TRATTATI E CONVENZIONI

FRA

IL REGNO D'ITALIA ED I GOVERNI ESTERI.

RACCOLTA

compilata per cura

DEL

MINISTERO PER GLI AFFARI ESTERI.

VOLUME QUARTO

contenente i Trattati e le Convenzioni conchiuse

dal 1. Gennaio 1870 al 1. Gennaio 1873.

ROMA,

TIPOGRAFIA BARBÈRA.

1874.

JX
716
1865
V.4

In questo quarto volume della Raccolta dei Trattati e delle Convenzioni del Regno d' Italia sono compresi gli Atti che furono stipulati dal 1° gennaio 1870 al 1° gennaio 1873, e che sono già presentemente in vigore.

Fu avvertito, con ragione, che, mentre nei successivi volumi venivano man mano inserendosi i patti conchiusi dal Regio Governo coi Governi stranieri, faceva difetto la notizia di quelli che, o per scadenza, o per denuncia, o per forza di fatti sopravvenuti, cessavano di avere efficacia. A questa lacuna supplisce un'apposita tabella, aggiunta in fine del presente volume, nella qualè sono segnati, in ordine cronologico, gli Atti che sono tuttora vigenti coi singoli Stati. Il lettore vi troverà, accanto ad ogni Atto, così la pagina ed il volume

ove, se già fu pubblicato in questa Raccolta, lo si deve cercare, come il corrispondente numero della Raccolta delle Leggi e dei Decreti dello Stato, se la promulgazione ne fu fatta con Legge o Decreto.

Roma, 28 febbraio 1874.

INDICE

DEI TRATTATI E DELLE CONVENZIONI COMPRESE IN QUESTO VOLUME.

I.

1870, 21 gennaio-12 febbraio, Firenze e Vienna.

Dichiarazione scambiata fra l'Italia e l'Austria-Ungheria per approvare il Protocollo firmato a Gradisca il 1° ottobre 1869, allo scopo di regolare l'esercizio della pesca e della caccia nei comuni di Caorle e di Grado. . . . . Pag. 1

II.

1870, 19 febbraio, Parigi.

Convenzione fra l'Italia e la Francia per la gratuita assistenza giudiziaria ai rispettivi nazionali indigenti. 6

III.

1870, 22 febbraio, Madrid.

Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Spagna. 8

IV.

1870, 2 aprile, Lisbona.

Convenzione postale fra l'Italia ed il Portogallo 46

V.

1870, 4 aprile, Madrid.

Dichiarazione interpretativa d'alcuni punti del Trattato di commercio e di navigazione, conchiuso fra l'Italia e la Spagna il 22 febbraio 1870 54

VI.

1870, 21 marzo-26 aprile, Firenze e Darmstadt.

Dichiarazione scambiata fra l'Italia e l'Assia, per estendere alla parte di quel Granducato non compresa nella Confederazione della Germania del Nord, la Convenzione consolare conchiusa fra l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord il 21 dicembre 1868. . . . . Pag. 55

VII.

1870, 26 aprile, Berna.

Articoli addizionali alla Convenzione del 15 ottobre 1869 fra l'Italia e la Svizzera, relativa alla costruzione della ferrovia pel S. Gottardo 57

VIII.

1870, 26 e 29 aprile, Firenze.

Dichiarazione scambiata fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, relativamente ai diritti dei rispettivi nazionali ai premi pel sequestro d'oggetti di contrabbando 58

IX.

1870, 12 maggio, Parigi.

Convenzione d'estradizione fra l'Italia e la Francia 59

X.

1870, 24 maggio, Carlsruhe.

Convenzione fra l'Italia ed il Baden per la guarentigia reciproca della proprietà letteraria ed artistica. 68

XI.

1870, 13 maggio-1 giugno, Darmstadt e Firenze.

Dichiarazione scambiata fra l'Italia e l'Assia per estendere alla parte di quel Granducato non compresa nella Confederazione della Germania del Nord, la Convenzione letteraria ed artistica conchiusa fra l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord il 12 maggio 1869 76

XII.

1870, 1 giugno, Carlsruhe.

Ordinanza del Governo di Baden per ammettere i cittadini italiani, nelle cause civili, al beneficio dei poveri. . Pag. 77

XIII.

1870, 20 giugno, Varzin e Berlino.

Convenzione fra l'Italia, la Svizzera e la Confederazione della Germania del Nord, per stipulare l' accessione di quest'ultima alla Convenzione del 15 ottobre 1869, fra l' Italia e la Svizzera, per la costruzione dalla ferrovia pel San Gottardo 78

XIV.

1870, 23 giugno, Bruxelles.

Dichiarazione relativa all' art. 2 della Convenzione d'estradizione del 15 aprile 1869 fra l' Italia ed il Belgio. . . . 80

XV.

1870, 28 giugno, Firenze.

Convenzione fra l' Italia, la Baviera ed il Würtemberg per la reciproca guarentigia della proprietà letteraria ed artistica 81

XVI.

1870, 30 giugno, Madrid.

Secondo articolo addizionale al Trattato di commercio e di navigazione del 22 febbraio 1870, fra l' Italia e la Spagna, relativo alla durata del Trattato stesso 89

XVII.

1870, 2 luglio, Firenze.

Convenzione postale fra l' Italia ed il Belgio 90

XVIII.

1870, 2 luglio, Firenze.

Convenzione fra l'Italia ed il Belgio per lo scambio di vaglia postali. 99

XIX.

1870, 30 luglio, Bruxelles.

Convenzione fra l' Italia ed il Belgio per l'ammissione dei rispettivi nazionali indigenti al beneficio del patrocinio gratuito . . . . . Pag. 102

XX.

1870, 21 agosto, Lima.

Convenzione d'estradizione fra l' Italia ed il Perù 104

XXI.

1870, 26 agosto, Firenze.

Dichiarazione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria per l'esenzione daziaria dei prodotti delle possessioni separate dalla linea di confine fra i due Stati 111

XXII.

1870, 3 settembre, Carlsruhe.

Protocollo relativo all' interpretazione dell' art. 1 della Convenzione conchiusa fra l' Italia ed il Baden, il 24 maggio 1870, per la reciproca guarentigia della proprietà letteraria ed artistica 113

XXIII.

1870, 1 e 9 settembre, Firenze e Berna.

Dichiarazione scambiata fra l'Italia e la Svizzera per la spedizione gratuita degli atti di morte. 114

XXIV.

1870, 26 agosto-26 settembre, Buenos-Ayres.

Protocolli coi quali la durata del Trattato di commercio e di navigazione del 21 settembre 1855 fra l'Italia e la Repubblica Argentina è prorogata fino al 4 settembre 1871 . . 115

XXV.

1870, 3 e 4 novembre, Messico.

Scambio di Note fra il Ministro degli Affari esteri del Messico e l'Incaricato d'Affari d'Italia a Messico per la spedizione gratuita degli atti di morte dei rispettivi nazionali . . . 116

XXVI.

1870, 7 dicembre, Firenze.

Convenzione postale addizionale fra l'Italia e la Gran Bretagna. . . . . Pag. 118

XXVII.

1870, 12 dicembre, Bruxelles.

Convenzione consolare fra l'Italia ed il Belgio 122

XXVIII.

1871, 6 gennaio, Firenze.

Convenzione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria per definire tutte le questioni finanziarie pendenti in correlazione cogli articoli 6 e 7 del Trattato di pace del 3 ottobre 1866 . 130

XXIX.

1871, 6 gennaio, Firenze.

Convenzione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria per definire le questioni pendenti in correlazione coll'art. 22 del Trattato di pace del 3 ottobre 1866 135

XXX.

1871, 6 gennaio, Firenze.

Protocollo fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, relativo alle due Convenzioni della stessa data 139

XXXI.

1871, 27 gennaio, Berna.

Convenzione fra l'Italia, la Confederazione della Germania del Nord e la Svizzera per prorogare al 31 ottobre 1871 il termine stabilito all'art. 21 della Convenzione firmata a Berna il 15 ottobre 1869, e già prorogato dall'art. 2 della Convenzione firmata a Berlino e a Varzin il 20 giugno 1870. 141

XXXII.

1871, 19 febbraio, Firenze.

Protocollo fra l'Italia e l'Austria-Ungheria per prorogare il termine stabilito, per lo scambio delle ratificazioni, nelle

Convenzioni e nel Protocollo firmati a Firenze il 6 gennaio 1871. . . . . Pag. 143

XXXIII.

1871, 26 febbraio, Firenze.

Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e gli Stati-Uniti d'America 144

XXXIV.

1871, 3 marzo, Mandalay.

Trattato d'amicizia e di commercio fra l'Italia e l'Impero birmano 155

XXXV.

1871, 13/25 febbraio-13 marzo, Atene e Firenze.

Dichiarazione scambiata fra l'Italia e la Grecia, relativamente alle Società anonime ed altre associazioni commerciali, industriali e finanziarie 161

XXXVI.

1871, 29 marzo, Guatemala.

Convenzione d'estradizione fra l'Italia e la Repubblica del Salvador 162

XXXVII.

1871, 28 marzo-5 aprile, Firenze.

Scambio di Note fra il Ministro d'Austria-Ungheria a Firenze ed il Ministro degli Affari esteri d'Italia, relativamente alle spese di rimpatrio dei sudditi rispettivi, espulsi per misura di polizia 170

XXXVIII.

1871, 12 aprile, Firenze.

Protocollo fra l'Italia e l'Austria-Ungheria per la consegna reciproca dei titoli di Debito pubblico, stabilita nelle Convenzioni sottoscritte a Firenze il 6 gennaio 1871 . . . 172

XXXIX.

1871, 16 aprile, Firenze.

Dichiarazione scambiata fra l'Italia ed il Belgio per ristabi-

lire nella sua integrità il testo dell' art. 1 della Convenzione postale del 2 luglio 1870. . . . . Pag. 176

XL.

1871, 13/1 maggio, Pietroburgo.

Convenzione d'estradizione fra l'Italia e la Russia 177

XLI.

1871, 15 e 27 maggio, Firenze e Vienna.

Dichiarazione scambiata fra l' Italia e l'Austria-Ungheria per estendere l' applicazione della Convenzione d' estradizione del 27 febbraio 1869 ai militari colpevoli dei reati ivi enumerati 187

XLII.

1871, 7 e 16 giugno, Berlino e Firenze.

Accordo fra l' Italia e la Germania per lo scambio di vaglia postali. 188

XLIII.

1871, 20 luglio, Firenze.

Convenzione fra l'Italia ed il Principato di Monaco per regolare il trattamento dei sudditi indigenti di uno dei due Stati, colpiti da malattia nel territorio dell'altro. . . . 197

XLIV.

1871, 20 luglio, Firenze.

Convenzione fra l' Italia ed il Principato di Monaco per ammettere i rispettivi sudditi indigenti al beneficio del patrocinio gratuito 199

XLV.

1871, 2 marzo-22 luglio, Firenze.

Scambio di Note fra il Ministro degli Affari esteri d' Italia e l' Incaricato d'Affari d' Austria-Ungheria, pel reciproco trattamento gratuito dei trovatelli 201

XLVI.

1871, 16 e 17 agosto, Buenos-Ayres.

Scambio di Note fra il Ministro d'Italia a Buenos-Ayres ed il

Ministro degli Affari esteri della Repubblica Argentina, per assicurarsi reciprocamente il trattamento accordato nei due Stati alla nazione straniera più favorita. . Pag. 204

XLVII.

1871, 28 ottobre, Berlino.

Convenzione fra l'Italia, l'Impero germanico e la Svizzera per stipulare l'accessione dell'Impero germanico alla Convenzione firmata a Berna il 15 ottobre 1869 fra l'Italia e la Svizzera, per la costruzione di una ferrovia attraverso il S. Gottardo 206

XLVIII.

1871, 31 ottobre, Berlino.

Convenzione d'estradizione fra l'Italia e l'Impero germanico, seguita da un Protocollo della stessa data 208

XLIX.

1872, 14 gennaio, Roma.

Convenzione telegrafica internazionale 217

L.

1872, 11 e 26 gennaio, Roma.

Scambio di Note fra il Ministro degli Affari esteri d'Italia ed il Ministro dell'Impero germanico a Roma, per estendere all'Alsazia-Lorena il Trattato di commercio conchiuso fra l'Italia e lo Zollverein il 31 dicembre 1865, e la Convenzione consolare conchiusa fra l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord il 21 dicembre 1868 296

LI.

1872, 7 febbraio, Berlino.

Convenzione fra l'Italia e l'Impero germanico per estendere a tutto l'Impero la Convenzione consolare conchiusa il 21 dicembre 1868 fra l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord 298

LII.

1872, 4 marzo, Londra.

Convenzione per lo scambio di vaglia postali fra l'Italia e la Gran Bretagna 299

LIII.

1872, 27 marzo, Roma.

Convenzione di buon vicinato fra l'Italia e la Repubblica di San Marino . . . . . Pag. 301

LIV.

1872, 6 marzo-4 aprile, Roma.

Scambio di Note fra il Ministro degli Affari esteri d'Italia ed il Ministro d'Austria-Ungheria a Roma, per lo scambio delle sentenze penali pronunziate dai tribunali di uno dei due Stati contro sudditi dell'altro 312

LV.

1872, 2 febbraio-7 aprile, Roma.

Scambio di Note fra il Ministro degli Affari esteri d'Italia ed il Ministro degli Stati-Uniti d'America a Roma, per uno scambio regolare delle rispettive pubblicazioni ufficiali. . 316

LVI.

1872, 5 marzo-13 aprile, Roma.

Scambio di Note fra il Ministro degli Affari esteri d'Italia ed il Ministro di Francia a Roma, circa il modo della consegna, a Modane ed a Ventimiglia, dei rispettivi nazionali espulsi e rimpatriati 319

LVII.

1872, 20 aprile, Parigi.

Protocollo fra l'Italia, il Brasile, la Danimarca, la Francia ed il Portogallo, per dichiarare la caducità della Convenzione firmata a Parigi il 16 maggio 1864 per lo stabilimento di una linea telegrafica transatlantica, nonchè dei relativi Protocolli del 16 maggio 1864 e del 31 agosto 1869 . . 321

LVIII.

1872, 3 e 21 maggio, Roma e Berna.

Convenzione fra l'Amministrazione delle Poste italiane e l'Amministrazione delle Poste svizzere per un servizio postale di diligenze nella Valtellina 322

LIX.

1872, 28 maggio, Roma.

Articolo addizionale al Trattato di commercio e di navigazione del 9 aprile 1863, fra l' Italia ed il Belgio, interpretativo degli art. 23 e 24 del Trattato stesso . . . Pag. 326

LX.

1872, 3/15 giugno, Pietroburgo.

Convenzione postale fra l' Italia e la Russia 327

LXI.

1872, . . . giugno, Lussemburgo.

Dichiarazione d'accessione del Lussemburgo alla Convenzione telegrafica internazionale di Roma del 14 gennaio 1872 . 335

LXII.

1872, 15 luglio, Lisbona.

Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia ed il Portogallo. 336

LXIII.

1872, 1 e 18 luglio, Parigi.

Scambio di Note fra il Ministro d' Italia a Parigi ed il Ministro degli Affari esteri di Francia per l'anticipazione delle spese di viaggio ai testimoni citati in giudizio 346

LXIV.

1872, 30 maggio-22 luglio, Vienna e Roma.

Dichiarazione scambiata fra l' Italia e l'Austria-Ungheria per la corrispondenza diretta fra le Autorità giudiziarie dei due Stati 348

LXV.

1872, 26 luglio, Roma.

Dichiarazione fra l'Italia e la Svezia e Norvegia, relativa alla tassa dei telegrammi scambiati fra i due Stati 350

LXVI.

1872, 27 agosto, Firenze.

Norme per un cambio regolare di corrispondenze fra l' Italia e l' Egitto . . . . . Pag. 352

LXVII.

1872, 23 settembre-3 ottobre, Guatemala.

Scambio di Note fra l' Incaricato del Ministero degli Affari esteri della Repubblica di Guatemala e l' Incaricato d'Affari d'Italia a Guatemala, per modificare gli articoli 3 e 12 della Convenzione d'estradizione del 25 agosto 1869 . . 359

LXVIII.

1872, 8 novembre, Parigi.

Dichiarazione interpretativa dell' art. 14 della Convenzione consolare conchiusa fra l' Italia e la Francia il 26 luglio 1862. 362

LXIX.

1872, 12 novembre, Rio Janeiro.

Convenzione d' estradizione fra l' Italia ed il Brasile . . . 363

LXX.

1872, 28 novembre, Roma.

Protocollo fra l' Italia e la Germania per la concessione reciproca del cabotaggio 368

LXXI.

1872, 19 e 24 dicembre, Mandalay.

Scambio di Note fra i Plenipotenziari d' Italia e di Birmania per precisare il significato degli art. 10 e 11 del Trattato d' amicizia e di commercio conchiuso fra i due Stati il 3 marzo 1871 369

LXXII.

1872, 26 dicembre, Mandalay.

Articolo addizionale al Trattato d' amicizia e di commercio conchiuso fra l'Italia e la Birmania il 3 marzo 1871 . . 371

APPENDICE.

—

1866, 1 e 28 giugno, Firenze.

Scambio di Note fra il Ministro degli Affari esteri d'Italia ed il Ministro di Francia a Firenze, relativo alla notificazione degli atti giudiziari per mezzo dei Consoli rispettivi Pag. 373

1871, 13 marzo, Londra.

Trattato conchiuso fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Russia e la Turchia, per la revisione delle clausole del Trattato del 30 marzo 1856, relativo alla navigazione del Mar Nero e del Danubio 375

TRATTATI E CONVENZIONI.

I

1870, 21 gennaio — 12 febbraio.

FIRENZE E VIENNA.

Dichiarazione scambiata fra l'Italia e l'Austria-Ungheria per approvare il Protocollo firmato a Gradisca il 1° ottobre 1869 allo scopo di regolare l'esercizio della pesca e della caccia nei commi di Caorle e di Grado.

Un protocollo inteso a definire le controversie circa lo esercizio della pesca e della caccia pendenti tra i comuni di Marano e di Caorle da una parte e quello di Grado dall'altra essendo stato firmato a Gradisca il 1° ottobre 1869 dai delegati del R. Governo italiano e da quelli dell'Imperiale e Reale Governo austro-ungherese, e dovendo il medesimo, per essere posto definitivamente in vigore, venire approvato da' due Governi interessati, il sottoscritto Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri di S. M. il Re d'Italia approva e sanziona, a nome del proprio Governo e mediante la presente dichiarazione da scambiarsi con dichiarazione analoga dell'Imperiale e Reale Governo austro-ungherese, il detto protocollo del tenore seguente:

PROTOCOLLO.

Allo scopo di appianare definitivamente le controversie esistenti da tempo remoto per l'esercizio della pesca e della caccia sulle lagune e sulla spiaggia del mare tra il comune di Grado da una parte, ed i comuni di Marano e Caorle

dall'altra, e sopire ogni eventuale reciproca pretesa derivante da tali controversie, nonchè di togliere ogni motivo alla ripetizione di deplorabili conflitti tra gli abitanti di quei comuni, il Regio Governo italiano e l'Imperiale e Regio Governo austriaco hanno nominato apposita Commissione internazionale composta dei seguenti membri:

Da parte del Regio Governo italiano:

Vincenzo Piola, cav. dell'Ordine della Corona d'Italia, capitano di porto a Venezia;

Eliodoro Radaelli, sindaco di Caorle;

Giovanni Corvetta, cav. dell'Ordine della Corona d'Italia, capo del Genio civile della provincia di Udine, e

Angelo Zaboga, sindaco di Marano Lagunare.

Da parte dell'Imperiale e Regio Governo austriaco:

Antonio nob. Da Mosto, ciamberlano di S. M., cav. dell'Ordine Gerosolimitano, capitano distrettuale in Gradisca, e

Antonio cav. Rinaldini, cav. dell'Ordine Pontificio di San Silvestro, segretario del Governo centrale marittimo: i quali dopo avere esibito le loro legittimazioni ed averle riconosciute in debita forma, ed invitato il podestà di Grado, Niccolò Corbato ad offrire gli opportuni schiarimenti;

Riconosciuto che, attenendosi strettamente da una parte ai diritti acquisiti pretesi dal comune di Grado e d'altra parte a quelli derivanti dal diritto internazionale, non si poteva stabilire uno stato di cose che desse piena sicurezza di troncare per l'avvenire ogni causa dei conflitti surricordati;

Riconosciuto inoltre che a conseguire un accordo giova collegare alla controversia della pesca marina quella della pesca e della caccia lagunare;

Considerato che i comunisti di Marano non hanno usato finora, nè intendono di usare in seguito, del diritto di pesca, nel miglio marino (geografico) della spiaggia del loro comune, bastando ad essi di conservare la pesca delle cape e crostacei marini;

Considerato finalmente che il comune di Grado possiede di fatto sulla spiaggia del comune di Marano l'isola denominata Sant'Andrea, con casolare e l'isola denominata Martignano, la prima delle quali col casolare è anche allibrata in estimo in ditta del comune di Grado;

Sono convenuti nei seguenti articoli:

Art. 1.—Relativamente alla questione della pesca entro il miglio marittimo lungo il tratto di spiaggia da porto Buso a porto Tagliamento:

a) I Gradesi potranno liberamente ed esclusivamente pescare entro il miglio marittimo della spiaggia di mare da porto Buso fino alla sponda sinistra di porto Lignano, nella quale spiaggia sono appunto comprese le isole sunnominate di S. Andrea e Martignano.

b) Dalla sponda sinistra di porto Lignano lungo la costa fino alla foce del Tagliamento, il diritto di pesca entro il miglio marittimo resta riservato esclusivamente ai comunisti di Caorle, nel senso che i comunisti di Grado devono astenersi dalla pesca in quella zona d'acqua.

c) La pesca delle cape e crostacei marittimi sulla spiaggia da porto Buso a porto Lignano rimane libera come finora ai comunisti di Marano e di Grado; la pesca stessa nella spiaggia da porto Lignano a porto Tagliamento sarà esercitata dai comunisti di Latisana e di Caorle, esclusi quelli di Grado.

d) Pel tratto d'acqua nel seno tra la punta di Tagliamento e S. Giovanni Satuba, per quanto che eccede il miglio marittimo dalla spiaggia, vale nei riguardi di pesca quanto venne stabilito nel protocollo finale relativo al trattato di commercio e di navigazione austro-italico del 23 aprile 1867 nell'addizionale dell'articolo 18 (decimo ottavo) del trattato stesso, che cioè il diritto di pesca nei detti limiti eccedenti il miglio riservato competa, come lungo le altre coste dei rispettivi Stati nel mare Adriatico, agli abitanti dei littorali austriaco ed italiano.

Art. 2.—Relativamente all'esercizio della pesca e della caccia nelle lagune interne dei comuni confinanti di Grado e Marano, si stabilisce quanto segue:

a) In quanto all'esercizio della pesca, rimane inalterata la convenzione stipulata fra il comune di Grado e quello di Marano in Monastero li 27 marzo 1832;

b) In quanto all' esercizio della caccia, si conviene che la caccia sui fondi lagunari marcati nella mappa del comune di Marano ai numeri 369 (trecento sessantanove) e 370 (trecento settanta), allibrati in ditta del comune di Grado e siti a sinistra dei fiumi Ausa ed Anfora, sarà esercitata esclusivamente dai comunisti di Grado, e la caccia sul fondo lagunare marcata al numero 371 (trecento settantuno) della mappa suddetta in ditta del comune di Marano, fondo sito a destra del fiume Anfora, sarà esercitata esclusivamente dai comunisti di Marano, cosicchè il confine sull'esercizio della caccia da parte dei comunisti di Grado e di Marano coinciderà col confine tracciato per la pesca nella suddetta Convenzione di Monastero, e sarà quindi quello formato dal fiume Anfora fino alla confluenza dell'Ausa, e poi dall'Ausa fino a porto Buso, indipendentemente dalla demarcazione del confine politico.

Art. 3. — S'intende da sè che col presente accomodamento non vengono per nulla lesi i diritti di dominio diretto e la giurisdizione amministrativa sulle spiaggie, spazi d'acqua e terreni, di cui si tratta, come pure s'intende da sè che tanto la pesca, sia in mare che nelle lagune, quanto la caccia dovranno esercitarsi con osservazione delle leggi e discipline vigenti, o che venissero emanate in seguito nei rispettivi territori, e ciò anche in quanto alle occorribili licenze.

Art. 4. — La presente Convenzione avrà definitivo vigore tosto che avrà riportata l'approvazione dei due governi interessati.

Nel desiderio per altro di raggiungere quanto prima lo

scopo del pacifico esercizio della pesca e caccia da parte dei comunisti interessati, si conviene che la presente Convenzione abbia fino da oggi provvisoria efficacia.

Il presente protocollo, eretto in Gradisca il 1° ottobre 1869 (primo ottobre milleottocento sessantanove) in due originali, viene firmato dai membri della Commissione internazionale, i quali convengono che trattandosi d' interessi risguardanti il comune di Grado, concorra a firmare l'atto presente il podestà di quel comune, in prova della piena sua adesione.

Firmati: V. Piola.
G. Corvetta.
Da Mosto.
Radaelli.
A. Zaboga.
Rinaldini.
N. Corbato.

Firenze, 21 gennaio 1870.

Firmato: Visconti-Venosta.

La Dichiarazione del Ministro degli affari esteri d'Austria-Ungheria porta la data del 12 febbraio 1870.

II.

1870, 19 febbraio.

PARIGI.

Convenzione fra l'Italia e la Francia per la gratuita assistenza giudiziaria ai rispettivi nazionali indigenti.

Sa Majesté le Roi d'Italie et Sa Majesté l'Empereur des Français désirant, d'un commun accord, conclure une Convention pour assurer réciproquement le bénéfice de l'assistance judiciaire aux nationaux de l'autre pays, ont nommé à cet effet pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie,

M. le Chevalier Constantin Nigra, Grand'Croix de Son Ordre des Saints Maurice et Lazare, Grand Officier de l'Ordre Impérial de la Légion d'honneur, etc., etc., Son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près de Sa Majesté l'Empereur des Français; et

Sa Majesté l'Empereur des Français,

Son Excellence M. le Comte Napoléon Daru, Officier de Son Ordre Impérial de la Légion d'honneur, etc., etc., Son Ministre et Secrétaire d'État au Département des Affaires Étrangères;

Lesquels, après s'être communiqués leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1. — Les Italiens en France et les Français en Italie jouiront réciproquement du bénéfice de l'assistance judiciaire comme les nationaux eux-mêmes, en se conformant à la loi du pays dans lequel l'assistance sera réclamée.

Art. 2. — Dans tous les cas le certificat d'indigence doit être délivré à l'étranger qui demande l'assistance par les Autorités de sa résidence habituelle.

S'il ne réside pas dans le pays où la demande est formée, le certificat d'indigence sera approuvé et légalisé par l'Agent diplomatique du pays où le certificat doit être produit.

Lorsque l'étranger réside dans le pays où la demande est formée, des renseignements pourront, en outre, être pris auprès des Autorités de la nation à laquelle il appartient.

Art. 3. — Les Italiens admis en France, les Français admis en Italie, au bénéfice de l'assistance judiciaire, seront dispensés, de plein droit, de toute caution ou dépôt qui, sous quelque dénomination que ce soit, peut être exigé des étrangers plaidant contre les nationaux par la législation du pays où l'action sera introduite.

Art. 4. — La présente Convention est conclue pour cinq années, à partir du jour de l'échange des ratifications.

Dans le cas où aucune des deux Hautes Parties contractantes n'aurait notifié, une année avant l'expiration de ce terme, son intention d'en faire cesser les effets, la Convention continuera d'être obligatoire encore une année, et ainsi de suite, d'année en année, jusqu'à l'expiration d'une année à compter du jour où l'une des Parties l'aura dénoncée.

Ella sera ratifiée aussitôt que faire se pourra.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs ont signé la présente Convention et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Paris, le 19 février 1870.

(L. S.) — Nigra.
(L. S.) — Daru.

Ratificata da S. M.: Firenze, 6 aprile 1860. — Scambio delle ratificazioni: Parigi, 26 aprile 1870.

III.

1870, 22 febbraio.

MADRID.

Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Spagna.

Sua Maestà il Re d' Italia e Sua Altezza il Reggente della Nazione Spagnuola per la volontà delle Cortes Sovrane, egualmente animati dal desiderio di stringere vieppiù i legami di amicizia e di reciproca simpatia che uniscono le due Nazioni, e volendo promuovere lo sviluppo e l'incremento delle relazioni commerciali e marittime tra i due Stati, hanno deliberato di conchiudere un trattato di commercio e di navigazione, nominando a tale effetto a loro Plenipotenziari, cioè:

Sua Maestà il Re d' Italia

Il signor Marcello Cerruti, cavaliere gran croce dell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro e d'Isabella la Cattolica,

suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso Sua Altezza il Reggente della Nazione Spagnuola, ecc.; e

SUA ALTEZZA IL REGGENTE DI SPAGNA,

Il signor don Praxedes Matteo Sagasta, cavaliere gran croce dell' ordine di Nostra Signora della Concezione di Villa-Viçosa di Portogallo, deputato alle Cortes Costituenti, già Ministro dell' Interno, Ministro di Stato, ecc.

I quali, dopo di avere scambiati i rispettivi loro pieni poteri, e trovatili in buona e debita forma, hanno convenuto nei seguenti articoli:

ART. 1. — Vi sarà fra tutti gli Stati delle due Alte Parti contraenti piena ed intera libertà di commercio e di navigazione, I sudditi dell'uno e dell'altro paese godranno nel territorio dell'altro degli stessi diritti, privilegi, libertà, favori, immunità ed esenzioni in materia di commercio e di navigazione, di cui godono o godranno i nazionali, con le riserve che sono specificate nei rispettivi articoli di questo Trattato.

ART. 2. — I bastimenti italiani che entreranno in zavorra o con carico nei porti di Spagna o delle sue provincie ultramarine, o che ne usciranno, e reciprocamente i bastimenti spagnuoli che entreranno in zavorra o con carico nei porti italiani, o che ne usciranno, così per mare come per fiumi o canali, qualunque sia il luogo di loro provenienza o destinazione, vi avranno trattamento perfettamente uguale a quello accordato ai bastimenti nazionali, e non potranno essere sottoposti, così all' entrata come durante il loro soggiorno ed all'uscita, a diritti di faro, di tonnellaggio, di fanali di pilotaggio, di segnali, di molo, di porto, di pedaggio, di quarantena, di spedizione, di ancoraggio, di rimorchio, di cataratta, di canali, di salvataggio, di deposito, di patente, di navigazione, ed infine a diritti e carichi di qualsiasi natura e denominazione, ai quali può assoggettarsi un bastimento, percepiti e stabiliti in nome ed a profitto

del Governo, di pubblici Funzionari, di Comuni o Stabilimenti qualsiansi, diversi o maggiori di quelli che sono attualmente o vengano in avvenire imposti ai bastimenti nazionali.

Art. 3. — Saranno tenuti come spagnuoli in Italia e come italiani in Ispagna i bastimenti che navigano sotto le rispettive bandiere, e che sono muniti delle carte di bordo o dei documenti richiesti dalle leggi di ciascuno dei due Stati per giustificare la nazionalità dei legni di commercio.

Art. 4. — Saranno interamente esenti dal diritto di tonnellagio e spedizione:

1° I bastimenti che, entrati in zavorra in un porto o rada qualsiasi, ne ripartiranno in zavorra;

2° I bastimenti che, passando da un porto di uno dei due Stati in altro o diversi porti del medesimo Stato, sia per isbarcarvi tutto o parte del loro carico, sia per comporvi o completarvi il carico, giustificheranno di aver già pagati questi diritti;

3° I bastimenti che, entrati con carico in un porto, sia volontariamente, sia in approdo forzato, ne usciranno senza avervi fatto operazioni di commercio.

Non saranno considerate, in caso di approdo forzato, come operazioni di commercio lo sbarco ed il ricarico delle merci per riparazione della nave, il trasbordo sovr'un'altra nave in caso di innavigabilità della prima, le spese necessarie per le vettovaglie dell'equipaggio e la vendita delle merci avariate, allorchè l'Amministrazione delle Dogane vi avrà prestato il suo assenso.

Art. 5. — In tutto ciò che concerne il collocamento delle navi, il loro carico e discarico nei porti, rade, seni e baie, e generalmente per tutte le formalità e disposizioni qualsiansi cui possono essere sottoposte le navi mercantili, il loro equipaggio ed i loro carichi, si conviene che non verrà accordato ai legni nazionali alcun privilegio o favore, che non sia ugualmente acconsentito a quelli dell'altro Stato,

essendo precisa volontà delle Parti contraenti che, anche per questo rispetto, i loro bastimenti siano trattati sul piede della più perfetta uguaglianza.

Art. 6. — Le navi da guerra dei due Stati riceveranno nei porti rispettivi il trattamento accordato a quelle della Nazione più favorita.

Art. 7. — I prodotti del suolo e della industria e gli oggetti di qualsiasi specie e natura importati nei porti italiani con bastimenti spagnuoli, e reciprocamente i prodotti del suolo e dell'industria e gli oggetti di qualsiasi specie e natura importati nei porti della penisola spagnuola ed isole adiacenti con bastimenti italiani, qualunque sia l'origine e da qualsiasi paese abbia luogo l'importazione, non pagheranno diversi o maggiori diritti d'entrata, nè saranno sottoposti ad altri carichi e formalità che se fossero importati sotto la bandiera nazionale.

Ciò non ostante, fino al 1° gennaio 1872 le merci specificate nella disposizione terza della Tariffa spagnuola annessa al presente Trattato pagheranno in Ispagna, come misura di transizione, allorchè saranno importate in bastimenti italiani, una piccola sopratassa graduale fissata dalla detta disposizione.

Se si arrivasse a ribassare o sopprimere questa sopratassa prima della citata epoca in favore della bandiera di una terza Nazione, la bandiera italiana avrà diritto allo stesso ribasso o soppressione.

I prodotti del suolo e dell'industria e gli oggetti di qualsiasi specie e natura che potranno essere legalmente esportati o riesportati dai porti dell'una delle Parti contraenti con bastimenti nazionali, potranno essere ugualmente esportati o riesportati con bastimenti dell'altro Stato senza pagare diversi o maggiori diritti, e senza essere sottoposti ad altri carichi o formalità, che se l'esportazione o riesportazione degli stessi oggetti avesse luogo con bastimenti nazionali.

Art. 8. — Le merci introdotte nei porti italiani e spagnuoli con bastimenti dell'uno e dell'altro Stato potranno essere trattenute in deposito, avviate in transito o riesportate, secondo le norme generali fissate da ciascuno dei due paesi, senza che sieno sottoposte a diritto alcuno di deposito, di magazzinaggio, di verificazione, di sorveglianza od altri carichi della medesima natura, diversi o maggiori di quelli a cui saranno sottoposte le merci introdotte con bastimenti nazionali.

Art. 9. — Gli oggetti di qualunque classe provenienti dall'uno dei due Stati o ad essi diretti, che possano transitare sul territorio dell'altro conformemente alle disposizioni generali vigenti nello stesso, saranno esenti da ogni diritto di transito.

Il trattamento della Nazione più favorita è reciprocamente garantito al commercio di ciascuno dei due Stati per quanto concerne il transito.

Il trattamento delle armi e delle munizioni da guerra rimane sottoposto esclusivamente alle leggi e regolamenti dello Stato in cui si importino.

Art. 10. — Si conviene tra i due Stati che i bastimenti di ognuna delle Parti contraenti, i quali entrino nei porti dell'altra per isbarcarvi una parte soltanto del loro carico, potranno, uniformandosi alle leggi e regolamenti del paese, ritenere a bordo il rimanente del carico destinato ad altro porto dello stesso Stato o di un altro, o riesportarlo, senza essere tenuti a pagare diversi o maggiori diritti di quelli che verrebbero nello stesso caso corrisposti dai bastimenti nazionali.

Parimente s'intenderà agli stessi legni permesso di incominciare il loro carico in un porto e di continuarlo o completarlo in altro o parecchi porti del medesimo Stato, senza essere tenuti al pagamento di diversi o maggiori diritti di quelli che si pagherebbero dai bastimenti nazionali.

Rimane inteso che tutto quanto precede non è applicabile

al commercio e navigazione di cabottaggio, che ciascuna delle due Parti contraenti si riserva a sè stessa, e regolerà in base alle proprie Leggi.

Art. 11.— Le Alte Parti contraenti convengono che non si potrà da alcuna di esse imporre al commercio ed alla navigazione dell'altra verun diritto nuovo o maggiore, nè verun impedimento o restrizione qualsiasi, che non sia in uguaglianza di condizioni e nell'istesso tempo e misura applicabile al commercio ed alla navigazione di tutte le altre nazioni.

Nessun favore, immunità o privilegio potrà essere da una delle Parti accordato ai sudditi di un altro Stato qualsiasi, e nessuna agevolezza o riduzione di diritti, così alla importazione come alla esportazione, potrà venire concessa al commercio ed alla navigazione di un altro Stato qualunque, senza che uguale vantaggio o riduzione sia immediatamente di pien diritto estesa ai sudditi, al commercio ed alla navigazione dell'altra Parte.

Art. 12. — Nella spedizione delle mercanzie *ad valorem* e in tutte le questioni che potessero insorgere fra gli interessati e le amministrazioni doganali, ognuno dei due paesi agirà in base alle proprie leggi, con intelligenza però che il trattamento applicato da una Parte alle merci portate sotto bandiera dell'altra non sarà meno favorevole di quello applicato alla bandiera nazionale, o a quella della nazione più favorita.

Art. 13. — I sudditi di ciascuno dei due Stati godranno sul territorio dell'altro degli stessi diritti che competono ai nazionali per tutto quanto concerne la proprietà delle marche di fabbrica o di commercio, dei disegni o modelli industriali o di fabbrica di qualsiasi specie.

Art. 14. — I viaggiatori di commercio italiani, i quali viaggiano in Ispagna per conto di una Casa italiana o di una Casa stabilita in Italia, e reciprocamente i viaggiatori di commercio spagnuoli che viaggiano in Italia per conto di una Casa spagnuola o di una Casa stabilita in Ispagna, saranno, quanto

alla patente, trattati come i viaggiatori di commercio nazionali.

Art. 15. — Gli oggetti sottoposti a dazio di entrata che servano di campione e siano introdotti in Ispagna da commessi viaggiatori di Case italiane, e in Italia da commessi viaggiatori di Case spagnuole, saranno ammessi nei due Stati col benefizio della temporaria gratuita importazione, mediante le formalità di dogana necessarie per assicurarne la riesportazione e la reintroduzione in deposito, secondo i regolamenti del rispettivo Stato.

Art. 16. — Le stipulazioni del presente Trattato non sono applicabili alle provincie spagnuole d'oltremare, per essere queste rette da leggi speciali; però gli Italiani godranno in esse i medesimi vantaggi commerciali e di navigazione che si concedono ai sudditi della nazione più favorita.

Art. 17. — Il presente Trattato rimarrà in vigore fino al primo gennaio mille ottocento settantasei, ed anche oltre il detto termine, fino a che non siano decorsi dodici mesi dall'annunzio che l'una delle due Parti contraenti avrà dato all'altra della sua intenzione di farlo cessare; ognuna di esse riservandosi la facoltà di fare all'altra una simile dichiarazione allo spirare dei cinque anni ed in ogni tempo ulteriore.

Art. 18. — Il presente Trattato sarà ratificato dalle Parti contraenti, e le ratifiche saranno scambiate in Madrid nel più breve termine possibile.

In fede di che, i rispettivi Plenipotenziari lo hanno sottoscritto in doppio originale nelle due lingue e vi hanno apposto i loro sigilli.

Dato in Madrid, addì 22 febbraio 1870.

(L. S.) — M. Cerruti. (L. S.)— Praxedes M. Sagasta.

Articolo Addizionale.

La Tariffa delle Dogane di Spagna, promulgata con Decreto del 12 luglio 1869, del quale si unisce un esemplare al presente Trattato, sarà considerata come parte integrante dello stesso ed avrà ugual forza e valore di questo.

Resta inteso che le Tariffe convenzionali attualmente in vigore in Italia, o che si stabiliscono in appresso, saranno considerate come se fossero riprodotte in questo Trattato.

Dato, *ut retro*

(L. S.) — M. Cerruti.
(L. S.) — Praxedes M. Sagasta.

ARANCEL *para la exaccion de derechos de entrada en la península é islas Baleares, á las mercancías extranjeras y de las Provincias de Ultramar.*

N. de la partida		Artículos	Unidad	Derechos en Escs.	Mils.	Pesetas	Cént.
		CLASE PRIMERA.					
		Piedras, tierras, minerales, cristalería y productos cerámicos.					
		Primer Grupo. — *Piedras y tierras empleadas en la construccion, las artes y la industria.*					
	1	Mármoles, jaspes y alabastros en tosco ó en trozos desbastados, escuadrados y preparados para darles forma.	100 kilógs.	0	150	0	35
b	2	— dichos de todas clases, cortados en losas, tablas ó escalones de cualquier tamaño, sean ó no pulimentados	Idem	1	500	3	75
b	3	— dichos labrados en estátuas, bajorelieves y utensilios de cualquier clase, con adornos, follajes ó cinceladuras, no expresados en otras partidas de este arancel	Idem	3		7	50
*	4	Las demás piedras y tierras empleadas en la costruccion, las artes y la industria	Idem	0	020	0	05
		Segundo Grupo. — *Carbon.*					
*	5	Carbones minerales y el coke. . . .	Tonelada de 1000 kilógs.	0	500	1	25
		Tercer Grupo. — *Esquistos, betunes y sus derivados.*					
*	6	Alquitranes, breas, asfaltos, esquistos, betunes y petróleos brutos	100 kilógs	0	100	0	25
	7	Petróleos y los demás aceites minerales rectificados, y la bencina	Idem.	2	200	5	50

N. de la partida	Articulos	Unidad	Derechos en Escs.	Mils.	Pesetas.	Cént.
	Cuarto Grupo. — *Minerales.*					
* 8	Minerales	Tonelada de 1000 kilógs	0	100	0	25
	Quinto Grupo. — *Cristal y vidrio.*					
b 9	Vidrio hueco comun ú ordinario	100 kilógs.	3	200	8	
b 10	Cristal y el vidrio que le imita	Idem	18		45	
b 11	Vidrio y cristal piano	Idem	7		17	50
b 12	— dichos azogados, y los cristales para anteojos y relojes	Idem	32		80	
	Sexto Grupo. — *Barro obrado, loza y porcelana.*					
13	Barro en azulejos, baldosas, baldosines ladrillos, tejas, tubos y objetos semejantes	Idem	0	600	1	50
b 14	Loza de pedernal y el barro fino	Idem	15		37	50
a 15	Porcelana	Idem	21		52	50
	CLASE SEGUNDA.					
	Metales y todas las manufacturas en que entre un metal como principal elemento.					
	Primer Grupo. — *Oro, plata y platino.*					
16	Oro en alhajas ó joyería, aunque tengan perlas ó piedras	Hectógr.	10		25	
17	Plata en alhajas ó joyería, aunque tengan perlas ó piedras	Idem	1	400	3	50
18	Oro, plata ó platino labrados en otros objetos	Idem	0	800	2	
	Segundo Grupo. — *Hierros y aceros.*					
b 19	Acero en barras, planchas y muelles para carruajes	100 kilógs	6		15	

N. de la partida	Articulos	Unidad	Derechos en			
			Escs.	Mils.	Pesetas.	Cént.
b 20	Hierro colado en lingotes	100 kilógs	1		2	50
b 21	— dicho en tubos de todas clases	Idem	1	875	4	70
b 22	Hierro colado en manufacturas ordinarias	Idem	3		7	50
b 23	— idem en manufacturas finas, ó sean las pulimentadas con baño de porcelana y con adornos de otros metales	Idem	7		17	50
b 24	— en barras carriles	Idem	3	200	8	
b 25	— en chapas desde 6 milímetros inclusive de grueso, y los redoblones	Idem	3	600	9	
b 26	— batido, estirado ó forjado, y el pudelado en barras de cualquiera figura, desde 144 milímetros inclusive de seccion	Idem	4	400	11	
b 27	— en barras de cualquiera figura hasta 144 milímetros de seccion; en chapas hasta seis milímetros de grueso, y los flejes	Idem	5	200	13	
a 28	— en alambre	Idem	3	200	8	
b 29	— en clavos y tornillos, aunque tengan cabeza de laton	Idem			20	
b 30	— en tubos	Idem	5	200	13	
b 31	— en manufacturas ordinarias, aunque tengan baño de plomo, estaño ó zinc, ó estén pintadas ó barnizadas; en tubos cubiertos de chapa de laton	Idem	9		22	50
b 32	manufacturas finas, ó sean las pulimentadas con baño de porcelana y con adornos de otros metales, y las de acero no expresadas en este arancel	Idem	11		27	50
33	— y acero en piezas inutilizadas, inclusas las barras carriles	Idem	2		5	
b 34	— Hoja de lata	Idem	7	500	18	75
b 35	— dicha labrada	Idem	25		62	50
36	Agujas, plumas, piezas para relojes y otros objetos análogos de hierro ó acero	Kilógramo	1	200	3	
37	Cuchillos, trinchantes, navajas y corta plumas de id	Idem	0	400	1	
38	Tijeras para costura	Idem	0	900	2	25
39	Armas blancas y las hojas para las mismas	Idem	0	800	2	
b 40	— de fuego y los cañones y demás piezas concluidas para las mismas	Idem	2		5	

N. de la partida	Artículos	Unidad	Derechos en Escs.	Mils.	Pesetas.	Cént.
	Tercer Grupo. — *Cobre y sus aleaciones.*					
41	Cobre de primera fundicion y el viejo. .	100 kilógs.	5		12	50
42	— y laton en barras y lingotes	Idem	9		22	50
a 43	— y laton en planchas y clavos y el alambre de cobre.	Idem	20		50	
b 44	— dichos en tubos, piezas grandes á medio labrar, como cascos de braseros, etc., y fondos de calderas. . . .	Idem	28		70	
45	Alambre de laton	Idem	12		30	
46	Bronce sin labrar	Idem	4		10	
b 47	Dichos metales labrados, y todas las aleaciones de metales comunes en que entre el cobre ó el estaño	Idem	50		125	
48	Plaqué de oro en hojas	Kilógramo	3	500	8	75
b 49	— labrado	Idem	14		35	
50	— de plata en hojas	Idem	0	450	1	10
b 51	— labrado.	Idem	3	700	9	25
	Cuarto Grupo. — *Los demás metales.*					
52	Estaño en lingotes.	100 kilógs.	5		12	50
53	— labrado.	Idem	20		50	
54	Plomo en galápagos ó pasta, planchas, láminas, tubos, balas y perdigones. .	Idem	0	600	1	50
a 55	— manufacturado.	Idem	3	200	8	
56	Zinc en barras, pasta ó torta.	Idem	2	400	6	
b 57	— en planchas, clavos y alambre	Idem	6		15	
b 58	— en objetos manufacturados	Idem	10		25	
* 59	Todos los demás metales y aleaciones no expresados en planchas, pasta, clavos, etc.	Idem	0	600	1	50
60	Dichos obrados	Idem	15		37	50
61	Tela metálica	Kilógramo	0	200	0	50
b 62	— dicha obrada	Idem	0	400	1	

N. de la partida	Artículos	Unidad	Derechos en			
			Escs.	Mils.	Pesetas.	Cént.
	CLASE TERCERA.					
	Sustancias empleadas en la farmacía, la perfumería, y las industrias químicas.					
	Primer Grupo.— *Drogas simples.*					
63	Aceite de coco, palma, granos y semillas; el de linaza y los secantes...	100 kilógs.	3	200	8	
* 64	Palos tintóreos y cortesas curtientes..	Idem	0	100	0	25
b 65	Granza ó rubia	Idem	8		20	
66	Simiente de sésamo, lino y demás semillas oleaginosas.....	Idem	0	400	1	
67	Los demás productos del reino vegetal no expresados en otras partidas ...	Idem	4		10	
* 68	Productos del reino animal empleados en la medicina	Idem	1	200	3	
	Segundo Grupo.— *Colores, tintes y barnices.*					
* 69	Ocres y tierras naturales para pintar.	Idem	0	050	0	10
70	Añil y cochinilla	Idem	18		45	
71	Extractos tintóreos	Idem	3		7	50
b 72	Grancina y la mezcla de esta materia y la rubia	Kilógramo	0	300	0	75
73	Barnices.....	100 kilógs.	5		12	50
74	Colores en polvo ó en terron	Idem	3		7	50
a 75	— preparados y las tintas	Idem	10		25	
a 76	— derivados de la hulla y los demás artificiales.....	Kilógramo	1		2	50

N. de la partida	Artículos	Unidad	Derechos en Escs. Mils.	Pesetas. Cént.
	Tercer Grupo.— *Productos químicos y farmacéuticos.*			
77	Acido muriático	100 kilógs.	0 600	1 50
78	— nitrico	Idem	2	5
79	Acido sulfúrico	Idem	0 900	2 25
80	Alumbre	Idem	0 600	1 50
81	Azufre	Idem	0 500	1 25
82	Barrillas naturales y artificiales	Idem	0 400	1
83	Carbonatos alcalinos, álcalis cáusticos y sales amoniacales	Idem	1 500	3 75
84	Cloruro de cal	Idem	1	2 50
85	— de potasio y el sulfato de sosa	Idem	0 200	0 50
86	— de sodio (sal comun)	Idem	1 300	3 25
87	Colas y albúmina	Idem	4	10
88	Fósforo	Kilógramo	0 200	0 50
89	Nitrato de potasa (salitre)	100 kilógs.	1 500	3 75
90	— de sosa	Idem	0 400	1
91	Oxidos de plomo	Idem	2	5
92	Sulfato y pirolignito de hierro	Idem	0 600	1 50
93	Productos químicos no expresados	Kilógramo	0 040	0 10
94	— farmacéuticos de uso exclusivamente medicinal. Avalúo	Idem	20 por 100	20 por 100
	Cuarto Grupo.— *Varios.*			
b 95	Almidon	100 kilógs.	4	10
96	Féculas de uso industrial, dextrina y glucosa	Idem	0 500	1 25
b 97	Jabones	Idem	7 500	18 75
98	Parafina, estearina y esperma de ballena en masas	Idem	10	25
b 99	— dichas labradas	Idem	20	50
b 100	Perfumería y esencias	Kilógramo	0 600	1 50
101	Pólvora para minas	Idem	0 125	0 30
102	Pólvora para caza y mechas para minas	Idem	0 500	1 25
103	Mezclas explosivas, cuya aplicacion es análoga á la pólvora	Idem	0 065	0 15

N. de la partida	Artículos	Unidad	Derechos en			
			Escs.	Mils.	Pesetas.	Cént.
	CLASE CUARTA.					
	Algodon y sus manufacturas.					
	Primer Grupo. — *Algodon en rama.*					
* 104	Algodon en rama	100 kilógs.	0	600	1	50
	Segundo Grupo. — *Hilados.*					
b 105	Algodon hilado y el torcido á uno ó dos cabos, para tejer, crudo, blanco, ó teñido, hasta el núm. 35 inclusive	Kilógramo	0	500	1	25
b 106	— dicho id., desde el núm. 36 en adelante	Idem	0	700	1	75
b 107	— torcido á tres ó mas cabos para coser ó bordar, crudo, blanco ó teñido	Idem	1		2	50
	Tercer Grupo. — *Tejidos.*					
b 108	Tejidos tupidos, llanos, crudos, blancos ó teñidos en piezas ó pañuelos hasta 25 hilos inclusive, contados en la trama y en la urdimbre en el cuadrado de 6 milímetros	Idem	1	200	3	
b 109	— dichos id., desde 26 hilos en adelante	Idem	1	075	2	70
b 110	Tejidos estampados, y los cruzados y labrados al telar hasta 25 hilos inclusive en la trama y en el urdimbre	Idem	1	600	4	
b 111	— dichos idem id., desde 26 hilos en adelante	Idem	1	475	3	70
b 112	— dichos diáfanos, como muselinas, batista, linones, organdíes y gasas de cualquiera clase	Idem	1	200	3	
b 113	Acolchados y piqués	Idem	1	800	4	50
b 114	Panas, veludillos y demás tejidos dobles para prendas de vestir	Idem	1	400	3	50
b 115	Tules	Idem	2		5	
b 116	Crochet en cualquiera forma, incluso las puntillas	Idem	1	200		
b 7	Puntillas de cualquiera clase, excepto las de crochet	Idem	2	500	6	25

N. de la partida	Artículos	Unidad	Derechos en			
			Escs.	Mils.	Pesetas.	Cént.
b 118	Tejidos de punto en pieza, en camisetas y pantalones	Kilógramo	1	050	2	60
b 119	— dicho en medias, calcetines, guantes y demás objetos	Idem	2	100	5	25
	CLASE QUINTA. **Cánamo, lino, pita, yute y sus manufacturas.**					
	Primer Grupo. — *En rama.*					
120	Abacá, pita y yute	100 kilógs.	0	400	1	
121	Cáñamo en rama y el rastrillado	Idem	4		10	
122	Lino en rama y el rastrillado	Idem	1		2	50
	Segundo Grupo. — *Hilados.*					
123	Hilaza de abacá, pita y yute	Idem	3		7	50
124	— de cáñamo ó de lino	Idem	11		27	50
b 125	Hilo torcido de dos ó mas cabos	Idem	49		122	50
b 126	Jarcia y cordelería	Idem	8		20	
	Tercer Grupo.— *Tejidos.*					
b 127	Tejidos llanos hasta 10 hilos inclusive	Kilógramo	0	500	1	25
b 128	— dichos de 11 á 24 inclusive	Idem	1		2	50
b 129	— dichos de 25 en adelante	Idem	1	700	4	25
b 130	— cruzados y labrados	Idem	0	800	2	
131	Encajes	Idem	5		12	50
b 132	Tejidos de punto	Idem	2		5	
b 133	Alfombras	Idem	0	100	0	25

N. de la partida	Articulos	Unidad	Derechos en Escs.	Mils.	Pesetas.	Cént.
	CLASE SEXTA. **Lanas, cerda, pelos, crines, y sus manufacturas**					
	Primer Grupo. — *En rama.*					
134	Cerdas, crines y pelos	100 kilógs.	0	800	2	
a 135	Lana comun	Idem	11	200	28	
136	— de las demás clases, y la larga para estambres	Idem	5		12	50
137	— peinada y preparada para il	Idem	12		30	
	Segundo Grupo. — *Hilados.*					
138	Estambre hilado y torcido en bruto ó con aceite.....	Kilógramo	0	750	1	85
139	— dicho limpio ó blanqueado.....	Idem	1	050	2	60
140	— teñido	Idem	1	200	3	
	Tercer Grupo. — *Tejidos.*					
b 141	Alfombras	100 kilógs.	70		175	
b 142	Mantas.....	Kilógramo	0	900	2	25
b 143	Tejidos de lana pura ó con mezcla de algodon, llanos y cruzados, aunque tengan pelo, como las bayetas y franelas, y las felpas ó terciopelos.	Idem	2		5	
b 144	Paños delgados, casimires y lanas dulces, y los pañuelos alfombrados ..	Idem	3	200	8	
b 145	— gruesos, ordinarios y todos los demás tejidos del ramo de pañeria .	Idem	2	500	6	25
b 146	Tejidos bastos de pelo, tengan ó no mezcla de algodon	Idem	0	600	1	50
147	— de cerda y crin	Idem	1		2	50
b 148	— de punto	Idem	1	600	4	

N. de la partida	Articulos	Unidad	Derechos en Escs.	Mils.	Pesetas.	Cént.
	CLASE SÉTIMA. **Seda y sus manufacturas.**					
	Primer Grupo. — *Hilados.*					
149	Seda cruda é hilada sin torcer	Kilógramo	0	600	1	50
150	— dicha torcida hasta cuatro cabos inclusive	Idem	2	500	6	25
151	— Idem id. de mas de cuatro cabos.	Idem	3	500	8	75
152	Borra de seda hilada sin torcer	Idem	0	200	0	50
153	— dicha torcida hasta cuatro cabos inclusive	Idem	0	600	1	50
154	Idem id. de mas de cuatro cabos	Idem	1	800	4	50
	Segundo Grupo. — *Tejidos.*					
155	Tejidos llanos ó cruzados	Idem	7		17	50
156	Terciopelos y felpas	Idem	10	500	26	25
157	Tejidos de filoseda, borra ó escarzo de seda; los de seda cruda, y los de borra con mezcla de seda	Idem	3	600	9	
158	Tules de seda ó de borra de seda	Idem	9		22	50
159	Encajes y puntillas id. id.	Idem	11		27	50
b 160	Tejidos de punto id. id.	Idem	6		15	
	CLASE OCTAVA. **Papel y sus aplicaciones**					
	Primer Grupo. — *Para imprimir y escribir.*					
161	Papel continuo, sin cola y de media cola para imprimir	100 kilógs.	4		10	
b 162	— dicho para escribir, litegrafiar y estampar	Idem	10		25	
b 163	— recortado. el heco á mano, el rayado y la cartulina	Idem	20		50	

N. de la partida	Artículos	Unidad	Derechos en Escs.	Mils.	Pesetas.	Cént.
	Segundo Grupo. – *Papel impreso, grabado ó fotografiado.*					
b 164	Libros, estén ó no encuadernados, y otros impresos en castellano	100 kilógs.	16		40	
165	— Idem en idioma extranjero	Idem	4		10	
166	Estampas, mapas y diseños	Kilógramo	0	500	1	25
	Tercer Grupo.— *Papel para decorar habitaciones.*					
b 167	Papel estampado sobre fondo natural	100 kilógs.	11		27	50
b 168	— sobre fondo mate ó lustroso	Idem	20		50	
b 169	— con oro, plata, lana ó cristal	Idem	80		200	
	Cuarto Grupo.— *Papeles varios.*					
b 170	Papel de estraza, secante, ordinario para empaquetar, de lija y el carton	Idem	5		12	50
171	Los demás no tarifados	Idem	16		40	
	CLASE NOVENA.					
	Maderas y otras materias vegetales empleadas en la industria y sus manufacturas.					
	Primer Grupo.— *Maderas.*					
172	Duelas	Millar.	3		7	50
173	Tablas, tablones, vigas y viguetas	Met. cúb.	0	600	1	50
174	Palos redondos y la madera de figura para la construccion naval. Avalúo.	Uno	1	por 100	1	por 100
* 175	Maderas para ebanistería en troncos ó pedazos	100 kilógs.	0	200	0	50
176	— dichas aserradas en hojas	Idem	1		2	50
b 177	Piperia armada ó sin armar	Idem	4		10	

N. de la partida	Artículos	Unidad	Derechos en Escs.	Mils.	Pesetas.	Cént.
	Segundo Grupo.— *Muebles y artefactos.*					
a 178	Madera ordinaria, labrada en todo género de objetos, estén ó no torneados, pintados ó barnizados, y los listones moldurados y barnizados ó preparados para dorar.....	100 kilógs.	7		17	50
a 179	Madera fina, labrada en muebles ú otros objetos torneados, tallados, pulimentados y barnizados; los de madera ordinaria chapeados de otras finas; los tapizados excepto con tejidos de seda, y los listones dorados.....	Idem	14		35	
b 180	Dichos en los mismos objetos dorados; los que tengan embutidos de nácar ú otras materias finas y molduras de metal, y los tapizados con tejidos de seda.....	Idem	40		100	
	Tercer Grupo.— *Varios.*					
* 181	Carbon, leña y demás combustibles vegetales.....	Tonelada de 1000 kilógs	0	200	0	50
182	Corcho.....	100 kilógs.	0	200	0	50
183	Aros, flejes y enrejados ó cercas.....	Idem	0	500	1	25
* 184	Enea, esparto, crin vegetal, junco, mimbres y otras materias análogas...	Idem	0	100	0	25
	CLASE DÉCIMA.					
	Ganados, pieles y otros despojos empleados en la industria y sus manufacturas.					
	Primer Grupo.— *Ganados.*					
b 185	Caballar. Caballos castrados que pasen de la marca.....	Uno	40		100	
186	Caballar. Los demás caballos y todas las yeguas.....	Idem	6		15	
187	Mular.....	Idem	6		15	
188	Asnal.....	Idem	1		2	50

N. de la partida	Articulos	Unidad	Derechos en Escs.	Mils.	Pesetas.	Cént.
189	Vacuno	Uno	2		5	
a 190	Lanar y cabrío	Idem	0	200	0	50
b 191	De cerda	Idem	1		2	50
	Segundo Grupo. — *Peletería y curtidos.*					
192	Cueros y pieles sin curtir	100 kilógs.	3		7	50
b 193	— curtidos	Kilógramo	0	500	1	25
b 194	— charoladas	Idem	1		2	50
* 195	Pieles de abrigo y adorno	Idem	0	200	0	50
b 196	Guantes de piel	Idem	8		20	
b 197	Calzado	Idem	3	500	8	75
b 198	Artículos del arte del guarnicionero y del talabartero	Idem	1		2	50
	Tercer Grupo.— *Plumas.*					
b 199	Plumas y sus manufacturas. . Avalúo.	Idem	20 por 100		20 por 100	
	Cuarto Grupo. *Los demás despojos.*					
200	Grasas animales	100 kilógs.	0	600	1	50
* 201	Ambar, ballena, carey, hueso, nácar y marfil en bruto ó cortados	Kilógramo	0	020	0	05
202	Cera sin labrar	Idem	0	040	0	10
b 203	— labrada	Idem	0	300	0	75
* 204	Guano y demás abonos	100 kilógs.	0	020	0	05
205	Tripas	Idem	3		7	50
* 206	Despojos no comprendidos sin manufacturar	Idem	0	200	0	50
	CLASE UNDÉCIMA.					
	Instrumentos de ciencias y artes, y las máquinas y aparatos empleados en la agricultura, la industria y los trasportes.					
	Primer Grupo. — *Instrumentos.*					
b 207	Pianos	Uno	100		250	
208	Relojes de oro para bolsillo	Idem	3		7	50
209	— de plata y demás metales para id.	Idem	0	800	2	
210	— de las demás clases. . . . . Avalúo	Idem	20 por 100		20 por 100	
211	Instrumentos de ciencias y artes. . . . . Avalúo	Idem	10 por 100		10 por 100	

N. de la partida	Articulos	Unidad	Derechos en Escs. Mils.	Pesetas. Cént.
	Segundo Grupo. — *Aparatos y máquinas.*			
b 212	Básculas	100 kilógs.	11	27 50
213	Máquinas agrícolas . . . . . Avalúo	Idem	1 por 100	1 por 100
214	— motores . . . . . Avalúo	Idem	2 por 100	2 por 100
215	— completas para toda clase de industrias . . . . . Avalúo.	Idem	6 por 100	6 por 100
216	— Piezas sueltas . . . . . Avalúo.	Idem	10 por 100	10 por 100
217	Aparatos aisladores, tensores, alambres, postes y demás piezas para telégrafos eléctricos . . . . . Avalúo.	Idem	3 por 100	3 por 100
	Tercer Grupo. — *Carruajes.*			
218	Coches y berlinas de cuatro asientos, y las carretelas de dos tableros, con avances, capotas ó sin ellas, nuevos, usados ó compuestos	Uno	400	1000
219	Berlinas de dos asientos, tengan ó no bigótera; los ómnibus de mas de 15 asientos, y las diligencias, nuevos, usados ó compuestos	Idem	300	750
220	Carruajes de dos ó cuatro ruedas, sin tableros, tengan ó no capotas, cualquiera que sea el número de asientos; los ómnibus hasta 15 asientos inclusive, y los carruajes no expresados en las clases anteriores, nuevos, usados ó compuestos	Idem	125	312 50
221	Carruajes para viajeros en ferro carriles; los wagones de cualquiera clase para servicio de los mismos, y los carros para trasportar frutos y mercancias . . . . . Avalúo.	Idem	25 por 100	25 por 100
	Cuarto Grupo. — *Embarcaciones.*			
b 222	Embarcaciones de madera hasta la cabida de 100 toneladas de un metro cúbico	Ton. mét.	13	32 50
b 223	— de 101 á 300 toneladas	Idem	10	25
b 224	— de 301 en adelante id.	Idem	5	12 50
b 225	— de casco de hierro de cualquiera cabida que sean	Idem	5	12 50
226	Despojos de buques náufragos Avalúo.	100 kilógs.	8 por 100	8 por 100

N. de la partida	Artículos	Unidad	Derechos en Escs.	Mils.	Pesetas.	Cént.
	CLASE DUODÉCIMA.					
	Sustancias alimenticias.					
	Primer Grupo. — *Carnes y pescados.*					
b 227	Aves vivas y muertas y la caza menor.	Kilógramo	0	100	0	25
228	Carne en salmuera ó salada en seco (tasajo)	100 kilógs.	1		2	50
229	Carne de las demás clases	Idem	2		5	
a 230	Manteca de vacas	Idem	16		40	
231	Manteca de cerdo	Idem	6	400	16	
232	Bacalao y pez palo	Idem	7		17	50
233	Pescados frescos ó con la sal indispensable para su conservacion	Idem	0	400	1	
b 234	— salpresados, ahumados y escabechados	Idem	3	200	8	
235	Mariscos	Idem	1		2	50
	Segundo Grupo. — *Granos y legumbres.*					
b 236	Arroz sin cáscara	Idem	3	200	8	
a 237	Avena, zahina y alforfon	Idem	1	040	2	60
a 238	Cebada, centeno y maiz	Idem	0	900	2	25
a 239	Trigo	Idem	1	200	3	
a 240	Legumbres secas	Idem	1	200	3	
	Tercer Grupo. — *Hortalizas y frutas.*					
241	Hortalizas	Idem	0	500	1	25
242	Frutas	Idem	1		2	50
	Cuarto Grupo. — *Coloniales.*					
243	Azúcar sin refinar, producto y procediendo directamente de las provincias españolas de América	Idem	7	600	19	
244	— dicho de cualquier punto extranjero	Idem	9	450	23	65
245	— refinado y el candi, producto y procediendo directamente de las provincias españolas de América	Idem	10	800	27	
246	— dicho de cualquier punto extranjero	Idem	12	900	32	25

N. de la partida	Artículos	Unidad	Derechos en Escs.	Mils.	Pesetas.	Cént.
247	Cacao de todas clases procedente de los puertos de América	100 kilógs.	22	500	56	25
248	— procedente de los demás puntos	Idem	24	500	61	25
249	Café, producto y procediendo directamente de las provincias españolas de América	Idem	7	400	18	50
250	— de puntos extranjeros	Idem	10		25	
251	Canela llmada de Ceylan y sus semejantes	Kilógramo	0	500	1	25
252	— de las demás clases	Idem	0	240	0	60
253	Clavo de especia	Idem	0	200	0	50
254	Pimienta	Idem	0	100	0	25
255	Té	Idem	0	600	1	50
	Quinto Grupo. — *Aceites y bebidas*					
b 256	Aceite de comer	100 kilógs.	10		25	
257	Aguardiente, producto y procediendo directamente de las provincias españolas de América	Hectólitro	3		7	50
258	— dicho de cualquier punto extranjero	Idem	7	500	18	75
259	Licores	Litro	0	400	1	
b 260	Cerveza y sidra	Hectólitro	5		12	50
b 261	Vinos espumosos	Litro	0	400	1	
b 262	— los demás	Idem	0	200	0	50
	Sexto Grupo. — *Semillas y forrajes.*					
a 263	Semillas no expresadas y algarrobas	100 kilógs.	0	640	1	60
264	Forrajes y salvado	Idem	0	200	0	50
	Sétimo Grupo. — *Varios.*					
265	Conservas alimenticias y embutidos, mostaza y salsas	Kilógramo	0	400	1	
b 266	Chocolate	Idem	0	400	1	
b 267	Dulces	Idem	0	200	0	50
268	Huevos	100 kilógs.	1	500	3	75
b 269	Pastas para sopas, féculas alimenticias, pan y galleta	Idem	5	600	14	
b 270	Queso	Kilógramo	0	100	0	25
a 271	Mieles	100 kilógs.	1	900	4	75

N. de la partida	Artículos	Unidad	Derechos en			
			Escs.	Mils.	Pesetas.	Cént.
	CLASE DÉCIMATERCERA.					
	Varios.					
b 272	Aderezos y adornos compuestos de ámbar, azabache, venturina, coral ó plaqué, excepto los que tengan oro ó plata	Kilógramo	8		20	
b 273	— dichos de otras materias	Idem	4		10	
274	Bastones	Ciento	10		25	
b 275	Botones de carey, marfil y nácar, y los de metal con letras, armas ó labores semejantes	Kilógramo	0	800	2	
b 276	— de las demás clases, excepto los de pasamanería	Idem	0	400	1	
b 277	Cartuchos sin proyectil ó bala para armas de fuego permitidas del sistema Lefaucheux y demás análogos.	100 kilógs.	30		75	
b 278	— dichos con proyectil ó bala	Idem	24		60	
b 279	Cebos ó cápsulas para armas de fuego permitidas	idem	70		175	
b 280	Cepillos y brochas	Kilógramo	0	800	2	
b 281	Fieltros de todas clases	Idem	0	300	0	75
282	Goma elástica y gutta-percha sin labrar.	100 kilógs.	2		5	
283	— en planchas, hilos y tubos	Kilógramo	0	300	0	75
284	— labrada en cualesquiera formas y objetos	Idem	0	750	1	85
b 285	Hules y encerados para suelos y para enfardar	100 kilógs.	13		32	50
b 286	— dichos de las demás clases	Kilógramo	0	400	1	
b 287	Juegos y juguetes, excepto los de carey, marfil, nácar, oro ó plata	Idem	0	600	1	50
b 288	Marfil, ámbar, azabache, carey y coral labrados en cualquiera forma no expresada	Idem	5		12	50
289	Objetos de pasta imitacion de las anteriores materias, los de espuma de mar y cualesquiera otros semejantes	Idem	1		2	50
b 290	Paraguas y sombrillas cubiertos de tejidos de seda	Uno	1		2	50
b 291	— dichos forrados de las demás telas.	Idem	0	600	1	50
a 292	Pasamanería de seda	Kilógramo	5		12	50
b 293	— de todas las demás clases	Idem	1	800	4	50

N. de la partida	Articulos	Unidad	Derechos en Escs.	Mils.	Pesetas.	Cént.
b 294	Sombreros y gorras. De paja	Kilógramo	6		15	
b 295	Sombreros de las demás clases	Uno	0	800	2	
b 296	Gorras de las demás clases.	Una	0	400	1	
b 297	Sombreros y gorras de todas clases con obra de mano de modista	Uno	3		7	50
298	Tejidos de goma elástica con mezcla de otras materias	Kilógramo	1	200	3	
a 299	— de paja	Idem	0	800	2	
b 300	Todos los demás objetos de quincalla y mercería no expresados. . . . Avalúo	Idem	20 por 100		20 por 100	

Arancel de Esportacion.

1	Corcho en panes ó tablas de la provincia de Gerona	100 kilógs.	3		7	50
2	Trapos viejos de lino, algodon ó cáñamo, y los efectos usados de las mismas materias	Idem	1	600	4	
3	Galenas	Idem	0	500	1	25
4	Plomos argentiferos	Idem	0	400	1	
5	Litargirios argentiferos	Idem	0	320	0	80

Disposiciones para la aplicacion de este arancel.

DISPOSICION PRIMERA.

Articulos libres de derechos.

No adeudarán derecho alguno de aduanas á su importacion en la península é islas Baleares los artículos siguientes:

1. Aguas minerales (excepto los envases);
2. Arboles, sarmientos y plantas;
3. Cal (protóxido de calcio);
4. Herbarios ó colecciones de plantas científicamente formados;
5. Minerales sueltos ó en colecciones para estudio:
6. Mineral de cobre;
7. Mineral de oro;
8. Mineral de plata;
9. Modelos en piezas pequeñas de cualquiera clase;
10. Muestras de tejidos en retal suficiente para ver el dibujo;
11. Objetos arqueológicos ó numismáticos;
12. Oro, plata y platino en alhajas, y vajilla inutilizada, barras, moneda, pedazos, polvos y tejos;
13. Oro, plata y platino elaborados y contrastados en España;
14. Perlas, aljófar y piedras preciosas;
15. Seda en capullo, desperdicios de los capullos y simiente de seda;
16. Yeso (sulfato de cal);
17. Prendas de vestir, objetos de aseo y comodidad; ropa de cama y mesa, libros, herramientas, instrumentos

portátiles, vestidos de teatro, alhajas y vajilla que con señales marcadas de haberse usado, conduzcan los viajeros en sus equipajes, en cantitades proporcionadas á su clase, profesion y circunstancias.

DISPOSICION SEGUNDA.

Articulos libres de derechos, previo el cumplimiento de las formalidades que se expresan.

1. Envases que se introducen pera exportar mercancías nacionales: debiendo prestar el comercio una fianza equivalente á los derechos de arancel y reexportar los envases dentro del preciso plazo de tres meses.

En los documentos del despacho de entrada se expresará el número, clase y dimensiones de los envases, verificándose á su salida las oportunas comprobaciones;

2. Vinos nacionales y envases devueltos del extranjero, siempre que en los documentos del despacho de entrada se exprese el número, clase y dimensiones de los envases y la cantitad y clase de los vinos, así como tambien el número y fecha de la factura de exportacion;

3. Piperia, sacos y cascos grandes de metal que se importen con mercancías, cuando los interesados dentro del plazo de tres meses y con intervencion de la aduana los exporten al extranjero;

4. Coral cogido por españoles y conducido directamente en buque nacional, prévia la justificacion de estos hechos;

5. Obras de bellas artes ejecutadas por españoles en el extranjero, y las que adquiera el Gobierno, Academias ú otras corporaciones, con destino á museos, galerías ó salas de estudio en los casos en que se acrediten estas circunstancias;

6. Rosarios, santuarios y demás objetos análogos de los santos lugares;

7. Carruajes, ganados, animales adiestrados,colecciones de figuras de cera y otros análogos, cuando los dueños dejen obligacion que garantice los derechos en el caso de que no tenga lugar su reexportacion, en un plazo que no excederá de seis meses, y acreditando al verificarse aquella que son los mismos que se introdujeron;

8. Carruajes y ganados españoles que vuelvan del extranjero, debiendo expresarse en la factura de exportacion las señas detalladas y la circunstancia de que se reimportarán en un plazo que no podrá exceder de seis meses;

9. Libros españoles devueltos del extranjero, cuando en la factura de exportacion se haya consignado el número de ejemplares, titulo de la obra y nombre del impresor.

Si no se cumplieren los requisitos expresados para cada caso, ó de los reconocimientos y comprobaciones no resultase completa conformidad, se entenderá anulada la concesion, exigiendo los administradores de las aduanas los correspondientes derechos de arancel.

Los objetos y mercancías nacionales devueltos de las exposiciones extranjeras, los muebles, equipajes, carruajes y efectos del Cuerpo diplomático, y el moviliario de españoles residentes en el extranjero ó de extranjeros que vengan á establecerse en España, serán tambien libres de derechos, debiendo sujetarse las administraciones de aduanas y los interesados á lo que sobre el particular determinen las ordenanzas ó instrucciones especiales.

DISPOSICION TERCERA.

DERECHO DIFERENCIAL DE BANDERA.

No se exigirá recargo alguno por diferencia de bandera á los artículos importados por buques extranjeros y por

tierra, y tan solo le satisfarán en la cuota que se expresa, hasta 1° de enero de 1872, las mercancías siguientes:

Clase primera.

Abacá.
Aceites.
Acido sulfúrico.
» muriático.
Alumbre.
Añil.
Azufre.
Carbonato de sosa.
Cera en borras.
Cloruro de cal.
Cristalería y loza.
Hierro en lingotes.
» fundido en tubos.
» en guadañas.
Rejas para arar y cables.
Lino.
Manteca.
Muriato de potasa.
Maquinaria de todas clases.
Nitrato de sosa.

100 kilógramos
1 real, ó sean 0,25 céntimos
de peseta.

Clase segunda.

Aguardiente.
Cáñamo,
Estaño, cobre y laton en barras y planchas.
Gomas.
Hierros, excepto los expresados en la clase anterior.
Hilazas de todas clases.
Muebles de todas clases.
Papel.
Quesos.
Salitre.
Tejidos de todas clases.

100 kilógramos, 5 reales.
ó sean 1,25 peseta.

Clase tercera.

Algodon en rama. Azúcar. Bacalao. Cacao. Café. Canela. Cera (excepto las borras). Cueros.	100 kilógramos, 10 reales ó sean, 2,50 peseta.

DISPOSICION CUARTA.

DERECHOS ESPECIALES.

1. El algodon con pepita satisfará la mitad de los derechos señalados en la partida 104.

2. El arroz con cáscara pagará la mitad de los derechos señalados en la partida 236.

3. Las harinas pagarán el derecho de los granos de qué se deriven, y además un 50 por 100 del mismo derecho.

4. Las ropas hechas adeudarán por su total peso el derecho señalado á la tela de que se compongan en su parte exterior, y además un 50 por 100 del mismo derecho.

5. Las telas bordadas á mano y á máquina, y las con mezcla de metales finos ó imitados, adeudarán el derecho correspondiente á la clase de tejidos á que pertenezcan y un 50 por 100 del mismo derecho.

6. Los tejidos de hilo, lana y seda, que contengan mezcla de algodon en una parte únicamente de la urdimbre ó de la trama, serán considerados para el adeudo como de hilo, lana ó seda sin mezcla.

7. Los tejidos de lana y seda ó borra de seda, cuya urdimbre ó trama sea de una de estas dos materias, adeudarán 1|5 del peso como seda, y 4|5 como lana.

8. Los tejidos de hilo y seda cuya urdimbre ó trama sea de una de estas dos materias, y los de algodon y seda cuya urdimbre ó trama sea toda de algodon, adeudarán 4[5 del peso como tejidos de hilo ó de algodon, segun los casos, y 1[5 como sedería. Se exceptúan las felpas y terciopelos, que adeudarán 3[5 como algodones, y 2[5 como sedería.

9. Los tejidos de hilo y lana cuya urdimbre ó trama sea de una de estas dos materias, adeudarán 3[5 del peso como lanería y 2[5 como lencería.

10. Los tejidos de hilo y algodon cuya urdimbre ó trama sea toda de algodon, adeudarán la mitad del peso como tejidos de algodon y la otra mitad por las partidas correspondientes de lencería.

11. Los tejidos que teniendo toda la trama ó urdimbre de hilo, de lana, de seda ó de algodon, contengan en la otra parte de la tela (urdimbre ó trama, segun los casos), dos ó mas de estas materias, adeudarán con sujecion á las reglas anteriores, considerándolos compuestos de hilo, de lana, de seda ó de algodon y de la materia que en la mezcla devengue menores derechos.

DISPOSICION QUINTA.

Envases.

Pagarán por su peso bruto ó sea con inclusion del envase los artículos que tengan señalado derecho de balanza, los aceites, las grasas, las carnes, pescados y tripas en salmuera y todos aquellos que no sea posible separarlos del envase, sin deterioro ó sin que aquel conserve adherida parte de la mercadería.

Todos los demás artículos pagarán con inclusion del peso de los empaques ó envases interiores, no comprendiendose entre estos los estuches, que se aforarán por separado.

Las pipas y barriles que queden útiles para contener liquídos, y los cascos grandes de metal que sirvan para contener diferentes mercancías que las que hubieren conducido, adeudarán los correspondientes derechos.

Los sacos pagarán cada uno 10 céntimos de peseta.

Por envase exterior se entiende el que está á la vista cerrado el bulto: todos los contenidos en este son envases interiores.

DISPOSICION SEXTA.

Taras.

Del peso bruto de las mercancías que á continuacion se expresan, se descontará por tara el siguiente tanto por ciento:

Acero en cajas	10 p. 0[0
Algodon en carretes	40
Azúcar en cajas y barricas	14
Canela en churlas	8
Idem en cajas	20
Extracto de carne Liebig, por los botes.	70
Hilaza	3
Hoja de lata en cajas	10
Fósforo cuando venga en hojas de lata y cajas de madera	50
Loza en cajas y barricas.	30
Dicha en canastas.	16
Pasamanería, cuando el armazon interior sea de madera, pasta ú otra materia análoga, excepto las testiles del peso neto	10
Vidrio y cristal en cajas y barricas . .	40
Vidrio y cristal en canastas	20

DISPOSICION SÉTIMA.

Adeudos al avaluo.

En los adeudos al avalúo, los interesados consignarán en las declaraciones el valor de las mercancías. Si los empleados encargados de practicar el despacho encuentran rebajado dicho valor y los interesados no se conforman con el fijado por aquellos, la administracion nombrará un perito que en union de otro elegido por el interesado y otro que nombre la Junta de Agricultura, Industria y Comercio, decidirán cual es el valor exacto.

Los peritos se elegirán siempre que sea posible, entre los comerciantes ó fabricantes de la mercancía objeto de la valuacion.

En las poblaciones donde no haya Junta de Agricultura, Industria y Comercio, nombrará el tercero el alcalde.

DISPOSICION OCTAVA.

Exportacion y reimportacion.

Las mercancías no comprendidas en el arancel de exportacion se extraerán con absoluta libertad de derechos.

Los frutos, géneros y efectos que se exporten á las provincias españolas de Ultramar, serán libres de derechos á su vuelta á la Península siempre que se justifique que son las mismas que se exportaron.

Los géneros, frutos y efectos nacionales que se exporten al extranjero y vuelvan á la Península serán considerados como extranjeros y pagarán los derechos señalados en el arancel de importacion. Se exceptúan los comprendidos en la disposicion segunda.

Se entenderá por plomo ó litargirio argentiferos, aquellos que contengan mas de 30 gramos de plata por cada 100 kilógramos de plomo.

DISPOSICION NOVENA.

Comercio con la islas Canarias.

Los puertos de Santa Cruz de Tenerife, Orotav Ciudad del Real de las Palmas, Santa Cruz de la Palma, Arrecife de Lanzarote, Puerto de Cabras y San Sebastian en las islas Canarias, serán los únicos que puedan hacer el comercio con los de la Península.

Se admitirán como productos nacionales de dichas islas los artículos siguientes:

Aceite de Tártago.
Almendra.
Altramuces.
Alubias.
Barrillas.
Castañas.
Cebada.
Cebollas.
Centeno.
Cochinilla.
Dulces.
Esterilla para sombreros y sus compuestos.
Frutas.
Garbanzos.
Semillas.
Maiz.
Orchilla.
Patatas.
Pescado.

Piedras de filtro.
Losetas.
Seda en capullo, en rama y elaborada.
Trigo.
Y vino.

Perderán su nacionalidad los géneros, frutos y efectos que de Canarias se reexporten por invendibles ú otras causas.

Las mercancías procedentes de las provincias españolas de Ultramar que toquen en Canarias, conservarán su nacionalidad á su introduccion en la Península, considerándose los referidos puertos como depósitos; pero debiendo venir incluidas en un registro, de conformidad con lo que se halla establecido para los géneros extranjeros.

DISPOSICION DÉCIMA.

Comercio con las provincias españolas de America.

Las mercancías, producto y procedentes de estas provincias, que no tengan señalados en el arancel los derechos que como tales deban satisfacer, adeudarán la mitad de los marcados á sus similares extranjeros.

DISPOSICION UNDÉCIMA.

Comercio con las provincias españolas de Oceania.

Las mercancías, producto y procedentes de estas provincias pagarán la quinta parte de los derechos señalados á sus similares extranjeros.

DISPOSICION DUODÉCIMA.

Comercio con Fernando Póo.

Las mercancías que sean producto y procedan directamente de las islas españolas de Fernando Póo y sus dependencias, Annobon, Corisco, Elobey y Cabo de San Juan,

no adeudarán ningun derecho de aduanas á su introduccion en la Península, considerándose como de cabotaje el comercio que se haga entre esta y aquellos puntos.

Todos los productos de la costa occidental de Africa que hayan sido llevados á las indicadas islas, y desde ellas se conduzcan directamente à la Península, adeudarán las tres quintas partes de los derechos señalados en el arancel siempre que vengan incluidas en la documentacion que establecen las ordenanzas de aduanas.

DISPOSICION DÉCIMATERCERA.

No podrán introducirse en el reino los artículos siguientes:

1. Armas de guerra, proyectiles y sus municiones, á no ser con permiso del Gobierno;

2. Cartas hidrográficas, publicadas por el depósito de marina;

3. Mapas y planos de autores españoles, cuyo derecho de propiedad no hubiere caducado, à no ser con permiso de los mismos;

4. Libros é impresiones en castellano, en los casos que prescribe la ley de propiedad literaria;

5. Misales, breviarios, diurnos, y demás libros liturgicos de la Iglesia católica;

6. Pinturas, figuras y cualesquiera otros objetos que ofendan à la moral;

7. Preparaciones farmacéuticas ó remedios secretos cuya composicion no fuese posible descubrir, ó cuya fórmula no hubiese sido publicada;

8. Sal comun, hasta 1° de enero de 1870, desde cuya fecha comenzará á regir el derecho expresado en la partida 86 del arancel;

9. Tabacos en la forma y casos prescritos por los reglamentos de su estanco.

ADVERTENCIAS.

1ª Las partidas del arancel cuyos derechos actuales exceden del 15 por 100 sin llegar al 20, y que se reducirán al 15 por 100, en 1° de julio de 1875, van señaladas con la letra (*a*).

2ª Las que tienen en la actualidad 20 ó más por 100 y que deben sufrir rebajas de terceras partes, desde 1° de julio de 1875 hasta llegar al 15 por 100 en 1° de julio de 1881, son las señaladas con la letra (*b*).

3ª Todas las demás partidas que no tienen señal ninguna, ya se hallen gravadas con derechos extraordinarios ó fiscales, son las que pueden sufrir ó no reduccion despues de 1° de julio de 1875, segun entónces aconseje la conveniencia.

4ª Las partidas señaladas con *un asterisco* tienen derecho de balanza.

Se han fijado los derechos en escudos y en pesetas, teniendo en cuenta que, con arreglo á lo dispuesto en el decreto del Gobierno Provisional de 19 de octubre de 1868, y en la órden del Poder Ejecutivo de 23 de marzo último, es obligatorio el uso del nuevo sistema monetario desde 1 de enero de 1871. Hasta entónces se regirán las aduanas por el sistema actual de escudos y milésimas.

En la reduccion de escudos y milésimas á pesetas y céntimos se ha cuidado de que estos últimos terminen siempre en *cero ó cinco*, para mayor sencillez de los cálculos.

Madrid, 12 de julio de 1869.

El ministro de hacienda
LAUREANO FIGUEROLA.

El director general de rentas
LOPE GISBERT.

Ratificato da S. M.: Firenze, 21 agosto 1870. — Scambio delle ratificazioni: Madrid, 10 scttembre 1870.

IV.

1870, 2 aprile.

LISBONA.

Convenzione postale fra l'Italia ed il Portogallo.

Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Maestà il Re di Portogallo e degli Algarvi, desiderando stringere i buoni rapporti che esistono fra i due paesi e facilitare per mezzo di una nuova Convenzione le relazioni postali fra i loro rispettivi dominii, hanno nominato a questo fine i loro Plenipotenziari, cioè:

Sua Maesta il Re d'Italia,

Il signor Marchese Oldoini, Gran Cordone degli Ordini reali dei Santi Maurizio e Lazzaro d'Italia, del Cristo di Portogallo, del Leone di Zaehringen di Baden, di Federico di Würtemberg, del Ramo Ernestino di Sassonia, del Falcone Bianco di Sassonia Weimar, fregiato degli Ordini Imperiali Russi di Sant'Anna in diamanti, di San Stanislao con la stella, Commendatore dell'Ordine di Carlo III di Spagna, Ufficiale della Legion d'Onore, Cavaliere del Merito civile di Sassonia, suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario; e

Sua Maesta il Re di Portogallo e degli Algarvi,

Il signor Josè da Silva Mendez Leal, del suo Consiglio, Bibliotecario maggiore della Biblioteca Nazionale di Lisbona, Gran Croce dell'antico, nobilissimo e chiarissimo Ordine di

San Tiago pel Merito scientifico, letterario ed artistico, Cavaliere dell'Ordine di Nostra Signora della Concezione di Villa Viçosa, Gran Croce degli Ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro d'Italia, di Carlo III di Spagna, Socio effettivo dell'Accademia Reale delle Scienze di Lisbona, Ministro e Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

I quali, dopo essersi reciprocamente comunicati i loro pieni poteri, trovandoli in debita forma, convennero sugli articoli seguenti:

Art. 1. — Fra le Amministrazioni postali del Regno d'Italia e del Portogallo vi sarà un cambio giornaliero di lettere, campioni di merci e stampe d'ogni specie, in pieghi chiusi, colla mediazione delle Poste francesi e spagnuole.

Art. 2. — Le due Amministrazioni potranno eziandio valersi, per la trasmissione delle corrispondenze in pieghi chiusi, dei bastimenti mercantili che navigassero fra i porti italiani e portoghesi. Per questo mezzo però non si spediranno che quelle corrispondenze sul cui indirizzo ne sarà espressa la indicazione. I pieghi chiusi spediti per la via di mare saranno consegnati agl'impiegati doganali o sanitari, che primi si presenteranno a bordo all'arrivo dei predetti bastimenti.

Art. 3. — Le spese di transito delle corrispondenze cambiate in pieghi chiusi fra l'Italia ed il Portogallo, colla mediazione delle Poste francesi e spagnuole, saranno sostenute rispettivamente dalle due Amministrazioni postali, italiana e portoghese.

L'Amministrazione italiana prende a suo carico l'intiera spesa di transito sul territorio francese e spagnuolo delle corrispondenze spedite dall'Italia nel Portogallo.

Dal canto suo l'Amministrazione delle Poste portoghesi prende a suo carico l'intiera spesa di transito sul territorio spagnuolo e francese delle corrispondenze spedite dal Portogallo in Italia.

Resta però convenuto che le spese di transito sul territo-

rio spagnuolo delle corrispondenze spedite da ambe le Parti saranno liquidate e pagate dall'Amministrazione delle Poste del Portogallo, e che le spese di transito sul territorio francese delle corrispondenze spedite dall'una e dall'altra Parte saranno liquidate e pagate dall'Amministrazione delle Poste d'Italia.

Le due Amministrazioni si accrediteranno reciprocamente delle somme che ognuna di esse avrà pagato per conto dell'altra in forza delle disposizioni del presente articolo.

Art. 4. — Il pagamento delle spese di trasporto delle corrispondenze col mezzo dei bastimenti mercantili compete all'Amministrazione che le spedisce, se tale pagamento é dovuto in virtù della legislazione vigente nello Stato rispettivo.

Qualora però il Governo italiano od il Governo portoghese stabilissero fra i porti delle due Nazioni un servizio regolare di piroscafi appartenenti alla marineria reale, o noleggiati o sussidiati, le condizioni per la trasmissione delle corrispondenze scambiate con questo mezzo saranno stabilite di comune accordo dalle Amministrazioni postali dei due Stati.

Art. 5.— Le persone che dall'Italia spediranno lettere ordinarie nel Portogallo e nelle Isole di Madera e delle Azorre, e viceversa le persone che dal Portogallo e dalle Isole Madera e Azorre spediranno lettere in Italia, potranno a loro scelta francarle fino al destino, o lasciare il pagamento del porto a carico dei destinatari.

Art. 6. — La tassa di francatura delle lettere ordinarie che saranno spedite, per la via di Francia e Spagna, dall'uno all'altro dei due paesi, è fissata a sessanta centesimi in Italia ed a cento venti *reis* in Portogallo, per porto di dieci grammi o frazione di dieci grammi.

La tassa da riscuotersi sulle lettere non francate è fissata ad ottanta centesimi in Italia ed a centosessanta *reis* in Portogallo, per porto di dieci grammi o frazione di dieci grammi.

La tassa delle lettere che si spediranno col mezzo dei bastimenti mercantili sarà di cinquanta centesimi in Italia e di

cento *reis* in Portogallo, per ogni porto semplice di quindici grammi o frazione di quindici grammi.

Art. 7. — L'Amministrazione delle Poste italiane potrà trasmettere lettere raccomandate a destinazione del Portogallo, dell'Isola di Madera e delle Isole Azorre.

Dal canto suo l'Amministrazione delle Poste portoghesi potrà spedire lettere raccomandate a destinazione del Regno d'Italia, e dei paesi ai quali le Poste italiane servono di mediazione.

La tassa delle lettere raccomandate a destinazione del Regno d'Italia, nel Portogallo, e viceversa, sarà la stessa delle lettere ordinarie che si francano, coll'aggiunta di una tassa fissa di raccomandazione, la quale sarà di cinquanta centesimi in Italia e di cento *reis* in Portogallo.

Queste tasse dovranno sempre essere pagate anticipatamente.

La spedizione di lettere raccomandate per mezzo dei bastimenti mercantili non è ammessa.

Art. 8. — Per eccezione al disposto dell'articolo precedente, i dispacci semaforici trasmessi da bastimenti in mare ai posti semaforici stabiliti lungo le coste del Portogallo e dell'Italia, potranno essere spediti in Italia ed in Portogallo raccomandati senza la previa francatura.

Questi dispacci saranno tassati come lettere ordinarie non franche, aggiuntovi il diritto di raccomandazione di cinquanta centesimi o cento *reis*, e saranno all'occorrenza anche gravati di quegli altri rimborsi che potessero spettare all'Amministrazione portoghese od italiana.

Art. 9. — I campioni di merci, quantunque posti sotto fascia, saranno considerati come lettere e sottoposti alla medesima tassa.

Però, avvenendo che l'Amministrazione delle Poste italiane, o l'Amministrazione delle Poste portoghesi abbiano conseguita la facoltà di spedire i campioni di merci in transito per la Francia e la Spagna a prezzo ridotto, si potranno

applicare a questi oggetti le stesse condizioni e tasse stabilite per le gazzette e le stampe.

Art. 10. — Le gazzette e le stampe di qualunque specie, spedite dall'Italia in Portogallo e viceversa, tanto per la via di terra, quanto per la via di mare, devono essere francate sino a destinazione.

La tassa di francatura delle gazzette e delle stampe è fissata a dieci centesimi in Italia ed a venti *reis* in Portogallo, per porto di quaranta grammi o frazione di quaranta grammi.

Sotto la denominazione di stampe s'intendono comprese ogni specie di opere periodiche, gli opuscoli, i libri, anche rilegati, i fogli di musica, gli avvisi, le circolari, i prospetti, i cataloghi, le carte geografiche, le incisioni, le litografie, le fotografie e simili.

Art. 11. — Le gazzette e le stampe, cui si riferisce l'articolo precedente, dovranno essere poste sotto fascia ed accomodate in modo da potersi facilmente verificare, e non dovranno contenere alcuno scritto oltre il rispettivo indirizzo, eccetto gli avvisi e le circolari, nei quali pure potrà scriversi la data e la firma.

Le gazzette e le stampe, al cui riguardo non si osservassero le prescrizioni sopra indicate, o che non fossero francate fino al destino, non potranno aver corso.

Art. 12. — Le gazzette e le stampe sotto fascia potranno anche essere raccomandate mediante il pagamento della tassa stabilita per la loro francatura e della tassa fissa di raccomandazione di cinquanta centesimi o di cento *reis*.

Art. 13. — Le tasse di cui trattano gli articoli 6, 7, 8, 9, 10 e 12 precedenti saranno pagate col mezzo di francobolli postali dei paesi rispettivi.

Allorchè i francobolli applicati sopra una lettera dell'Italia pel Portogallo, e viceversa, non rappresentano il valore della tassa stabilita per la totale francatura, questa

lettera sarà considerata come non franca e tassata analogamente, difalcando però dalla somma della tassa il valore dei francobolli apposti.

Art. 14. — L'Amministrazione delle Poste italiane riterrà interamente il montare delle tasse riscosse dai suoi Uffizi, in forza degli articoli 6, 7, 8, 9, 10 e 12 della presente Convenzione, sulle lettere ordinarie e su quelle raccomandate, nonchè sui giornali e sulle stampe francate e raccomandate del Regno d'Italia pel Portogallo.

Dal canto suo l'Amministrazione delle Poste portoghesi riterrà intieramente il montare delle tasse riscosse dai suoi Uffizi, in virtù degli articoli succitati, sulle lettere e sulle stampe del Portogallo per l'Italia.

I prodotti delle tasse e dei diritti di raccomandazione dei dispacci semaforici saranno divisi per metà fra le due Amministrazioni.

Art. 15. — Le Amministrazioni delle Poste italiane e portoghesi determineranno di comune accordo, e in conformità delle Convenzioni in vigore e di quelle che potessero intervenire in futuro, le condizioni alle quali potrà avere luogo la reciproca trasmissione delle corrispondenze sciolte originarie o a destinazione delle provincie di oltre mare e degli Stati esteri, ai quali le due Amministrazioni d'Italia e di Portogallo servono di mediazione.

Egli è però inteso che le condizioni che verranno stabilite potranno essere modificate dalle due Amministrazioni ogni qual volta ne sia di comune accordo riconosciuta la opportunità e la convenienza.

Art. 16. — Il Governo italiano si obbliga a trasportare attraverso il suo territorio le corrispondenze in pieghi chiusi che il Portogallo cambierà coi paesi ai quali l'Italia può o potrà dipoi servire di mediazione.

Per questo trasporto l'Amministrazione delle Poste portoghesi pagherà all'Amministrazione delle Poste italiane il prezzo di trenta centesimi per ogni peso di trenta grammi

di lettere, ed il prezzo di cinquanta centesimi per ogni chilogramma di campioni, di gazzette o di stampe.

Reciprocamente il Governo portoghese si obbliga a trasportare attraverso il suo territorio le corrispondenze in pieghi chiusi, che l'Italia cambierà coi paesi ai quali il Portogallo serve o potrà servire di mediazione.

Per questo trasporto l'Amministrazione delle Poste italiane pagherà all'Amministrazione delle Poste portoghesi il prezzo di cinquantacinque *reis* per ogni peso di trenta grammi di lettere, ed il prezzo di novanta *reis* per chilogramma di campioni, di gazzette o di stampe.

Art. 17. — Le due Amministrazioni prendono l'impegno di non assoggettare a sovratassa di sorta, a carico dei destinatari e sotto verun pretesto, le lettere e le stampe che perverranno ai loro Uffizi debitamente francate fino a destinazione in conformità del disposto dalla presente Convenzione.

Art. 18. — Il mittente d'una lettera raccomandata potrà richiedere che gli sia dato avviso dell'effettuata consegna a mano del destinatario della lettera raccomandata da lui spedita, mediante una ricevuta di ritorno.

Per questo avviso dovrà pagare una tassa di venti centesimi in Italia e sessanta *reis* in Portogallo, che rimarrà tutta a benefizio dell'Amministrazione speditrice.

Art. 19. — Quando una lettera od altro oggetto raccomandato andasse perduto, l'Amministrazione nel cui territorio la perdita è accaduta dovrà pagare al mittente, a titolo di compenso, la somma di lire cinquanta o diecimila *reis*.

L'Amministrazione delle Poste italiane guarentisce il pagamento del suddetto compenso nel caso di perdita sul territorio francese, e l'Amministrazione delle Poste portoghesi guarentisce a sua volta lo stesso pagamento in caso di perdita sul territorio spagnuolo.

Non si ammetteranno però reclami, nè le due Amministrazioni s'intenderanno obbligate a pagare verun compenso,

quando siano trascorsi sei mesi dall'impostazione dell'oggetto raccomandato.

Queste disposizioni non sono applicabili ai dispacci semaforici raccomandati, pei quali in caso di perdita non si accorda alcun risarcimento.

Art. 20. — Le lettère mal dirette saranno, senza dilazione alcuna, reciprocamente respinte all'Ufficio mittente.

Si procederà nello stesso modo riguardo alle lettere i cui destinatari avranno cambiato residenza. Queste ultime però saranno sottoposte alla tassa di sessanta centesimi o centoventi *reis*, la quale è devoluta all' Amministrazione che ha rivoltato la lettera, per rimborso della spesa di transito sul territorio francese e spagnuolo, in conformità dell' articolo 3.

Art. 21. — Le lettere ordinarie e raccomandate, le gazzette e le stampe che saranno cambiate fra le Amministrazioni postali italiana e portoghese, e che per qualsiasi motivo non avranno potuto essere recapitate, saranno restituite da ambe le Parti nel modo che verrà di comune accordo stabilito fra le due Amministrazioni.

Art. 22. — L'Amministrazione delle Poste italiane e l'Amministrazione delle Poste portoghesi designeranno di comune accordo gli Uffizi per mezzo dei quali dovrà aver luogo il cambio delle corrispondenze rispettive, e si concerteranno su quanto ha tratto alla forma dei conti ed al loro pagamento, e su d'ogni altra disposizione particolare occorrente ad assicurare l'esecuzione della presente Convenzione.

Resta inteso che le disposizioni sopraccennate potranno essere dalle due Amministrazioni modificate ogniqualvolta di comune accordo ne riconosceranno il bisogno.

Art. 23. — La presente Convenzione avrà valore a cominciare dal giorno che verrà stabilito dalle Amministrazioni delle Poste dei due paesi, e sarà duratura per un anno intero. Scorso questo termine, s'intenderà prolungata d' anno in anno, a meno che non venga denunciato il termine da una delle due Alte Parti contraenti, sei mesi avanti la scadenza.

Art. 24. — La presente Convenzione sarà ratificata, ed il cambio delle ratifiche si farà il più presto possibile.

In fede di che i Plenipotenziari rispettivi hanno firmato in doppio esemplare la presente Convenzione e vi hanno apposto i loro sigilli.

Fatta in Lisbona addì due del mese di aprile dell' anno milleottocentosettanta.

(L. S.) — Marchese Oldoini.
(L. S.) — José da Silva Mendez Leal.

Ratificata da S. M.: Firenze, 23 febbraio 1871. — Scambio delle ratificazioni: Lisbona, 16 marzo 1871.

V.

1870, 4 aprile.

MADRID.

Dichiarazione interpretativa d' alcuni punti del Trattato di commercio e di navigazione conchiuso fra l' Italia e la Spagna il 22 febbraio 1870.

Per rimuovere ogni dubbio sull'interpretazione di alcuni punti del trattato di commercio e di navigazione, stato firmato in Madrid il 22 febbraio 1870 tra l'Italia e la Spagna, i due Plenipotenziari addivengono alla seguente dichiarazione:

1. Il senso dell'articolo 11 del detto trattato deve essere interpretato in modo che le clausole eventuali ivi espresse non debbano indebolire quelle fisse e determinate dell'articolo addizionale; e perciò dalla parte della Spagna non si potrà elevare a carico dell'Italia, per tutta la durata del trattato, alcuno dei dazi della tariffa doganale attualmente in vigore.

e dalla parte dell'Italia non si potrà neppure elevare a carico della Spagna, durante lo stesso periodo, alcuno dei dazi delle sue tariffe convenzionali;

2. L'ommissione di un articolo speciale concernente la pesca deve interpretarsi nel senso che, in mancanza di patti speciali, ognuno dei due paesi intende riservare alla pesca nazionale i favori differenziali finora esistenti o che potessero venire stabiliti in appresso;

3. L'ommissione di un articolo speciale per la valutazione della portata delle navi rispettive, per la riferenza che essa tiene all'esazione delle tasse pei diritti marittimi, si deve interpretare nel senso che tale valutazione si farà in ognuno dei due Stati secondo i metodi e sulle basi ivi in vigore.

Madrid, 4 aprile 1870.

CERRUTI.
PRAXEDES M. SAGASTA.

VI.

1870, 21 marzo — 26 aprile.

FIRENZE E DARMSTADT.

Dichiarazione scambiata fra l'Italia e l'Assia per estendere alla parte di quel Granducato non compresa nella Confederazione della Germania del Nord, la Convenzione consolare conchiusa fra l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord il 21 dicembre 1868.

Le Gouvernement de S. M. le Roi d'Italie et le Gouvernement Grand-ducal de Hesse, voulant régler d'un commun accord, à l'égard de la partie du Grand-Duché qui ne se

trouve pas comprise dans la Confédération de l'Allemagne du Nord, tout ce qui se rapporte à la nomination, aux attributions, droits, priviléges et immunités des Consuls généraux, Consuls, Vice-Consuls et Agents consulaires dans leurs Etats respectifs, sont convenus d'adopter à cet effet les stipulations contenues dans la Convention consulaire entre l'Italie et la Confédération de l'Allemagne du Nord du 21 décembre 1868, et s'engagent à en appliquer les dispositions comme si cette Convention avait été stipulée directement entre l'Italie et la Hesse pour ladite partie du Grand-Duché.

En foi de quoi, le soussigné Ministre Secrétaire d'Etat pour les Affaires Etrangères de S. M. le Roi d'Italie, a signé, au nom du Gouvernement Royal d'Italie, la présente Déclaration, qui sera échangée contre une Déclaration analogue signée, au nom du Gouvernement Hessois, par le Président du Conseil, Ministre des Affaires Etrangères de S. A. R. le Grand-Duc de Hesse.

Fait à Florence, le 21 mars 1870.

(L. S.) — Visconti Venosta.

La dichiarazione del Ministro degli Affari Esteri del Granducato d'Assia porta la data del 26 aprile 1870.

VII.

1870, 26 aprile.

BERNA.

Articoli addizionali alla Convenzione del 15 ottobre 1869 fra l'Italia e la Svizzera, relativa alla costruzione della ferrovia pel San Gottardo.

Dans le but de laisser aux Etats signataires du Protocole final de la Conférence internationale de Berne le temps nécessaire pour se mettre en mesure d'accéder à la Convention conclue entre l'Italie et la Suisse, les Plénipotentiaires soussignés, à cela dûment autorisés par leurs Gouvernements respectifs, sont convenus des articles suivants:

Art. 1. — Le délai fixé à l'alinéa de l'article 21 de la Convention signée le 15 octobre 1869, est prorogé jusqu'au 31 juillet prochain.

Art. 2. — Les Hautes Parties contractantes s'engagent à prévenir de cette prorogation les Gouvernements à qui elles ont adressé l'invitation d'adhérer à ladite Convention.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires ont signé le présent acte et y ont apposé leurs cachets.

Fait à Berne, en double original, le vingt-six avril mil huit cent soixante-dix (26 avril 1870).

Le Plénipotentiaire italien:

(L. S.) — Melegari.

Les Plénipotentiaires suisses:

(L. S.) — Dubs.
(L. S.) — Schenk.
(L. S.) — Welti.

VIII.

1870, 26 e 29 aprile.

FIRENZE.

Dichiarazione scambiata fra l'Italia e l'Austria-Ungheria relativamente ai diritti dei rispettivi nazionali ai premi del sequestro di oggetti di contrabbando.

Le Gouvernement de S. M. le Roi d'Italie et le Gouvernement de S. M. Impériale et Royale Apostolique, ayant résolu d'établir d'une manière plus précise les droits des nationaux respectifs aux primes de saisie d'objets de contrebande, le soussigné Ministre des Affaires Etrangères de Sa Majesté le Roi d'Italie déclare, par la présente, que dorénavant le Gouvernement d'Italie paiera, par l'intermédiaire du Gouvernement I. R. d'Autriche-Hongrie, aux nationaux Austro-Hongrois qui auront contribué, dans l'intérêt du fisc italien, à la découverte ou à la saisie d'objets de contrebande, la prime à laquelle les dits nationaux Austro-Hongrois auront droit d'après les règlements en vigueur en Italie. Cela toutefois à condition que le cas de contrebande aura été exactement désigné, et qu'en outre, non seulement, la procédure y relative aura été complètement terminée, mais encore que l'amende à laquelle le contrevenant aura été condamné, ou le produit obtenu par la vente de la contrebande saisie, auront été versés dans une caisse publique italienne. La présente Déclaration ayant été échangée contre la Déclaration correspondante de l'Envoyé Extraordinaire de S. M. I. et R. Apostolique, les ordres nécessaires seront immédiatement donnés pour en faire exécuter les stipulations.

Florence, le 26 avril 1870.

(L. S.) — Visconti Venosta.

La dichiarazione dell'Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario d'Austria-Ungheria porta la data del 29 aprile 1870.

IX.

1870, 12 maggio.

PARIGI.

Convenzione d'estradizione fra l'Italia e la Francia.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Gouvernement de Sa Majesté l'Empereur des Français, désirant, d'un commun accord, conclure une Convention à l'effet de régler l'extradition réciproque des malfaiteurs, ont nommé pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie,

M. le Chevalier Constantin Nigra, son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près Sa Majesté l'Empereur des Français, Grand-Croix de l'Ordre des Saints Maurice et Lazare, Grand-Officier de l'Ordre Impérial de la Légion d'Honneur, etc., etc., et

Sa Majesté l'Empereur des Français,

M. Emile Ollivier, Député, Garde des Sceaux, Ministre de la Justice et des Cultes, chargé par intérim du Département des Affaires Etrangères;

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1. — Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Gouvernement de Sa Majesté l'Empereur des Français s'engagent à se livrer réciproquement, sur la de-

mande que l'un des deux Gouvernements adressera à l'autre, à la seule exception de leurs nationaux, les individus réfugiés d'Italie en France et dans les Colonies françaises, ou de France et des Colonies françaises en Italie, et poursuivis ou condamnés, comme auteurs ou complices, par les tribunaux compétents, pour les crimes et délits énumérés dans l'article ci-après:

Art. 2. — 1. Assassinat;

2. Parricide;

3. Infanticide;

4. Empoisonnement;

5. Meurtre;

6. Avortement;

7. Viol;

8. Attentat à la pudeur, consommé ou tenté avec ou sans violence;

9. Attentat aux mœurs, en excitant, favorisant ou facilitant habituellement la débauche ou la corruption de la jeunesse de l'un ou de l'autre sexe au-dessous de l'âge de vingt et un ans ;

10. Enlèvement de mineurs;

11. Exposition d'enfants;

12. Bigamie;

13. Coups et blessures volontaires ayant occasionné soit la mort, soit une maladie ou incapacité de travail personnel pendant plus de vingt jours, ou ayant été suivis de mutilation, amputation ou privation de l'usage d'un membre, cécité, perte d'un œil, ou autres infirmités permanentes;

14. Castration;

15. Coups et blessures envers des magistrats dans l'exercice de leurs fonctions;

16. Association de malfaiteurs;

17. Menaces d'attentat contre les personnes ou les propriétés, avec ordre de déposer une somme d'argent, ou de remplir toute autre condition;

18. Extorsion;

19. Séquestration ou détention illégale de personnes;

20. Incendie volontaire;

21. Vol;

22. Escroquerie;

23. Abus de confiance, soustraction, concussion et corruption de fonctionnaires publics;

24. Falsification de monnaie, introduction et émission frauduleuse de fausse monnaie, falsification frauduleuse de papier-monnaie ayant cours légal.

Contrefaçon ou falsification d'effets publics ou de billets de Banque, de titres publics ou privés, émission, mise en circulation ou usage de ces effets, billets ou titres contrefaits ou falsifiés.

Contrefaçon ou falsification d'actes émanant du pouvoir souverain.

Contrefaçon ou falsification des sceaux de l'Etat et de tous timbres et poinçons autorisés par les Gouvernements respectifs, lors même que la fabrication, contrefaçon ou falsification aurait eu lieu en dehors de l'Etat qui réclamerait l'extradition;

25. Faux en écriture publique ou authentique ou de commerce, ou en écriture privée;

26. Usage des divers faux;

27. Faux témoignage et fausse expertise;

28. Subornation de témoins, d'experts et d'interprètes;

29. Dénonciation calomnieuse;

30. Banqueroute frauduleuse;

31. Destruction ou dérangement, dans une intention coupable, d'une voie ferrée ou de communications télégraphiques;

32. Toute destruction, dégradation ou dommage de la propriété mobilière ou immobilière;

33. Baraterie;

34. La piraterie et les faits assimilés à la piraterie, à moins que l'Etat requis ne soit compétent pour la répression et ne préfère se la réserver;

35. Insurrection de l'équipage d'un navire.

Sont comprises dans les qualifications précédentes les tentatives de tous les faits punis comme crimes par la législation du pays réclamant et celles des délits de vol, escroquerie et extorsion.

En matière correctionnelle ou de délits, l'extradition aura lieu dans les cas prévus ci-dessous :

1. Pour les condamnés contradictoirement ou par défaut, lorsque la peine prononcée sera au moins de deux mois d'emprisonnement;

2. Pour les prévenus ou accusés, lorsque le *maximum* de la peine applicable au fait incriminé sera, d'après la loi du pays réclamant, au moins de deux ans, ou d'une peine équivalente.

Dans tous les cas, crimes ou délits, l'extradition ne pourra avoir lieu que lorsque le fait similaire sera punissable d'après la législation du pays à qui la demande est adressée.

Art. 3. — Les crimes et délits politiques sont exceptés de la présente Convention.

Art. 4. — La demande d'extradition devra toujours être faite par la voie diplomatique.

Art. 5. — L'individu poursuivi pour l'un des faits prévus par l'article 2 de la présente Convention, devra être arrêté préventivement sur l'exhibition d'un mandat d'arrêt, ou autre acte ayant la même force, décerné par l'Autorité compétente et produit par voie diplomatique.

L'arrestation provisoire devra également être effectuée sur avis, transmis par la poste ou par télégraphe, de l'existence d'un mandat d'arrêt, à la condition toutefois que cet avis sera régulièrement donné par voie diplomatique au Ministre des Affaires Etrangères du pays où l'inculpé s'est réfugié.

L'arrestation sera facultative, si la demande est directement parvenue à une Autorité judiciaire ou administrative de l'un des deux Etats; mais cette Autorité devra procéder sans délai à tous interrogatoires et investigations de nature à vérifier l'identité ou les preuves du fait incriminé, et, en cas de difficulté, rendre compte au Ministre des Affaires Etrangères des motifs qui l'auraient porté à surseoir à l'arrestation réclamée.

L'arrestation provisoire aura lieu dans les formes et suivant les règles établies par la législation du Gouvernement requis; elle cessera d'être maintenue si dans les vingt jours, à partir du moment où elle a été effectuée, ce Gouvernement n'est pas saisi, conformément à l'article 4, de la demande de livrer le détenu.

Art. 6. — Quand il y aura lieu à extradition, tous les objets saisis, qui peuvent servir à constater le crime ou le délit, ainsi que les objets provenant de vol, seront, autant que possible, remis à la Puissance réclamante, soit que l'extradition puisse s'effectuer, l'accusé ayant été arrêté, soit qu'il ne puisse y être donné suite, l'accusé ou le coupable s'étant de nouveau évadé ou étant décédé. Cette remise comprendra aussi tous les objets que le prévenu aurait cachés ou déposés dans le pays et qui seraient découverts ultérieurement. Sont réservés toutefois les droits que des tiers, non impliqués dans la poursuite, auraient pu acquérir sur les objets indiqués dans le présent article.

Art. 7. — L'extradition ne sera accordée que sur la production, soit d'un arrêt ou jugement de condamnation, soit d'un mandat d'arrêt décerné contre l'accusé et expédié dans les formes prescrites par la législation du pays qui demande l'extradition, soit de tout autre acte ayant au moins la même force que ce mandat, et indiquant également la nature et la gravité des faits poursuivis, leur date, ainsi que la pénalité applicable à ces faits.

Les pièces seront, autant que possible, accompagnées du

signalement de l'individu réclamé, et d'une copie du texte de la loi pénale applicable au fait incriminé.

Dans le cas où il y aurait doute sur la question de savoir si le crime ou le délit, objet de la poursuite, rentre dans les prévisions du Traité, des explications seront demandées, et, après examen, le Gouvernement, à qui l'extradition est réclamée, statuera sur la suite à donner à la requête.

Art. 8. — Si l'individu réclamé est poursuivi ou condamné pour une infraction commise dans le pays où il s'est réfugié, son extradition pourra être différée jusqu'à ce qu'il ait été acquitté, ou jusqu'au moment où il aura subi sa peine, s'il est condamné. Dans le cas où il serait poursuivi ou détenu dans le même pays à raison d'obligations par lui contractées envers des particuliers, son extradition aura lieu néanmoins, sauf à la partie lésée à poursuivre ses droits devant l'Autorité compétente.

Dans le cas de réclamation du même individu de la part de deux Etats pour crimes distincts, le Gouvernement requis statuera en prenant pour base la gravité du fait poursuivi, ou les facilités accordées pour que l'inculpé soit restitué, s'il y a lieu, d'un pays à l'autre pour purger successivement les accusations.

Art. 9. — L'extradition ne pourra avoir lieu que pour la poursuite et la punition des crimes ou délits prévus à l'article 2. Toutefois elle autorisera l'examen, et par suite la répression des délits poursuivis en même temps comme connexes du fait incriminé, et constituant, soit une circonstance aggravante, soit une dégénérescence de l'accusation principale.

En dehors de ces deux cas, l'individu qui aura été livré, ne pourra être poursuivi ou jugé contradictoirement pour aucune infraction autre que celle ayant motivé l'extradition, à moins du consentement exprès et volontaire donné par l'inculpé et communiqué au Gouvernement qui l'a livré; ou, s'il n'y a pas consentement, à moins que l'infraction ne soit com-

prise dans la Convention et qu'on n'ait obtenu préalablement l'adhésion du Gouvernement qui aura accordé l'extradition.

Art. 10. — L'extradition pourra être refusée si la prescription de la peine ou de l'action est acquise d'après les lois du pays où le prévenu s'est réfugié.

Art. 11. — Les frais occasionnés par l'arrestation, la détention, la garde, la nourriture des prévenus, et le transport des objets mentionnés dans l'article 6 de la présente Convention au lieu où la remise s'effectuera, seront supportés par celui des deux Etats sur le territoire duquel les extradés auront été saisis. Lorsque l'emploi de la voie ferrée sera réclamé, le transport se fera par cette voie, et l'Etat requérant remboursera seulement les frais de transport payés aux compagnies par le Gouvernement requis, d'après le tarif dont il jouit et sur production des pièces justificatives.

Art. 12. — Lorsque dans la poursuite d'une affaire pénale, un des deux Gouvernements jugera nécessaire l'audition de témoins domiciliés dans l'autre Etat, ou tous autres actes d'instruction, une commission rogatoire sera envoyée à cet effet, par la voie diplomatique, sans autre formalité que la signature du magistrat instructeur compétent, et il y sera donné suite d'urgence à la requête du Ministère public et sous sa surveillance.

Les Gouvernements respectifs renoncent à toute réclamation ayant pour objet la restitution des frais résultant de l'exécution de la commission rogatoire, à moins qu'il ne s'agisse d'expertises criminelles commerciales ou médico-légales.

Art. 13. — En matière pénale, lorsque la notification d'un acte de procédure ou d'un jugement à un français réfugié, ou à un italien, paraîtra nécessaire au Gouvernement français, et réciproquement, la pièce, transmise diplomatiquement ou directement au Ministère public du lieu de la résidence, sera signifiée *à personne*, à sa requête, par les

soins d'un officier compétent, et il renverra au magistrat expéditeur, avec son visa, l'original constatant la notification, dont les effets seront les mêmes que si elle aurait eu lieu dans le pays d'où émane l'acte ou le jugement.

Art. 14. — Si dans une cause pénale la comparution personnelle d'un témoin est nécessaire, le Gouvernement du pays auquel appartient le témoin, l'engagera à se rendre à l'invitation qui lui sera faite; dans ce cas, des frais de voyage et de séjour lui seront accordés d'après les tarifs et règlements en vigueur dans le pays où l audition devra avoir lieu. Les personnes résidant en France et en Italie, appelées en témoignage devant les tribunaux de l'un ou de l'autre pays, ne pourront être poursuivies ni détenues pour des faits ou condamnations antérieurs, civils ou criminels, ni sous prétexte de complicité dans les faits, objet du procès où ils figureront comme témoins.

Lorsque dans une cause pénale, instruite dans l'un des deux pays, la confrontation de criminels détenus dans l'autre, ou la production des pièces de conviction ou documents judiciaires, sera jugée utile, la demande en sera faite par la voie diplomatique, et l'on y donnera suite, à moins que des considérations particulières ne s'y opposent, et sous l'obligation de renvoyer les criminels et les pièces.

Les Gouvernements contractants renoncent à toute réclamation de frais résultant du transport et du renvoi, dans les limites de leurs territoires respectifs, de criminels à confronter, et de l'envoi et de la restitution des pièces de conviction et documents.

Art. 15. — L'extradition par voie de transit sur le territoire français ou italien, ou par les bâtiments et services maritimes des deux Etats, d'un individu n'appartenant pas au pays de transit et livré par un autre Gouvernement, sera autorisée sur simple demande par voie diplomatique, appuyée des pièces nécessaires pour établir qu'il ne s'agit pas d'un délit politique ou purement militaire. Le transport s'effectuera

par les voies les plus rapides sous la conduite d'agents du pays requis, et aux frais du Gouvernement réclamant.

ART. 16. — La présente Convention est conclue pour cinq années.

Dans le cas où, six mois avant l'expiration de ce terme, aucun des deux Gouvernements n'aurait déclaré y renoncer, elle sera valable pour cinq autres années, et ainsi de suite de cinq en cinq ans.

Elle sera ratifiée et les ratifications en seront échangées dans l'espace de trois mois, ou plus tôt, si faire se peut.

L'époque de la mise en vigueur de la présente Convention sera fixée dans le procès verbal d'échange des ratifications.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs l'ont signée et y ont apposé leurs cachets.

Fait en double expédition, à Paris, le douzième jour du mois de mai de l'an de grâce mil huit-cent soixante-dix.

(L. S.) — NIGRA.
(L. S.) — OLLIVIER.

PROCÈS VERBAL D'ÉCHANGE.

Les soussignés s'étant réunis pour procéder à l'échange des ratifications de Sa Majesté le Roi d'Italie et de Sa Majesté l'Empereur des Français sur la Convention conclue le 12 mais 1870, entre l'Italie et la France, pour régler l'extradition réciproque des malfaiteurs, les instruments de ces ratifications ont été produits et trouvés, après examen, en bonne et due forme; toutefois, avant d'en opérer l'échange, les soussignés, aux termes de l'article 16 de ladite Convention, ont déclaré que l'époque de sa mise en vigueur

serait fixée au 10 juillet prochain. En foi de quoi, ils ont dressé le présent procès verbal et l'ont revêtu du cachet de leurs armes.

Fait en double expédition, à Paris, le 28 juin 1870.

(L. S.) — Nigra.
(L. S.) — Gramont.

Ratificata da S. M.: Firenze, 26 *maggio* 1870. — *Scambio delle ratificazioni : Parigi*, 28 *giugno* 1870.

X.

1870, 24 maggio.

CARLSRUHE.

Convenzione fra l'Italia ed il Baden per la guarentigia reciproca della proprietà letteraria ed artistica.

Sa Majesté le Roi d'Italie et Son Altesse Royale le Grand-Duc de Bade, également animés du désir d'adopter d'un commun accord les mesures qui leur ont paru les plus propres à garantir réciproquement la propriété des œuvres d'esprit et d'art, ont résolu de conclure une Convention à cet effet, et ont nommé pour leurs Plénipotentiaires, savoir :

Sa Majesté le Roi d'Italie,

M. Isaac Artom, son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près Son Altesse Royale le Grand-Duc de Bade ;

Son Altesse Royale le Grand-Duc de Bade,

M. Rodolphe de Freydorf, son Président du Ministère de la Maison Grand-ducale et des Affaires Etrangères;

Lesquels, après avoir échangé leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1. — Les auteurs de livres, brochures ou autres écrits, de compositions musicales ou d'arrangements de musique, d'œuvres de dessin, de peinture, de sculpture, de gravure, de lithographie et de toutes autres productions analogues, du domaine littéraire ou artistique, jouiront, dans chacun des deux pays réciproquement, des avantages qui y sont ou y seront attribués par la loi à la propriété des ouvrages de littérature ou d'art, et ils auront la même protection et le même recours légal contre toute atteinte portée à leurs droits, que si cette atteinte avait été commise à l'égard d'auteurs d'ouvrages publiés pour la première fois dans le pays même.

Toutefois, ces avantages ne leur seront réciproquement assurés que pendant l'existence de leurs droits dans le pays où la publication originale a été faite, et la durée de leur jouissance dans l'autre pays ne pourra excéder celle fixée par la loi pour les auteurs nationaux.

Art. 2. — Sera réciproquement licite la publication dans chacun des deux pays d'extraits ou de morceaux entiers d'ouvrages, ayant paru pour la première fois dans l'autre, pourvu que ces publications soient spécialement appropriées et adaptées pour l'enseignement ou l'étude, et soient accompagnées de notes explicatives, ou de traductions interlinéaires ou marginales, dans la langue du pays où elles sont imprimées.

Art. 3. — La jouissance du bénéfice de l'article 1 est subordonnée à l'accomplissement, dans le pays d'origine, des formalités qui sont prescrites par la loi pour assurer la propriété des ouvrages de littérature ou d'art.

Pour les livres, cartes, estampes, gravures, lithographies ou œuvres musicales publiés pour la première fois dans l'un des deux pays, l'exercice du droit de propriété dans l'autre pays sera, en outre, subordonné à l'accomplissement préalable, dans ce dernier, de la formalité de l'enregistrement, effectué de la manière suivante:

Si l'ouvrage a paru pour la première fois dans le Grand-Duché de Bade, il devra être enregistré à Florence, au Ministère d'Agriculture, Industrie et Commerce;

Si l'ouvrage a paru pour la première fois en Italie, il devra être enregistré à Carlsruhe au Ministère de l'Intérieur.

L'enregistrement se fera, de part et d'autre, sur la déclaration écrite des intéressés, laquelle pourra être respectivement adressée, soit aux susdits Ministères, soit aux Légations dans les deux pays.

Dans tous les cas, la déclaration devra être présentée dans les trois mois qui suivront la publication de l'ouvrage dans l'autre pays, pour les ouvrages publiés postérieurement à la mise en vigueur de la présente Convention, et dans les trois mois qui suivront cette mise en vigueur pour les ouvrages publiés antérieurement.

A l'égard des ouvrages qui paraissent par livraison, le délai de trois mois ne commencera à courir qu'à dater de la publication de la dernière livraison, à moins que l'auteur n'ait indiqué, conformément aux dispositions de l'article 6, son intention de se réserver le droit de traduction, auquel cas chaque livraison sera considérée comme un ouvrage séparé.

La formalité de l'enregistrement, qui en sera fait sur des registres spéciaux tenus à cet effet, ne donnera, de part et d'autre, ouverture à la perception d'aucune taxe.

Les intéressés recevront un certificat authentique de l'en-

registrement: ce certificat sera délivré gratis, sauf, s'il y a lieu, les frais de timbre.

Le certificat relatera la date précise à laquelle la déclaration aura eu lieu; il fera foi dans toute l'étendue des territoires respectifs, et constatera le droit exclusif de propriété et de reproduction, aussi longtemps que quelque autre personne n'aura pas fait admettre en justice un droit mieux établi.

Art. 4. — Les stipulations de l'article 1 s'appliqueront également à la représentation ou exécution des œuvres dramatiques ou musicales, publiées, exécutées ou représentées pour la première fois dans l'un des deux pays, après la mise en vigueur de la présente Convention.

Art. 5. — Sont expressement assimilées aux ouvrages originaux les traductions faites, dans l'un des deux pays, d'ouvrages nationaux ou étrangers. Ces traductions jouiront, à ce titre, de la protection stipulée par l'article 1 en ce qui concerne leur reproduction non autorisée dans l'autre pays. Il est bien entendu, toutefois, que l'objet du présent article est simplement de protéger le traducteur par rapport à la version qu'il a donnée de l'ouvrage original, et non pas de conférer le droit exclusif de traduction au premier traducteur d'un ouvrage quelconque, écrit en langue morte ou vivante, hormis le cas et les limites prévus par l'article ci-après.

Art. 6. — L'auteur de tout ouvrage publié dans l'un des deux pays, qui aura entendu se réserver le droit de traduction, jouira pendant cinq années, à partir du jour de la première publication de la traduction de son ouvrage, autorisée par lui, du privilége de protection contre la publication, dans l'autre pays, de toute traduction du même ouvrage, non autorisée par lui, et ce sous les conditions suivantes:

1. L'ouvrage original sera enregistré dans l'un des deux pays, sur la déclaration faite dans un délai de trois mois, à partir du jour de la première publication dans l'autre pays, conformément aux dispositions de l'art. 3.

2. L'auteur devra indiquer, en tête de son ouvrage, l'intention de se réserver le droit de traduction.

3. Il faudra que ladite traduction autorisée ait paru, au moins en partie, dans le délai d'un an à compter de la date de la déclaration de l'original, effectuée ainsi qu'il vient d'être prescrit, et, en totalité, dans le délai de trois ans, à partir de ladite déclaration.

4. La traduction devra être publiée dans l'un des deux pays, et être, elle-même, enregistrée conformément aux dispositions de l'article 3.

Pour les ouvrages publiés par livraisons, il suffira que la déclaration de l'auteur, qui entend se réserver le droit de traduction, soit exprimée dans la première livraison. Cette déclaration devra être reproduite dans la première livraison de chaque volume, si les ouvrages publiés par livraisons se composent de plusieurs volumes.

Toutefois, en ce qui concerne le terme de cinq ans, assigné par cet article pour l'exercice du droit privilégié de traduction, chaque livraison sera considérée comme un ouvrage séparé; chacune d'elles sera enregistrée dans l'un des deux pays, sur la déclaration faite dans les trois mois à partir de sa première publication dans l'autre.

Relativement à la traduction des ouvrages dramatiques ou à la représentation de ces traductions, l'auteur qui voudra se réserver le droit exclusif dont il s'agit aux articles 4 et 6, devra faire paraître ou représenter sa traduction trois mois après l'enregistrement de l'ouvrage original.

Art. 7. — Lorsque l'auteur d'une œuvre spécifiée dans l'article 1 aura cédé son droit de publication ou de reproduction à un éditeur dans le territoire des Parties contractantes, sous la réserve que les exemplaires ou éditions de cette œuvre, ainsi publiés ou reproduits, ne pourront être vendus dans l'autre pays, ces exemplaires ou éditions seront respectivement considérés et traités dans ce pays comme reproduction illicite.

Les ouvrages, auxquels cette disposition s'applique, seront librement admis dans les deux pays pour le transit à destination d'un pays tiers.

Art. 8. — Les mandataires légaux, ou ayant cause des auteurs, traducteurs, compositeurs, dessinateurs, peintres, sculpteurs, graveurs, lithographes, etc., jouiront réciproquement, et à tous égards, des mêmes droits que ceux que la présente Convention accorde aux auteurs, traducteurs, compositeurs, dessinateurs, peintres, sculpteurs, graveurs et lithographes eux-mêmes.

Art. 9. — Nonobstant les stipulations des articles 1 et 5 de la présente Convention, les articles extraits des journaux ou recueils périodiques publiés dans l'un des deux pays, pourront être reproduits ou traduits dans les journaux ou recueils périodiques de l'autre pays, pourvu qu'on y indique la source à laquelle on les aura puisés.

Toutefois, cette faculté ne s'étendra pas à la reproduction, dans l'un des deux pays, des articles de journaux ou de recueils périodiques publiés dans l'autre, lorsque les auteurs auront formellement déclaré, dans le journal ou le recueil même où ils les auront fait paraître, qu'ils en interdisent la reproduction. En aucun cas, cette interdiction ne pourra atteindre les articles de discussion politique.

Art. 10. — La vente et l'exposition. dans le territoire des Parties contractantes, d'ouvrages ou objets de reproduction non autorisés, définis par les articles 1, 4, 5 et 6, sont prohibées, sauf ce qui est dit à l'article 12, soit que lesdites reproductions non autorisées proviennent de l'un des deux pays, soit qu'elles proviennent d'un pays étranger quelconque.

Art. 11. — En cas de contrevention aux dispositions des articles précédents, la saisie des objets de contrefaçon sera opérée, et les tribunaux appliqueront les peines déterminées par les législations respectives, de la même manière que si l'infraction avait été commise au préjudice d'un ouvrage ou d'une production d'origine nationale.

Les caractères constituant la contrefaçon seront déterminés par les tribunaux de l'un ou de l'autre pays, d'après la législation en vigueur dans chacun des deux pays.

Art. 12. — On prendra dans les deux pays, par voie de règlement d'administration publique, les mesures nécessaires pour prévenir toute difficulté ou complication à raison de la possession et de la vente, par les éditeurs, imprimeurs ou libraires de l'un ou de l'autre des deux pays, de réimpressions d'ouvrages de propriété des sujets respectifs et non tombés dans le domaine public, fabriqués ou importés par eux antérieurement à la mise en vigueur de la présente Convention, ou actuellement en cours de fabrication et de réimpression non autorisées.

Ces règlements s'appliqueront également aux clichés, bois et planches gravées de toute sorte, ainsi qu'aux pierres lithographiques existant en magasin chez les éditeurs ou imprimeurs italiens ou allemands, et constituant une reproduction non autorisée de modèles allemands ou italiens.

Toutefois ces clichés, bois et planches gravées de toute sorte, ainsi que les pierres lithographiques, ne pourront être utilisés que pendant quatre ans, à dater de la mise en vigueur de la présente Convention.

Art. 13. — Les livres d'importation licite seront admis réciproquement par les bureaux de douane qui leur seront ouverts actuellement, ou qui le seraient par la suite.

Art. 14. — Les dispositions de la présente Convention ne pourront porter préjudice, en quoi que ce soit, au droit qui appartient aux Parties contractantes de permettre, de surveiller ou d'interdire, par des mesures de législation ou de police intérieure, la circulation, la représentation ou l'exposition de tout ouvrage ou production, à l'égard desquels l'autorité compétente aurait à exercer ce droit.

La présente Convention ne portera aucune atteinte au droit des Parties contractantes de prohiber l'importation des livres qui, d'après ses lois intérieures ou des stipulations

souscrites avec d'autres Puissances, sont ou seraient déclarés être de contrefaçon.

Art. 15. — Dans le but de faciliter l'exécution de la présente Convention, les Parties contractantes s'engagent à se donner mutuellement, et dans le plus bref délai possible, connaissance de toutes les lois et règlements actuellement en vigueur, concernant les droits des auteurs sur la propriété littéraire et artistique, de même que des changements qui pourraient survenir, sur ces matières, dans la législation des deux pays.

Les Parties contractantes se réservent en même temps la faculté d'apporter d'un commun accord, à la présente Convention, toute modification dont l'expérience viendrait à démontrer l'utilité.

Art. 16. — La présente Convention sera mise à exécution deux mois après l'échange de ses ratifications.

Elle restera en vigueur jusqu'au 30 juin 1875. Dans le cas où aucune des Parties contractantes n'aurait notifié, douze mois avant l'échéance de ce terme, son intention d'en faire cesser les effets, elle demeurera obligatoire jusqu'à l'expiration d'une année, à partir du jour où l'une ou l'autre des Parties contractantes l'aura dénoncée.

Art. 17. — La présente Convention sera ratifiée et les ratifications en seront échangées à Carlsruhe le plus tôt possible.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs l'ont signée et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Carlsruhe, le 24 mai 1870.

(L. S.) — Artom.
(L. S.) — Freydorf.

Ratificata da S. M.: Firenze, 19 *giugno* 1870. — *Scambio delle ratificazioni: Carlsruhe,* 3 *settembre* 1870.

XI.

1870, 13 maggio — 1 giugno.

DARMSTADT E FIRENZE.

Dichiarazione scambiata fra l'Italia e l'Assia per estendere alla parte di quel Granducato, non compresa nella Confederazione della Germania del Nord, la Convenzione letteraria ed artistica conchiusa fra l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord il 12 maggio 1869.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Gouvernement de Son Altesse Royale le Grand-Duc de Hesse, animés du désir d'étendre à la partie du Grand-Duché de Hesse, non comprise dans la Confédération de l'Allemagne du Nord, les dispositions de la Convention conclue le 12 mai 1869 entre l'Italie et ladite Confédération, pour la garantie réciproque de la propriété des œuvres d'esprit et d'art, sont convenus d'adopter à cet effet, dès le 1er juillet 1870, les stipulations de ladite Convention, et s'engagent à en appliquer, sauf l'exception mentionnée ci-après, les dispositions, comme si cette Convention avait été stipulée directement entre l'Italie et la Hesse pour ladite partie du Grand-Duché.

En ce qui concerne la formalité de l'enregistrement, prévue au 4ème alinéa de l'article 3, les ouvrages publiés pour la première fois en Italie devront être inscrits à Darmstadt au Ministère Grand-ducal de l'Intérieur.

En foi de quoi le soussigné, Ministre des Affaires Etrangères de Sa Majesté le Roi d'Italie, a signé, au nom du Gouvernement Royal, la présente déclaration, qui sera échangée contre une déclaration analogue signée, au nom du Gouvernement Grand-ducal de Hesse, par le Président du Conseil et

Ministre des Affaires Etrangères de Son Altesse le Grand-Duc de Hesse.

Fait à Florence, le 1er juin 1870.

Firmato: VISCONTI-VENOSTA.

La Dichiarazione del Ministro degli affari esteri d'Assia porta la data del 13 maggio 1870.

XII.

1870, 1 giugno.

CARLSRUHE.

Ordinanza del Governo del Baden per ammettere i cittadini italiani, nelle cause civili, al beneficio dei poveri.

(Traduzione).

Essendo stato dimostrato, per parte del Regio Governo Italiano, che i cittadini del Gran Ducato, nelle loro contestazioni in materia civile innanzi ai tribunali del Regno, ricevono trattamento pari ai nazionali italiani, per quanto concerne la loro ammissione al benefizio dei poveri, e suoi effetti, — Si ordina ai nostri magistrati, in base al paragrafo 161 del regolamento di procedura, e conformemente al paragrafo 4° dell'ordinanza del 5 agosto 1852 (Vedi Bollettino ufficiale n. XXXIX), di ammettere in avvenire i cittadini del Regno d'Italia al benefizio dei poveri, alle stesse condizioni dei cittadini badesi, senza che sia necessaria la presentazione di un certificato di reciprocità.

Carlsruhe, 1 giugno 1870.

Il Ministro della Giustizia
OBKIRCHER.

Firmato: VON BUOL.

XIII.

1870, 20 giugno.

VARZIN E BERLINO.

Convenzione fra l'Italia, la Svizzera e la Confederazione della Germania del Nord per stipulare l'accessione di questa ultima alla Convenzione del 15 ottobre 1869 fra l'Italia e la Svizzera per la costruzione della ferrovia pel San Gottardo.

Sa Majesté le Roi d'Italie et le Conseil fédéral de la Confédération suisse ayant, aux termes du protocole final du 13 octobre 1869, invité Sa Majesté le Roi de Prusse à adhérer, au nom de la Confédération de l'Allemagne du Nord, à la Convention conclue le 15 octobre 1869 entre l'Italie et la Suisse pour la construction d'un chemin de fer par le Saint-Gothard reliant les chemins de fer allemands et les chemins de fer italiens, et Sa Majesté de Roi de Prusse désirant associer, pour l'accomplissement de cette œuvre, les efforts de l'Allemagne du Nord à ceux de l'Italie et de la Suisse, Leurs Majestés le Roi de Prusse et le Roi d'Italie et le Conseil fédéral de la Confédération suisse ont résolu de conclure à cet effet une Convention et ont nommé pour leurs plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie,

Le comte Edouard de Launay, son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi de Prusse et près la Confédération de l'Allemagne du Nord;

Sa Majesté le Roi de Prusse,

Le comte Otto Edouard-Léopold de Bismarck-Schœnhausen, Chancelier de la Confédération de l'Allemagne du Nord;

ET LE CONSEIL FÉDÉRAL DE LA CONFÉDÉRATION SUISSE,

Le colonel fédéral Bernard Hammer, son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi de Prusse et près la Confédération de l'Allemagne du Nord;

Lesquels, après avoir échangé leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

ART. 1. — La Confédération de l'Allemagne du Nord accède à la Convention conclue à Berne le 15 octobre 1869 entre l'Italie et la Suisse, et s'engage à participer pour la somme de dix millions au total des subsides, fixé à l'article 16 de la Convention précitée. Les dix millions de francs comprenant un subside d'un million qui a été voté par l'administration du chemin de fer rhénan, et un subside d'un million qui a été voté per l'administration du chemin de fer de Berg et de la Marche, la somme ci-dessus indiquée de dix millions sera réduite du montant desdits subsides, attendus de la part des administrations mentionnées, dans le cas où le vote de ces administrations ne serait pas ratifié par les Assemblées générales respectives.

ART. 2. — Les Hautes Parties contractantes sont convenues de proroger jusqu'au 31 janvier 1871 le délai fixé à l'article 21 de la Convention du 15 octobre 1869, et qui a été déjà prorogé par les articles additionnels à cette même Convention.

ART. 3. — La Confédération de l'Allemagne du Nord s'engage à appuyer les démarches déjà faites par la Suisse et l'Italie en exécution de l'article 22 de la Convention du 15 octobre 1869, et prêtera ses bons offices afin de faire compléter par l'Allemagne le total des subsides, tel qu'il a été prévu par les articles 16 et 20 de la Convention susmentionnée.

Si, dans le nouveau délai fixé à l'article 2, ce complé-

ment de subsides n'était pas assuré par l'Allemagne, la présente Convention, comme celle du 15 octobre 1869, sera regardée comme non avenue.

Art. 4. — La présente Convention sera ratifiée, et les ratifications en seront échangées à Berne en même temps que celles de la Convention du 15 octobre 1869. (1)

En foi de quoi, les plénipotentiaires respectifs l'ont signée et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Varzin et à Berlin, le 20 juin 1870.

(L. S.) — Launay.
(L. S.) — Bismarck.
(L. S.) — Hammer.

XIV.

1870, 23 giugno.

BRUXELLES.

Dichiarazione relativa all'art. 2 della Convenzione d'estradizione del 15 aprile 1869 fra l'Italia ed il Belgio.

Les soussignés, dûment autorisés, sont convenus de ce qui suit:

Les individus mis en prévention ou en accusation, ou condamnés pour recèlement d'objets obtenus à l'aide d'un des crimes ou délits énumérés à l'article 2 de la Convention du 15 avril 1869, seront respectivement livrés dans les formes et suivant les règles prescrites par ladite Convention.

(1) Le ratifiche della Convenzione di Varzin-Berlino del 20 giugno 1870 non furono più scambiate, essendo state surrogata la Convenzione stessa con altra firmatasi più tardi a Berlino il 28 ottobre 1871.

La présente déclaration aura la même force et la même durée que si elle eût été insérée mot-à-mot dans ladite Convention.

Fait en double à Bruxelles, le 23 juin 1870.

(L. S.) — Comte De Barral.
(L. S.) — Vanderstichelen.

XV.

1870, 28 giugno.

FIRENZE.

Convenzione fra l'Italia, la Baviera ed il Wurtemberg per la reciproca guarentigia della proprietà letteraria ed artistica.

Sua Maestà il Re d'Italia da una parte, e Sua Maestà il Re di Baviera e Sua Maestà il Re del Wurtemberg dall'altra parte, egualmente animati dal desiderio di adottare di comune accordo le provvidenze che giudicano più opportune a guarentire reciprocamente la proprietà delle opere letterarie ed artistiche, stabilirono di conchiudere a questo effetto una Convenzione e nominarono a loro Plenipotenziari per tale oggetto:

Sua Maestà il Re d'Italia,

Il signor cavaliere Emilio Visconti-Venosta, deputato al Parlamento, Suo Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Sua Maestà il Re di Baviera,

Il signor Guglielmo cavaliere di Doenniges, suo Inviato

straordinario e Ministro Plenipotenziario presso Sua Maestà il Re d'Italia;

Sua Maestà il Re del Wurtemberg,

Il signor Adolfo barone d'Ow, suo Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario presso Sua Maestà il Re d'Italia, i quali, dopo essersi scambiati i loro pieni poteri, che furono trovati in buona e debita forma, convennero nei seguenti articoli:

Art. 1. — Gli autori di libri, opuscoli od altri scritti di composizioni musicali o riduzioni di musica, di opere di disegno, pittura, scultura, incisione, litografia e di qualunque altra produzione analoga, letteraria od artistica, godranno reciprocamente in ciascuno dei suddetti Stati dei vantaggi che ivi sono o saranno attribuiti dalla legge alla proprietà delle opere letterarie od artistiche, ed avranno la medesima protezione ed azione legale contro qualunque offesa di tali diritti come se tale offesa fosse commessa in relazione agli autori di opere pubblicate per la prima volta nello Stato medesimo. Tuttavia tali vantaggi non saranno ai medesimi reciprocamente garantiti se non per la durata dei loro diritti nello Stato in cui fu fatta la pubblicazione originale, e la durata di questo diritto nell'altro territorio non potrà eccedere quella fissata dalla legge per gli autori nazionali.

Art. 2. — Sarà reciprocamente permessa in ciascuno dei suddetti Stati la pubblicazione di estratti o brani interi di opere che per la prima volta fossero apparsi in uno degli altri, purchè queste pubblicazioni sieno specialmente appropriate e adattate per lo insegnamento o per lo studio, e sieno accompagnate da note spiegative o da traduzioni interlineari o marginali nella lingua del paese in cui sono stampate.

Art. 3. — Il godimento del benefizio portato dall'articolo 1° rimane soggetto, nel territorio di origine, all'adempimento delle formalità prescritte dalla legge per garantire la proprietà delle opere letterarie od artistiche. Quanto ai

libri, carte, stampe, incisioni, litografie od opere di musica pubblicate per la prima volta in uno dei suddetti Stati, lo esercizio dei diritti di proprietà, nell' altro territorio, sarà inoltre soggetto al previo adempimento in quest'ultimo della formalità della registrazione compitasi nella seguente forma.

Se l'opera sarà stata pubblicata per la prima volta in Italia, la registrazione dovrà aver luogo a Monaco al Ministero di Stato dell' Interno, per gli affari di Culto e di Istruzione Pubblica, e a Stoccarda al Ministero dell'Interno.

Se l'opera sarà stata pubblicata per la prima volta in Baviera o nel Wurtemberg, la registrazione dovrà aver luogo in Firenze al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Tanto dall'una, quanto dall'altra parte, la registrazione sarà fatta dietro dichiarazione scritta degli interessati, la quale potrà venire rispettivamente diretta, così ai predetti Ministeri, come alle Legazioni dei suddetti Stati. In ogni caso la dichiarazione dovrà essere presentata nello spazio di tre mesi a far capo dalla pubblicazione dell' opera nell'altro territorio, in quanto riguarda le opere pubblicate posteriormente all'esecuzione data alla presente Convenzione, e nello spazio di tre mesi a partire dal giorno in cui sarà posta in vigore, per quanto riguarda le opere anteriormente pubblicate.

In quanto alle opere che si pubblicano per dispense, lo spazio di tre mesi comincierà a decorrere dalla data della pubblicazione dell'ultima dispensa, salvo che l'autore, conformemente al disposto dell'art. 6, abbia dichiarato di riservarsi il diritto di traduzione, nel qual caso ogni dispensa sarà considerata come se fosse un'opera separata.

La formalità della registrazione da farsi su libri specialmente destinati a questo fine non darà luogo, nè dall'una parte, nè dall'altra, alla riscossione di alcuna tassa. Gli interessati riceveranno un certificato autentico di registrazione, che sarà loro rilasciato gratuitamente, ad eccezione dei diritti di bollo ove fossero stabiliti.

Il certificato indicherà la data precisa in cui si sarà fatta la dichiarazione; farà fede in tutta la estensione dei territori rispettivi, e comproverà il diritto esclusivo di proprietà e riproduzione finchè altri non giustifichi davanti ai tribunali di avere un diritto meglio fondato.

Art. 4. — Le stipulazioni dell'art. 1° saranno parimente applicabili alla esecuzione o rappresentazione di opere drammatiche o musicali, pubblicate, eseguite o rappresentate per la prima volta in uno dei suddetti Stati dopo che sarà messa in vigore la presente Convenzione.

Art. 5. — Sono espressamente equiparate alle opere originali le traduzioni fatte in uno dei suddetti Stati, tanto di opere nazionali, quanto straniere. Queste traduzioni godranno, per questo titolo, della protezione stipulata nell'articolo 1° in quanto riguarda la loro riproduzione non autorizzata nell'altro territorio.

Resta tuttavia inteso che l'oggetto del presente articolo è semplicemente di proteggere il traduttore per rapporto alla versione da esso fatta dell' opera originale, e non di conferire il diritto esclusivo di traduzione al primo traduttore di un' opera qualsiasi, scritta in una lingua morta o viva, salvo i casi ed i termini prescritti nell'art. seguente.

Art. 6. — L'autore di qualunque opera pubblicata in uno dei suddetti Stati, che avrà voluto riservarsi il diritto di traduzione, godrà, durante cinque anni decorrenti dal dì della prima pubblicazione della traduzione da esso autorizzata dell' opera sua, del privilegio di protezione contro la pubblicazione, nell'altro territorio, di qualunque traduzione, da lui non autorizzata, della medesima opera, sotto le seguenti condizioni:

1ª L'opera originale sarà registrata in uno dei suddetti Stati, dietro la dichiarazione fatta nello spazio di tre mesi, a partire dal dì della prima pubblicazione, in uno degli altri Stati, in conformità dell'articolo 3;

2ª Sarà necessario che l'autore indichi nel frontespi-

zio dell'opera la intenzione di riservarsi i diritti di traduzione;

3ª Sarà necessario che la suddetta traduzione autorizzata sia stata pubblicata, per lo meno in parte, nello spazio di un anno, a partire dalla data in cui sarà fatta la dichiarazione dell'originale nel modo prescritto. e nella sua totalità nello spazio di tre anni a partire dalla data della menzionata dichiarazione;

4ª La traduzione dovrà essere pubblicata in uno dei suddetti Stati, ed essere registrata in conformità delle disposizioni dell'art. 3.

Quanto alle opere pubblicate per dispense, basterà che la dichiarazione dell'autore, con che si riserva il diritto di traduzione, sia indicata nella prima dispensa.

Questa dichiarazione dovrà essere ripetuta nella prima dispensa di ogni volume se le opere pubblicate per dispense si compongono di più volumi.

Tuttavia, per quanto riguarda lo spazio di cinque anni, designato da questo articolo per l'esercizio del diritto privilegiato di traduzione, ciascuna dispensa sarà considerata come un' opera separata; ognuna di esse sarà registrata in uno dei suddetti Stati sulla dichiarazione fatta, dentro il termine di tre mesi a partire dalla sua prima pubblicazione, nell'altro.

Riguardo alla traduzione delle opere drammatiche o alla rappresentazione di queste produzioni, l'autore che volesse riservarsi il diritto esclusivo di cui si tratta negli articoli 4 e 6, dovrà pubblicare o rappresentare la sua traduzione tre mesi dopo la registrazione dell'opera originale.

Art. 7. — Quando l'autore di un'opera specificata nell'articolo 1° abbia ceduto il suo diritto di pubblicazione o riproduzione ad un editore nel territorio delle Parti contraenti, con dichiarazione che gli esemplari di questa opera, o le edizioni della stessa così pubblicate o riprodotte, non potranno esser venduti nell'altro territorio, questi esemplari o edizioni saranno rispettivamente considerati e trattati in questo paese

come riproduzione illecita. Le opere a cui è applicabile questa disposizione saranno ammesse liberamente nei suddetti territorii per il transito a destinazione di un terzo paese.

Art. 8. — I mandatarii legali o aventi causa degli autori, traduttori, compositori, disegnatori, pittori, scultori, incisori, litografi, ecc., godranno reciprocamente e sotto ogni riguardo dei medesimi diritti che la presente Convenzione accorda agli autori, traduttori, compositori, pittori, scultori, incisori e litografi stessi.

Art. 9. — Nonostante le stipulazioni degli articoli 1 e 5 della presente Convenzione, gli articoli estratti dai giornali o raccolte periodiche pubblicate in uno dei suddetti territorii potranno venir riprodotti o tradotti nei giornali o raccolte periodiche dell'altro territorio, con che però venga dichiarata la fonte dalla quale vennero estratti.

Questa facoltà però non sarà estesa alla riproduzione e traduzione in uno dei suddetti Stati degli articoli di giornali o raccolte periodiche pubblicate nell'altro quando gli autori abbiano espressamente dichiarato nello stesso giornale o raccolta, in cui fossero comparsi gli articoli, che proibiscono la loro riproduzione.

In nessun caso questa proibizione comprenderà gli articoli di discussione politica.

Art. 10. — La vendita e la esposizione nel territorio delle Parti contraenti di opere od oggetti di riproduzione non autorizzata, specificati negli articoli 1, 4, 5 e 6 sono proibite, salvo le disposizioni dell'articolo 12, sia che le predette riproduzioni non autorizzate procedano da uno dei suddetti Stati, sia che procedano da qualunque altro paese straniero.

Art. 11. — In caso di trasgressione delle disposizioni degli articoli precedenti, si procederà al sequestro degli oggetti contraffatti, ed i tribunali applicheranno le pene determinate dalle rispettive legislazioni nel modo istesso che se la infrazione fatte stata commessa a danno di una produzione o di un'opera di origine nazionale.

Gli estremi che caratterizzano la contraffazione saranno determinati dai tribunali dell'uno o dell'altro territorio a seconda della legislazione in ciascuno dei suddetti Stati vigente.

Art. 12. — Si adotteranno nei suddetti Stati, per via di regolamento d'amministrazione pubblica, i provvedimenti necessarii per ovviare ad ogni difficoltà o complicanza in ragione del possesso e della vendita, per parte di editori, stampatori o librai dell'uno e dell'altro dei suddetti territori, di ristampe di libri appartenenti ai sudditi rispettivi e non caduti nel dominio pubblico, che fossero state fatte od importate da essi anteriormente all'attuazione della presente Convenzione, o che fossero attualmente in corso di pubblicazione o di ristampa non autorizzata.

Questi regolamenti si applicheranno egualmente alle tavole stereotipe (*clichés*), legni e tavole incise di qualunque specie, come pure alle pietre litografiche esistenti in magazzino presso gli editori o stampatori italiani o tedeschi e costituenti una riproduzione non autorizzata di modelli tedeschi o rispettivamente italiani.

Tuttavia queste tavole stereotipe (*clichés*), segni e tavole incise d'ogni specie, come pure le pietre litografiche non potranno essere utilizzate che per 4 anni computabili dall'attuazione della presente Convenzione.

Art. 13. — I libri d'importazione lecita saranno ammessi reciprocamente dagli uffizi doganali che saranno loro aperti attualmente o che lo fossero in seguito.

Art. 14. — Le disposizioni della presente Convenzione non potranno in alcun modo pregiudicare il diritto che appartiene a ciascuna delle Parti contraenti di permettere, sorvegliare e proibire, con misure legislative o di polizia interna, la circolazione, la rappresentazione o la esposizione di qualunque opera o produzione, riguardo alle quali l'autorità competente avesse da valersi di questo diritto.

La presente Convenzione non porterà alcun ostacolo al diritto delle Parti contraenti di proibire la importazione di

libri, che in forza della rispettiva legislazione od in forza di stipulazioni con altri Stati sono o fossero dichiarate contraffazioni.

Art. 15. — Nello scopo di facilitare la esecuzione della presente Convenzione, le Parti contraenti si obbligano a darsi mutuamente comunicazione, nel più breve termine possibile, di tutte le leggi e regolamenti attualmente in vigore, concernenti i diritti degli autori alla proprietà letteraria ed artistica, come pure dei cambiamenti che potessero sopraggiungere nella legislazione dei suddetti Stati.

Le Parti contraenti si riservano in pari tempo la facoltà di arrecare di comune accordo alla presente Convenzione qualunque modificazione di cui l'esperienza venisse a dimostrare l'utilità.

Art. 16. — La presente Convenzione entrerà in vigore due mesi dopo lo scambio delle ratifiche. Essa rimarrà in vigore fino al 30 giugno 1875. Nel caso che una delle Parti contraenti non avesse notificato, dodici mesi avanti la scadenza di questo termine, la sua intenzione di farne cessare gli effetti, essa rimarrà obbligatoria fino allo spirare di un anno a datare dal giorno in cui l'una o l'altra delle Parti contraenti l'avrà denunziata.

Art. 17. — La presente Convenzione sarà ratificata, e le ratifiche ne saranno scambiate a Firenze al più presto possibile.

In fede di che, i rispettivi Plenipotenziari vi apposero la loro firma ed il sigillo delle loro armi.

Fatto in Firenze, li 28 giugno 1870.

(L. S.) — Visconti-Venosta.
(L. S.) — W. Doenniges.
(L. S.) — Baron A. D'Ow.

Ratificata da S. M.: Firenze, 31 luglio 1870. — Scambio delle ratificazioni: Firenze, 4 giugno 1871.

XVI.

1870, 30 giugno.

MADRID.

Secondo articolo addizionale al Trattato di commercio e di navigazione del 22 febbraio 1870, fra l'Italia e la Spagna, relativo alla durata del Trattato stesso.

I plenipotenziari di ambe le parti contraenti dichiarano in nome dei loro rispettivi Governi che essi si obbligano a far cessare gli effetti del trattato di commercio e di navigazione stipulato fra l'Italia e la Spagna il dì 22 febbraio scorso, prima della spirazione del termine fissato per la sua durata nell'articolo 17 del medesimo, un anno dopo che una delle due parti contraenti l'avrà denunziato o ne avrà domandato la revisione.

Il presente articolo addizionale sarà considerato come parte integrante del sopradetto trattato e sarà ratificato allo stesso tempo di questo.

In fede di che lo hanno segnato e munito dei loro sigilli in Madrid, il 30 giugno 1870.

(L. S.) — Cerruti.
(L. S.) — Praxedes M. Sagasta.

Ratificato da S. M.: Firenze, 21 agosto 1870. — Scambio delle ratificazioni: Madrid, 10 settembre 1870.

XVII.

1870, 2 luglio.

FIRENZE.

Convenzione postale fra l'Italia e il Belgio.

Sa Majesté le Roi d'Italie et Sa Majesté le Roi des Belges, également animés du désir d'améliorer et de régler sur une base plus libérale le service des correspondances entre leurs Etats respectifs au moyen d'une nouvelle Convention, ont nommé pour leurs Plénipotentiaires à cet effet, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie,

Le sieur Joseph avocat Gadda, Commandeur de l'Ordre des SS. Maurice et Lazare, Grand-Officier de l'Ordre de la Couronne d'Italie, Sénateur du Royaume, Ministre des Travaux Publics; et

Sa Majesté le Roi des Belges,

Le sieur Henri Solvyns, Commandeur de son Ordre de Léopold, Grand'Croix de l'Ordre des SS. Maurice et Lazare, et de l'Ordre du Christ de Portugal, décoré de l'Ordre du Médjidié de deuxième classe, Grand Commandeur de l'Ordre du Sauveur, Commandeur de l'Ordre de Danebrog, décoré de l'Ordre du Nichan Iftikar de cinquième classe, Chevalier de l'Ordre du Mérite de Saxe, Chevalier de troisième classe de l'Ordre de l'Aigle Rouge, etc., etc., etc., son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près de Sa Majesté le Roi d'Italie;

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1. — Il y aura, entre l'Administration des postes du Royaume d'Italie et l'Administration des postes du Royaume de Belgique, échange périodique et régulier de lettres, d'échantillons de marchandises, de journaux et d'imprimés de toute nature, originaires des Etats respectifs, ou provenant des pays auxquels les Administrations des postes des deux Parties contractantes servent ou pourraient servir d'intermédiaires.

Cet échange sera opéré au moyen des dépêches closes que les deux Administrations s'expédieront, au moins une fois par jour, soit par l'entremise des postes d'Allemagne et de Suisse, soit par l'entremise des postes d'Allemagne et d'Autriche, en vertu des Conventions conclues ou à conclure par l'Italie et la Belgique avec les Gouvernements des Etats intermédiaires.

A moins qu'une indication contraire ne soit énoncée pour les envoyer à la souscription, les correspondances de toute nature adressées d'Italie en Belgique, ou de Belgique en Italie, seront invariablement comprises dans lesdites dépêches closes.

Art. 2. — Les frais de transit, à travers les pays intermédiaires, des dépêches closes échangées entre l'Italie et la Belgique, seront supportés en parts égales par l'Administration des postes italiennes et l'Administration des postes belges.

Il est convenu que ces frais seront acquittés par celle des deux Administrations qui aura obtenu des pays intermédiaires les conditions les plus avantageuses, et que la moitié lui en sera remboursée par l'autre Administration.

Art. 3. — Les personnes qui voudront envoyer des lettres ordinaires, c'est-à-dire non recommandées, soit de l'Italie en Belgique, soit de la Belgique en Italie, pour-

ront, à leur choix, payer d'avance le port desdites lettres jusqu'à destination, ou bien laisser ce port à la charge des destinataires.

Art. 4. — La taxe à percevoir pour les lettres ordinaires expédiées d'Italie en Belgique, ou de Belgique en Italie, est fixée, jusqu'au poids maximum de quinze grammes, à quarante centimes en cas d'affranchissement, et à soixante centimes en cas de non affranchissement.

Toute lettre pesant plus de quinze grammes paiera, pour l'excédant de poids, un port en plus par quinze grammes ou fraction de quinze grammes.

Les deux Administrations auront la faculté de réduire, de commun accord, à 30 centimes en cas d'affranchissement et à 50 centimes en cas de non affranchissement, le taux des taxes mentionnées au présent article, lorsque les conditions de transit obtenues des Administrations des pays intermédiaires permettront de réaliser cette mesure.

Art. 5. — Lorsque les timbres-poste apposés sur une lettre de l'Italie pour la Belgique, ou de la Belgique pour l'Italie, représenteront une somme inférieure à la somme due pour son affranchissement jusqu'à destination, cette lettre sera considérée comme non affranchie et taxée en conséquence, sauf déduction de la valeur des timbres-poste appliqués.

Toutefois, lorsque la taxe complémentaire à appliquer en vertu de la présente disposition présentera une fraction de décime, cette fraction sera forcée jusqu'au décime entier.

Art. 6. — La taxe des journaux, des imprimés de toute nature et des échantillons de marchandises, expédiés de l'Italie pour la Belgique, ou de la Belgique pour l'Italie, est fixée à 8 centimes par poids de 40 grammes, ou fraction de ce poids, pour chaque paquet portant une adresse particulière.

Sous la désignation d'imprimés sont compris: les ouvrages périodiques en forme de brochure, les livres brochés ou reliés,

les catalogues, prospectus, annonces et avis divers, les épreuves d'imprimerie corrigées et accompagnées de manuscrit s'y rapportant, les papiers de musique, les gravures, les cartes et tous les objets similaires imprimés, gravés, lithographiés, autographiés ou photographiés.

Provisoirement, et jusqu'à ce que les arrangements avec l'Office des postes de France aient permis aux Administrations des postes d'Italie et de Belgique d'en disposer autrement, les épreuves d'imprimerie corrigées et les manuscrits y annexés, expédiés en dépêches closes par la voie de France, ne bénéficieront pas de la modération de port consacrée par le présent article, et seront considérés comme lettres.

Art. 7. — Pour être admis à la modération de port stipulée à l'article 6 précédent, les journaux et les imprimés devront être affranchis jusqu'à destination, être placés sous des bandes mobiles, et, sauf l'exception admise en faveur des épreuves d'imprimerie et des manuscrits annexés, ils ne pourront porter d'autre écriture, chiffre ou signe quelconque à la main, que l'adresse du destinataire, la date de l'expédition et la signature de l'envoyeur.

Art. 8. — Pour être admis à la modération de taxe qui leur est accordée par l'article 6, les échantillons de marchandises devront être affranchis, être placés sous des bandes ou enveloppes mobiles et de manière à ne laisser aucun doute sur leur nature, n'avoir aucune valeur vénale ou intrinsèque, et ne porter d'autre écriture que le nom de l'expéditeur, l'adresse du destinataire, une marque de fabrique ou de marchand, des numéros d'ordre et des prix.

Les paquets d'échantillons ne pourront en outre dépasser le poids de 300 grammes, ni avoir sur aucune de leurs faces une dimension supérieure à 25 centimètres.

Il ne sera pas donné cours aux échantillons dont le transport pourrait présenter des inconvénients ou des dangers.

Art. 9. — Les objets mentionnés à l'article 6, qui ne réuniraient pas les conditions d'admission déterminées respectivement aux articles 7 et 8, ou qui n'auraient pas été affranchis jusqu'à destination, seront considérés comme lettres et taxés en conséquence.

Art. 10. — Les lettres, les journaux, les imprimés et les échantillons de marchandises pourront être expédiés sous recommandation de l'Italie pour la Belgique et de la Belgique pour l'Italie, et, autant que possible, pour les pays auxquels les Administrations des postes d'Italie et de Belgique servent ou pourront servir d'intermédiaires.

Tout objet recommandé, originaire de l'Italie pour la Belgique, ou de la Belgique pour l'Italie, devra être complètement affranchi, et supportera, indépendamment du port qui lui est applicable en raison de sa nature, un droit fixe de 30 centimes. Ce droit sera acquis entièrement à l'Office envoyeur.

Art. 11. — L'expéditeur d'un objet recommandé de l'Italie pour la Belgique, ou de la Belgique pour l'Italie, pourra demander, au moment du dépôt de cet objet, qu'il lui soit donné avis de sa remise entre les mains du destinataire.

A cet effet, il paiera d'avance, pour la transmission de cet avis, un droit fixe de 20 centimes.

Ce droit de 20 centimes sera acquis entièrement à l'Office du lieu d'origine.

Art. 12. — Le produit des taxes à percevoir en vertu des articles 4, 5 et 6 de la présente Convention sur les lettres, les journaux, les imprimés de toute nature, les échantillons de marchandises et les objets recommandés, expédiés de l'Italie pour la Belgique ou de la Belgique pour l'Italie, sera partagé par moitié entre les Administrations de poste des deux pays, après déduction des frais de transit payés aux Administrations des pays intermédiaires.

Art. 13. — Il est entendu que chaque Administration

aura le droit de ne pas effectuer le transport de journaux et imprimés à l'égard desquels il n'aurait pas été satisfait, ou qui contreviendraient aux lois, ordonnances ou décrets qui règlent les conditions de leur publication et de leur circulation dans l'un et dans l'autre pays.

Art. 14. — Il est formellement convenu que les objets de toute nature, que les Administrations d'Italie et de Belgique se livreront réciproquement comme affranchis jusqu'à destination, conformément aux dispositions de la présente Convention, ne pourront, sous aucun prétexte ni à quelque titre que ce soit, être frappés dans le pays de destination d'une taxe ou d'un droit quelconque à la charge des destinataires.

Art. 15. — Les Administrations des postes d'Italie et de Belgique fixeront d'un commun accord, conformément aux Conventions existantes ou à intervenir par la suite, les conditions auxquelles pourront être échangées à découvert entre ces Administrations les correspondances originaires ou à destination des pays étrangers qui emprunteraient, soit l'intermédiaire de l'Italie pour correspondre avec la Belgique, soit l'intermédiaire de la Belgique pour correspondre avec l'Italie.

Il est dans tous les cas entendu que les correspondances qui seront ainsi échangées à découvert, ne supporteront que la taxe italico-belge, augmentée du port dû aux Offices étrangers, ou des frais de transport maritime.

Art. 16. — L'Administration des postes d'Italie pourra échanger, au moyen de dépêches closes transitant par la Belgique, des correspondances originaires de l'Italie, ou passant par l'Italie, à destination des pays auxquels la Belgique pourrait servir d'intermédiaire, et réciproquement de ces pays pour l'Italie et les pays auxquels l'Italie pourrait servir d'intermédiaire.

De son côté l'Administration des postes de Belgique pourra échanger, au moyen de dépêches closes transitant par l'Italie, des correspondances originaires de la Belgique, ou

passant par la Belgique, à destination des pays auxquels l'Italie pourrait servir d'intermédiaire, et réciproquement de ces pays pour la Belgique et les pays auxquels la Belgique pourrait servir d'intermédiaire.

L'Administration pour le compte de laquelle les correspondances seront transportées en dépêches closes, paiera à l'Administration qui effectuera le trasport, un prix de 15 centimes par 30 grammes de lettres poids net, et un prix de 30 centimes par kilogramme de journaux, d'imprimés, d'échantillons de marchandises et de papiers d'affaires, aussi poids net.

Le prix de 30 centimes, fixé ci-dessus, sera porté à 50 centimes par kilogramme pour les journaux, les imprimés, les échantillons de marchandises et les papiers d'affaires qui devront traverser le Canal de la Manche.

Art. 17. — Il est entendu que le poids des correspondances de toute nature, tombées en rebut ou renvoyés pour causes de vice d'adresse ou de direction, et le poids des correspondances réexpédiées pour changement de résidence des destinataires, ainsi que celui des feuilles d'avis, avis de réception d'objets recommandés, avis d'émission de mandats, d'articles d'argent et autres documents relatifs au service des postes, qui seront transportés dans les dépêches closes mentionnées au précédent article, ne sera pas compris dans la pesée des objets passibles des droits de transit stipulés audit article.

Art. 18. — Les Administrations des postes d'Italie et de Belgique n'admettront à destination de l'un des deux pays, ni des pays qui emprunteraient leur intermédiaire, aucune correspondance qui contiendrait de l'or ou de l'argent monnayé, des bijoux ou effets précieux, soit tout autre objet passible des droits de douane.

Art. 19. — Les correspondances de toute nature, mal adressées ou mal dirigées, seront, sans aucun délai, réciproquement renvoyées, par l'intermédiaire des Bureaux

d'échange respectifs, pour les prix auxquels l'Office envoyeur aura livré ces objets en compte à l'autre Office.

Les correspondances de toute nature et de toute origine, adressées à des personnes ayant changé de résidence, seront respectivement livrées ou rendues chargées des ports qui auraient dû être payés par les destinataires, s'il y a lieu. Elles ne pourront, en raison de la réexpédition dont il s'agit, être soumises à une taxe supplémentaire en faveur de l'Office qui aura déjà perçu ou appliqué une taxe à son profit.

Art. 20. — Les correspondances de toute nature échangées à découvert entre les Administrations des postes d'Italie et de Belgique, qui seront tombées en rebut pour quelque cause que ce soit, devront être renvoyées de part et d'autre à la fin de chaque mois.

Ceux de ces objets, qui auront été livrés en compte comme non affranchis, seront rendus pour le prix pour lequel ils auront été originairement comptés par l'Office envoyeur.

Ceux qui auront été affranchis jusqu'à destination, ou jusqu'à la frontière de l'Office correspondant, seront livrés sans taxe ni décompte.

Quant aux correspondances non affranchies, tombées en rebut, qui auront été transportées en dépêches closes par l'une des deux Administrations pour le compte de l'autre, elles seront admises en déduction pour les poids et prix pour lesquels elles auront été comprises dans les comptes des Administrations respectives, sur de simples déclarations mises à l'appui des décomptes.

Art. 21. — Les Administrations des postes d'Italie et de Belgique dresseront mensuellement les comptes résultant de la transmission des correspondances et des dépêches closes qu'elles se livreront réciproquement en vertu de la présente Convention.

Ces comptes, après avoir été arrêtés et débattus contra-

dictoirement, seront soldés, dans les quinze jours qui suivront celui où ils auront été définitivement arrêtés, en traites sur Florence ou sur Bruxelles, selon que le solde sera en faveur de l'Office italien ou de l'Office belge.

Les frais quelconques de ce paiement seront à la charge de l'Office débiteur.

Art. 22. — Les Administrations des postes d'Italie et de Belgique désigneront de commun accord les bureaux de poste des deux pays, entre lesquels s'opèrera l'échange des correspondances respectives, ainsi que les voies par lesquelles les dépêches contenant ces correspondances seront acheminées entre les frontières des deux pays ; elles règleront les relations journalières entre lesdits bureaux de poste, et elles arrêteront la forme des comptes mentionnés au précédent article, ainsi que toutes autres mesures de détail et d'ordre nécessaires pour assurer l'exécution de la présente Convention.

Art. 23. — Sont abrogées, à partir du jour de la mise à exécution de la présente Convention, toutes les stipulations ou dispositions antérieures concernant les relations postales entre l'Italie et la Belgique.

Art. 24. — La présente Convention aura force et valeur à partir du jour dont les deux Parties conviendront, et elle restera en vigueur jusqu'à ce que l'une des deux Parties ait annoncé à l'autre, mais au moins six mois à l'avance, son intention d'en faire cesser les effets.

Pendant ces six derniers mois la Convention continuera à recevoir son entière exécution, sans préjudice de la liquidation et du solde ultérieur des comptes entre les deux Administrations.

Art. 25. — La présente Convention sera ratifiée et les ratifications en seront échangées aussi tôt que faire se pourra,

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs ont signé la présente Convention et y ont apposé leurs cachets.

Fait à Florence, en double original, le 2 du mois de juillet 1870.

(L. S.) — GADDA.
(L. S.) — SOLVYNS.

Ratificata da S. M.: Firenze, 9 marzo 1871. — Scambio delle ratificazioni: Firenze, 12 marzo 1871.

XVIII.

1870, 2 luglio.

FIRENZE.

Convenzione fra l'Italia ed il Belgio per lo scambio dei vaglia postali.

Sa Majesté le Roi d'Italie et Sa Majesté le Roi des Belges, dans le but de faciliter l'envoi des sommes d'argent d'un Etat dans l'autre par des mandats de poste, ont résolu de régler cet échange au moyen d'une Convention, et ont nommé pour leurs Plénipotentiaires à cet effet, savoir:

SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE,

Le sieur Joseph avocat Gadda, Commandeur de son Ordre des SS. Maurice et Lazare, Grand-Officier de l'Ordre de la Couronne d'Italie, Sénateur du Royaume, Ministre des Travaux Publics; et

SA MAJESTÉ LE ROI DES BELGES,

Le sieur Henri Solvyns, Commandeur de son Ordre de Léopold, Grand'Croix de l'Ordre des SS. Maurice et Lazare et de l'Ordre du Christ de Portugal, décoré de l'Ordre du

Médjidié de deuxième classe, Grand Commandeur de l'Ordre du Sauveur, Commandeur de l'Ordre de Danebrog, décoré de l'Ordre du Nichan Iftikar de cinquième classe, Chevalier de l'Ordre du Mérite de Saxe, Chevalier de troisième classe de l'Ordre de l'Aigle Rouge, etc., etc., son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près de Sa Majesté le Roi d'Italie;

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1. — Des envois de fonds pourront être faits au moyen de mandats de la poste, tant de l'Italie et des bureaux italiens à l'étranger pour la Belgique, que de la Belgique pour l'Italie et les bureaux italiens à l'étranger.

Les versements et paiements, auxquels donneront lieu lesdits envois, devront toujours être effectués en espèces métalliques.

La propriété de ces mandats sera transmissible par voie d'endossement.

Aucun mandat ne pourra excéder la somme de deux cents francs.

Art. 2. — La taxe à percevoir sur les sommes d'argent expédiées au moyen de mandats de poste, tant de l'Italie pour la Belgique, que de la Belgique pour l'Italie, est fixée à dix centimes par dix francs ou fraction de dix francs, et elle devra être payée d'avance par l'expéditeur.

Cette taxe sera répartie par moitié entre l'Administration qui aura délivré les mandats et celle qui les aura payés.

Art. 3. — Il est formellement convenu entre les deux Parties contractantes que les mandats délivrés par les bureaux de poste belges ou italiens en exécution de l'article 1, et les acquits donnés sur ces mandats, ne pourront sous aucun prétexte, et à quelque titre que ce soit, être soumis à un droit ou à une taxe quelconque en plus de la taxe fixée par l'article 2.

Art. 4. — Les sommes encaissées par chacune des deux Administrations en échange de mandats d'articles d'argent, dont le montant n'aura pas été réclamé par les ayant-droit dans un délai de cinq années à partir du jour du versement des fonds, seront définitivement acquises à l'Administration qui aura délivré ces mandats.

Art. 5. — L'Administration des postes d'Italie et l'Administration des postes de Belgique dresseront, aux époques qui seront fixées par elles d'un commun accord, des comptes sur lesquels seront récapitulées toutes les sommes payées par leurs bureaux respectifs, ainsi que les taxes perçues sur lesdites sommes: et ces comptes, après avoir été débattus et arrêtés contradictoirement, seront soldés par l'Administration qui sera reconnue redevable envers l'autre, dans le délai dont les deux Administrations conviendront.

Art. 6. — L'Administration des postes d'Italie et l'Administration des postes de Belgique désigneront d'un commun accord les bureaux qui devront délivrer et payer les mandats à émettre en vertu des articles précédents; elles règleront la forme des mandats susmentionnés et celle des comptes désignés à l'article 5, ainsi que toute autre mesure de détail ou d'ordre nécessaire pour assurer l'exécution des stipulations de la présente Convention.

Il est entendu que les mesures susdites pourront être modifiées par les deux Administrations toutes les fois que d'un commun accord ces deux Administrations en reconnaîtront la nécessité.

Art. 7. — Les deux Administrations sont autorisées à supprimer temporairement de commun accord l'échange des mandats d'articles d'argent entre les deux pays, dans le cas où le cours du change ou quelque autre circonstance pourrait donner lieu à des abus au détriment du revenu postal.

Art. 8. — La présente Convention sera mise à exécu-

tion à partir du jour dont les deux Parties contractantes conviendront, et elle demeurera obligatoire d'année en année jusqu'à ce que l'une des deux Parties contractantes ait annoncé à l'autre, mais six mois à l'avance, son intention d'en faire cesser les effets.

Pendant ces derniers six mois, la Convention continuera d'avoir son exécution pleine et entière, sans préjudice de la liquidation et du solde des comptes après l'expiration dudit terme.

Art. 9. — La présente Convention sera ratifiée et les ratifications en seront échangées aussi tôt que faire se pourra.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs ont signé la présente Convention et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Florence, le 2 du mois de juillet 1870.

(L. S.) — Gadda.
(L. S.) — Solvyns.

Ratificata da S. M.: Firenze, 9 marzo 1871. — Scambio delle ratificazioni: Firenze, 12 marzo 1871.

XIX.

1870, 30 luglio.

BRUXELLES.

Convenzione fra l'Italia ed il Belgio per l'ammissione dei rispettivi nazionali indigenti al beneficio del patrocinio gratuito.

Sa Majesté le Roi d'Italie et Sa Majesté le Roi des Belges, désirant d'un commun accord conclure une Convention pour assurer réciproquement le bénéfice de l'assistance judi-

ciaire aux nationaux de l'autre pays, ont nommé à cet effet pour leurs Plénipotentiaires, savoir :

Sa Majesté le Roi d'Italie,

M. le Comte Camille de Barral de Monteauvrard, Grand Cordon des Ordres des Saints Maurice et Lazare, de l'Aigle Rouge et de la Couronne de Prusse, etc., etc., son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi des Belges, et

Sa Majesté le Roi des Belges,

M. le Baron d'Anethan, Grand Officier de l'Ordre de Léopold, Grand Cordon de l'Ordre du Christ de Portugal, etc., etc. son Ministre d'Etat et des Affaires Etrangères;

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants :

Art. 1.— Les Italiens en Belgique et les Belges en Italie jouiront réciproquement du bénéfice de l'assistance judiciaire, comme les nationaux eux-mêmes, en se conformant à loi du pays dans lequel l'assistance sera réclamée.

Art. 2.— Dans tous les cas, le certificat d'indigence doit être délivré à l'étranger qui demande l'assistance par les autorités de sa résidence habituelle.

S'il ne réside pas dans le pays où la demande est formée, le certificat d'indigence sera approuvé et légalisé par l'Agent diplomatique du pays où le certificat doit être produit.

Lorsque l'étranger réside dans le pays où la demande est formée, des renseignements pourront en outre être pris auprès des autorités de la nation à laquelle il appartient.

Art. 3.— Les Italiens admis en Belgique, et les Belges admis en Italie au bénéfice de l'assistance judiciaire, seront dispensés, de plein droit, de toute caution ou dépôt qui,

sous quelque dénomination que ce soit, peut être exigé des étrangers plaidant contre les nationaux par la législation du pays où l'action sera introduite.

ART. 4.— La présente Convention est conclue pour cinq années à partir du jour de l'échange des ratifications.

Dans le cas où aucune des deux Hautes Parties contractantes n'aurait notifié, une année avant l'expiration de ce terme, son intention d'en faire cesser les effets, la Convention continuera d'être obligatoire encore une année, et ainsi de suite d'année en année à compter du jour où l'une des Parties l'aura dénoncée.

Elle sera ratifiée aussi tôt que faire se pourra.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs ont signé la présente Convention et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Bruxelles, le 30 juillet 1870.

(L. S.) — Comte DE BARRAL.
(L. S.) — Baron D'ANETHAN.

Ratificata da S. M.: Firenze, 24 agosto 1870. — Scambio delle ratificazioni: Bruxelles, 12 novembre 1870.

XX.

1870, 21 agosto.

LIMA.

Convenzione d'estradizione fra l'Italia ed il Perù.

ART. 1.— Il Governo Italiano ed il Governo Peruviano si obbligano a consegnarsi reciprocamente gl' individui che, o come autori o come complici, siano stati condannati o inquisiti per alcuno dei crimini o delitti indicati nell'articolo

seguente, commessi sul territorio di uno degli Stati contrattanti, e si fossero rifugiati sul territorio dell'altro.

Art. 2.— L'estradizione dovrà solamente essere concessa per le infrazioni delle leggi penali, che vengono indicate in appresso:

1° Parricidio, infanticidio, assassinio, avvelenamento ed ogni omicidio che, in conformità delle leggi del paese ove fu commesso il delitto, sia passibile della pena di morte;

2° Bigamia, ratto, stupro violento;

3° Sottrazione, occultamento, soppressione d'infante, sostituzione di un infante ad un altro, supposizione d'infante ad una donna che non ha partorito;

4° Incendio;

5° Associazione di malfattori, estorsione violenta, furto qualificato e maltrattamenti, e furti sulle strade pubbliche, siano o no ferree;

6° Falsificazione o alterazione di monete, introduzione o smercio fraudolento di falsa moneta, falsificazione di certificati o obbligazioni dello Stato, di biglietti di banco e di qualsiasi altro titolo o documento di credito pubblico, emissione ed uso di questi titoli;

Falsificazione di sigilli, punzoni, franco-bolli postali e timbri di contribuzioni dello Stato, ed uso di questi oggetti falsificati;

Falsificazione di decreti, di scritture pubbliche, di documenti autentici e di titoli di commercio o di banco, ed uso di tali documenti e scritture falsificate;

7° Falsa testimonianza, falsa perizia ed accusazione calunniosa giudiziariamente provata;

8° Defraudazione degl' interessi fiscali, sottrazione o malversazione commesse da impiegati o depositari pubblici;

9° Bancarotta fraudolenta o partecipazione alla stessa;

10° Baratteria fraudolenta;

11° Sedizione a bordo di un bastimento, quando le persone che compongono l'equipaggio si fossero fraudolentemente o con violenza impadronite del bastimento medesimo, o lo avessero consegnato a pirati;

12° Danni causati volontariamente alle ferrovie e telegrafi, o per effetto di esplosione di mina o di macchina a vapore, semprechè, conformemente alle leggi dei rispettivi paesi, gli autori di cotali danni siano passibili di pena corporale afflittiva;

13° Pirateria.

Art. 3.— La estradizione non sarà mai accordata per delitto politico. L'individuo che sarà consegnato per altre infrazioni alle leggi penali, non potrà in niun caso essere giudicato, nè condannato per crimini o delitti politici commessi anteriormente, nè per qualsivoglia fatto relativo a crimini o delitti di questa natura.

L'individuo medesimo non potrà essere processato nè condannato per qualsivoglia altra infrazione anteriore all'estradizione, quantunque sia di quelle comprese nell'art. 2 della presente Convenzione, a meno che, dopo di essere stato punito ovvero assolto del delitto che motivò la sua estradizione, rimanga volontariamente nello stesso paese per più di tre mesi, o che, avendolo abbandonato nel detto termine, ritorni in esso paese per sua volontà.

Art. 4.— La estradizione non potrà concedersi se è trascorso il termine di prescrizione, fissato dalle leggi del paese in cui si trova il rifugiato, per accusare o per eseguire la sentenza.

Art. 5.— In nessun caso e per nessun motivo le Alte Parti contraenti potranno essere tenute a consegnare i loro propri connazionali.

Se, in conformità delle leggi vigenti nello Stato al quale appartiene il colpevole, debba questi essere sottoposto a procedimento penale per infrazione commessa nell'altro Stato, il Governo di quest'ultimo dovrà comunicare gli atti d'istru-

zione, i documenti e le informazioni rispettive, consegnare gli oggetti che costituiscono il corpo del delitto, e procurare ogni altro schiarimento o genere di prove che fossero necessarie per la pronta spedizione del giudizio e la punizione del delinquente.

ART. 6.— Se l'imputato o condannato fosse straniero ai due Stati contraenti, il Governo che deve accordare l'estradizione informerà quello del paese, al quale il colpevole appartiene, della dimanda interposta; e se quest'ultimo Governo lo reclamerà per proprio conto per farlo giudicare dai suoi tribunali, quello a cui si fosse fatta la domanda di estradizione potrà, a sua scelta, consegnarlo allo Stato nel cui territorio fu commesso il crimine, o a quello cui appartiene il reo.

Se l'imputato o condannato di cui, in forza della presente Convenzione, si chiede l'estradizione ad una delle Parti contraenti, fosse allo stesso modo reclamato da altro o altri Governi simultaneamente per crimini o delitti commessi nei rispettivi loro territori dall'individuo medesimo, sarà di preferenza consegnato al Governo nel cui territorio fu commesso il delitto più grave, ed, ove i delitti avessero la medesima gravità, a quello la cui domanda sarà di data anteriore, e, se fossero eguali le date delle domande, sarà preferita la nazione a cui appartiene il reo.

ART. 7.— Se l'individuo reclamato è accusato o condannato, nel paese in cui è rifugiato, per un crimine o delitto commesso in questo stesso paese, la sua estradizione potrà essere differita sino a che sia stato assolto da una sentenza definitiva, o che abbia scontato la condanna impostagli nel paese ove si trova rifugiato.

ART. 8.— Le obbligazioni private, che per contratti od altro motivo possa avere la persona contro cui si chiede la estradizione, non impediranno in verun caso che questa si verifichi, ed i diritti che chiunque abbia contro l'accusato rimarranno a salvo, perchè li faccia valere innanzi dell'autorità giudiziaria competente.

Art. 9.— La estradizione sarà accordata in virtù della domanda fatta da uno dei due Governi all'altro in via diplomatica, e con la produzione di una sentenza di condanna, di un mandato di cattura, o di ogni altro atto equivalente al mandato, nel quale si dovrà indicare del pari la natura e la gravità dei fatti imputati, nonchè la disposizione di legge penale applicabile al caso.

I documenti con cui si accompagna la domanda di estradizione saranno rilasciati in originale o in copia certificata, debitamente autorizzata dal tribunale o autorità competente.

Si accompagneranno in pari tempo, se ciò sarà possibile, i connotati dell'individuo reclamato, o qualsivoglia altra indicazione capace di constatarne l'identità.

Art. 10.— Nei casi urgenti, e segnatamente quando vi ha pericolo di fuga, ciascuno dei due Governi, in base di condanna o mandato di cattura, potrà, col mezzo o via più spedita, domandare ed ottenere l'arresto del condannato o del prevenuto, a condizione di presentare nel più breve tempo possibile la sentenza o mandato di cattura annunziato. Questo termine non potrà eccedere quattro mesi.

Art. 11.— Gli oggetti rubati e gli altri che fossero presi o sequestrati presso il condannato o prevenuto, gli strumenti ed ordigni di cui ebbe a servirsi per commettere il crimine o delitto, ed ogni altro elemento di prova, saranno inviati al tempo stesso che avrà luogo la consegna dell'individuo arrestato, e lo stesso si praticherà allorquando la estradizione non potrà effettuarsi per morte o fuga del reo.

Si consegneranno anche tutti gli oggetti della stessa natura che il prevenuto avesse nascosti o depositati nel paese ove si rifugiò, e che fossero rinvenuti dopo la sua estradizione.

Sono non ostante riservati i diritti dei proprietari degli oggetti suddetti, e questi saranno loro restituiti esenti da ogni spesa, appena compiuto il procedimento criminale.

Art. 12.— Le spese dell'arresto, il mantenimento ed il

trasporto dell' individuo di cui venne accordata l'estradizione, nonchè quelle della consegna e trasporto degli oggetti che, a tenore dell'articolo precedente, debbono essere rimessi e resi, andranno a carico dello Stato che concede l'estradizione sino al porto del suo proprio territorio nel quale si verificherà, e che potrà designare lo Stato che chiede la estradizione.

Art. 13.— Se uno dei due Governi giudicasse necessaria in un procedimento penale la deposizione di testimoni domiciliati nel territorio dell'altro, o qualsivoglia atto d'istruzione giudiziaria, si dirigeranno a questo effetto in via diplomatica lettere rogatorie della Corte d'appello competente del Regno d'Italia alla Corte superiore competente della Repubblica del Perù, e reciprocamente; le quali autorità avranno obbligo di dargli corso, conforme alle leggi vigenti nel paese nel quale saranno da ricevere le dichiarazioni, o dovranno formarsi gli atti giudiziari che si chiedono.

Art. 14.— Nel caso che la comparsa dei testimoni fosse necessaria, il Governo del paese nel cui territorio essi risiedono procurerà corrispondere all' invito che gliene viene fatto dall'altro Governo.

Se i testimoni consentono di partire, saranno prontamente provvisti dei necessari passaporti. Le spese del loro viaggio d'andata e ritorno, e il loro decente mantenimento durante la loro permanenza nel luogo ove si chiede la loro testimonianza, correranno a conto del Governo che l'avrà chiesta, conformemente alla convenzione che, per parte del detto Governo, sarà preliminarmente conclusa coi detti testimoni.

In verun caso questi testimoni potranno essere arrestati o molestati per un fatto anteriore alla domanda di loro comparsa, durante la loro residenza obbligatoria nel luogo ove il giudice che deve esaminarli esercita le sue funzioni, nè durante il loro viaggio, tanto d'andata che di ritorno.

Art. 15.— Se in un procedimento penale in uno dei due Stati contraenti tornasse necessario procedere al con-

fronto di un prevenuto con altri detenuti o carcerati nell'altro Stato, o di produrre elementi di prova o documenti giudiziari che ad esso si riferiscono, dovrà farsene dimanda in via diplomatica, la quale sarà sempre concessa, salvo il caso in cui eccezionali considerazioni vi si oppongano. In caso di consentimento alla dimanda, le persone, i documenti e gli altri elementi di prova che fossero stati rimessi, saranno restituiti nel più breve tempo.

Le spese di trasporto, da uno Stato all'altro, degl'individui ed oggetti anzidetti saranno pagate nel modo prescritto all'art. 12.

Art. 16.— I due Governi si obbligano a comunicarsi reciprocamente le loro sentenze di condanna per crimini o delitti di ogni natura pronunziati dai tribunali di ognuno dei due Stati contro i sudditi o cittadini dell'altro. Questa comunicazione sarà fatta per la via diplomatica, rimettendo al Governo, da cui dipende il reo, una copia autentica della sentenza definitiva che sarà stata pronunziata, per essere depositata nell'archivio del tribunale competente.

Ciascuno dei due Governi darà a questo effetto le istruzioni necessarie alle autorità giudiziarie competenti.

Art. 17.— La presente Convenzione avrà la durata di dieci anni a contare dal giorno in cui sarà fatto il cambio delle ratifiche. Nel caso che niuno dei due Governi avesse notificato all'altro, sei mesi prima del termine dei dieci anni, la volontà di far cessare i suoi effetti, la Convenzione rimarrà obbligatoria per due altri anni a contare dal giorno in cui si farà cotal dichiarazione da uno di essi.

Art. 18. — La presente Convenzione sarà ratificata dai rispettivi Governi, previa l'approvazione del Corpo legislativo, e le ratifiche saranno scambiate nel più breve tempo possibile in Firenze o in Lima.

In fede di che, i due Plenipotenziari l'hanno firmata in doppio originale, in italiano e spagnuolo, e l'hanno suggellata coi rispettivi suggelli.

Fatto in Lima, addì 21 del mese di agosto dell'anno del Signore 1870.

(L. S.) — Ipp. Garrou.
(L. S.) — Mariano Dorado.

Ratificata da S. M.: Firenze, 13 novembre 1870. — Scambio delle ratificazioni: Lima, 22 marzo 1873.

XXI.

1870, 26 agosto.

FIRENZE.

Dichiarazione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria per l'esenzione daziaria dei prodotti delle possessioni separate dalla linea di confine fra i due Stati.

Visti gli articoli addizionali al Trattato Italo-Austriaco del 23 aprile 1867;

Considerato che lo spirito e lo scopo di tali articoli era quello di soddisfare, per una parte, ai bisogni del commercio giornaliero delle popolazioni di frontiera dei due Stati contraenti e di provvedere, per altra parte, alla condizione anomala delle possessioni che per mezzo della linea doganale venivano separate dai rispettivi casali o fabbriche;

Considerato che, per antica consuetudine, i coloni delle possessioni poste sulla frontiera italo-austriaca devono portare tutti i prodotti raccolti nei casali o fabbriche dei proprietari per dividerli con essi e per riportare al proprio domicilio la parte loro assegnata nella divisione;

Volendo eliminare ogni dubbio circa la esenzione daziaria di tali prodotti alla loro reimportazione nelle fabbriche dei coloni;

I sottoscritti, debitamente autorizzati dai loro alti Governi, convengono nella seguente Dichiarazione:

1. Le biade, i legumi, i prodotti vinicoli e gli altri prodotti naturali, raccolti nelle possessioni separate mediante la linea di confine italo-austriaca dai rispettivi casali o fabbriche coloniche, o padronali, sono esenti dal dazio di entrata e di uscita, sia quando si trasportano in questi casali o fabbriche, sia quando ritornano.

La concessione di tale esenzione comincierà dal mese in cui i suddetti prodotti sono raccolti e terminerà con tutto novembre dello stesso anno.

2. Per ottenere la esenzione daziaria, quando i prodotti devono essere trasportati nei casali o fabbriche, si faranno due dichiarazioni in iscritto da presentarsi una alla dogana per la quale i prodotti escono, l'altra alla dogana per la quale i prodotti entrano.

Le dichiarazioni saranno firmate dai proprietari delle possessioni o dai loro rappresentanti, e indicheranno le quantità dei prodotti che si trasportano ai casali o fabbriche e le quantità dei prodotti stessi destinati al ritorno. Saranno anche munite dall'attestazione della rappresentanza municipale da cui risulti che i prodotti appartengono realmente a possessioni separate mediante la linea doganale dai rispettivi casali o fabbriche.

2. I prodotti indicati all'art. 1° potranno ripassar la frontiera, in esenzione di dazio, fino alla concorrenza della quantità prenotata nella dichiarazione per il ritorno.

Al ritorno però i prodotti, per essere ammessi all'esenzione daziaria, dovranno esser presentati alla stessa dogana per la quale passarono la prima volta quando varcarono la frontiera.

Queste disposizioni avranno subito effetto negli uffici di dogana delle due Alte Parti.

In fede di che

Firenze, li 26 agosto 1870.

Firmato: Visconti-Venosta.

Firmato: Kübeck.

XXII.

1870, 3 settembre.

CARLSRUHE.

Protocollo relativo all'interpretazione dell'art. 1 della Convenzione conchiusa fra l'Italia ed il Baden il 24 maggio 1870 per la reciproca guarentigia della proprietà letteraria ed artistica.

Les soussignés, en procédant à l'échange des ratifications de la Convention relative à la garantie réciproque de la propriété des œuvres d'esprit et d'art, signée par eux le 24 mai 1870, sont convenus, au nom et d'autorité de leurs Gouvernements, de ce qui suit:

Il demeure entendu que les stipulations du 1er article de la Convention du 24 mai 1870, en ce qui concerne la garantie réciproque en Italie et dans le Grand-Duché de Bade de la propriété des œuvres musicales, ne s'appliqueront point à la reproduction mécanique des airs musicaux au moyen de boîtes à musique, orchestrions, orgues de Barbarie ou autres instruments analogues, ce qui fait que la fabrication et la vente de ces instruments ne peuvent être soumises, entre les deux pays, à aucune restriction, ni réserve, du chef de ladite Convention ou d'une loi sur la matière.

En foi de quoi, les soussignés ont fait dresser le présent Protocole et y ont apposé leurs signatures et les sceaux de leurs armes.

Carlsruhe, le 3 septembre 1870.

(L. S.) — Artom.
(L. S.) — Freydorf.

XXIII.

1870, 1 e 9 settembre.

FIRENZE E BERNA.

Dichiarazione scambiata fra l'Italia e la Svizzera per la spedizione gratuita degli atti di morte dei nazionali respettivi.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Conseil fédéral de la Confédération suisse, désirant faciliter d'un commun accord les rapports des autorités respectives de l'état civil, sont convenus de ce qui suit:

Les actes de décès des ressortissants de l'un des deux pays, morts sur le territoire de l'autre, seront expédiés par voie diplomatique, sans frais et dûment légalisés, aux autorités compétentes de l'Etat d'origine.

En foi de quoi, le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie donne la présente Déclaration qui sera échangée contre une Déclaration analogue du Gouvernement de la Confédération suisse.

Florence, ce 1er septembre 1870.

Firmato: Visconti-Venosta.

La Dichiarazione del Consiglio Federale elvetico porta la data del 9 settembre 1870.

XXIV.

1870, 26 agosto — 26 settembre.

BUENOS-AYRES.

Protocolli coi quali la durata del Trattato di commercio e navigazione del 21 settembre 1855 fra l'Italia e la Repubblica Argentina è prorogata fino al 4 settembre 1871.

La proroga di un anno alla durata del Trattato vigente fra il Regno d'Italia e la Repubblica Argentina, fissata nel Protocollo del 30 settembre dell'anno scorso, non essendo stata sufficiente per condurre a termine i negoziati d'un nuovo Trattato d'amicizia, navigazione e commercio, il Conte della Croce di Dojola, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia, ed il dottor D. Carlo Tejedor, Ministro delle relazioni estere della Repubblica, riunitisi nella Segreteria del Ministero allo scopo d'impedire che i rapporti esistenti fra i due paesi rimangano indeterminati per difetto di stipulazioni scritte, hanno convenuto:

Che il Governo argentino solleciterà l'autorizzazione necessaria del Congresso per prorogare fino al 4 di settembre del 1871 il Trattato di commercio esistente, il che si farà con un Atto speciale, quando si ottenga l'autorizzazione sopra indicata.

Fatto e firmato in doppio originale, a Buenos Ayres, il 26 di agosto dell'anno mille ottocento settanta.

(L. S.) — E. Della Croce.
(L. S.) — Carlos Tejedor.

In Buenos Ayres addì 26 del mese di settembre 1870. riunitisi nella Segreteria del Ministero delle relazioni estere

della Repubblica, il signor conte Della Croce di Dojola, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Sua Maestà il Re d'Italia, e S. E. il sig. dottore D. Carlos Tejedor, Ministro Segretario di Stato del dipartimento predetto, debitamente autorizzati dai loro rispettivi Governi, in esecuzione del protocollo del 26 agosto prossimo passato dichiararono prorogata fino al 4 settembre del 1871 la durata del trattato d'amicizia, navigazione e commercio fra l'Italia e la Repubblica Argentina.

In fede di che, i due Plenipotenziari hanno firmato il presente in doppio originale, e vi hanno fatto apporre i loro rispettivi sigilli.

(L. S.) — E. Della Croce.
(L. S.) — Carlos Tejedor.

XXV.

1870, 3 e 4 novembre.

MESSICO.

Scambio di Note fra il Ministro degli affari esteri del Messico e l'Incaricato d'affari d'Italia a Messico per la spedizione gratuita degli atti di morte dei rispettivi nazionali.

Il ministro degli affari esteri del Messico all'incaricato d'affari d'Italia.

(*Traduzione*)

Messico, 3 novembre 1870.

Signore,

In relazione a quanto mi comunicò nella nota del 31 ottobre ultimo scorso, V. S. si è compiaciuta di manife-

starmi nel nostro abboccamento d' oggi l' incarico che ha ricevuto dal suo Governo, di proporre al Governo della Repubblica che si faccia una dichiarazione per la spedizione gratuita per la via diplomatica degli atti di morte, debitamente legalizzati, dei cittadini dell'uno dei due Stati che siano deceduti nel territorio dell' altro.

Avendone reso consapevole il presidente della Repubblica, ho l'onore di manifestare a V. S. che il Governo del Messico è disposto a spedire in tal modo gli atti di decesso dei cittadini italiani che muoiano nel territorio del Messico, sempre quando V. S. si compiaccia comunicarmi, in nome del suo Governo, la reciprocità con la quale esso sia disposto a spedire gli atti di decesso dei cittadini messicani che muoiano nel territorio italiano.

Approfitto di tale occasione per rinnovare a V. S., ecc.

Firmato: S. Lerdo de Tejada.

L'incaricato d'affari d'italia
al ministro degli affari esteri del Messico.

Messico, 4 novembre 1870.

Signor ministro,

Ho l'onore di accusare ricevuta della nota che V. E. si compiacque indirizzarmi in data di ieri, e colla quale, in conformità alla proposta che a nome del mio Governo ebbi l'onore di farle in data 31 dello scorso mese, ed in base al nostro abboccamento di ieri, Ella mi partecipa che, annuente l'eccellentissimo signor presidente della Repubblica, il Governo messicano si offre disposto ad aderire alla fattagli proposta della spedizione gratuita per via diplomatica degli atti di decesso, debitamente legalizzati, dei cittadini italiani che muoiano sul territorio della Repubblica, sempre quando

un'analoga disposizione per parte del mio Governo assicuri nello stesso modo il rilascio gratuito degli atti di decesso dei cittadini messicani che muoiano sul territorio italiano.

Col corriere d'oggi mi sono fatto premura di comunicare il contenuto della di Lei nota a S. E. il ministro degli affari esteri a Firenze, e non dubito che fra breve sarò posto in grado di partecipare a V. E. che per parte del Governo italiano sono state emanate consimili disposizioni di reciprocità per il rilascio gratuito degli atti in questione.

Voglia, La prego, signor ministro, gradire, ecc.

Firmato: CATTANEO.

XXVI.

1870, 7 dicembre.

FIRENZE.

Convenzione postale addizionale fra l'Italia e la Gran Bretagna.

Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Maestà la Regina del Regno Unito della Gran Bretagna ed Irlanda, desiderando autorizzare un aumento del peso attualmente assegnato ad una lettera semplice spedita fra i due paesi per mezzo della posta, ed una corrispondente modificazione nelle scale di progressione attualmente applicate nel Regno Unito e in Italia, rispettivamente, per le lettere che superano il peso d'una lettera semplice, hanno risoluto di conchiudere a tale scopo una Convenzione, ed hanno nominato a loro rispettivi Plenipotenziari, cioè:

SUA MAESTÀ IL RE D'ITALIA,

Il nobile Emilio Visconti Venosta, deputato al Parlamento, suo Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri; e

SUA MAESTÀ LA REGINA DEL REGNO UNITO DELLA GRAN BRETAGNA ED IRLANDA,

Sir Augustus Berkeley Paget, suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso Sua Maestà il Re d'Italia;

I quali, dopo essersi scambiati i rispettivi pieni poteri, trovati in buona e debita forma, hanno convenuto negli articoli seguenti:

ART. 1. — Il porto d'una lettera semplice originaria del Regno Unito della Gran Bretagna ed Irlanda o dell'isola di Malta, o spedita attraverso il Regno Unito a destinazione di qualunque località del Regno d'Italia, o di qualunque paese estero e spedita per la via d'Italia, è fissato a mezz'oncia nel Regno Unito e in Malta, ed a quindici grammi nel Regno d'Italia.

Reciprocamente, il peso di una lettera semplice originaria del Regno d'Italia o spedita attraverso l'Italia a destinazione del Regno Unito della Gran Bretagna ed Irlanda o dell'isola di Malta, o di qualunque paese estero o colonia britannica, e spedita per la via del Regno Unito, è fissato a quindici grammi nel Regno d'Italia e a mezz'oncia nel Regno Unito.

ART. 2. — Il peso d'una lettera semplice originaria del Regno d'Italia a destinazione di qualunque località nelle Indie Orientali, Ceylan, Penang, Singapore, Labuan, Australia, China o Giappone, o originaria delle Indie Orientali, Ceylan, Penang, Singapore, Labuan, Australia, China o Giappone a destinazione di qualunque località nel Regno d'Italia, quando il trasporto per mare nel Mediterraneo si faccia

da piroscafi italiani a o da Alessandria, ovvero da piroscafi italiani a o da Malta, e da piroscafi britannici fra Malta e Alessandria, è fissato a 15 grammi nel Regno d'Italia e a mezz'oncia nelle Indie Orientali, Ceylan, Penang, Singapore, Labuan, Australia, China o Giappone.

Art. 3. — Riguardo alle lettere che superano il peso di una lettera semplice, l'Amministrazione britannica applicherà la seguente scala di progressione per tutte le lettere la cui tassa è percepita dall'Amministrazione medesima:

Per ogni lettera che supera mezz'oncia e non oltrepassa un'oncia di peso, due porti;

Per ogni lettera che supera un'oncia e non oltrepassa un'oncia e mezza di peso, tre porti;

Per ogni lettera che supera un'oncia e mezza di peso e non oltrepassa due oncie di peso, quattro porti;

E così di seguito, aumentando un porto per ogni mezza oncia o frazione di mezz'oncia che si aggiunge.

E l'Amministrazione postale italiana applicherà la seguente scala di progressione per tutte le lettere la cui tassa è percepita dall'Amministrazione medesima:

Per ogni lettera che supera quindici grammi e non oltrepassa trenta grammi di peso, due porti;

Per ogni lettera che supera trenta grammi e che non oltrepassa quarantacinque grammi di peso, tre porti;

E così di seguito, aumentando un porto per ogni quindici grammi o frazione di quindici grammi che si aggiunge.

Art. 4. — Per eccezione alle stipulazioni contenute negli articoli 1, 2 e 3, si conviene che riguardo a tutte quelle lettere originarie del Regno Unito e a destinazione dell'isola di Sicilia, o originarie dell'isola di Sicilia e a destinazione del Regno Unito, che sono spedite per la via di Francia e col mezzo di piroscafi postali francesi, il peso di una lettera semplice sarà fissato ad un terzo d'oncia nel Regno Unito, e a dieci grammi nell'isola di Sicilia, e che le let-

tere le quali superano il peso d'un terzo d'oncia o di dieci grammi, saranno tassate d'un porto in più per ogni terzo di oncia o frazione di un terzo di oncia che si aggiunge, quando la tassa è percepita dall'Amministrazione britannica, e per ogni dieci grammi o frazione di dieci grammi che si aggiunge, quando la tassa è percepita dall'Amministrazione italiana.

Art. 5. — L'Amministrazione postale italiana pagherà all'Amministrazione postale britannica:

Per ogni lettera francata originaria d'Italia, a destinazione dell'isola di Malta, la somma di dodici centesimi e mezzo ogni quindici grammi o frazione di quindici grammi;

Per ogni lettera francata a destinazione di Ceylan, Penang, Singapore, Labuan, Australia, China o Giappone, la somma di sessanta centesimi ogni quindici grammi o frazione di quindici grammi;

Per ogni lettera non francata a destinazione del Regno d'Italia o di qualunque paese estero, e spedita per la via d'Italia, la somma di ventidue centesimi e mezzo ogni quindici grammi o frazione di quindici grammi quando è originaria di Malta, e la somma di sessanta centesimi ogni quindici grammi o frazione di quindici grammi quando è originaria di Ceylan, Penang, Singapore, Labuan, Australia, China o Giappone.

Dal canto suo l'Amministrazione postale britannica pagherà all'Amministrazione postale italiana:

Per ogni lettera francata originaria dell'isola di Malta e a destinazione del Regno d'Italia, la somma di due *pence* e tre *farthings* ogni mezz'oncia o frazione di mezz'oncia;

Per ogni lettera non francata originaria d'Italia e a destinazione dell'isola di Malta, la somma di tre *pence* e tre *farthings* ogni mezz'oncia o frazione di mezz'oncia.

Art. 6. — Le disposizioni della Convenzione postale conchiusa il 12 dicembre 1857 fra S. M. il Re di Sardegna e

S. M. Britannica, in quanto sono contrarie ai precedenti articoli, sono abrogate.

Art. 7. — La presente Convenzione, che si considererà come addizionale alla Convenzione del 12 dicembre 1857, sarà ratificata, e le ratificazioni saranno scambiate a Firenze il più presto possibile.

Essa entrerà in vigore il primo gennaio mille ottocento settantuno.

In fede di che, i rispettivi Plenipotenziari hanno firmato la presente Convenzione addizionale, e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

Fatta a Firenze, il 7 dicembre mille ottocento settanta.

(L. S.) — Visconti-Venosta.
(L. S.) — A. B. Paget.

Ratificata da S. M.: Firenze, 11 marzo 1871. — Scambio delle ratificazioni: Firenze, 18 marzo 1871.

XXVII.

1870, 12 dicembre.

BRUXELLES.

Convenzione consolare fra l'Italia ed il Belgio.

Sa Majesté le Roi d'Italie et Sa Majesté le Roi des Belges, également animés du désir de déterminer avec toute l'extension et la clarté possibles les droits, priviléges et immunités réciproques des agents consulaires respectifs, ainsi que leurs fonctions et les obligations auxquelles ils seront soumis dans les deux pays, ont résolu de conclure une Convention consulaire et ont nommé pour leurs Plénipotentiaires, savoir :

Sa Majesté le Roi d'Italie,

M. le Comte Camille de Barral de Monteauvrard, Grand Cordon des Ordres des Saints Maurice et Lazare, de l'Aigle Rouge de Prusse, de l'Ordre de Léopold d'Autriche, etc., etc., son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi des Belges; et

Sa Majesté le Roi des Belges,

M. le Baron d'Anethan, Grand Officier de l'Ordre de Léopold, Grand Cordon de l'Ordre du Christ de Portugal, ecc., son Ministre d'Etat et des Affaires Etrangères;

Lesquels, ayant échangé leurs pleins pouvoirs respectifs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1. — Chacune des Hautes Parties contractantes consent à admettre des consuls généraux, consuls, vice-consuls et agents consulaires dans tous ses ports, villes et places, excepté dans les localités où il y aurait inconvénient à admettre de tels agents. Cette réserve, toutefois, ne sera pas appliquée à l'une des Hautes Parties contractantes sans l'être également à toute autre Puissance.

Art. 2. — Les consuls généraux, consuls, vice-consuls et agents consulaires de chacune des deux Hautes Parties contractantes jouiront réciproquement, dans les Etats de l'autre, de tous les priviléges, exemptions, et immunités dont jouissent les agents de même qualité de la nation la plus favorisée. Les dits agents, avant d'être admis à l'exercice de leurs fonctions et de jouir des immunités qui y sont attachées, devront produire une commission dans la forme établie par les lois de leurs pays respectifs. Le Gouvernement territorial de chacune des deux Hautes Parties contractantes leur délivrera, sans aucun frais, l'*exequatur* nécessaire à l'exercice de leurs fonctions, et, sur l'exhibition

de cette pièce, ils jouiront des droits, prérogatives et immunités accordées par la présente Convention.

Art. 3. — Les consuls généraux, consuls, vice-consuls et agents consulaires, citoyens de l'Etat qui les a nommés, ne pourront être arrêtés que dans le cas de crime, qualifié et puni comme tel par la législation locale; ils seront exempts du logement militaire, de tout service, tant dans l'armée régulière de terre ou de mer, que dans la garde nationale ou civique ou milice; ils seront de même exempts de toutes les contributions imposées au profit de l'Etat, des provinces ou des communes. Toutefois, si ces agents étaient citoyens du pays de leur résidence, s'ils y possédaient des biens, ou s'ils y exerçaient un commerce quelconque, ils seraient tenus de supporter et de payer les charges de toute espèce imposées en pareil cas aux autres citoyens du pays.

Art. 4. — Nul agent du service consulaire, lorsqu'il est citoyen de l'Etat qui l'a nommé, et pourvu qu'il n'exerce aucun commerce, ne pourra être contraint à comparaître comme témoin devant les tribunaux du pays où il réside. Quand la justice du pays aura quelque déclaration juridique ou déposition à recevoir d'eux, elle les invitera par écrit à se présenter devant elle, et en cas d'empêchement, elle devra leur demander leur témoignage par écrit, ou se transporter à leur demeure ou chancellerie pour l'obtenir de vive voix.

Les dits agents devront satisfaire à cette demande dans le plus bref délai possible.

Art. 5. — Les consuls généraux, consuls, vice-consuls et agents consulaires pourront placer, au dessus de la porte extérieure de leurs chancelleries ou de leurs maisons d'habitation, un écusson aux armes de leur nation, avec une inscription portant ces mots: Consulat général, Consulat, Vice-consulat, ou Agence consulaire d'Italie ou de Belgique.

Ils pourront aussi y arborer le drapeau de leur pays, excepté dans la capitale du pays, s'il s'y trouve une léga-

tion. Ils pourront de même arborer le pavillon national sur le bateau qu'ils monteront dans le port, pour l'exercice de leurs fonctions.

Art. 6. — Les chancelleries et habitations consulaires seront en tout temps inviolables. Les autorités locales ne pourront les envahir, sous aucun prétexte. Elles ne pourront, dans aucun cas, visiter ni saisir les papiers qui y seront enfermés. Elles ne sauraient, dans aucun cas, servir de lieux d'asile. Lorsque, cependant, un agent du service consulaire est engagé dans d'autres affaires, les papiers se rapportant au consulat seront tenus séparément.

Art. 7. — En cas de décès, d'empêchement ou d'absence des consuls généraux, consuls, vice-consuls et agents consulaires, leurs chanceliers ou secrétaires, après que leur caractère officiel aura été notifié au Ministre des Affaires Etrangères en Italie ou au Ministre des Affaires Etrangères en Belgique, seront de plein droit admis à gérer, par intérim, les affaires des postes respectifs, et jouiront, pendant la durée de cette gestion temporaire, de tous les droits, prérogatives et immunités accordées aux titulaires.

Art. 8. — Les consuls généraux et consuls pourront, pour autant que les lois de leur pays le leur permettent, nommer, avec l'approbation de leurs Gouvernements respectifs, des vice-consuls et agents consulaires dans les villes, ports et places compris dans leur arrondissement. Ces agents pourront être choisis indistinctement parmi les Italiens, les Belges ou les citoyens d'autres pays. Ils seront munis d'une commission régulière et jouiront des priviléges stipulés dans cette Convention en faveur des agents du service consulaire, en se soumettant aux exceptions specifiées dans les articles 3 et 4.

Art. 9. — Les consuls généraux, consuls, vice-consuls et agents consulaires auront le droit de s'adresser aux autorités administratives ou judiciaires, soit de l'Etat, de la province ou de la commune des pays respectifs, dans toute

l'étendue de leur arrondissement consulaire, pour réclamer contre toute infraction aux traités ou conventions existant entre l'Italie et la Belgique et pour protéger les droits et les intérêts de leurs nationaux. S'il n'était pas fait droit à leur réclamation, les dits agents, en l'absence d'un agent diplomatique de leur pays, pourront recourir directement au Gouvernement du pays dans lequel ils exercent leurs fonctions.

Art. 10. — Les consuls généraux, consuls, vice-consuls et agents consulaires auront le droit de recevoir dans leur chancellerie, dans leur demeure privée, dans celle des parties ou à bord des bâtiments, les déclarations des capitaines et équipages des navires de leur pays, des passagers qui se trouvent à bord et de tout autre citoyen de leur nation. Les dits agents auront, en outre, le droit de recevoir, conformément aux lois et règlements de leur pays, dans leurs chancelleries ou bureaux, tous actes conventionnels passés entre des citoyens de leurs pays et des citoyens ou autres habitants du pays où ils résident, et même tous actes de ces derniers, pourvu que ces actes aient rapport à des biens situés ou à des affaires à traiter sur le territoire de la nation à laquelle appartiendra le consul ou l'agent devant lequel ils seront passés.

Les expéditions des dits actes, et les documents officiels de toute espèce, soit en original, en copie ou en traduction, dûment légalisés par les consuls généraux, consuls, vice-consuls ou agents consulaires et munis de leur cachet officiel, feront foi en justice dans tous les tribunaux d'Italie et de Belgique.

Art. 11. — Les consuls généraux, consuls, vice-consuls et agents consulaires respectifs seront exclusivement chargés du maintien de l'ordre intérieur à bord des navires de commerce de leur nation, et connaîtront seuls de tous différends qui se seront élevés en mer ou s'élèveront dans les ports entre les capitaines, les officiers et les hommes de l'équipage,

à quelque titre que ce soit, particulièrement pour le règlement des salaires et l'exécution des engagements réciproquement consentis. Les autorités du pays ne pourront s'immiscer, à aucun titre, dans ces différends.

Art. 12. — Les consuls généraux, consuls, vice-consuls et agents consulaires pourront faire arrêter les officiers, matelots et toutes les autres personnes faisant partie des équipages, à quelque titre que ce soit, des bâtiments de guerre ou de commerce de leur nation qui seraient prévenus ou accusés d'avoir déserté les dits bâtiments pour les renvoyer à bord, ou les transporter dans leur pays. A cet effet, ils s'adresseront, par écrit, aux autorités locales compétentes des pays respectifs, et leur feront, par écrit, la demande de ces déserteurs, en justifiant, par l'exhibition des registres du bâtiment, ou du rôle d'équipage, ou par d'autres documents officiels, que les hommes qu'ils réclament faisaient partie du dit équipage.

Sur cette seule demande, ainsi justifiée, la remise des déserteurs ne pourra leur être refusée, à moins qu'il ne soit dûment prouvé qu'ils étaient citoyens du pays où l'extradition est réclamée, au moment de leur inscription sur le rôle. Il leur sera donné toute aide et protection pour la recherche, la saisie et l'arrestation de ces déserteurs, qui seront même détenus et gardés, dans les prisons du pays, à la réquisition et aux frais des consuls, jusqu'à ce que ces agents aient trouvé une occasion de les faire partir. Si pourtant cette occasion ne se présentait pas dans un délai de trois mois à partir du jour de l'arrestation, les déserteurs seraient mis en liberté et ne pourraient plus être arrêtés pour la même cause.

Si le déserteur avait commis quelque délit, son extradition serait différée jusqu'à ce que le tribunal qui a droit d'en connaître, ait rendu son jugement et que celui-ci ait eu son effet.

Art. 13. — A moins de stipulations contraires entre les armateurs, chargeurs et assureurs, toutes avaries essuyées à

la mer par les navires des deux pays, soit qu'ils abordent volontairement au port, soit qu'ils se trouvent en relâche forcée, seront réglées par les consuls généraux, consuls, vice-consuls ou agents consulaires des pays respectifs.

Si cependant, des habitants du pays ou des citoyens d'une tierce nation se trouvaient intéressés dans les dites avaries, et que les parties ne pussent s'entendre à l'amiable, le recours à l'autorité locale compétente serait de droit.

Art. 14. — Toutes les opérations relatives au sauvetage des navires italiens naufragés sur les côtes de Belgique et des navires belges sur les côtes d'Italie, seront respectivement dirigées par les consuls généraux, consuls et vice-consuls d'Italie en Belgique, et par les consuls généraux, consuls et vice-consuls de Belgique en Italie, et, jusqu'à leur arrivée, par les agents consulaires respectifs, là où il existera une agence; dans les lieux et ports où il n'existerait pas d'agence, les autorités locales auront, en attendant l'arrivée du consul dans l'arrondissement duquel le naufrage aurait eu lieu, et qui devrait être immédiatement prévenu, à prendre toutes les mesures nécessaires pour la protection des individus et la conservation des effets naufragés.

Les autorités locales n'auront, d'ailleurs, à intervenir que pour maintenir l'ordre, garantir les intérêts des sauveteurs, s'ils sont étrangers aux équipages naufragés, et assurer l'exécution des dispositions à observer pour l'entrée et la sortie des marchandises sauvées.

Il est bien entendu que ces marchandises ne seront tenues à aucun droit de douane, à moins qu'elles ne soient destinées à être livrées à la consommation dans le pays où le naufrage aurait eu lieu.

L'intervention des autorités locales dans ces différents cas n'occasionnera des frais d'aucune espèce, hors ceux auxquels donneraient lieu les opérations du sauvetage et la conservation des objets sauvés, ainsi que ceux auxquels seraient soumis en pareil cas les navires nationaux.

Art. 15. — En cas de décès d'un italien en Belgique ou d'un belge en Italie, s'il n'y a aucun héritier connu ou aucun exécuteur testamentaire institué par le défunt, les autorités locales compétentes informeront de la circonstance les consuls ou agents consulaires de la nation à laquelle le défunt appartient, afin qu'il puisse en être immédiatement donné connaissance aux parties intéressées.

En cas de minorité ou d'absence des héritiers, ou d'absence des exécuteurs testamentaires, les agents du service consulaire, concurremment avec l'autorité locale compétente, auront le droit, conformément aux lois de leurs pays respectifs, de faire tous actes nécessaires à la conservation et à l'administration de la succession, notamment d'apposer et de lever les scellés, de former l'inventaire, d'administrer et liquider la succession, en un mot, de prendre toutes les mesures nécessaires à la sauvegarde des intérêts des héritiers, sauf le cas où naîtraient des contestations, lesquelles devraient être décidées par les tribunaux compétents du pays où la succession est ouverte.

Art. 16. — La présente Convention restera en vigueur pendant six ans à partir de l'échange des ratifications qui sera fait à Bruxelles dans le délai de trois mois ou plus tôt si faire se peut. Dans le cas où aucune des parties contractantes n'aurait notifié, douze mois avant l'expiration de la dite période, son intention de ne pas renouveler cette Convention, celle-ci continuera à rester en vigueur encore une année, et ainsi de suite, jusqu'à l'expiration d'une année, à partir du jour où l'une ou l'autre l'aura dénoncée.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs l'ont signée et scellée en double original.

Fait à Bruxelles, le 12 décembre 1870.

(L. S.) — C. De Barral.

(L. S.) — B. D'Anethan.

Ratificata da S. M.: Firenze, 23 dicembre 1870. — Scambio delle ratificazioni: Bruxelles, 28 febbraio 1871.

XXVIII.

1871, 6 gennaio.

FIRENZE.

Convenzione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria per definire tutte le questioni finanziarie pendenti, in correlazione cogli art. 6 e 7 del Trattato di pace del 3 ottobre 1866.

Dans le but de régler et de terminer définitivement toutes les questions financières pendantes entre le Royaume d'Italie et la Monarchie austro-hongroise, à la suite des articles 6 et 7 du traité de paix du 3 octobre 1866, ainsi que celle de l'emprunt contracté en 1836 par le Duc de Lucques et garanti par le Gouvernement autrichien, Sa Majesté le Roi d'Italie et Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohême, etc., et Roi Apostolique de Hongrie, ont nommé leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie,

Leurs Excellences: Noble M. Emile Visconti-Venosta, Chevalier Grand'Croix, décoré du Grand Cordon des Ordres des Saints Maurice et Lazare et de la Couronne d'Italie, Son Ministre des Affaires Etrangères, etc.;

Et M. Quintino Sella, Chevalier Grand'Croix, décoré du Grand Cordon des Ordres des Saints Maurice et Lazare et de la Couronne d'Italie, Son Ministre des Finances, etc.; et

Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique,

Leurs Excellences: M. Melchior Lonyay de Nagylonia et Vasaros Namény, Grand'Croix de l'Ordre de Léopold, Conseiller intime actuel de Sa Majesté Impériale et Royale

Apostolique, son Ministre des Finances pour la Monarchie austro-hongroise, etc.;

Et M. Louis Baron de Kübeck, Grand'Croix de l'Ordre de Léopold et de l'Ordre des Saints Maurice et Lazare, Conseiller intime actuel de Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique, son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi d'Italie, etc.;

Lesquels, après avoir échangé leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1. — L'état du *Monte Veneto* est reconnu tel qu'il résulte du protocole rédigé à Venise le 2 octobre 1866 et signé par le commissaire autrichien M. le baron de Spiegelfeld et par le commissaire italien M. le chevalier Louis Cacciamali.

Art. 2. — Toutes les réclamations présentées par les deux Gouvernements sont compensées, en voie de transaction, moyennant le paiement que le Gouvernement austro-hongrois s'engage à faire au Gouvernement italien, dans le terme de quatre semaines après la ratification de la présente Convention, d'une somme de 4,749,000 florins, représentée par une obligation de la dette publique autrichienne convertie de la même valeur nominale, intérêt 5 pour cent, jouissance 1er novembre 1870, laquelle obligation sera inscrite au nom du Gouvernement italien.

Art. 3. — Les intérêts échus jusqu'au 1er novembre 1870 de l'obligation nominale non convertie de 3,569,190 florins, inscrite au nom de la Caisse d'amortissement du *Monte Veneto*, et qui devra être annulée, restent au Gouvernement impérial et royal en bonification de la somme payée ou à payer jusqu'au 31 décembre 1870 pour les pensions qui, par l'article 17 du traité 3 octobre 1866, ont été mises à la charge de l'Italie.

Art. 4. — Aussitôt après la ratification de la présente Convention, le Gouvernement impérial et royal donnera les ordres nécessaires pour délivrer au commissaire italien les

dépôts militaires et les dépôts administratifs et judiciaires, s'il en existe, exportés dans l'année 1866.

Seront observées pour les dépôts 1848 les règles établies par la résolution de Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique du 13 juillet 1852.

Le Gouvernement austro-hongrois s'engage à remettre au Gouvernement italien tous les livres concernant le *Monte Veneto*, qui se trouvent auprès du département impérial et royal des comptes de la dette publique.

Art. 5. — Le Gouvernement impérial et royal, en vertu de la transaction établie à l'article 2, déclare que le Gouvernement italien est libéré de toute obligation pour le remboursement des sommes payées ou à payer jusqu'au 31 décembre 1870 par le Gouvernement impérial et royal lui-même pour l'emprunt contracté par Son Altesse Royale Charles-Louis de Bourbon, Duc de Lucques, en 1837, avec la maison M. A. Rothschild et fils de Francfort sur le Mein, et qui avait été inscrit sur le Grand Livre de la dette publique du duché de Parme.

Art. 6. — Le Gouvernement italien, en vertu de la même transaction, s'engage à payer, depuis le 1er janvier 1871 jusqu'au 1er janvier 1892, c'est-à-dire jusqu'à sa complète extinction, les intérêts et l'amortissement de l'emprunt 1836, mentionné dans l'article précédent.

Pour le paiement de ces annuités, le Gouvernement italien affectera une partie de l'obligation de la dette autrichienne convertie, dont il est question à l'article 2.

Sont réservés au Gouvernement italien les droits qui pourraient lui compéter dans la succession privée de feu le Duc de Lucques et ceux qui proviennent de la substitution du Gouvernement même dans les garanties et les cautionnements appartenant aux maisons créancières en vertu du contrat d'emprunt.

Art. 7. — Le Gouvernement royal d'Italie s'engage à remettre à qui de droit:

a) Les dépôts militaires, administratifs et judiciaires qui lui auront été remis par le Gouvernement impérial et royal;

b) Le fonds du clergé vénitien de 11,536 florins;

c) Le fonds territorial vénitien de 251,434 florins, 71 kreuzers;

d) Le fonds de l'université de Padoue de 4,000 florins;

e) Le fonds de la commune de Cividale de 145 florins, 73 kreuzers.

ART. 8. — Les personnes jouissant de pensions ou autres allocations analogues, mises à la charge du Trésor italien par l'article 17 du traité de Vienne du 3 octobre 1866, et qui, à la date de la présente Convention, seront légalement domiciliées sur le territoire de la Monarchie austro-hongroise, ainsi que leurs veuves et leurs enfants, recevront, sur leur demande, des caisses impériales et royales les sommes à eux régulièrement dues, déduction faite des impôts de retenue, de richesse mobilière et tout autre droit établi par les lois italiennes, moyennant l'obligation de remplir les formalités correspondantes à celles en vigueur en Italie pour les paiements de ce genre effectués à l'intérieur du royaume.

Le Ministère impérial et royal des finances présentera à chaque semestre au Ministère des finances du Royaume d'Italie le compte des sommes payées et les documents relatifs pour en obtenir le remboursement sans aucun délai.

Le même traitement sera appliqué dans les mêmes conditions en Italie aux sujets de la Monarchie austro-hongroise qui en feront le demande, et qui seront domiciliés sur le territoire du Royaume d'Italie à la date de la présente Convention.

Les règles administratives selon lesquelles les dits paiements devront être exécutés, ainsi que les notifications de décès ou de variations quelconques dans l'état des pension-

naires, pourront être l'objet de communications spéciales et directes entre les Ministères des Finances des deux Etats.

Art. 9. — Au fur et à mesure que l'administration impériale et royale aura terminé les comptes judiciaires des comptables pour leur gestion antérieure à 1866 dans le territoire cédé à l'Italie, elle en donnera connaissance à l'administration italienne, pour que celle-ci puisse se rembourser des sommes qui lui seraient dues et pour la libération des cautionnements relatifs.

Art. 10. — Les correspondances administratives relatives à l'exécution des stipulations contenues dans la présente Convention, comme à l'échange des titres de la dette publiques, pourront avoir lieu directement, soit entre les Ministères des finances des deux Etats, soit, le cas échéant, entre les autorités centrales ou provinciales respectives.

Art. 11. — La présente Convention sera ratifiée et les ratifications en seront échangées à Florence dans six semaines, ou plus tôt si faire se peut.

Fait à Florence, le sixième jour du mois de janvier de l'an de grâce mille huit cent soixante et onze.

(L. S.) — Visconti-Venosta.
(L. S.) — Quintino Sella.
(L. S.) — Lonyay.
(L. S.) — Kübeck.

Ratificata da S. M.: Firenze, 12 febbraio 1871. — Scambio delle ratificazioni: Firenze, 23 marzo 1871.

XXIX.

1871, 6 gennaio.

FIRENZE.

Convenzione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria per definire le questioni pendenti, in correlazione coll'articolo 22 del Trattato di pace del 3 ottobre 1866.

Dans le but de régler et terminer définitivement les questions pendantes à la suite de l'article 22 du Traité de paix du 3 octobre 1866, Sa Majesté le Roi d'Italie et Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohême, etc. etc,, et Roi Apostolique de Hongrie, ont nommé leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie,

Leurs Excellences: Noble M. Emile Visconti-Venosta, Grand'Croix des Ordres des Saints Maurice et Lazare et de la Couronne d'Italie, son Ministre des Affaires Etrangères, etc.,

Et M. Quintino Sella, Grand'Croix des Ordres des Saints Maurice et Lazare et de la Couronne d'Italie, son Ministre des Finances, etc.;

Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique,

Leurs Excellences: M. Melchior Lonyay de Nagylonia et Vasaros Namény, Grand'Croix de l'Ordre de Léopold, son Conseiller intime actuel et son Ministre des Finances pour la Monarchie Austro-Hongroise, etc.,

Et M. Louis Baron de Kübeck, Grand'Croix de l'Ordre de Léopold et de l'Ordre des Saints Maurice et Lazare, son Conseiller intime actuel et son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi d'Italie, etc.;

Lesquels, après avoir échangé leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1. — Le crédit total des membres de la Famille Impériale et Royale relativement à la dette des *Luoghi del Monte Comune di Firenze* et comprenant le capital, ainsi que les intérêts échus au 30 septembre 1870, est réciproquement reconnu comme s'élevant à la somme de lires italiennes 8,047,500.

Art. 2. — En guise de paiement et acquittement complet de la dite somme, aussitôt après la ratification de la présente Convention par Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique et par Sa Majesté le Roi d'Italie, le Gouvernement italien remettra à la personne déléguée à cet effet, et munie d'un mandat régulier de Sa Majesté l'Empereur et Roi François Joseph I, le nombre correspondant de titres au porteur du Consolidé trois pour cent sur la dette publique du Royaume d'Italie, d'une rente annuelle de lires italiennes 241,425, jouissance 1er octobre 1870.

Sa Majesté l'Empereur et Roi François-Joseph I, en sa qualité d'Auguste Chef de la Maison Impériale et Royale, assume également envers les membres de Sa Famille qui auraient des droits aux créances en question, toute la responsabilité qui dérive de la présente Convention et se porte garant de leur plein assentiment aux dites stipulations, en déclarant aussi en leur nom et dans leur intérêt que, lorsque le Gouvernement italien aura remis, ainsi qu'il est dit plus haut, à la personne déléguée par Sa Majesté les titres sur la dette publique d'une rente annuelle de lires italiennes 241,425, les membres respectifs de la Famille Impériale et Royale tiendront pour entièrement satisfaite et définitivement acquittée toute créance qu'ils auraient eue envers l'Italie.

Art. 3. — Le Gouvernement royal italien fera remettre aux héritiers de Son Altesse Impériale et Royale feu le Grand-Duc Léopold II de Toscane, par l'entremise des Plénipotentiaires austro-hongrois, en compensation de toutes

les réclamations concernant les biens meubles, la somme de quatre millions de lires italiennes, représentée par des titres au porteur de la dette publique du Royaume d'Italie d'une rente annuelle de 200,000 lires, intérêt cinq pour cent, jouissance 1er janvier 1871.

Art. 4. — Le Gouvernement royal italien restituera aux héritiers de Son Altesse Impériale et Royale feu le Grand-Duc Léopold II de Toscane un livre de prière *in-quarto*, manuscrit avec miniatures, acquis par feu le Grand-Duc Ferdinand III de Toscane, ainsi que la correspondance et les notes manuscrites (*giornali*) de feu le Grand-Duc Léopold II, spécialement les pièces qui ont trait aux Maremmes, et qui sont en possession du Gouvernement italien.

Par contre, les héritiers de feu le Grand-Duc Léopold II feront consigner au Gouvernement royal italien les dossiers concernant la réforme criminelle de 1786, ainsi que les actes officiels ayant trait au code criminel toscan de 1853 et les actes originaux du Synode de Pistoie.

Art. 5. — Le Gouvernement royal fera rechercher et restituer à Son Altesse Royale Madame l'Archiduchesse Grand-Duchesse Marie-Antoinette les quelques objets d'art de sa propriété particulière dont la spécification a été remise aux Plénipotentiaires italiens.

Art. 6. — Quant à l'*herbarium* et à la bibliothèque botanique qui se trouvent dans le Musée d'histoire naturelle à Florence et qui ont été légués par testament, en date 19 avril 1850, par le sieur Philipp Barker Webb à Son Altesse Impériale et Royale le Grand-Duc Léopold II de Toscane et à ses héritiers et successeurs, les héritiers feront consigner la dotation en rente française, destinée à l'entretien et à l'augmentation de ces collections, au Gouvernement italien, qui remplira les conditions du testateur.

Art. 7. — Le Gouvernement royal italien s'engage à rendre exécutoire la Convention conclue à Florence, sous la date du 20 juin 1868, relativement à la restitution des

biens meubles et immeubles de Son Altesse Royale Monseigneur l'Archiduc François V d'Autriche-Este.

Art. 8. — En remboursement des sommes payées ou à payer par Son Altesse Royale l'Archiduc François V d'Autriche-Este pour intérêts et amortissement de la dette contractée par Son Altesse Royale Charles-Louis de Bourbon, Duc de Lucques, en 1843, avec les maisons Arnstein et Eskeles, Rothschild et Sina, et inscrite sur le Grand Livre de la dette publique de Parme, jusqu'à sa complète extinction, le Gouvernement italien s'engage à remettre à Sa Majesté Impériale e Royale Apostolique une obligation de la dette publique autrichienne convertie cinq pour cent, jouissance 1er novembre 1870, de la somme nominale de six cent mille florins.

Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique garantit le Gouvernement italien envers Son Altesse Royale l'Archiduc François V d'Autriche-Este et envers les ayant droit dans le même emprunt.

Sont réservés au Gouvernement italien les droits qui pourraient lui compéter dans la succession privée de Son Altesse Royale le Duc de Lucques et ceux qui proviennent de la substitution du Gouvernement même dans les garanties et les cautionnements appartenant aux maisons créancières en vertu du contrat d'emprunt.

Art. 9. — La présente Convention sera ratifiée et les ratifications seront échangées à Florence dans six semaines ou plus tôt si faire se peut.

Fait à Florence, le sixième jour du mois de janvier de l'an de grâce mil huit cent soixante et onze.

(L. S.) — Visconti-Venosta.
(L. S.) — Quintino Sella.
(L. S.) — Lonyay.
(L. S.) — Kübeck.

Ratificata da S. M.: Firenze, 12 febbraio 1871. — Scambio delle ratificazioni: Firenze, 23 marzo 1871.

XXX.

1871, 6 gennaio.

FIRENZE.

Protocollo fra l'Italia e l'Austria-Ungheria relativo alle due Convenzioni della stessa data.

Dans le but de régler et terminer définitivement toutes les questions financières pendantes entre le Royaume d'Italie et la Monarchie austro-hongroise, à la suite des articles 6, 7 et 22 du traité de paix du 3 octobre 1866, les Plénipotentiaires soussignés, après avoir conclu et signé les deux Conventions portant la date d'aujourd'hui, sont convenus en outre de ce qui suit:

1. Les deux Conventions susdites seront regardées comme un tout indivisible, ratifiées et mises en exécution à la même époque.

2. En dehors des biens meubles sur lesquels il est transigé par la somme aversionale fixée dans la Convention signée aujourd'hui, Son Altesse Impériale et Royale Monseigneur le Grand-Duc Ferdinand, Archiduc d'Autriche, réclamait la restitution de la Madone de Raphaël, connue sous le nom de *Madonna del Granduca*, tableau que la famille grand-ducale a toujours considéré comme étant de sa propriété privée, et auquel elle attache un prix d'affection tout particulier.

Les Plénipotentiaires italiens ont soutenu, de leur côté, que le droit de propriété sur ce tableau appartient à l'Italie. Les Plénipotentiaires austro-hongrois ont annoncé que Son Altesse Impériale et Royale les autorise à déclarer qu'elle est disposée à ne pas priver Florence, sa ville natale, d'un

de ses plus beaux ornements. Sur cette déclaration, les Plénipotentiaires italiens promettent de leur côté que le tableau en question gardera toujours dans la galerie Pitti, avec le nom de *Madonna del Granduca*, la place distinguée qu'il occupe.

3. Quant à la réclamation de Leurs Altesses Impériales et Royales Mesdames les Archiduchesses Marie Annonciade et Marie Immaculée, pour la part qui leur revient sur la dot et sur la contredot de leur mère feue la reine Marie Thérèse de Naples, le Gouvernement royal italien a reconnu cette demande comme étant fondée en droit. Le Gouvernement italien toutefois, s'appuyant sur des documents d'après lesquels la dot et la contredot de Sa Majesté la reine Marie-Thérèse auraient été en 1860 transférées au Grand Livre de la dette napolitaine sur un autre nom, s'envisage comme libéré de toute obligation dérivant de la créance originaire. Le Gouvernement impérial et royal reconnaît la justesse de cet argument, mais se réserve à ce sujet des vérifications ultérieures.

4. Il est convenu que toutes le opérations relatives à la remise des titres dont il est question dans les deux Conventions signées aujourd'hui à Florence, seront réciproquement exemptes de tout droit, déduction ou frais de toute espèce.

5. Les Plénipotentiaires italiens réservent expressément à ces stipulations l'approbation du Parlement.

Le présent protocole sera ratifié en même temps que les deux Conventions.

Fait à Florence, en double original, le sixième jour de janvier mil huit cent septante et un.

(L. S.) — Visconti-Venosta.
(L. S.) — Quintino Sella.
(L. S.) — Lonyay.
(L. S.) — Kübeck.

XXXI.

1871, 27 gennaio.

BERNA.

Convenzione fra l'Italia, la Confederazione della Germania del Nord e la Svizzera per prorogare al 31 ottobre 1871 il termine stabilito all'art. 21 della Convenzione firmata a Berna il 15 ottobre 1869 e prorogato dall'art. 2 della Convenzione firmata a Berlino e a Varzin il 20 giugno 1870.

Les circonstances où se trouve présentement l'Europe ayant empêché qu'une partie des Etats intéressés à la construction du chemin de fer du Saint-Gothard et signataires du protocole final de la conférence qui a déterminé les conditions de la grande voie internationale, aient pu se mettre en mesure d'accéder à la Convention conclue à Berne le 15 octobre 1869 d'après le dit protocole, entre l'Italie et la Suisse pour régler leur concours respectif à l'exécution de cette entreprise dans le délai fixé à l'article 21 de cet acte et prorogé par l'article 2 de la Convention signée à Berlin et à Varzin le 20 juin 1870 entre l'Italie, la Confédération de l'Allemagne du Nord et la Suisse, par laquelle la Confédération précitée donnait son adhésion à la dite Convention de Berne; — Sa Majesté le Roi d'Italie, Sa Majesté le Roi de Prusse pour la Confédération de l'Allemagne du Nord et le Conseil fédéral suisse, reconnaissant qu'il est opportun de maintenir, par une nouvelle prorogation du délai dernièrement fixé, toute leur force obligatoire aux deux Conventions mentionnées, ont nommé:

Sa Majesté le Roi d'Italie,

Le chevalier Louis Amédée Melegari, Sénateur du royau-

me, son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près la Confédération suisse;

Sa Majesté le Roi de Prusse,

Le lieutenant général Maximilien-Henri de Roeder, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire de la Confédération de l'Allemagne du Nord près la Confédération suisse:

Le Conseil fédéral suisse,

Charles Schenk, président de la Confédération suisse;

Emile Welti, vice-président du Conseil fédéral et chef du département militaire de la Confédération, et Jacques Dubs, conseiller fédéral et chef du département fédéral de l'intérieur;

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1. — Le délai fixé à l'alinéa 2 de l'article 21 de la Convention signée à Berne le 15 octobre 1869, et porté par l'article 2 de la Convention signée à Berlin et à Varzin le 20 juin 1870 au 31 janvier de la présente année, est prorogé au 31 octobre prochain.

Art. 2. — Si dans ce terme le subside de quatre-vingt-cinq millions de francs n'est pas assuré à l'intreprise, les deux Conventions susdites seront considérées comme non avenues.

Art. 3. — Les engagements que les Hautes Parties contractantes ont pris par l'article 3 de la Convention de Berlin et Varzin, sont renouvelés.

Art. 4. — Le présent acte sera ratifié et les ratifications seront échangées à Berne en même temps que celles de la Convention du 15 octobre 1869. (1)

(1) Le ratifiche dell'Atto addizionale di Berna del 27 gennaio 1871 non furono più scambiate, essendo stato surrogato l'Atto stesso colla Convenzione firmata più tardi a Berlino il 28 ottobre 1871.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires l'ont signé et y ont apposé leurs cachets.

Fait à Berne, en triple original, le 27 janvier de l'année 1871.

(L. S.) — Melegari.
(L. S.) — Von Roeder.
(L. S.) — Schenk.
(L. S.) — Welti.
(L. S.) — Dubs.

XXXII.

1871, 19 febbraio.

FIRENZE.

Protocollo fra l'Italia e l'Austria-Ungheria per prorogare il termine stabilito, per lo scambio delle ratificazioni, nelle Convenzioni e nel Protocollo firmati a Firenze il 6 gennaio 1871.

L'approbation du Parlement italien ayant été expressément réservée dans les deux Conventions et le Protocole signés à Florence, le 6 janvier 1871, entre l'Italie et l'Autriche-Hongrie, et cette approbation n'ayant pu être obtenue avant l'expiration du terme établi pour l'échange des ratifications, les soussignés se sont réunis aujourd'hui au Ministère des Affaires Etrangères et sont convenus entr'eux de ce qui suit:

Le terme établi dans les Conventions et le Protocole signés à Florence le 6 janvier 1871, pour l'échange des ratifications est, d'un commun accord, prorogé de trois semaines.

Fait en double original, à Florence, le 19 février 1871.

(L. S.) — Visconti-Venosta.
(L. S.) — Kübeck.

XXXIII.

1871, 26 febbraio.

FIRENZE.

Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e gli Stati-Uniti d'America.

Sua Maestà il Re d'Italia e gli Stati Uniti d'America, desiderando di estendere e facilitare le relazioni di commercio e di navigazione fra i due paesi, hanno determinato di conchiudere a questo scopo un Trattato, ed hanno nominato come loro Plenipotenziari:

Sua Maestà il Re d'Italia,

Il Nobile Emilio Visconti-Venosta, Gran Cordone dei suoi Ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, Deputato al Parlamento e suo Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri; e gli

Stati Uniti d'America,

Giorgio Perkins Marsh, loro Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso Sua Maestà il Re d'Italia;

E i predetti Plenipotenziari, avendo scambiati i loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, hanno conchiuso e firmato i seguenti articoli:

Art. 1. — Vi sarà fra i territori delle Alte Parti contraenti reciproca libertà di commercio e di navigazione.

I cittadini italiani negli Stati Uniti e i cittadini degli Stati Uniti in Italia avranno scambievolmente libertà di entrare coi loro bastimenti e carichi in tutti quei porti dell'Italia e degli Stati Uniti rispettivamente, che possono essere aperti al commercio estero.

Essi avranno pure libertà di soggiornare e risiedere in qualsivoglia parte dei detti territori.

Essi godranno rispettivamente, negli Stati e possedimenti di ciascuna Parte, gli stessi diritti, privilegi, favori, immunità ed esenzioni pel loro commercio e navigazione, che i nativi del paese in cui risiedono, senza pagare altri o maggiori diritti o gravami di quelli pagati da questi ultimi, sotto condizione di assoggettarsi alle leggi e regolamenti in vigore.

Le navi da guerra delle due Potenze riceveranno nei rispettivi loro porti il trattamento di quelle della nazione più favorita.

Art. 2. — I cittadini di ciascuna delle Alti Parti contraenti avranno libertà di viaggiare negli Stati e territori dell'altra, di esercitare il commercio all'ingrosso ed al minuto, di prendere in affitto ed occupare case e magazzini, d'impiegare agenti a loro scelta, ed in generale di fare qualunque cosa incidentale o necessaria al commercio, alle medesime condizioni dei nazionali, sottomettendosi alle leggi in vigore.

Art. 3. — I cittadini di ciascuna delle Alte Parti contraenti riceveranno, negli Stati e territori dell'altra, la più costante protezione e sicurezza per le loro persone e proprietà, e godranno a questo riguardo degli stessi diritti e privilegi che sono o saranno accordati ai nazionali, purchè si sottomettano alle condizioni imposte a questi ultimi.

Essi andranno per altro esenti, nei loro rispettivi Stati, dal servizio militare obbligatorio, sì nell'Esercito che nella Marina, nelle forze regolari, o nella Guardia Nazionale o nella Milizia.

Essi saranno pure esenti da ogni uffizio giudiziario o municipale, da ogni contribuzione di sorta, in natura o in denaro, che fosse esatta in compenso di servizi personali.

Art. 4. — I cittadini di nessuna delle Parti contraenti saranno sottomessi negli Stati o territori dell'altra a niuno

embargo, nè trattenuti colle loro navi, carichi, mercanzie od effetti per qualunque spedizione militare, nè per qualsivoglia motivo pubblico o privato, senza che venga accordata agli interessati una indennità sufficiente, previamente convenuta, quando sia possibile.

Art. 5. — Le Alte Parti contraenti convengono che qualunque specie di prodotto, manifattura o mercanzia di uno Stato estero, la cui importazione in Italia possa essere di quando in quando coi suoi proprii bastimenti permessa dalle leggi, possa essere pure importata coi bastimenti degli Stati Uniti; che nessuno maggiore od altro diritto sul tonnellaggio del bastimento o sul carico sarà posto e percepito, sia che l'importazione si faccia coi bastimenti dell'uno Stato o dell'altro. E nella stessa maniera, che qualunque specie di prodotto, manifattura e mercanzia di uno Stato estero, la cui importazione negli Stati Uniti coi suoi proprii bastimenti possa essere di quando in quando dalle leggi permessa, possa essere pure importata coi bastimenti italiani, e che nessun maggiore od altro diritto sul tonnellaggio del bastimento o sul suo carico sarà posto o percepito, sia che l'importazione si faccia coi bastimenti dell'uno Stato o dell'altro. Ed esse inoltre convengono che tutto ciò la cui importazione o riesportazione da uno dei due Stati ad uno Stato estero coi suoi proprii bastimenti sia permessa dalle leggi, possa nella stessa guisa venire esportato o riesportato coi bastimenti dell'altro Stato, e che gli stessi premi, diritti e rimborsi di diritti saranno concessi e percepiti sia che tale esportazione o riesportazione si faccia coi bastimenti dell'Italia o degli Stati Uniti.

Art. 6. — Nessun altro o maggiore diritto sarà posto sulla importazione in Italia di qualunque articolo, prodotto del suolo o dell'industria degli Stati Uniti, e nessun altro o maggior diritto sarà posto sull'importazione negli Stati Uniti di qualunque articolo, prodotto del suolo o dell'industria dell'Italia, di quelli che devono o dovranno pagarsi

sopra identici articoli costituenti il prodotto del suolo e dell'industria di un altro Stato estero, nè nessun altro o maggior diritto o imposizione sarà posto in uno di questi due Stati sulla esportazione di qualunque articolo in Italia o agli Stati Uniti rispettivamente, di quelli che devono pagarsi sopra gli identici articoli che si esportano ad uno Stato estero; nè nessuna proibizione sarà posta sull'importazione o esportazione di qualunque articolo, prodotto del suolo o dell'industria d'Italia o degli Stati Uniti, ai o dai territori d'Italia, ai o dai territori degli Stati Uniti, che non sia egualmente estesa a tutte le altre nazioni.

Art. 7. — Le navi d'Italia che arrivano in un porto degli Stati Uniti, e reciprocamente le navi degli Stati Uniti che arrivano ad un porto d'Italia, possono procedere ad un porto dello stesso Stato, ed ivi caricare quella parte del loro primitivo carico che possono non avere scaricato al porto dove prima arrivarono; è però inteso e convenuto che nessuna disposizione contenuta in questo articolo si applicherà alla navigazione di costa d'ambedue gli Stati, che ciascuna delle due Parti contraenti si riserva esclusivamente per sè.

Art. 8. — Saranno esenti dal pagare i diritti di tonnellaggio, di ancoraggio e di spedizione nei porti rispettivi:

1° Le navi che entrate in zavorra ripartiranno in zavorra, da qualunque porto provengano;

2° Le navi che siano passate da un porto di uno dei due Stati in uno o più porti del medesimo Stato, per deporvi in tutto od in parte il loro carico, per prendervelo o completarlo, ogniqualvolta forniscano la prova di aver già pagato i diritti summenzionati;

3° Le navi che entrate col carico in un porto, o volontariamente o pel cattivo tempo, ne usciranno senza aver disposto di tutto o di parte del loro carico o senza averlo ivi completato.

Nessuna nave di uno degli Stati che sia forzata ad entrare in un porto dell'altro si reputerà fare operazioni di

commercio se avrà scaricato delle mercanzie semplicemente per restauri, trasbordato il suo carico sopra altra nave in caso d'innavigabilità della prima, comprato vettovaglie o venduto mercanzie avariate per la riesportazione. È però inteso che ogni porzione di tali merci avariate, destinata ad essere venduta per la consumazione interna, sarà soggetta al pagamento dei relativi diritti di dogana.

Art. 9. — Quando una nave appartenente ai cittadini di una delle due Parti contraenti venisse a naufragare, affondare o soffrire qualche avaria sulle coste o nei dominii dell'altra, le sarà concessa ogni assistenza e protezione nello stesso modo che si usa e costuma colle navi dello Stato ove avvenne l'infortunio, permettendo alla medesima di scaricare, se è necessario, il suo contenuto, mercanzie ed effetti, e di ricaricare lo stesso contenuto o parte di esso, senza pagare nessun diritto di sorta, eccetto quello che può essere dovuto sopra gli articoli lasciati per la consumazione.

Art. 10. — Le navi di una delle Parti contraenti avranno libertà, nei territori e dominii dell'altra, di completare il proprio equipaggio per poter proseguire il viaggio con marinai arruolati nel paese, semprechè si conformino ai regolamenti locali e il loro arruolamento sia volontario.

Art. 11. — Le navi, mercanzie ed effetti appartenenti ai cittadini di una delle Alte Parti contraenti, che fossero state predate dai pirati, sia nei limiti della sua giurisdizione o in alto mare, e fossero trasportate o trovate nelle rade, fiumi, baie, porti o dominii dell'altra, saranno consegnate ai loro proprietari, purchè provino in debita e giusta forma i loro diritti avanti i competenti tribunali; è però inteso che il reclamo dovrà essere fatto nel termine di un anno dalle Parti stesse, dai loro procuratori o dagli agenti dei rispettivi Governi.

Art. 12. — La Alte Parti contraenti convengono che, verificandosi la sventura di una guerra fra esse, la proprietà privata dei rispettivi loro cittadini e sudditi, ad ec-

cezione del contrabbando di guerra, sarà in alto mare o in qualsivoglia altro luogo esente da cattura o da confisca per parte delle navi armate o delle forze militari d'ambe le Parti; è però inteso che questa esenzione non si estenderà alle navi ed ai loro carichi che tentino di entrare in un porto bloccato dalle forze navali dell'una o dell'altra Parte.

Art. 13. — Le Alte Parti contraenti avendo convenuto che lo stato di guerra fra una di esse ed una terza Potenza, eccetto i casi di blocco e di contrabbando di guerra, non avrà influenza sul commercio neutrale dell'altra, e bramando rimuovere ogni dubbio che possa finora essere stato elevato riguardo a quanto è necessario, secondo i principii d'equità e di giustizia, per costituire un blocco legale, esse qui espressamente dichiarano che saranno considerati come bloccati soltanto quei luoghi che saranno effettivamente investiti da forze navali capaci di impedire l'accesso ai neutrali e in guisa disposte da creare per parte dei medesimi un evidente pericolo d'entrarvi.

Art. 14. — E considerando che di frequente avviene che dei bastimenti navighino verso un porto od una piazza appartenente al nemico senza sapere che la medesima è assediata, bloccata o investita, è convenuto che ogni bastimento che si trovi in siffatte condizioni può essere respinto da quel porto o da quella piazza, ma non sarà trattenuto, nè verrà confiscata nessuna parte del suo carico, se non sia contrabbando di guerra, a meno che, dopo aver ricevuto avviso di quel blocco od investimento da un Ufficiale comandante una nave che faccia parte delle forze bloccanti, mediante annotazione fatta dal medesimo sulle carte della nave, menzionante la data e la latitudine o longitudine in cui detta annotazione venne fatta, esso di nuovo tentasse di entrare; ma gli sarà permesso di andare ad un altro porto o piazza che crederà conveniente. E neppure a nessuna nave di una delle Parti che sia entrata in un porto prima che questo fosse effettivamente assediato, bloccato o investito dall'al-

tra, sarà impedito d'uscirne col suo carico, e se dessa vi si trovasse dentro dopo la conquista o la resa, non sarà nè la nave, nè il suo carico sottoposto a confisca, ma saranno restituiti ai loro proprietari; e se una nave entrata nel porto prima che il blocco avesse luogo, dopo che questo è stabilito prenderà a bordo del carico, sarà soggetta ad essere avvertita dalle forze bloccanti di tornare al porto bloccato e di deporre il carico, e se, dopo aver ricevuto tale avviso, la nave persisterà nel voler partire col carico, essa andrà sottoposta alle stesse conseguenze di una nave che tenti d'entrare in un porto bloccato dopo averne ricevuto avviso dalle forze bloccanti.

Art. 15. — La libertà di commercio e navigazione, dal presente Trattato assicurata ai neutrali, si estenderà ad ogni specie di mercanzia, eccetto solo quelle indicate col nome di contrabbando di guerra. E allo scopo di rimuovere ogni causa di dubbio e malinteso in questo proposito, le Parti contraenti espressamente convengono e dichiarano che i seguenti oggetti, e non altri, si considereranno compresi sotto questa denominazione:

1° Cannoni, mortai, colubrine, obizzi, moschetti, fucili semplici o rigati, *rifles*, pistole, carabine, picche, spade, sciabole, lance, aste, alabarde, bombe, granate, polvere, micce, palle, ed ogni altra cosa ad esse appartenente ed espressamente manipolata per uso di queste armi;

2° Cuoiami da infanteria, strumenti di guerra ed armi difensive, abiti tagliati o fatti in forma militare e per uso militare;

3° Cuoiami da cavalleria, selle da guerra e fonde;

4° E generalmente ogni specie di armi ed istrumenti di ferro, acciaio, ottone e rame, ed ogni altra materia manufatta, preparata e formata espressamente a far la guerra in terra o in mare.

Art. 16.— Sarà permesso ai sudditi italiani ed ai cittadini degli Stati Uniti di navigare coi loro bastimenti con

ogni maniera di libertà e sicurezza, senza che nessuna distinzione venga fatta a chi appartengano le mercanzie caricate sui medesimi, da qualunque porto ai luoghi di coloro che sono o saranno in avvenire in ostilità con una o coll'altra delle Parti contraenti. Sarà parimente permesso ai precitati cittadini di navigare coi bastimenti e mercanzie sopra ricordate e di esercitare il commercio, colla stessa libertà e sicurezza, dalle piazze, porti e rade di coloro che sono nemici di ambedue o di una delle Parti, senza nessuna opposizione o disturbo di sorta, non solo direttamente dai luoghi del nemico sopra ricordati ai luoghi dei neutrali, ma eziandio da uno ad un altro luogo appartenente ad un nemico, sieno essi sotto la giurisdizione di una o più Potenze. Ed è pure qui stipulato che nave libera rende libera la merce, e che sarà reputato libero ed esente da cattura tutto ciò che sarà trovato a bordo delle navi appartenenti ai cittadini di una delle Parti contraenti, quantunque l' intero carico od una parte di esso appartenga ai nemici dell'altra, eccetto sempre il contrabbando di guerra. È inoltre convenuto nello stesso modo che la stessa libertà si estenda alle persone che si trovano a bordo di nave libera, e che esse non ne verranno tolte a meno che non siano ufficiali o soldati, e al servizio attuale del nemico. A condizione tuttavia, e questo è qui convenuto, che le disposizioni contenute in questo articolo, le quali dichiarano che la bandiera cuopre la proprietà, s'intenderanno applicabili solo a quelle Potenze che riconoscono questo principio, ma se una delle due Parti contraenti sarà in guerra con una terza Potenza, e l'altra neutrale, la bandiera del neutrale cuoprirà la proprietà dei nemici, i Governi dei quali riconoscono questo principio, e non degli altri.

Art. 17.— Tutti i bastimenti che navigheranno sotto la bandiera d'Italia, muniti delle carte richieste dalla legislazione della medesima, saranno negli Stati Uniti considerati come bastimenti dell'Italia, e reciprocamente tutti i bastimenti che navigheranno sotto la bandiera degli Stati Uniti, muniti delle

carte richieste dalla legislazione dei medesimi, saranno considerati in Italia come bastimenti degli Stati Uniti.

ART. 18.— Allo scopo d'impedire ogni disordine nella visita e nell'esame delle navi e dei carichi d'ambedue le Parti contraenti in alto mare, esse hanno mutuamente consentito che qualora una nave da guerra ne incontri un'altra, che tale non sia, dell'altra Parte contraente, la prima rimarrà a conveniente distanza, e potrà inviare il suo battello, con due o tre uomini solamente, affine di procedere al suddetto esame delle carte concernenti la proprietà della nave e del carico, senza cagionare la minima estorsione, violenza o cattivi trattamenti. Ed è espressamente convenuto che in niun caso si esigerà che la parte non armata vada a bordo della nave che vuol fare la visita, per mostrare le sue carte o per qualunque altro siasi scopo.

ART. 19.— È convenuto che le disposizioni contenute nel presente Trattato, relative alla visita ed all'esame d'una nave, saranno applicabili solo a quelle che navigano senza un convoglio, e, nel caso contrario, la dichiarazione verbale del comandante del convoglio, sulla sua parola d'onore che le navi poste sotto la sua protezione appartengono alla nazione di cui egli porta la bandiera, e, quando sieno diretti ad un porto nemico, che non hanno contrabbando di guerra, sarà sufficiente.

ART. 20.— Allo scopo di provvedere efficacemente alla sicurezza dei cittadini e sudditi delle Parti contraenti, esse convengono tra loro che sarà rigorosamente prescritto a tutti i comandanti delle navi da guerra di ciascuna Parte rispettivamente di astenersi dal far danno o commettere oltraggi sulle persone dei cittadini o sudditi dell'altra, o sulle loro navi o proprietà; e, se i sopraddetti comandanti agiranno contrariamente a queste disposizioni, saranno severamente puniti e resi responsabili nelle loro persone e proprietà per la soddisfazione e riparazione dei predetti danni, di qualunque natura essi sieno.

Art. 21.—Se per impreveduta sventura, che Dio tolga, le due Parti contraenti s' impegnassero in guerra tra loro, esse hanno convenuto e convengono, ora per allora, che sarà concesso il termine di sei mesi ai mercanti che risiedono sulle coste e nei porti dell'una e dell'altra, ed il termine di un anno a coloro che abitano nell' interno, per sistemare i loro affari e trasportare i loro effetti dove lor piaccia, col salvacondotto necessario a proteggere loro e le loro proprietà fino all'arrivo nei porti indicati pel loro imbarco; e alle donne e ai ragazzi, agli studenti d'ogni facoltà, ai coltivatori del suolo, artigiani, meccanici, manifattori e pescatori, inermi e dimoranti in città, villaggi e luoghi non fortificati, ed in generale a tutti coloro le occupazioni dei quali sono dirette alla sussistenza comune ed a benefizio dell'umanità, sarà concesso di continuare nelle rispettive faccende e non verranno molestati nelle loro persone, nè le loro case saranno bruciate o in altra guisa distrutte, nè i loro campi devastati dalle forze armate dei belligeranti, in potere dei quali sieno caduti per accidenti di guerra; ma, se fia necessario che si tolga loro alcuna cosa per uso dei belligeranti, la medesima sarà pagata ad un prezzo ragionevole.

E si dichiara che nè la pretesa che la guerra scioglie ogni trattato, nè qualsivoglia altra, si reputerà annullare o sospendere questo articolo; ma, al contrario, che lo stato di guerra è precisamente quello per cui viene così disposto, ed è per la sua durata che questi provvedimenti dovranno religiosamente osservarsi, come gli obblighi i più riconosciuti nel diritto internazionale.

Art. 22.— I cittadini di ciascuna delle Parti contraenti potranno disporre dei loro beni mobili posti nella giurisdizione dell'altra per vendita, donazione, testamento, o in qualsivoglia altro modo; e i loro rappresentanti, i quali siano cittadini dell'altra Parte, succederanno nei loro beni mobili, sia per testamento che *ab intestato*, e potranno prenderne possesso in persona o per mezzo di altri che agiscano in loro

nome, e disporne a volontà, pagando quei diritti soltanto che gli abitanti dello Stato, in cui tali beni sono posti, sono obbligati a pagare in simili casi.

Trattandosi di possedimento di beni immobili, i cittadini e sudditi delle due Parti contraenti saranno trattati sul piede della Nazione più favorita.

Art. 23.— I cittadini dell'una e dell'altra Parte avranno libero accesso ai tribunali di giustizia per mantenere e difendere i loro diritti, senza altre condizioni, restrizioni e tasse all'infuori di quelle imposte ai nazionali; essi saranno in conseguenza liberi d'impiegare in difesa dei loro diritti gli avvocati, sollecitatori, notari, agenti e fattori che essi giudichino convenienti in tutte le loro cause, e tali cittadini e agenti avranno facoltà di assistere alle decisioni e sentenze dei tribunali in tutte le cause che li concernono, come pure di assistere agli esami e deposizioni che possano prodursi nei giudizi medesimi.

Art. 24.— Il Regno d'Italia e gli Stati Uniti d'America s'impegnano scambievolmente a non accordare nessun favore particolare alle altre Nazioni, in materia di commercio e navigazione, che non divenga immediatamente comune all'altra Parte, la quale ne godrà liberamente, se la concessione venne liberamente fatta, o accordando eguale compenso, se la concessione fu condizionale.

Art. 25.— Il presente Trattato sarà in vigore per cinque anni a decorrere dal giorno dello scambio delle ratifiche, e se dodici mesi prima dello spirare di questo periodo niuna delle Alte Parti contraenti avrà ufficialmente annunciato all'altra la sua intenzione di porre termine al detto Trattato, esso resterà obbligatorio per ambe le Parti per un anno ancora, e così di seguito fino allo spirare dei dodici mesi che seguiranno tale notificazione, qualunque sia il tempo in cui la medesima avrà avuto luogo.

Art. 26.— Il presente Trattato sarà approvato e ratificato da S. M. il Re d'Italia e dal Presidente degli Stati

Uniti per e con l'avviso e consenso del Senato degli Stati Uniti e del Parlamento italiano nei rispettivi Stati, e le ratifiche saranno scambiate a Washington entro dodici mesi dalla data del presente, o più presto se è possibile.

In fede di che, i Plenipotenziari delle Parti contraenti hanno firmato il presente Trattato in duplicato, in lingua italiana ed inglese, e vi hanno apposto i loro rispettivi sigilli.

Fatto a Firenze, questo vigesimosesto giorno di febbraio, nell'anno del Nostro Signore mille ottocento settant'uno.

(L. S.) — Visconti-Venosta.
(L. S.) — George P. Marsh.

Ratificata da S. M.: Firenze, 25 giugno 1871. — Scambio delle ratificazioni: Washington, 17 novembre 1871.

XXXIV.

1871, 3 marzo.

MANDALAY.

Trattato d'amicizia e di commercio fra l'Italia e l'Impero Birmano.

Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Maestà l'Imperatore dei Birmani, desiderando di fare un trattato di amicizia e commercio, hanno nominato loro Plenipotenziari:

Sua Maestà il Re d'Italia,

Il Cavaliere Carlo Alberto Racchia, capitano di fregata nella Regia Marina, Commendatore dell'Ordine equestre dei Santi Maurizio e Lazzaro e decorato di altri Ordini cavallereschi; e

Sua Maestà l'Imperatore dei Birmani,

Ega Mahà Tshenapady Won Schieu do Pukanghi Miotsa Mengui Menthsadò, Mengui Mahà Menshla Sithu, affinchè di comune accordo stipulino il seguente tratfato:

Art. 1. — Vi sarà pace ed amicizia sincera e perpetua fra Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Maestà l'Imperatore dei Birmani, e fra i loro rispettivi eredi e successori, come pure fra i sudditi birmani ed i sudditi italiani.

Art. 2. — In virtù di questo trattato di perpetua amicizia, i sudditi di Sua Maestà l'Imperatore dei Birmani, a qualunque classe della società appartengano, recandosi nei dominii di Sua Maestà il Re d'Italia per vendere o comprare, o per qualsiasi altro motivo di commercio o navigazione, saranno considerati e protetti come se fossero sudditi italiani, semprechè essi rispettino ed osservino le leggi del paese.

Art. 3. — I sudditi di Sua Maestà il Re d'Italia, a qualunque classe della società appartengano, recandosi nei dominii di Sua Maestà l'Imperatore dei Birmani, per vendere o comprare, o per qualsiasi altro motivo di commercio o navigazione, saranno considerati e protetti come sudditi birmani, semprechè essi rispettino ed osservino le leggi del paese.

Art. 4. — I sudditi di Sua Maestà l'Imperatore dei Birmani, che per ragioni di commercio di qualunque genere, si recassero nei dominii di Sua Maestà il Re d'Italia, dovranno osservare e conformarsi alle leggi di dogana stabilite nel Regno d'Italia.

Art. 5. — I sudditi di Sua Maestà il Re d'Italia, che per ragioni di commercio di qualunque genere, si recassero nei dominii di Sua Maestà l'Imperatore dei Birmani, dovranno osservare e conformarsi alle leggi di dogana stabilite nell'Impero Birmano.

Art. 6. — Sua Maestà il Re d'Italia potrà nominare dei Consoli o Agenti Consolari negli Stati di S. M. l'Imperatore dei Birmani, i quali risiederanno nei punti ove verrà

loro indicato dal Governo locale. Detti Consoli ed Agenti Consolari non principieranno ad esercitare le loro funzioni, se non dopo di aver ottenuto l'*exequatur* da Sua Maestà l'Imperatore dei Birmani.

Qualora sorgessero questioni fra sudditi italiani residenti nella Birmania, riferentisi a cause civili o commerciali, tali querele saranno giudicate e definite dalle autorità locali; però, qualora i querelanti non si dichiarassero soddisfatti della decisione del tribunale locale, essi avranno diritto di appellarsi al proprio Ufficiale consolare, che in quel caso giudicherà e definirà le querele pendenti.

Venendo a morire un suddito italiano, gli oggetti e valori di ogni genere di sua spettanza saranno consegnati all'esecutore testamentario, o, in mancanza di questo, alla famiglia del defunto, od a suoi soci in commercio. Se il defunto non possedesse nè famiglia, nè soci in commercio, la sua proprietà sarà posta sotto la custodia ed il controllo dell'Ufficiale consolare italiano, il quale, dopo aver fatto saldare tutti i debiti legali lasciati dal defunto, e soddisfatti i creditori del mede no, dovrà spedire in Italia il danaro e la proprietà rimanent

Art. 7. — Sua Maestà l'Imperatore dei Birmani potrà nominare dei Consoli ed Agenti Consolari negli Stati di Sua Maestà il Re d'Italia, i quali risiederanno nei punti ove verrà loro indicato dal Governo locale. Detti Consoli ed Agenti Consolari non principieranno ad esercitare le loro funzioni, se non dopo di aver ottenuto l'*exequatur* da Sua Maestà il Re d'Italia.

Qualora sorgessero questioni fra sudditi birmani residenti nel territorio italiano, riferentisi a cause civili o commerciali, tali querele saranno giudicate e definite dalle Autorità locali; però, qualora i querelanti non si dichiarassero soddisfatti della decisione del tribunale locale, essi avranno diritto di appellarsi al proprio Ufficiale Consolare, che in quel caso giudicherà e definirà le querele pendenti.

Venendo a morire un suddito birmano, gli oggetti e valori di ogni genere di sua spettanza saranno consegnati all' esecutore testamentario, o, in mancanza di questo, alla famiglia del defunto o a suoi soci in commercio. Se il defunto non possedesse, nè famiglia, nè soci in commercio, la sua proprietà sarà posta sotto la custodia ed il controllo dell' Ufficiale consolare birmano, il quale, dopo aver fatto saldare tutti i debiti legali lasciati dal defunto, e soddisfatti i creditori del defunto, dovrà spedire in Birmania il denaro e la proprietà rimanente.

Art. 8. — I sudditi italiani residenti negli Stati di S. M. l'Imperatore dei Birmani, che commettessero qualche delitto criminale, potranno essere arrestati e consegnati al Governo birmano, purchè il delitto di cui vennero accusati, sia stato debitamente investigato e constatato da competenti autorità birmane in presenza dell'Ufficiale consolare italiano, il quale, essendosi persuaso del grado di colpabilità dell'imputato, non potrà opporsi a che questi venga processato e condannato secondo le leggi del paese.

Art. 9. — I sudditi birmani residenti negli Stati di Sua Maestà il Re d'Italia, che commettessero qualche delitto criminale, potranno essere arrestati e consegnati al Governo italiano, purchè il delitto di cui vennero accusati sia stato debitamente investigato e constatato da competenti autorità italiane in presenza dell'Ufficiale consolare birmano, il quale, essendosi persuaso del grado di colpabilità dell'imputato, non potrà opporsi a che questi venga processato e condannato secondo le leggi del paese.

Art. 10. — Il Governo italiano, senza legittimi motivi, non impedirà ai sudditi birmani, che si recassero in Italia, di vendere (purchè col permesso delle autorità locali) ogni specie di manifatture, armi, munizioni, materiale da guerra e piroscafi, sì di commercio che da guerra.

Art. 11. — Similmente il Governo birmano, senza legittimi motivi, non impedirà ai sudditi italiani, che si re-

cassero in Birmania, di vendere (purchè col permesso delle autorità locali) ogni specie di manifatture, armi, munizioni, materiale da guerra e piroscafi, sì di commercio che da guerra. Tali vendite, però, non potranno farsi se non al Governo birmano o suoi agenti. Qualora i suddetti oggetti, stati importati nella Birmania da sudditi italiani, non venissero acquistati dal Governo locale, dovranno essere riesportati.

Art. 12. — Il Governo di Sua Maestà il Re d'Italia non permetterà ai suoi sudditi di vendere armi, munizioni, materiali da guerra e piroscafi da guerra a sudditi di Sua Maestà l'Imperatore dei Birmani, se questi non saranno muniti di una lettera del Governo birmano, che dichiari essere loro concessa facoltà di fare tali acquisti.

Art. 13. — Il Governo di Sua Maestà l'Imperatore dei Birmani non permetterà ai suoi sudditi di vendere armi, munizioni, materiale da guerra e piroscafi da guerra a sudditi di Sua Maestà il Re d'Italia, se questi non saranno muniti di una lettera del Governo italiano, che dichiari essere loro concessa facoltà di fare tali acquisti.

Art. 14. — Il Governo birmano, rivolgendosi al Governo italiano per ottenere degli ingegneri, operai, articoli d'industria d'ogni genere, armi diverse, mercanzie, piroscafi da guerra e di commercio, il Governo italiano procurerà che tale personale ed i summenzionati articoli, bastimenti e mercanzie, sieno spedite a Mandalay, osservando in ciò le leggi internazionali.

Art. 15. — Ai sudditi di Sua Maestà il Re d'Italia, residenti negli Stati di Sua Maestà l'Imperatore dei Birmani, dietro richiesta fattane alle competenti autorità locali, e ottenutane la loro autorizzazione, sarà concesso costrurre navi, lavorare miniere ed esercitare in ogni altro modo la loro industria, osservando le leggi del paese.

Art. 16. — Ai sudditi di Sua Maestà l'Imperatore dei Birmani negli Stati di Sua Maestà il Re d'Italia, dietro richiesta fattane alle competenti autorità locali, ed ottenutane

la loro autorizzazione, sarà concesso costrurre navi, lavorare miniere ed esercitare in ogni altro modo la loro industria, osservando le leggi del paese.

Art. 17. — Se accadrà fra il Governo italiano ed il Governo birmano qualche questione che non possa esser sciolta per amichevoli negoziati e corrispondenze diplomatiche, tale questione sarà sottomessa all'arbitrato di una potenza neutrale ed amica, ed il risultato di simile arbitrato sarà accettato e riconosciuto da entrambi.

Art. 18. — Dietro richiesta dell'uno e dell'altro Governo, e dietro denunzia di dodici mesi, data dall'una o dall'altra delle Alte Parti contraenti, le disposizioni contenute in questo Trattato potranno essere sottoposte a revisione. A tale scopo saranno nominati dei commissarii da ambe le Parti, con facoltà di inserirvi tutti quegli emendamenti, che l'esperienza avrà provato desiderabili.

Art. 19. — Il Plenipotenziario di Sua Maestà il Re d'Italia, Cavaliere Carlo Alberto Racchia, Capitano di fregata nella Real Marina, Commendatore dell'Ordine equestre dei Santi Maurizio e Lazzaro e decorato di altri ordini cavallereschi, e il Plenipotenziario di Sua Maestà l'Imperatore dei Birmani, Ega Mahà Tshenapady Won Schieu do Pukanghi Miotsa Mengui Menthadò Mengui Mahà Menshla Sithu, essendo stati d'accordo nel firmare questo Trattato, nel caso d'accettazione finale del medesimo, per parte dei rispettivi loro Sovrani, lo scambio e ratificazione del presente Trattato avrà luogo, a Mandalay, entro i dodici mesi che seguiranno la data di questo Trattato, per mezzo di un Inviato di Sua Maestà il Re d'Italia, munito perciò di una lettera autografa del proprio Sovrano.

I diciannove articoli, pel presente Trattato stipulati, sono scritti in lingua birmana ed in lingua italiana, e furono dai due Alti Segnatari sopra indicati trovati di una versione conforme e veritiera.

Il Plenipotenziario di Sua Maestà il Re d'Italia, Cava-

liere Carlo Alberto Racchia, Capitano di fregata nella Real Marina, Commendatore dell'Ordine equestre dei Santi Maurizio e Lazzaro e decorato di altri Ordini cavallereschi, ed il Plenipotenziario di Sua Maestà l'Imperatore dei Birmani, Ega Mahà Tshenapady Won Schieu do Pukanghi Miotsa Mengui Menthadò Mengui Mahà Menshla Sithu, il giorno tre marzo, anno mille ottocento settant'uno dell'era cristiana, corrispondente ai tredici della luna crescente Tabaun dell'anno mille duecento trantadue dell'era birmana, di comune accordo, hanno messo al presente Trattato il sigillo delle loro armi e lo hanno firmato di propria mano.

(L. S.) — Carlo Alberto Racchia.
(L. S.) — Ega Mahà.

Ratificato da S. M.: Napoli, 19 maggio 1872. — Scambio delle ratificazioni: Mandalay, 26 dicembre 1872.

XXXV.

1871, $\frac{13}{25}$ febbraio — 13 marzo.

ATENE E FIRENZE.

Dichiarazione scambiata fra l'Italia e la Grecia relativamente alle Società anonime ed altre Associazioni commerciali, industriali e finanziarie.

Le soussigné, Ministre des Affaires Etrangères de Sa Majesté le Roi d'Italie, déclare par la présente, au nom du Gouvernement italien, que les sociétés anonymes et autres associations commerciales, industrielles et financières, qui sont soumises en Grèce à l'autorisation du Gouvernement, et qui l'ont obtenue, pourront exercer en Italie tous leurs droits, y compris celui d'ester en justice, en se conformant

aux lois du Royaume, et à la condition que les sociétés ou associations de même nature, légalement établies en Italie, soient admises à jouir des mêmes droits en Grèce.

En foi de quoi, le soussigné a muni la présente Déclaration de sa signature et du cachet de ses armes.

Florence, le 13 mars 1871.

(L. S.) — Visconti-Venosta.

La Dichiarazione del Ministro degli Affari Esteri di Grecia porta la data del $\frac{13}{25}$ *febbraio 1871.*

XXXVI.

1871, 29 marzo.

GUATEMALA.

Convenzione d'estradizione fra l'Italia e la Repubblica del Salvador.

Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Eccellenza il Presidente della Repubblica del Salvador, desiderando di assicurare la repressione dei delitti commessi nei rispettivi loro territori, i cui autori o complici volessero sfuggire al rigor delle leggi col ricoverarsi da un paese all'altro, hanno risoluto di conchiudere una Convenzione di estradizione, ed hanno nominato a questo scopo per loro Plenipotenziari, cioè:

Sua Maestà il Re d'Italia,

Il signor D. Giuseppe Anfora, Duca di Licignano, Ufficiale del R. Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, Console generale, Incaricato d'Affari di S. M. nelle Repubbliche dell'America centrale; e

S. E. il Presidente della Repubblica del Salvador,

Il signor D. José Milla, Consigliere di Stato e Vice-Segretario del Governo di Guatemala;

I quali, dopo aver presentati i loro pieni poteri, e questi trovati in buona e debita forma, hanno convenuto sugli articoli seguenti:

Art. 1. — Il Governo italiano ed il Governo del Salvador assumono l'obbligo di consegnarsi reciprocamente gl'individui che, essendo stati condannati od essendo inquisiti per alcuno dei crimini o delitti indicati nel seguente articolo 2, commessi sul territorio di uno dei due Stati contraenti, si fossero rifuggiti sul territorio dell'altro.

Art. 2. — L'estradizione dovrà essere accordata per le infrazioni alle leggi penali qui appresso indicate, allorchè le medesime saranno soggette, secondo la legislazione italiana e la legislazione della Repubblica del Salvador, a pene criminali:

1. Parricidio, infanticidio, assassinio, avvelenamento, omicidio;

2. Percosse e ferite volontarie che importino la morte;

3. Bigamia, ratto, stupro, aborto procurato, prostituzione o corruzione di minori per parte dei parenti o di ogni altra persona incaricata della loro sorveglianza;

4. Rapimento, occultamento, soppressione d'infante, sostituzione di un infante ad un altro, supposizione d'infante ad una donna che non ha partorito;

5. Incendio;

6. Danno cagionato volontariamente alle ferrovie ed ai telegrafi;

7. Associazione di malfattori, estorsione violenta, rapina, furto qualificato e segnatamente furto con violenza e frazione, furto sulle strade pubbliche;

8. Contraffattura o alterazione di monete, introduzione o smercio fraudolento di false monete. Contraffazione di rendite od obbligazioni dello Stato, dei biglietti di banca o di ogni altro effetto pubblico, immissione ed uso di questi titoli. Contraffazione di atti sovrani, di sigilli, di punzoni, bolli, marche dello Stato o delle amministrazioni pubbliche, ed uso di questi oggetti contraffatti. Falso in iscrittura pubblica o autentica, privata, di commercio e di banca, ed uso di scritture falsificate;

9. Falsa testimonianza e falsa perizia, subornazione di testimoni e di periti, calunnia, istigazione e complicità in questi delitti;

10. Sottrazione (malversazione) commessa da ufficiali o depositari pubblici;

11. Bancarotta fraudolenta e partecipazione ad una bancarotta fraudolenta;

12. Baratteria (faits de baraterie);

13. Sedizione a bordo di un bastimento, quando le persone componenti l'equipaggio si fossero con frode o violenza impadronite del bastimento medesimo, o lo avessero consegnato a pirati;

14. Abuso di confidenza (appropriazione indebita), truffa o frode. Per queste infrazioni la estradizione sarà accordata anche quando non fossero le stesse punite che con pene correzionali, quando però il valore degli oggetti estorti oltrepassi le mille lire. Resta convenuto che l'estradizione sarà pure accordata per ogni complicità alle infrazioni anzidette.

Art. 3. — La presente Convenzione non si applica a condannati e imputati di reati politici. L' individuo, che sarà estradato per altra infrazione alle leggi penali, non potrà in alcun caso esser giudicato o condannato per crimine o delitto politico anteriormente commesso, nè per qualsivoglia fatto relativo a questo crimine o delitto.

L'individuo medesimo non potrà esser processato o con-

dannato per qualsivoglia altra infrazione anteriore alla estradizione, quantunque preveduta nella presente Convenzione, a meno che, dopo essere stato punito, ovvero assolto dal delitto che motivò la sua estradizione, abbia egli trascurato di abbandonare il paese prima che spirasse il termine di tre mesi, ovvero che vi fosse in seguito ritornato.

Art. 4. — La estradizione non potrà aver luogo se, dopo i fatti imputati, i procedimenti penali o la condanna relativa, si fosse avverata la prescrizione dell'azione o della pena in base alle leggi del paese nel quale l'imputato o il condannato si fosse rifuggito.

Art. 5. — In nessun caso, e per nessun motivo, le Alte Parti contraenti potranno esser tenute a consegnare i proprii nazionali.

Se, in base alle leggi vigenti nello Stato al quale il colpevole appartiene, debba questi essere sottoposto a procedimento penale per infrazione commessa nell'altro Stato, il Governo di quest'ultimo dovrà comunicare le informazioni e i documenti, consegnare gli oggetti costituenti il corpo del delitto e procurare ogni altro schiarimento che fosse necessario alla spedizione del processo.

Art. 6. — Se l'imputato o condannato fosse straniero ai due Stati contraenti, il Governo che deve accordare l'estradizione informerà quello del paese al quale il colpevole appartiene, della domanda avuta; e, se quest'ultimo Governo reclamerà per proprio conto l'imputato per farlo giudicare dai suoi tribunali, quello a cui la domanda di estradizione venne fatta potrà, a sua scelta, consegnarlo, o allo Stato nel cui territorio il crimine o delitto fu commesso, o a quello cui l'individuo appartiene.

Se l'imputato o condannato, del quale in forza della presente Convenzione domandasi la estradizione da una delle Parti contraenti, fosse del pari reclamato da un altro o da altri Governi simultaneamente per crimini o delitti commessi nei rispettivi loro territorii dall'individuo mede-

simo, sarà costui consegnato di preferenza al Governo nel cui territorio fu commessa la infrazione più grave, ed ove le varie infrazioni avessero tutte la medesima gravità, a quello la cui domanda sarà di data più antica.

Art. 7. — Se l'individuo reclamato è accusato o condannato, nel paese dove egli si è rifuggito, per un crimine o delitto commesso in questo stesso paese, la sua estradizione potrà esser differita fino a che sia stato assolto da una sentenza definitiva, o che vi abbia scontata la sua pena.

Art. 8.— La estradizione sarà sempre accordata, anche quando l'imputato si trovasse impedito, per questa sua consegna, di adempiere ad impegni contratti con privati, ai quali sarà in ogni caso riservata facoltà di far valere i proprii diritti presso le autorità giudiziarie competenti.

Art. 9. — L'estradizione sarà accordata, in seguito di domanda avanzata da uno dei due Governi all'altro in via diplomatica e colla produzione di una sentenza di condanna o di un atto di accusa, di un mandato di cattura o di ogni altro atto equivalente al mandato, nel quale dovrà essere indicata del pari la natura e la gravità dei fatti imputati, nonchè la disposizione di legge penale applicabile ad essi.

Gli atti saranno rilasciati in originale o in forma autentica di spedizione, sia da un tribunale, sia da ogni altra autorità competente del paese dal quale si domanda la estradizione.

Si forniranno in pari tempo, se ciò sarà possibile, i connotati dell'individuo reclamato, o qualsivoglia altra indicazione capace di constatarne l'identità.

Art. 10. — Nei casi urgenti, e segnatamente quando vi ha pericolo di fuga, ciascuno dei due Governi, in base di condanna, di un atto d'accusa o di un mandato di cattura, potrà col mezzo più spedito, ed anche per telegrafo, domandare ed ottenere l'arresto del condannato o prevenuto, a condizione di presentare nel più breve termine possibile il documento di cui si è annunciata l'esistenza.

Art. 11. — Gli oggetti involati o sequestrati presso il condannato o prevenuto, gli istrumenti od ordigni di cui esso ebbe a servirsi per commettere il crimine o delitto, ed ogni altro elemento di prova, saranno restituiti al tempo stesso che avrà luogo la consegna dell'individuo arrestato, ed anche quando, dopo essere stata accordata, non potesse la estradizione effettuarsi per causa della morte o della fuga del colpevole.

Una tal consegna comprenderà pure tutti gli oggetti della stessa natura, che l'imputato avesse nascosto o depositato nel paese dove si è ricoverato, e che poi fossero rinvenuti più tardi.

Sono intanto riservati i diritti dei terzi sugli oggetti summenzionati, e questi dovranno esser loro restituiti esenti da ogni spesa, appena compiuto il procedimento criminale o correzionale.

Art. 12. — Le spese dell'arresto, del mantenimento e del trasporto dell'individuo di cui venne accordata la estradizione, nonchè quelle della consegna e trasporto degli oggetti che, a tenore dell'articolo precedente, debbono essere restituiti o rimessi, andranno a carico dei due Stati nei territori rispettivi.

L'individuo reclamato sarà condotto nel porto che indicherà il Governo che ne ha domandata l'estradizione, ed a carico del medesimo andranno le relative spese d'imbarco,

Rimane inteso che questo porto dovrà sempre essere sul territorio dello Stato a cui sarà stata fatta la domanda.

Art. 13. — Se uno dei due Governi giudica necessario, per la istruzione di un affare criminale o correzionale, la deposizione dei testimoni domiciliati sul territorio dell'altro Stato, o qualsivoglia altro atto d'istruzione giudiziaria, saranno a quest'effetto dirette, in via diplomatica, lettere rogatorie dalla Corte di Appello competente del Regno d'Italia alla Corte superiore di Giustizia della Repubblica del Salvador, e così di ricambio; le quali autorità saranno tenute

a darvi corso in conformità delle leggi in vigore nel paese dove il testimone sarà udito o l'atto rilasciato.

Art. 14. — Nel caso che la comparsa del testimone fosse necessaria, il Governo da cui esso dipende s'impegnerà a corrispondere all'invito che gliene vien fatto dall'altro Governo.

Se i testimoni consentono a partire, saranno prontamente muniti dei necessari passaporti, ed i Governi rispettivi si metteranno d'accordo per fissare l'indennità dovuta, e che sarà loro corrisposta dallo Stato reclamante in ragione della distanza e del soggiorno, e con anticipazione delle somme occorrenti.

In verun caso questi testimoni potranno essere arrestati o molestati, per un fatto anteriore alla domanda di loro comparsa, durante il soggiorno obbligatorio nel luogo dove il giudice che deve esaminarli esercita le sue funzioni, nè durante il loro viaggio, tanto all'andare che al ritorno.

Art. 15. — Se, all'occasione di una istruzione criminale o correzionale in uno dei due Stati contraenti, tornasse necessario di procedersi al confronto del prevenuto con i colpevoli detenuti nell'altro Stato, o di produrre elementi di prova o documenti giudiziari che ad esso appartengano, dovrà farsene domanda in via diplomatica, e ad essa sempre annuirsi, salvo il caso in cui eccezionali considerazioni vi si opponessero; a condizione tuttavolta di doversi rinviare nel più breve tempo possibile i detenuti e i documenti, e restituire gli elementi di prova summenzionati.

Le spese di trasporto da uno Stato all'altro degl'individui ed oggetti anzidetti, nonchè quelle occasionate dall'adempimento delle formalità enunciate nell'articolo 13, saranno sopportate dal Governo che ne ha fatto domanda.

Art. 16. — I due Governi si obbligano a comunicarsi reciprocamente le sentenze di condanna per crimine o delitto di ogni natura, pronunziate dai tribunali di uno dei due Stati contro i sudditi dell'altro. Questa comunicazione sarà fatta

mediante la spedizione, in via diplomatica, della sentenza pronunciata e divenuta definitiva, al Governo di cui è suddito il colpevole, per essere depositata alla cancelleria del tribunale competente.

Ciascuno dei due Governi darà a tale effetto le istruzioni necessarie alle autorità cui spetta.

Art. 17. — La presente Convenzione avrà la durata di cinque anni a contare dal giorno in cui avverrà lo scambio delle ratifiche. Nel caso in cui nessuno dei due Governi avesse notificato, sei mesi prima della fine dei cinque anni, la volontà di farne cessare gli effetti, la Convenzione resterà obbligatoria per altri cinque anni, e così di seguito di cinque in cinque anni.

Art. 18. — La presente Convenzione sarà ratificata, e le ratifiche saranno scambiate a Guatemala nel termine di tre mesi, ed anche prima se sarà possibile.

In fede di che, i due Plenipotenziari l'hanno firmata in doppio originale, e vi hanno apposto il loro sigillo.

Fatto a Guatemala, il ventinove di marzo mille ottocento settant'uno.

(L. S.) — G. Anfora.
(L. S.) — J. Milla.

Ratificata da S. M.: Torino, 17 settembre 1871. — Scambio delle ratificazioni: Guatemala, 21 settembre 1872.

XXXVII.

1871, 28 marzo e 5 aprile.

FIRENZE.

Scambio di Note fra il Ministro d'Austria-Ungheria a Firenze ed il Ministro degli Affari Esteri d'Italia, relativamente alle spese di rimpatrio dei sudditi respettivi, espulsi per misura di polizia.

IL MINISTRO D'AUSTRIA-UNGHERIA
AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI.

Florence, le 28 mars 1871.

Monsieur le Ministre,

En considération des arguments développés dans la Note que Votre Excellence a bien voulu m'adresser le 25 décembre dernier, au sujet du remboursement des frais occasionnés par le rapatriement de quelques sujets italiens, le Gouvernement impérial et royal n' hésite pas à se désister de la réclamation qu'il a fait valoir à cet égard, et je suis chargé de déclarer, Monsieur le Ministre, qu'il est prêt à adopter relativement aux débours de cette nature, et à condition de réciprocité, le principe que les frais de transport d'individus rapatriés par mesure de police sont à la charge des deux Etats, pour le parcours sur leurs territoires respectifs.

En priant Votre Excellence de vouloir bien me faire parvenir à ce sujet une déclaration analogue, je saisis cette occasion, *ecc.*

Firmato: KÜBECK.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
AL MINISTRO D'AUSTRIA-UNGHERIA.

Florence, 5 avril 1871.

Monsieur le Baron,

J'ai reçu la Note que Votre Excellence a bien voulu m'adresser le 28 mars dernier, et par laquelle Elle m'informe que le Gouvernement impérial, en considération des arguments développés dans ma communication du 25 décembre dernier, se désiste de toute réclamation à l'égard du remboursement des frais supportés par le fond territorial de Gorice et de Gradisca, pour le rapatriement de plusieurs sujets italiens expulsés du territoire austro-hongrois durant les années 1868 et 1869, et se déclare prêt à adopter, à l'égard des dépenses de cette nature, et à condition de réciprocité de notre part, le principe que les frais de transport d'individus rapatriés par mesure de police sont à la charge des deux Etats, pour le parcours sur leurs territoires respectifs.

En prenant acte et en remerciant Votre Excellence de cette communication, je m'empresse de Lui déclarer, que le Gouvernement du Roi adopte de son côté le principe susénoncé, qui est en parfaite harmonie avec les considérations que j'ai eu l'honneur d'exposer dans ma Note du 25 décembre dernier, et que, par conséquent, il ne réclamera point à l'avenir, comme il s'est abstenu de le faire par le passé, le remboursement des frais de transport, sur son territoire, des sujets austro-hongrois qui viendraient à être expulsés du Royaume par mesure de police.

Je saisis cette occasion, *ecc.*

Firmato: VISCONTI-VENOSTA.

XXXVIII.

1871, 12 aprile.

FIRENZE.

Protocollo fra l'Italia e l'Austria-Ungheria per la consegna reciproca dei titoli di debito pubblico stabilita nelle Convenzioni sottoscritte a Firenze il 6 gennaio 1871.

Nelle convenzioni sottoscritte a Firenze, nel dì 6 gennaio 1871, fra i Plenipotenziarii del Regno d'Italia e della Monarchia austro-ungarica, allo scopo di definire le questioni finanziarie esistenti fra i due Governi, venne stabilito doversi eseguire la consegna di determinate quantità e qualità di titoli di debito pubblico in saldo dei crediti rispettivi, subito che fossero state scambiate le ratifiche delle Convenzioni medesime.

Essendo pertanto avvenuto codesto scambio nel 23 marzo 1871, si determinò di procedere alla reciproca consegna dei titoli di debito pubblico dovuti dai due Governi.

A tale effetto si riunirono in una sala del Ministero delle Finanze del Regno d'Italia, questo giorno dodici (12) del mese di aprile 1871,

Da parte del Governo d'Italia: il cav. Teodoro Alfurno, Direttore generale del Tesoro, all'uopo espressamente delegato da S. E. il signor Ministro delle Finanze;

Da parte del Governo austro-ungarico: S. E. il signor Luigi barone de Kübeck, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. I. e R. A. presso S. M. il Re d'Italia, a ciò appositamente autorizzato con pieni poteri di Sua Maestà I. e R. A.

E, in seguito ad essere stati riconosciuti regolari i rispettivi poteri, sono proceduti alle seguenti operazioni:

1. S. E. il barone de Kübeck consegna al cav. Alfurno:

a) Un'obbligazione del debito pubblico austriaco 5 per cento convertito, della somma nominale di . . . . . Fiorini 4,149,000
inscritta al nome del Governo italiano e col godimento degli interessi dal 1 novembre 1870;

b) Una quietanza emessa da S. E. il signor Melchiorre di Lonyay, Ministro delle Finanze comuni della Monarchia austro-ungarica per la somma di . . . . . Fiorini 600,000
in saldo delle somme pagate e da pagare da S. A. R. l'Arciduca Francesco V d'Austria Este, per interessi e ammortamento fino alla completa estinzione del debito contratto da S. A. R. Carlo Lodovico di Borbone, Duca di Lucca, nel 1843 colle Case bancarie Avustein et Eskeles, Rothschild et Sina, e come fu stabilito coll'articolo 8 della Convenzione relativa alla definizione delle pendenze derivate dall'art. 22 del Trattato di pace 3 ottobre 1866.

Così, fra l'ammontare della cartella e quello della quietanza, si ha una somma totale di Fior. 4,749,000
(diconsi Fiorini di v. a. quattro milioni settecento quarantanove mila), corrispondenti al pagamento che il Governo austro-ungarico si era impegnato di fare all'art. 2 della Convenzione finanziaria.

Il cav. Alfurno, avendo riconosciuto perfettamente regolari la obbligazione di debito pubblico e la quietanza suddette, ne dichiara il ricevimento e ne rilascia intera quietanza, rimanendo così estinto l'obbligo del Governo austro-ungarico, pattuito coll'articolo 2 della Convenzione finanziaria.

2. Il cav. Alfurno consegna a S. E. il barone de Kübeck i seguenti titoli del consolidato italiano 3 per cento:

N.	600	da L.	300,	corrispondenti a una rendita annua di L.		180,000
»	2030	da »	30	id.	id.	60,900
»	175	da »	3	id.	id.	525

cioè in tutto una rendita annua di . . . . L. 241,425 (diconsi Lire duecento quarantunmila quattrocento venticinque), col godimento degli interessi dal 1 aprile 1871.

Nello stesso tempo il cav. Alfurno consegna alla medesima E. S. il barone de Kübeck un mandato al portatore, pagabile a vista dalla Cassa centrale del debito pubblico in Firenze, rappresentante il semestre d' interessi dal 1 ottobre 1870 al 31 marzo 1871 della rendita suddetta.

S. E. il barone de Kübeck ha riconosciuti regolari i detti titoli del debito pubblico italiano 3 0/0 in numero e qualità, e ha riscontrato, conforme al convenuto dell'articolo 2 della Convenzione per la definizione delle pendenze derivate dall'articolo 12 del Trattato di pace 3 ottobre 1866, la somma di essi, accettando per la differenza del godimento degli interessi il suddetto mandato al portatore, e perciò ne dichiara il ricevimento e ne fa intera quietanza, riconoscendo completamente estinto e soddisfatto il debito del Governo italiano, ammesso negli articoli 1 e 2 della Convenzione per la definizione delle pendenze derivate dall'articolo 22 del Trattato di pace del 3 ottobre 1866, per capitali e interessi dovuti alla Famiglia Imperiale e Reale sui così detti Luoghi di Monte Comune di Firenze.

3. Il cav. Alfurno consegna a S. E. il barone de Kübeck i seguenti titoli del consolidato italiano 5 0/0:

N.	100	da L.	1000	per un'annua rendita di L.		100,000
»	150	da »	500	id.	id.	75,000
»	250	da »	100	id.	id.	25,000

cioè in tutto una rendita annua di . . . . . L. 200,000 (diconsi Lire duecentomila), col godimento degli interessi dal 1 gennaio 1871.

S. E. il barone de Kübeck ha riconosciuto regolari i detti titoli del debito pubblico italiano 5 0[0 in numero e qualità, ha riscontrato la somma di essi essere conforme a quanto venne stabilito coll' articolo 3 della Convenzione per la definizione delle pendenze derivate dall'articolo 22 del Trattato di pace del 3 ottobre 1866, e perciò ne dichiara il ricevimento e ne fa intera quietanza, riconoscendo completamente estinto e soddisfatto il debito del Governo italiano ammesso nel detto articolo 2 della citata Convenzione verso gli eredi di S. A. I. e R. il fu Granduca Leopoldo II di Toscana.

4. Il cav. Teodoro Alfurno nella sua qualità di delegato del Governo italiano, e S. E. il barone de Kübeck nella sua qualità di rappresentante della Famiglia Imperiale e Reale e del Governo della Monarchia austro-ungarica, dichiarano solennemente che, in seguito alle avvenute reciproche consegne di titoli del debito pubblico dettagliatamente indicate ai precedenti articoli di questo protocollo verbale e della quietanza di cui all'articolo 1, rimangono completamente soddisfatti e pareggiati gli obblighi assunti dai rispettivi Governi coll'articolo 2 della Convenzione finanziaria e cogli articoli 1, 2, 3 e 8 della Convenzione per la definizione delle pendenze derivate dall'articolo 22 del Trattato di pace del 3 ottobre 1860, sottoscritte in Firenze nel 6 gennaio 1871 dal Rappresentante del Governo italiano e da quelli del Governo di S. M. I. e R. A., e debitamente approvate collo scambio delle ratifiche avvenuto in Firenze il dì 23 marzo 1871, e ripetono ora le dichiarazioni di ricevimento e di quietanza, fatte a ogni singolo articolo del presente, soggiungendo, in nome dei rispettivi Governi, che non potranno essere elevate ulteriori pretese per i titoli di debito e credito reciproco, indicati negli articoli suddetti delle citate due Convenzioni.

Ad ogni buon fine, si soggiunge di pieno accordo che, per quanto rimane da fare in esecuzione delle stesse Convenzioni, sarà provveduto in appresso con ispeciali consegne da farsi risultare con appositi atti verbali o ricevute.

Il presente protocollo verbale venne esteso in due originali, sottoscritti ambidue dai Rappresentanti dei due Governi.

Un originale rimarrà ad uso e garanzia del Governo di S. M. il Re d'Italia, l'altro ad uso e garanzia del Governo di S. M. I. e R. A.

Firmato: Teodoro Alfurno.
Firmato: Kübeck.

XXXIX.

1871, 16 aprile.

FIRENZE.

Dichiarazione scambiata fra l'Italia ed il Belgio per ristabilire nella sua integrità il testo dell'art. 1 della Convenzione postale del 2 luglio 1870.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Gouvernement de Sa Majesté le Roi des Belges, voulant rétablir dans son intégrité, selon les intentions des Parties contractantes, le texte de la Convention postale entre l'Italie et la Belgique, signée à Florence le 2 juillet 1870, déclarent que l'échange des correspondances, dont il est question à l'article 1er, se fera non-seulement par l'entremise des postes d'Allemagne et de Suisse, et des postes d'Allemagne et d'Autriche, mais aussi *par l'entremise des postes de France*, suivant les convenances des Administrations postales des Etats contractants.

En foi de quoi, les soussignés, dûment autorisés, ont dressé la présente Déclaration, qu'ils ont revêtue du cachet de leurs armes.

Faite en double expédition, à Florence, le seize avril mil-huit-cent-soixante-onze.

(L. S.) — Visconti-Venosta.
(L. S.) — Solvyns.

XL.

1871, $\frac{13}{1}$ maggio.

PIETROBURGO.

Convenzione d'estradizione fra l'Italia e la Russia.

Sa Majesté le Roi d'Italie et Sa Majesté l'Empereur de toutes les Russies, ayant jugé utile de régler, par une Convention, l'extradition des malfaiteurs entre leurs Etats respectifs, ont nommé à cet effet pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie,

Le Marquis de Bella Caracciolo, son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près la Cour de Sa Majesté l'Empereur, Chevalier Grand Cordon de l'Ordre des SS. Maurice et Lazare, Grand-Officier de l'Ordre de la Couronne d'Italie, Chevalier Grand'Croix de Charles III d'Espagne et du Christ de Portugal, décoré du Medjidié de 1ère classe, Chevalier de Saint-Jean de Jérusalem, etc., etc.;

Sa Majesté l'Empereur de toutes les Russies,

Le Prince Alexandre Gortchacow, son Chancelier de l'Empire, Membre du Conseil de l'Empire, décoré de son portrait enrichi de diamants sur le ruban de St-André, Chevalier des Ordres de Russie, de St-André orné de diamants, de St-Vladimir de 1ère classe, de St-Alexandre Newsky, de l'Aigle Blanc, de Ste-Anne de 1ère classe et de St-Stanislas de 1ère classe, de l'Ordre de l'Annonciade, de la Toison d'or d'Espagne, Grand'Croix de la Légion d'Honneur de France, de St-Etienne d'Autriche, de l'Aigle Noir enrichi de dia-

mants et de l'Aigle Rouge de Prusse, et de plusieurs autres Ordres étrangers;

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, ont arrêté et signé les articles suivants:

Art. 1. — Le Gouvernement royal d'Italie et le Gouvernement impérial de Russie s'engagent à se livrer réciproquement, dans les cas et d'après les formes déterminées par les articles suivants, à l'exception de leurs sujets, les individus condamnés, mis en état d'accusation ou prévenus à raison d'un des crimes ou délits mentionnés à l'art. 2, en vertu d'un arrêt, d'un jugement ou d'un mandat d'arrêt émanant des tribunaux de celui des deux pays contre les lois duquel les faits auront été commis.

Art. 2. — L'extradition n'aura lieu que dans les cas de condamnation, accusation ou poursuite pour un crime ou délit volontaires, commis hors du territoire du pays auquel l'extradition est demandée, et pouvant, d'après les lois du pays qui demande l'extradition, entraîner une peine de plus d'un an d'emprisonnement ou une peine afflictive ou infamante.

Avec cette restriction, l'extradition aura lieu pour les crimes et délits suivants, sans exclure les cas de participation et de tentative:

1. Tout acte illégal qui aura occasionné la mort ou une blessure ou maladie d'un homme;

2. Bigamie, rapt, viol, avortement procuré, prostitution ou corruption de mineurs par les parents ou toute autre personne chargée de leur surveillance;

3. Enlèvement, recèlement ou suppression d'enfant, substitution d'un enfant à un autre, ou supposition d'un enfant à une femme qui ne sera pas accouchée;

4. Incendie;

5. Tout acte illégal qui aura occasionné dommage aux télégraphes, mines, digues, navires, chemins de fer, ou en aura rendu l'usage dangereux;

6. Extorsion commise à l'aide de violence ; grassation, association de malfaiteurs, rapine, vol;

7. Contrefaçon ou altération de monnaies, introduction ou émission frauduleuse de fausse monnaie.

Contrefaçon de rentes ou obligations sur l'Etat, de billets de Banque ou de tout autre effet public; introduction et usage de ces mêmes titres contrefaits.

Contrefaçon d'actes souverains, de sceaux, poinçons, timbres et marques de l'Etat ou des Administrations publiques, et usage de ces objets contrefaits. Faux en écriture publique ou authentique, privée, de commerce ou de Banque, et usage d'écritures falsifiées;

8. Faux témoignage et fausse expertise, subornation de témoins et d'experts, provocation à commettre ces délits; calomnie au moyen de plainte ou dénonciation faite dans le but de nuire à quelqu'un dont on connaissait l'innocence;

9. Soustractions (*malversazioni*) commises par des officiers ou dépositaires publics, concussions et corruptions de fonctionnaires publics;

10. Banqueroute frauduleuse;

11. Abus de confiance (*appropriazione indebita*), escroquerie et fraude;

Pour ces infractions, l'extradition sera accordée si la valeur de l'objet extorqué dépasse mille francs ou une somme équivalente, en monnaie russe, à trois cents roubles d'argent;

12. Faits de baraterie;

13. Sédition parmi l'équipage, dans les cas où des individus faisant partie de l'équipage d'un bâtiment se seraient emparés du bâtiment par fraude ou violence envers le commandant, ou l'auraient livré à des pirates.

ART. 3. — Les Hautes Parties contractantes ne pourront en aucun cas être obligées à livrer leurs propres sujets.

Le sujet qui aura commis à l'étranger un crime ou un délit contre des sujets de l'autre Etat contractant, sera à son retour dans sa patrie, et en cas de réquisition faite à cet

effet par le Gouvernement dudit Etat, ou de plainte portée par la partie lésée, mis sous jugement, et subira la peine prescrite par les lois de son pays.

Dans ce cas les deux Gouvernements procèderont à tout acte d'instruction judiciaire dont ils seraient requis, et fourniront tout autre éclaircissement qui serait nécessaire pour l'expédition du procès.

Art. 4. — Les crimes et délits politiques, ainsi que les faits connexes à ces crimes et délits, sont exceptés de la présente Convention.

L'individu qui serait livré pour une autre infraction aux lois pénales, ne pourra dans aucun cas être jugé ou condamné pour un crime ou délit politique commis antérieurement à l'extradition, ni pour aucun fait relatif à ce crime ou délit.

Il ne pourra non plus être poursuivi ou condamné pour toute autre infraction antérieure à l'extradition, quoique comprise dans la présente Convention, si elle n'a pas formé objet de la demande; à moins qu'après avoir été puni ou définitivement acquitté du crime ou délit qui a motivé l'extradition, il ait négligé de quitter le pays avant l'expiration d'un délai de trois mois, ou y soit retourné par la suite.

Art. 5. — L'extradition n'aura pas lieu:

1. Lorsque la demande en sera motivée par les mêmes crimes ou délits pour lesquels l'individu réclamé subit ou a déjà subi sa peine, ou dont il a été acquitté ou absous dans le pays auquel l'extradition est demandée;

2. Si la prescription de l'action ou de la peine est acquise d'après les lois du pays auquel l'extradition est demandée.

Art. 6. — Si un sujet des Etats contractants, ayant commis dans un tiers Etat un des crimes ou délits énumérés à l'article 2, se sera réfugié sur le territoire de l'autre Etat, l'extradition en sera accordée lorsque, d'après les lois de cet Etat, il ne serait pas justiciable par les tri-

bunaux du pays, et à condition qu'il ne soit pas réclamé par le Gouvernement du pays où l'infraction a été commise, ou qu'il n'y ait pas été jugé, ou n'ait pas subi la peine à laquelle il aurait été condamné.

Les mêmes règles seront observées pour l'étranger qui aura commis, dans les circonstances ci-dessus indiquées, les infractions susdites contre un citoyen appartenant à l'un des deux Etats contractants.

Art. 7. — Lorsque le condamné ou le prévenu est étranger aux deux Etats contractants, le Gouvernement qui doit accorder l'extradition informera celui du pays auquel appartient l'individu réclamé de la demande qui lui a été adressée; et si ce Gouvernement réclame à son tour l'accusé ou le prévenu pour le faire juger par ses tribunaux, celui auquel la demande d'extradition a été adressée pourra, à son choix, le livrer à l'Etat sur le territoire duquel le crime ou délit a été commis, ou à celui auquel ledit individu appartient.

Si le condamné ou le prévenu, dont l'extradition est demandée en conformité de la présente Convention par l'une des deux Parties contractantes, est réclamé aussi par un autre ou par d'autres Gouvernements pour d'autres crimes ou délits commis par le même individu, ce dernier sera livré au Gouvernement de l'Etat sur le territoire duquel aura été commise l'infraction la plus grave; et, lorsque les diverses infractions auraient toutes la même gravité, il sera livré au Gouvernement de l'Etat dont la demande aura une date plus ancienne; et en dernier lieu il sera livré au Gouvernement de l'Etat auquel il appartient, à la condition toutefois que les circonstances requises par l'article 6 de la présente Convention viennent à se réaliser.

Art. 8. — Si l'individu réclamé est poursuivi, ou se trouve détenu pour un autre crime ou délit en contravention avec les lois du pays auquel l'extradition est demandée, celle-ci sera différée jusqu'à ce qu'il ait été absous, ou

qu' il ait subi sa peine ; et il en sera de même si l'individu réclamé est détenu pour dette ou autre obligation civile, en vertu d'un arrêt ou autre acte à titre exécutoire passé devant l'autorité compétente, antérieur à la demande d'extradition.

En dehors de ce dernier cas, l'extradition sera accordée lors même que l'accusé ou le prévenu viendrait par ce fait à être empêché de remplir les engagements contractés envers des particuliers, lesquels pourront toujours faire valoir leurs droits par devant les autorités judiciaires compétentes.

Art. 9. — L'extradition sera accordée sur la demande adressée par l'un des deux Gouvernements à l'autre par voie diplomatique, et sur la production d'un arrêt de condamnation ou d'un acte d'accusation, d'un mandat d'arrêt, ou de tout autre acte ayant la même force que ce mandat et indiquant également la nature et la gravité des faits poursuivis, ainsi que leur dénomination et l'article du Code pénal, applicable à ces faits, en vigueur dans le pays qui demande l'extradition.

Les actes seront délivrés en original ou en expédition authentique, soit par un tribunal, soit par toute autre autorité compétente du pays qui demande l'extradition.

On fournira en même temps, s'il est possible, le signalement de l'individu réclamé, ou toute autre indication de nature à en constater l'identité.

Afin d'éviter tout danger de fuite, il demeure entendu que le Gouvernement, auquel la demande d'extradition aura été adressée, procèdera, dès que les documents indiqués dans cet article lui auront été remis, à l'arrestation immédiate du prévenu, sauf à se prononcer par suite au sujet de ladite demande.

Art. 10. — Dans les cas de grande importance, l'arrestation préventive du condamné ou de l'inculpé pourra être autorisée, avant la réception des documents requis par

l'article précédent, sur une simple communication adressée à cet effet par voie diplomatique, soit par poste ou par télégraphe, avec la seule indication du signalement du condamné ou de l'inculpé, et du genre de crime dont il est accusé, ou pour lequel il est condamné.

Cette détention provisoire devra cesser si dans le délai d'un mois, à compter du jour de l'arrestation, la demande d'extradition n'aura pas été adressée par la voie diplomatique et selon les formalités déterminées par la présente Convention.

Art. 11. — Les objets volés ou saisis en la possession du condamné ou du prévenu, les instruments et outils dont il se serait servi pour commettre le crime ou délit, ainsi que toute autre pièce de conviction, seront rendus en même temps que s'effectuera la remise de l'individu arrêté, et même dans le cas où l'extradition, après avoir été accordée, ne pourrait avoir lieu par suite de la mort ou de la fuite du coupable.

Cette remise comprendra aussi tous les objets de la même nature que le prévenu aurait cachés ou déposés dans le pays où il s'est réfugié, et qui y seraient trouvés plus tard.

Sont cependant réservés les droits des tiers sur les objets susmentionnés, qui devront leur être rendus sans frais, après la conclusion du procès.

Une semblable réserve est également stipulée à l'égard du droit de l'Etat, auquel la demande d'extradition est adressée, de retenir provisoirement lesdits objets lorsqu'ils seraient nécessaires pour l'instruction d'une poursuite pénale occasionnée par le même fait qui a donné lieu à la demande, ou par un autre fait quelconque.

Art. 12. — Les frais d'arrestation, d'entretien et de transport de l'individu dont l'extradition aura été accordée, ainsi que ceux occasionnés par la remise et le transport des objets qui, aux termes de l'article précédent, doivent être restitués ou remis, resteront à la charge des deux Etats sur

leurs territoires respectifs, et à la charge de l'Etat qui a fait la demande sur le territoire des Etats intermédiaires.

Dans le cas où le transport par mer serait jugé préférable, l'individu à extrader sera conduit au port que désignera l'Agent diplomatique ou consulaire du Gouvernement réclamant, aux frais duquel il sera embarqué.

Il est entendu que ce port devra toujours être sur le territoire de l'Etat à qui la demande aura été faite.

Art. 13. — Lorsque dans la poursuite d'une affaire pénale, un des deux Gouvernements jugerait nécessaire l'audition de témoins domiciliés dans l'autre Etat, ou autre acte d'instruction judiciaire, une commission rogatoire, rédigée dans les formes prescrites par les lois en vigueur dans l'Etat qui fait la requête, sera envoyée à cet effet par la voie diplomatique, et il y sera donné suite en observant les lois du pays où les témoins seront invités à comparaître.

Art. 14. — Dans le cas où la comparution personnelle d'un témoin serait nécessaire, le Gouvernement dont il dépend l'engagera à obtempérer à l'invitation qui lui en aura été faite par l'autre Gouvernement.

Si les témoins requis consentent à partir, les passeports nécessaires leur seront aussitôt délivrés, et ils recevront en même temps une somme destinée aux frais de route et de séjour, conformément à la distance et au temps nécessaire pour le voyage, d'après les règlements et les tarifs du pays où ils auront à faire leur déposition.

Dans aucun cas, ces témoins ne pourront être arrêtés ni molestés, pour un fait antérieur à la demande de comparution, pendant leur séjour obligatoire dans le lieu où le juge qui doit les entendre exerce ses fonctions, ni pendant le voyage, soit en allant, soit en revenant.

Art. 15.— Si, à l'occasion d'un procès instruit dans l'un des deux Etats contractants, il devient nécessaire d'entendre le témoignage ou de procéder à la confrontation avec le prévenu de coupables détenus dans l'autre Etat, ou de produire

des pièces de conviction ou des documents judiciaires qui lui appartiennent, la demande devra en être faite par voie diplomatique; et sauf le cas où des considérations exceptionnelles s'y opposeraient, on devra toujours déférer à cette demande, à la condition toutefois de renvoyer le plus tôt possible les détenus et de restituer les pièces et les documents susindiqués.

Les frais de transport, d'un Etat à l'autre, des individus et des objets ci-dessus mentionnés, ainsi que ceux occasionnés par l'accomplissement des actes et formalités énoncés aux articles précédents, sauf les cas mentionnés aux articles 12 et 14, seront supportés par le Gouvernement qui en a fait la demande, dans le territoire respectif ainsi que dans celui des Etats intermédiaires.

Dans le cas où il serait jugé plus convenable de transporter par mer les individus susdits, ils seront conduits au port de l'Etat requis qui aura été désigné par l'Agent diplomatique ou consulaire de l'Etat réclamant, aux frais duquel ils seront embarqués.

Art. 16.— Les deux Gouvernements s'engagent à se communiquer réciproquement les arrêts de condamnation, pour crimes ou délits de toute espèce, qui auront été prononcés par les tribunaux de l'un des deux Etats contre les sujets de l'autre.

Cette communication sera effectuée moyennant l'envoi par voie diplomatique, et dans la forme qui sera établie, du jugement prononcé et devenu définitif, au Gouvernement dont le condamné est sujet.

Chacun des deux Gouvernements donnera pour cet effet les instructions nécessaires aux autorités compétentes.

Art. 17.— Toutes les pièces et tous les documents qui seront communiqués réciproquement par les deux Gouvernements, en exécution de la présente Convention, devront être accompagnés de leur traduction française.

Les Gouvernements respectifs renoncent de part et d'autre

à toute réclamation par rapport à la restitution des frais nécessaires pour l'accomplissement des stipulations comprises dans l'article 13 et dans l'article 16.

Art. 18.— Par les stipulations ci-dessus, il est adhéré réciproquement aux lois des deux pays qui auraient pour objet de régler la marche de l'extradition.

Art. 19.— La présente Convention s'étendra au Royaume de Pologne et au Grand Duché de Finlande.

Elle sera ratifiée et les ratifications en seront échangées à Saint-Pétersbourg dans le délai de deux mois, ou plus tôt si faire se peut.

Elle ne sera exécutoire qu'à dater du vingtième jour après sa promulgation dans les formes prescrites par les lois des deux pays.

Elle continuera à être en vigueur jusqu'à six mois après déclaration contraire de la part de l'un des deux Gouvernements.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs ont signé la présente Convention et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à St-Pétersbourg, le $\frac{1}{13}$ mai de l'an de grâce mil-huit-cent-soixante-onze.

(L. S.) — Bella Caracciolo.
(L. S.) — Gortchacow.

Ratificata da S. M.: Firenze, 25 giugno 1871. — Scambio delle ratificazioni: Pietroburgo, $\frac{7}{26}\frac{agosto}{luglio}$ *1871.*

XLI.

1871, 15 e 27 maggio.

FIRENZE E VIENNA.

Dichiarazione scambiata fra l'Italia e l'Austria-Ungheria per estendere l'applicazione della Convenzione d'estradizione del 27 febbraio 1869 ai militari colpevoli dei reati ivi enumerati.

Le Gouvernement royal d'Italie et le Gouvernement impérial et royal de la Monarchie austro-hongroise, désirant écarter tous les doutes qui pourraient s'élever sur l'interprétation à donner aux dispositions de la Convention d'extradition en date du 27 février 1869, concernant leur application aux personnes appartenant à l'état militaire, sont tombés d'accord de déclarer formellement que l'extradition pour les crimes mentionnés dans l'article 2 de la dite Convention sera accordée même lorsque ces crimes auraient été commis par des militaires, et qu'ils seraient justiciables d'après les lois pénales militaires.

En foi de quoi, le soussigné Ministre des Affaires Etrangères de S. M. le Roi d'Italie a muni de sa signature la présente Déclaration, qui sera échangée contre une Déclaration analogue du Chancelier de l'Empire, Ministre de la Maison Impériale et des Affaires Etrangères de S. M. Apostolique, et y a fait apposer le sceau du Ministère royal des Affaires Etrangères.

Fait à Florence, le 15 mai 1871.

(L. S.) — Visconti-Venosta.

La Dichiarazione del Ministro degli Affari Esteri d'Austria-Ungheria porta la data del 27 maggio 1871.

XLII.

1871, 7 e 16 giugno.

BERLINO E FIRENZE.

Accordo fra l'Italia e la Germania per lo scambio dei vaglia postali.

Le Directeur général des postes d'Italie et le Directeur général des postes d'Allemagne;

Vu l'article 12 de la Convention de poste conclue le 10 novembre 1868, autorisant les Administrations des postes des deux pays à s'entendre sur un service international de mandats de poste;

Sont convenus des dispositions suivantes:

Art. 1. — Des envois de fonds pourront avoir lieu, au moyen de mandats de poste, tant de l'Italie pour l'Allemagne, que de l'Allemagne pour l'Italie.

Aucun mandat ne pourra excéder la somme de 50 thalers ou 87 1[2 florins, s'il sera émis par un bureau italien sur un bureau allemand, et de 200 francs s'il sera émis par un bureau allemand sur un bureau italien.

Art. 2. — La taxe à percevoir pour l'émission des mandats, dont à l'article précédent, devra toujours être payée par les envoyeurs, et sera fixée:

a) Pour les mandats de l'Italie sur l'Allemagne, à 50 centimes jusqu'à 25 thalers ou 43 3[4 florins, et à un franc pour toute somme supérieure à 25 thalers ou 43 3[4 florins jusqu'à 50 thalers ou 87 1[2 florins;

b) Pour les mandats de l'Allemagne sur l'Italie à 4 gros ou 14 kreuzers jusqu'à 100 francs, et à 8 gros ou 28 kreuzers pour toute somme supérieure à 100 francs jusqu'à 200 francs.

Le produit de la taxe sera partagé par moitié entre les deux Administrations des postes.

Art. 3. — Il est formellement convenu que les mandats délivrés par les bureaux des deux pays, et les acquits donnés par les destinataires ne pourront être soumis à un droit ou à une taxe quelconque, en sus de la taxe fixée par l'article précédent; sauf toutefois le droit de factage rural, aussi longtemps qu'il sera perçu en Allemagne.

Art. 4. — La propriété des mandats ne sera pas transmissible par voie d'endossement.

Le paiement des sommes versées pour l'émission des mandats d'un des deux Etats sur l'autre, est garanti par les deux Administrations.

Art. 5. — Les mandats seront payés en monnaie métallique du pays de destination, avec faculté toutefois aux deux Administrations de substituer à la monnaie métallique le papier-monnaie au cours du jour.

Le taux de conversion de la monnaie versée par les envoyeurs des mandats en monnaie de l'Etat où les mandats mêmes devront être payés, sera établi par l'Administration du pays où ils sont émis.

Il est convenu que chaque Administration conservera la faculté de modifier en tout temps le taux de conversion des monnaies, d'après le cours des changes.

Les deux Administrations seront tenues de se faire connaître réciproquement le taux de conversion qu'elles auront arrêté, et les modifications qu'elles y auront successivement apportées.

Art. 6. — Les sommes qui n'auront pu être payées aux destinataires pendant le délai fixé par l'article 13 du présent arrangement, seront remboursées aux envoyeurs; mais ces derniers n'auront aucun droit au remboursement des taxes perçues pour l'émission des mandats.

Si le remboursement n'aura pu avoir lieu, les sommes non payées seront définitivement acquises à l'Administration qui

aura délivré les mandats, mais seulement après le délai fixé par les lois de l'Etat respectif pour les mandats de l'intérieur.

Art. 7. — Les mandats émis par les bureaux de poste d'Italie sur les bureaux de poste d'Allemagne, et par les bureaux d'Allemagne sur les bureaux d'Italie, seront rédigés sur les formules en usage pour l'échange des mandats dans l'intérieur des deux pays.

Art. 8. — Les mandats, dont à l'article précédent, seront transmis par le bureau envoyeur à un bureau d'échange à désigner par chacun des deux Offices.

L'Office d'Italie désigne comme tel le bureau de Vérone, et l'Office d'Allemagne celui de Munich.

Art. 9. — Les deux bureaux d'échange se donneront avis journellement, au moyen de formules conformes aux modèles A et B ci-annexés, de tous les mandats émis dans l'un des deux pays pour être payés dans l'autre.

Lorsqu'il n'y aura aucun mandat à annoncer, il sera transmis un avis négatif.

Toutes les listes porteront un numéro d'ordre, dont la série se renouvellera au commencement de chaque mois; toutefois les mandats émis dans le cours d'une année, qui arriveront au bureau d'échange dans les premiers jours de l'année suivante, seront inscrits sur des listes supplémentaires, dont la numération suivra celle des listes du mois de décembre.

Art. 10. — Le bureau d'échange envoyeur indiquera sur chaque liste :

a) Le nom du bureau expéditeur, la date d'émission du mandat primitif, et, si possible, le nom, les prénoms et le domicile de l'envoyeur ;

b) L'adresse exacte du destinataire;

c) La somme, en monnaie du pays de destination, c'est à dire en *thalers, gros et pfennings* pour les mandats tirés de l'Italie sur l'Allemagne, et en *francs et centimes* pour les mandats tirés de l'Allemagne sur l'Italie;

d) La moitié de la taxe perçue pour chaque mandat.

Les originaux des mandats resteront au bureau d'échange envoyeur.

Par exception aux dispositions qui précèdent, la somme des mandats tirés de l'Italie sur l'Alsace, la Lorraine et le Luxembourg sera indiquée en francs et centimes dans les listes du bureau d'échange envoyeur.

Art. 11. — Les listes seront dressées en deux exemplaires, dont l'un sera renvoyé, après vérification, par le bureau d'échange de destination au bureau correspondant.

Les listes, qui ne seraient pas parvenues, seront immédiatement réclamées, et le bureau d'échange expéditeur en transmettra, sans délai, un duplicata.

Quand les listes présenteront des erreurs, le bureau d'échange de destination demandera des explications au bureau d'échange expéditeur, qui les donnera au plus tôt possible.

Art. 12. — Les deux bureaux d'échange, aussitôt qu'ils auront reçu une liste, délivreront autant de mandats, sur des formules en usage dans l'intérieur du pays, au profit de chaque destinataire.

Les nouveaux mandats seront expédiés aux destinataires d'après les règles établies, ou à établir, par chaque Administration.

Le paiement de ces mandats sera effectué sans retard par le bureau de destination.

Art. 13. — Les mandats seront valables pendant un délai de trois mois, à partir du jour de leur émission par le bureau d'échange.

Passé ce terme, des mesures seront prises pour le remboursement de la somme versée aux envoyeurs, conformément aux dispositions de l'article 6 du présent arrangement.

Art. 14. — Chacun des deux bureaux d'échange rédigera dans les premiers jours de chaque mois une liste des mandats délivrés par l'autre Administration et non payés pendant le délai fixé par l'article précédent.

Ces listes seront transmises au bureau d'échange de l'Etat

où les mandats auront été émis, et l'Office de ce dernier se remboursera de leur montant dans le compte dont aux articles suivants.

Art. 15. — Au bout de chaque mois, le bureau d'échange italien rédigera deux tableaux des sommes finales des listes qu'il aura reçues du bureau de Munich, ainsi que de celles qu'il aura expédiées à ce dernier, et enverra ces tableaux, accompagnés des mandats originaux qu'il aura retenus, à son Administration générale des postes.

Les sommes de ces tableaux seront portées sur deux relevés, que l'Office des postes de l'Italie communiquera à l'Office des postes de l'Allemagne dans la première moitié du mois suivant.

Art. 16. — Après un examen de ces relevés, l'Office des postes débiteur dressera pour chaque trimestre le compte général des mandats de poste.

Pour but de comptabilité réciproque, la créance la plus forte servira pour base, et la créance la moins forte en sera déduite au cours de change de conversion valable, le jour du paiement, dans le pays reconnu pour débiteur.

Le compte, après avoir été accepté par l'Office créditeur, sera soldé en monnaie métallique du pays créancier, au moyen de traites, par l'Administration qui résultera redevable envers l'autre; ou bien sera réglé par voie de compensation avec le compte de l'échange des correspondances entre l'Italie et l'Allemagne.

Art. 17. — Lorsque l'une des deux Administrations se trouvera à découvert vis-à-vis de l'autre Administration de sommes importantes, elle aura le droit de réclamer, sans attendre le règlement des comptes, un à-compte ou un solde provisoire, à concurrence des trois quarts du montant de son crédit, dès que celui-ci aura pu être suffisamment établi. Le cas échéant, il devra être satisfait à sa demande dans le délai de quinze jours.

Art. 18. — Toutes les réclamations, auxquelles pourra

donner lieu l'échange des mandats, seront adressées d'un Office à l'autre, sans l'intermédiaire des bureaux d'échange; et les deux Administrations s'engagent à leur donner suite.

Art. 19. — Les dispositions du présent arrangement seront applicables aux mandats échangés entre l'Italie et le Grand-Duché de Luxembourg, pour autant que ces mandats seront expédiés par l'intermédiaire des postes allemandes.

Art. 20. — Le présent arrangement sera mis en vigueur à partir du 1er juillet 1871, et sera valable aussi longtemps que la Convention postale du 10 novembre 1868 pour l'échange des correspondances entre l'Italie et l'Allemagne.

Les deux Administrations se réservent toutefois la faculté d' y introduire, d'un commun accord, les modifications qui pourront être jugées nécessaires.

Chacune des deux Administrations aura de même le droit de suspendre temporairement, dans des circonstances extraordinaires, l'émission des mandats.

Fait en double expédition, à Florence le 16 juin 1871, à Berlin le 7 juin 1871.

(L. S.) — G. Barbavara.
(L. S.) — Wiebe.

ELENCO DI VAGLIA N.

DALL'UFFIZIO DI CAMBIO ITALIANO DI VERONA, PER L'UFFIZIO DI CAMBIO GERMANICO DI MONACO

Partenza del *187* *Arrivo del* *187*

Numero	Nome, cognome e domicilio del mittente	Uffizio mittente	Data d'emissione del vaglia originale	Nome e cognome del destinatario	Indirizzo o domicilio del destinatario	Somme da pagarsi in Germania: Talleri	Grossi	Pfennig	Lire *	Cent.	Metà delle tasse spettante alla amministrazione delle poste della Germania Cent.	*Osservazioni*

* Somme da pagarsi nell'Alsazia, nella Lorena e nel Lussemburgo.

Amministrazione delle Poste germaniche **(B)** **Cambio dei Vaglia coll' Italia**

ELENCO DI VAGLIA N.

DALL'UFFIZIO DI CAMBIO GERMANICO DI MONACO, PER L'UFFIZIO DI CAMBIO ITALIANO DI VERONA

Partenza del *187* *Arrivo del* *187*

Numero	Nome, cognome e domicilio del mittente	Uffizio mittente	Data d' emissione del vaglia originale	Nome e cognome del destinatario	Indirizzo e domicilio del destinatario	Somme da pagarsi in Italia		Metà delle tasse spettante alla amministrazione delle poste dell' Italia	*Osservazioni*
						Lire	Cent.	Cent.	

Protocole modificatif de l'Article 20 de l'arrangement pour l'échange des mandats de poste entre l'Italie et l'Allemagne.

Le Directeur général des postes d'Italie et le Directeur général des postes d'Allemagne;

Considérant que les préparatifs pour l'exécution de l'arrangement relatif à l'échange des mandats de poste entre l'Italie et l'Allemagne ne pourront être faits pendant le mois en cours, sont convenus d'en retarder l'exécution jusqu'au 1er août prochain.

En foi de quoi, ils ont signé le présent Protocole, en double expédition, à Florence, le 16 juin 1871, à Berlin, le 22 juin 1871.

(L. S.) — G. Barbavara.
(L. S.) — Wiebe.

XLIII.

1871, 20 luglio.

FIRENZE.

Convenzione fra l'Italia ed il Principato di Monaco per regolare il trattamento dei sudditi indigenti di uno dei due Stati colpiti da malattia nel territorio dell'altro.

Sa Majesté le Roi d'Italie et Son Altesse Sérénissime le Prince de Monaco, désirant faciliter autant que possible l'assistance des malades indigents dans les deux Etats respectifs, ont nommé à cet effet pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie,

M. le Chevalier Auguste Peiroleri, Commandeur de ses Ordres des Saints Maurice et Lazare et de la Couronne d'Italie, etc., etc., Directeur général au Ministère des Affaires Etrangères, et

Son Altesse Sérénissime le Prince de Monaco,

M. le Comte Adrien Piccolomini, Officier de son Ordre de St-Charles, Officier de l'Ordre des Saints Maurice et Lazare, Commandeur de l'Ordre de St-Grégoire le Grand, Chevalier de l'Ordre de la Légion d'Honneur, décoré de la Médaille de St-Marin de première classe, décoré avec plaque de l'Ordre Hyérosolimitain du St-Sépulcre, etc., son Consul général à Florence;

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1. — Chacun des Gouvernements contractants donnera, à charge de réciprocité, les ordres nécessaires afin que les sujets indigents de l'un des deux pays, qui se-

raient atteints, sur le territoire de l'autre, d'une maladie quelconque, à l'exception d'une maladie mentale ou chronique, et qui auraient conséquemment besoin d'assistance et de traitement, soient soignés dans les hôpitaux respectifs de même que les nationaux indigents, jusqu'au moment où ils pourront rentrer dans leur pays sans danger pour leur santé ou pour celle des autres.

Art. 2. — Le remboursement des frais occasionnés par l'entretien, le traitement ou l'enterrement d'un indigent, ne sera exigible, ni du Gouvernement, ni de la Commune ou d'une autre Caisse quelconque de l'Etat duquel il est ressortissant.

Art. 3. — Les Gouvernements contractants se réservent toutefois le droit de réclamer le remboursement des frais supportés dans le cas où l'individu assisté, lui-même ou bien les personnes, notamment les parents, qui lui doivent les aliments, seraient en mesure d'acquitter les dépenses faites pour lui par l'hospice qui l'a recueilli. La demande de remboursement sera faite par voie diplomatique, et les deux Parties contractantes s'engagent réciproquement à la rendre exécutoire par tous les moyens qui sont en leur pouvoir et d'après les taxes qui sont en vigueur dans les Etats respectifs.

Le présent accord ne sera exécutoire que dix jours après sa publication, et il continuera à être en vigueur jusqu'à six mois après déclaration contraire de la part de l'un des Gouvernements.

Il sera ratifié aussi tôt que faire se pourra.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs ont signé le présent accord et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Florence, le 20 juillet 1871.

(L. S.) — Peiroleri.

(L. S.) — Piccolomini.

Ratificato da S. M.: Torino, 17 settembre 1871. — Scambio delle ratificazioni: Roma, 6 gennaio 1872.

XLIV.

1871, 20 luglio.

FIRENZE.

Convenzione fra l'Italia ed il Principato di Monaco per ammettere i respettivi sudditi indigenti al beneficio del patrocinio gratuito.

Sa Majesté le Roi d'Italie et Son Altesse Sérénissime le Prince de Monaco, désirant assurer réciproquement le bénéfice de l'assistance judiciaire aux nationaux de l'autre pays, ont nommé à cet effet pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie,

M. le Chevalier Auguste Peiroleri, Commandeur de ses Ordres des SS. Maurice et Lazare et de la Couronne d'Italie, etc., etc., Directeur général au Ministère des Affaires Etrangères, et

Son Altesse Sérénissime le Prince de Monaco,

M. le Comte Adrien Piccolomini, Officier de son Ordre de St-Charles, Officier de l'Ordre des SS. Maurice et Lazare, Commandeur de l'Ordre de St-Grégoire le Grand, Chevalier de la Légion d'Honneur, décoré de la Médaille de St-Marin de première classe, décoré avec plaque de l'Ordre Hyérosolimitain du St-Sépulcre, etc,, etc., son Consul général à Florence;

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pou-

voirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1. — Les Italiens dans la Principauté de Monaco, et les Monégasques en Italie, jouiront réciproquement du bénéfice de l'assistance judiciaire, comme les nationaux eux-mêmes, en se conformant à la loi du pays dans lequel l'assistance sera réclamée.

Art. 2. — Dans tous les cas, le certificat d'indigence doit être délivré à l'étranger, qui demande l'assistance, par les autorités de sa résidence habituelle.

S'il ne réside pas dans le pays où la demande est formée, le certificat d'indigence sera approuvé et légalisé par l'Agent diplomatique ou consulaire du pays où le certificat doit être produit.

Lorsque l'étranger réside dans le pays où la demande est formée, des renseignements pourront en outre être pris auprès des autorités de la nation à laquelle il appartient.

Art. 3. — Les Italiens admis dans la Principauté de Monaco, et les Monégasques admis en Italie au bénéfice de l'assistance judiciaire, seront dispensés de plein droit de toute caution ou dépôt qui, sous quelque dénomination que ce soit, peut être exigé des étrangers, plaidant contre les nationaux, par la législation où l'action sera introduite.

Art. 4. — Le présent accord est conclu pour cinq années à partir du jour de l'échange des ratifications.

Dans le cas où aucune des deux Parties contractantes n'aurait notifié, une année avant l'expiration de ce terme, son intention d'en faire cesser les effets, l'accord continuera d'être obligatoire encore une année, et ainsi de suite, d'année en année, à compter du jour où l'une des Parties l'aura dénoncé.

Il sera ratifié aussi tôt que faire se pourra.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs ont si-

gné le présent accord et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Florence, le 20 juillet 1871.

(L. S.) — A. Peiroleri.
(L. S.) — A. Piccolomini.

Ratificato da S. M.: Torino, 17 settembre 1871. — Scambio delle ratificazioni: Roma, 6 gennaio 1872.

XLV.

1871, 2 marzo — 22 luglio.

FIRENZE.

Scambio di Note fra il Ministro degli Affari Esteri d'Italia e l'Incaricato d'affari d'Austria-Ungheria pel reciproco trattamento gratuito dei trovatelli.

Il Ministro degli Affari Esteri
al Ministro d'Austria-Ungheria.

Florence, 2 mars 1871.

Monsieur le Baron,

Je me suis fait un devoir de transmettre régulièrement au Ministère royal de l'Intérieur les demandes de remboursement des frais de traitement d'enfants trouvés, d'origine italienne, dans différents hospices austro-hongrois, que Votre Excellence a bien voulu me faire parvenir, ainsi que plusieurs réclamations analogues présentées par l'hospice de Trieste au Consul du Roi en ladite ville.

En réponse à ces communications, mon collègue vient de me faire remarquer qu'il n'existe dans le Royaume aucune loi, en vertu de laquelle les Communes puissent être forcées à rembourser les frais de cette nature, à l'égard

desquels on suit en Italie le même système qui a été mis en vigueur dans l'ex-Royaume Lombardo-Vénétien par la circulaire du 2 avril 1840, N. 12487, en vertu de laquelle les frais dont il s'agit ont été déclarés non remboursables.

En cet état de choses et comme on ne saurait espérer que le Parlement puisse approuver, dans le cas où elle lui serait présentée, une loi qui viendrait à augmenter les charges déjà si nombreuses des Communes du Royaume, le Gouvernement du Roi, n'étant pas à même de pourvoir aux remboursements demandés par celui de Sa Majesté Impériale et Royale, se trouve dans la nécessité de lui proposer que le système du traitement gratuit réciproque des enfants trouvés respectifs soit continué de part et d'autre à l'avenir, comme il a été maintenu jusqu'à présent par l'Italie, qui s'est toujours abstenue de réclamer le paiement d'aucune somme à ce titre, quoique le nombre des enfants d'origine austro-hongroise, accueillis dans les hospices du Royaume, et surtout dans celui de Vérone, soit très-considérable.

Je vous serais fort reconnaissant, Monsieur le Baron, de vouloir bien soumettre ces propositions à l'examen du Gouvernement impérial et royal, qui, nous aimons à l'espérer, voudra bien les prendre en considération, eu égard aux circonstances que je viens de vous exposer, aux embarras et difficultés de toute nature auxquels donnerait lieu l'adoption d'un système contraire, et au fait qu'il ne saurait y avoir une bien grande disproportion entre le nombre des enfants trouvés d'origine italienne recueillis dans les hospices de l'Empire austro-hongrois, et ceux d'origine austro-hongroise admis dans les hospices italiens

En priant Votre Excellence d'avoir la bonté de me faire connaître, en son temps, les décisions qui seront prises à ce sujet par le Gouvernement impérial et royal, j'ai l'honneur de Lui faire retour des comptabilités qui étaient annexées aux notes précitées, en y joignant celles qui me sont

parvenues par l'entremise du Consul du Roi à Trieste, et je saisis en attendant cette occasion, *ecc.*

Firmato : Visconti-Venosta.

L'Incaricato d'Affari d'Austria-Ungheria
al Ministro degli Affari Esteri.

Florence, 22 juillet 1871.

Monsieur le Ministre,

Le Gouvernement impérial et royal a pris en sérieuse considération les arguments développés dans la Note de V. E. du 2 mars dernier en faveur du principe du traitement gratuit réciproque des enfants trouvés appartenant à l'un des deux Etats et recueillis dans les hospices de l'autre.

Reconnaissant la nécessité d'arriver à une entente sur ce sujet, et appréciant la valeur des motifs invoqués par le Gouvernement royal, le Gouvernement impérial et royal s'est décidé à se désister des demandes en remboursement, qu'il a présentées dernièrement au nom des hospices en Autriche, autorisés par la nouvelle loi de 1868 à réclamer le recouvrement des frais de traitement pour les enfants-trouvés par eux recueillis.

En adoptant donc pour l'avenir, à condition de réciprocité, le système du traitement gratuit à l'égard des enfants-trouvés d'origine italienne, le Gouvernement impérial et royal a eu soin d'écarter les doutes qu'avaient fait naître les dispositions de la loi précitée, et vient d'adresser à toutes les Lieutenances de la Monarchie une circulaire dont j'ai l'honneur de transmettre ci-près copie à Votre Excellence.

En vertu de cette circulaire, les hospices qui ne pourraient obtenir à une autre source le recouvrement des frais supportés pour des enfants-trouvés d'origine italienne, seront remboursés par le fonds territorial de la province où ils sont situés.

La question de savoir si les hospices publics de cette nature sont obligés de recueillir des enfants-trouvés d'origine étrangère, et de pourvoir à leur entretien ou traitement, n'est du reste pas touchée dans cette nouvelle instruction.

Je suis heureux de pouvoir informer V. E. de cette résolution de mon Gouvernement, conforme aux propositions dont V. E. a bien voulu prendre l'initiative.

Agréez, *ccc.*

Firmato: Zaluski.

XLVI.

1871, 16 e 17 agosto.

BUENOS-AYRES.

Scambio di Note fra il Ministro d'Italia in Buenos-Ayres ed il Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Argentina per assicurarsi reciprocamente il trattamento accordato nei due Stati alla nazione straniera più favorita.

Il Ministro del Re in Buenos-Ayres
al Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Argentina.

Buenos-Ayres, 16 agosto 1871.

La note, en date du 11 du mois courant, dont j'ai l'honneur d'accuser réception, et les déclarations verbales de V. E. ne laissent plus de doute que l'Italie et la République Argentine resteront pendant quelque temps sans stipulations écrites. Les bons rapports heureusement existant entre les deux Gouvernements et l'esprit libéral qui inspire les lois des deux pays pourront seuls obvier aux inconvénients qui pourraient résulter de cet état de choses.

Il n'en est pas moins vrai cependant, Monsieur le Ministre, que le Gouvernement argentin, refusant de recon-

naître comme nouveau traité le projet accepté par M. Varela, et ne voulant non plus adhérer à une nouvelle prorogation de l'ancien traité, tandis qu'il ne songe nullement à dénoncer (ainsi qu'il serait en son pouvoir) les traités presque identiques en vigueur entre la République et plusieurs autres Etats, tels que l'Allemagne, la France, etc., le Gouvernement argentin, dis-je, place, par son propre fait, l'Italie dans une condition inférieure aux autres Puissances.

Une telle conséquence n'étant, à ce que je crois, dans les intentions du Gouvernement argentin, ainsi qu'elle ne l'est nullement dans celles du Gouvernement italien, qui ne pourrait jamais l'accepter, je serais heureux, Monsieur le Ministre, de pouvoir annoncer officiellement à mon Gouvernement que, pendant le temps où les deux pays resteront sans traité, les Italiens et les Argentins ne cesseront de jouir réciproquement du traitement de la nation la plus favorisée.

En priant V. E. de me faire une réponse à ce propos, je saisis cette occasion, *ecc.*

Firmato : Della Croce.

Il Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Argentina al Ministro del Re in Buenos-Ayres.

Buenos-Ayres, 17 agosto 1871.

La Republica Argentina, en sus leyes civiles y en su constitucion, iguala en proteccion á todos los estranjeros, que entran á su territorio, con los naturales.

Ha sido regla tambien de los tratados, que ha celebrado hasta ahora, no conceder favores á una nacion que no esté dispuesta á conceder á todas las demas.

Si bien es cierto, pues, que, por las demoras sufridas, y en que no ha tenido parte el Gobierno argentino, quedarán ambas naciones sin estipulacion escrita, despues de

caducar el tratado vigente, no lo es menos que los Italianos seguirán siempre bajo el amparo de esas leyes y principios, los cuales nunca se invocarán en vano; y menos con la reciprocidad ofrecida en la nota que tengo el honor de contestar.

El infrascripto aprovecha esta ocasion de renovar al señor Ministro las seguridades de su alta estima.

Firmato: C. TEJEDOR.

XLVII.

1871, 28 ottobre.

BERLINO.

Convenzione fra l'Italia, l'Impero germanico e la Svizzera per stipulare l'accessione dall'Impero germanico alla Convenzione firmata a Berna il 15 ottobre 1869 fra l'Italia e la Svizzera.

Le délai fixé pour l'échange des ratifications de la Convention signée à Varzin et à Berlin le 20 juin 1870, et concernant l'accession de la Confédération de l'Allemagne du Nord à la Convention conclue le 15 octobre 1869, entre l'Italie et la Suisse, pour la construction d'un chemin de fer par le St-Gothard reliant les chemins de fer allemands et les chemins de fer italiens, ayant été prorogé jusqu'au 31 octobre courant par l'acte signé à Berne le 27 janvier dernier, et l'Empire allemand ayant résolu de compléter le total des subsides fixé à l'article 16 de la Convention du 15 octobre 1869, en se subrogeant en même temps aux engagements contractés par la Confédération de l'Allemagne du Nord en vertu de la Convention précitée du 20 juin 1870;

Sa Majesté le Roi d'Italie, Sa Majesté l'Empereur d'Allemagne et le Conseil fédéral de la Confédération Suisse ont

résolu de conclure une Convention répondant à cet état de choses, et ont nommé pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie,

Le Comte Edouard de Launay, Son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près Sa Majesté l'Empereur d'Allemagne;

Sa Majesté l'Empereur d'Allemagne,

Le Prince Othon Edouard Léopold de Bismarck-Schoenhausen, Chancelier de l'Empire allemand, et

Le Conseil fédéral de la Confédération Suisse,

Le Colonel fédéral Bernard Hammer, Son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près Sa Majesté l'Empereur d'Allemagne;

Lesquels, après avoir échangé leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants, destinés à remplacer la Convention du 20 juin 1870.

Art. 1. — L'Empire allemand accède à la Convention conclue à Berne, le 15 octobre 1869, entre l'Italie et la Suisse, et s'engage à participer pour la somme de vingt millions de francs au total des subsides fixé à l'article 16 de la Convention précitée.

Art. 2.— La présente Convention sera ratifiée, et les ratifications en seront échangées, à Berne, le 31 octobre courant.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs l'ont signée et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Berlin, le 28 octobre 1871.

(L. S.) — Launay.
(L. S.) — Bismarck.
(L. S.) — Hammer.

Ratificata da S. M.: Firenze, 29 ottobre 1871 — Scambio delle ratificazioni: Berna, 31 ottobre 1871.

XLVIII.

1871, 31 ottobre.

BERLINO.

Convenzione d'estradizione fra l'Italia e l'Impero Germanico, segnita da un Protocollo della stessa data.

Sa Majesté le Roi d'Italie d'une part, et Sa Majesté l'Empereur d'Allemagne, Roi de Prusse, au nom de l'Empire allemand, d'autre part, étant convenus de conclure un Traité pour l'extradition réciproque des malfaiteurs, ont à cet effet muni de leurs pleins pouvoirs, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie,

M. Edouard Comte de Launay, son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près Sa Majesté l'Empereur d'Allemagne, Roi de Prusse; et

Sa Majesté l'Empereur d'Allemagne, Roi de Prusse,

M. Bernard König, son Conseiller intime de Légation;

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants;

Art. 1. — Les Hautes Parties contractantes s'engagent par le présent Traité à se livrer réciproquement, dans tous les cas prévus par les clauses dudit Traité, les personnes qui, ayant été, comme auteurs ou complices, condamnées ou mises en accusation ou soumises à une poursuite judiciaire par les autorités de l'une des deux Parties contractantes, à

cause d'un des faits ci-après énumérés, se trouveraient sur le territoire de l'autre Partie, savoir :

1. Pour meurtre, assassinat, empoisonnement, parricide et infanticide;

2. Pour avortement volontaire;

3. Pour exposition ou abandon volontaire d'enfant;

4. Pour rapt, suppression, substitution ou supposition d'enfant;

5. Pour enlèvement d'une personne;

6. Pour privation volontaire et illégale de la liberté individuelle d'une personne, commise, soit par un particulier, soit par un officier public;

7. Pour bigamie;

8. Pour viol;

9. Pour excitation à la débauche de personnes mineures de l'un ou de l'autre sexe, dans les cas prévus simultanément par la législation des deux Parties contractantes;

10. Pour coups portés ou blessures faites volontairement à une personne, qui ont eu pour conséquence une déformation ou maladie étant ou paraissant incurables, ou la perte de l'usage absolu d'un organe, ou la mort sans l'intention de la donner;

11. Pour vol accompagné de circonstances aggravantes (*schwerer diebstahl*), ou en tant que la valeur de l'objet du crime ou délit dépasse mille francs; pour rapine et extorsion;

12. Pour abus de confiance dans les cas prévus simultanément par la législation des deux Parties contractantes, et pour escroquerie ou tromperie, en tant que la valeur de l'objet de ces crimes ou délits dépasse mille francs;

13. Pour banqueroute frauduleuse et lésion frauduleuse à une masse faillie;

14. Pour faux serment;

15. Pour faux témoignage ou pour fausse déclaration d'un expert ou d'un interprète;

16. Pour subornation de témoin, expert ou interprète;

17. Pour faux en écritures ou dans les dépêches télégraphiques, et usage, fait avec connaissance, de dépêches télégraphiques ou titres faux ou falsifiés;

18. Pour fausse monnaie, particulièrement pour contrefaçon ou altération de monnaies de métal et de papier, et pour émission et mise en circulation, avec connaissance, de monnaies de métal ou de papier contrefaites ou altérées;

19. Pour contrefaçon et falsification de billets de banque et autres titres d'obligations et valeurs en papier quelconques, émis par l'Etat et sous l'autorité de l'Etat par des corporations, sociétés ou particuliers, ainsi que pour émission et mise en circulation, avec connaissance, de ces billets de banque, titres d'obligations et autres valeurs en papier contrefaits ou falsifiés;

20. Pour incendie volontaire;

21. Pour détournement et concussion de la part de fonctionnaires publics;

22. Pour corruption de fonctionnaires publics dans le but de les porter à violer les devoirs de leur charge;

23. Pour les faits punissables suivants des capitaines de navire et gens de l'équipage sur des bâtiments de mer:

Pour destruction volontaire et illégale d'un navire;

Pour échouement volontaire d'un navire;

Pour résistance envers le capitaine par plus d'un tiers de l'équipage, dans les cas prévus simultanément par la législation des deux Parties contractantes;

24. Pour destruction en tout ou en partie des chemins de fer, machines à vapeur ou appareils télégraphiques;

Pour tout fait volontaire par lequel est dérivée ou pourrait dériver une lésion corporelle aux personnes qui voyagent en chemin de fer, ou à celles qui y sont employées.

L'extradition pourra aussi avoir lieu pour la tentative des faits ci-dessus énumérés, lorsqu'elle est punissable d'après la législation des deux pays contractants.

Art. 2. — Toutefois il ne sera livré, de la part des Gouvernements de l'Empire allemand, aucun Allemand au Gouvernement italien, et de la part de celui-ci, aucun Italien ne sera livré à un des Gouvernements d'Allemagne.

Lorsque, d'après les lois en vigueur dans l'Etat auquel le coupable appartient, il y aurait lieu à le poursuivre à raison de l'infraction dont il s'agit, l'autre Etat communiquera les informations et les pièces, les objets constituant le corps du délit et tout autre document ou éclaircissement requis pour le procès.

Si l'individu réclamé n'est ni Allemand, ni Italien, ou si le crime ou délit a été commis hors du territoire des Parties contractantes par un individu qui n'appartient pas à l'Etat auquel l'extradition est demandée, ce Gouvernement pourra informer de cette demande, au premier cas, le Gouvernement auquel appartient le poursuivi, au second cas, le Gouvernement sur le territoire duquel le crime ou délit a été commis, et si un de ces Gouvernements réclame à son tour le prévenu pour le faire juger par ses tribunaux, le Gouvernement auquel la demande d'extradition a été adressée, pourra, à son choix, le livrer à l'un ou à l'autre Gouvernement.

Si l'individu réclamé par une des Parties contractantes est réclamé en même temps par un autre ou plusieurs autres Gouvernements, il sera livré au Gouvernement qui demande l'extradition du chef du plus grave crime ou délit, et dans le cas où tous les crimes ou délits seraient de la même gravité, l'individu en question sera livré au Gouvernement dont la demande aura une date plus ancienne.

Art. 3. — L'extradition n'aura pas lieu si la personne réclamée par les Gouvernements de l'Allemagne a été poursuivie et mise hors de cause, ou est encore poursuivie ou a déjà été punie en Italie, ou si la personne réclamée par le Gouvernement italien a été poursivie et mise hors de cause, ou est encore poursuivie ou a déjà été punie dans un des Etats

de l'Allemagne pour le même acte punissable qui est cause de la demande d'extradition.

Lorsque la personne réclamée par les Gouvernements de l'Allemagne est poursuivie en Italie, ou que la personne réclamée par le Gouvernement italien est poursuivie dans un des Etats de l'Allemagne à cause d'un autre acte punissable, son extradition sera différée jusqu'à la fin de ces poursuites et l'accomplissement de la peine éventuellement prononcée contre elle.

Art. 4. — Les dispositions du présent Traité ne sont point applicables aux crimes ou délits politiques. La personne qui a été extradée à raison de l'un des crimes ou délits communs mentionnés à l'article 1er, ne peut, par conséquent, en aucun cas, être poursuivie et punie dans l'Etat auquel l'extradition a été accordée à raison d'un crime ou délit politique commis par elle avant l'extradition, ni à raison d'un fait connexe à un semblable crime ou délit politique.

Elle ne pourra non plus être poursuivie ou condamnée à raison d'un crime ou délit non prévu par la présente Convention: à moins que, après avoir été punie ou acquittée du chef du crime qui a donné lieu à l'extradition, elle n'ait négligé de quitter le pays avant l'expiration d'un délai de trois mois, ou bien qu'elle n'y vienne de nouveau.

Art. 5. — L'extradition ne pourra avoir lieu si, depuis les faits imputés, le commencement des poursuites judiciaires ou la condamnation qui s'en sera suivie, la prescription de l'action ou de la peine est acquise d'après les lois du pays dans lequel l'étranger se trouve au moment où l'extradition est demandée.

Art. 6. — L'extradition sera toujours accordée lors même que le prévenu viendrait, par ce fait, à être empêché de remplir des engagements contractés envers des particuliers, lesquels pourront toutefois faire valoir leurs droits auprès des autorités judiciaires compétentes.

Art. 7. — L'extradition sera accordée sur la demande

adressée par l'un des deux Gouvernements à l'autre par voie diplomatique et sur la production d'un arrêt de condamnation ou de mise en accusation, d'un mandat d'arrêt, ou de tout autre acte ayant la même force que ce mandat, et indiquant également la nature et la gravité des faits poursuivis, ainsi que la disposition pénale applicable à ces faits.

Ces actes seront délivrés en original ou en expédition authentique, soit par un tribunal, soit par toute autre autorité compétente du pays qui demande l'extradition. On fournira en même temps, si c'est possible, le signalement de l'individu réclamé, ou toute autre indication de nature à en constater l'identité.

Art. 8. — Dans les cas urgents, et surtout lorsqu' il y a danger de fuite, chacun des deux Gouvernements, s'appuyant sur l'existence d'un arrêt de condamnation ou de mise en accusation, ou du mandat d'arrêt, pourra, par le moyen le plus prompt, et même par le télégraphe, demander et obtenir l'arrestation du condamné ou du prévenu, à condition de présenter, dans un délai de vingt jours après l'arrestation, le document dont on a indiqué l'existence.

Art. 9. — Les objets volés ou saisis en la possession du condamné ou du prévenu, les instruments et outils dont il se serait servi pour commettre le crime ou délit, ainsi que toute autre pièce de conviction, seront rendus en même temps que s'effectuera la remise de l'individu arrêté, même dans le cas où l'extradition, après avoir été accordée, ne pourrait avoir lieu par suite de la mort ou de la fuite du coupable. Cette remise comprendra aussi tous les objets de la même nature, que le prévenu aurait cachés ou déposés dans le pays où il s'est réfugié, et qui y seraient trouvés plus tard.

Sont cependant réservés les droits des tiers sur les objets susmentionnés, qui devront leur être rendus sans frais après la conclusion du procès.

Art. 10. — L'extradition par voie de transit sur les territoires des Etats contractants, ou par les bâtiments et

services maritimes des deux Parties, d'un individu n'appartenant pas au pays de transit et livré par un autre Gouvernement, sera accordée sur la simple requête par voie diplomatique du Gouvernement qui l'a demandée, appuyée des pièces nécessaires pour établir qu'il ne s'agit pas d'un délit politique ou purement militaire.

Le transport s'effectuera par les voies les plus rapides sous la conduite d'agents du pays requis et au frais du Gouvernement réclamant.

Art. 11. — Les Parties contractantes renoncent à requérir la restitution des frais qui leur surviennent du chef de l'arrestation et de l'entretien de l'individu à extrader, ou de son transport jusqu'à la frontière de la Partie requise. Elles consentent au contraire, de part et d'autre, à les supporter elles-mêmes.

Art. 12. — Lorsque dans la poursuite d'une affaire pénale non politique, l'un des Etats contractants jugera nécessaire, dans le territoire de l'autre Partie contractante, l'audition de témoins ou tout autre acte d'instruction ou de procédure, une commission rogatoire sera envoyée à cet effet par la voie diplomatique, et il y sera donné suite en observant les lois du pays où le témoin est entendu, où l'acte doit avoir lieu. L'exécution de la commission rogatoire pourra être refusée si l'instruction est dirigée contre un sujet de l'Etat requis, non encore arrêté par l'autorité dont émane la commission rogatoire, ou si l'instruction a pour objet un acte qui n'est point punissable judiciairement d'après les lois de l'Etat auquel la commission rogatoire est adressée. Les Gouvernements respectifs renoncent à toute réclamation ayant pour objet la restitution des frais résultant de l'exécution de la commission rogatoire, à moins qu'il ne s'agisse d'expertises criminelles, commerciales ou médico-légales.

Art. 13. — Si dans une cause pénale non politique la comparution personnelle d'un témoin est nécessaire, le Gouvernement du pays où réside le témoin l'engagera à se ren-

dre à l'invitation qui lui en aura été faite par l'autre Gouvernement.

En cas de consentement du témoin, les frais de voyage et de séjour lui seront accordés d'après les tarifs et règlements en vigueur dans le pays où l'audition devra avoir lieu, ou, à son choix, d'après les tarifs et règlements de l'Etat requis; il pourra lui être fait, sur sa demande, par les soins des magistrats de sa résidence, l'avance de tout ou partie des frais de voyage, qui seront ensuite remboursés par le Gouvernement intéressé.

Aucun témoin, quelle que soit sa nationalité, qui, cité dans l'un des deux pays, comparaîtra volontairement devant les juges de l'autre pays, ne pourra y être poursuivi ni détenu pour des faits ou condamnations criminels antérieurs, ni sous prétexte de complicité dans les faits, objets du procès où il figurera comme témoin.

Art. 14. — Si, à l'occasion d'un procès instruit dans l'un des deux Etats contractants, il devient nécessaire de procéder à la confrontation du prévenu avec des coupables détenus dans l'autre Etat, ou de produire des pièces de conviction ou des documents judiciaires qui lui appartiennent, la demande devra en être faite par voie diplomatique et, excepté le cas où des considérations exceptionnelles s'y opposeraient, on devra toujours déférer à cette demande, à la condition toutefois de renvoyer le plus tôt possible les détenus, et de restituer les pièces et les documents susindiqués.

Les frais de transport d'un Etat à l'autre des individus et des objets ci-dessus mentionnés, seront supportés par le Gouvernement qui en a fait la demande.

Art. 15. — Les Gouvernements contractants s'engagent à se communiquer réciproquement les condamnations pour crimes et délits de toute espèce, qui auront été prononcées par les tribunaux de l'un des Etats contractants contre les sujets de l'autre. Cette communication sera effectuée par voie diplomatique, moyennant l'envoi en entier ou en ex-

trait du jugement prononcé et devenu définitif, au Gouvernement du pays auquel appartient le condamné. Chacun des Gouvernements contractants donnera à ce sujet les instructions nécessaires aux autorités compétentes.

Art. 16. — Le présent Traité est conclu pour cinq années à partir du premier janvier 1872.

Depuis le moment où il entre en vigueur, les Traités sur l'extradition des malfaiteurs, conclus antérieurement entre les Etats particuliers de l'Allemagne et de l'Italie, cessent d'être en vigueur.

Dans le cas où aucune des Parties contractantes n'aurait notifié, six mois avant le premier janvier 1877, son intention de faire cesser les effets du présent Traité, il demeurera en vigueur pour cinq autres années, et ainsi de suite de cinq en cinq années.

Il sera ratifié, et les ratifications en seront échangées dans le délai de quatre semaines.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs l'ont signé et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Berlin, ce 31 octobre 1871.

(L. S.) — Launay.
(L. S.) — König.

Protocole.

Les Hautes Parties contractantes du Traité d'extradition de ce jour ont cru devoir consigner dans un Protocole ce qui suit:

Les correspondances et négociations nécessitées par les demandes d'extradition ne devront pas avoir nécessairement lieu entre l'Italie et l'autorité de l'Empire allemand; elles pourront au contraire, selon les convenances de chaque cas spécial, se faire aussi directement entre l'Italie et les Gouver-

nements qui font partie de l'Empire allemand et qui sont intéressés à l'extradition, soit comme requérants, soit comme requis.

En foi de quoi, le présent Protocole a été signé en double et échangé par les deux Plénipotentiaires, à Berlin, le 31 octobre 1871.

(L. S.) — Launay.
(L. S.) — König.

Ratificata da S. M.: Firenze, 15 novembre 1871. — Scambie delle ratificazioni: Berlino, 27 novembre 1871.

XLIX.

1872, 14 gennaio.

ROMA.

Convenzione telegrafica internazionale, Regolamento di servizio e Tariffa.

Les Etats qui ont participé à la Convention télégraphique internationale conclue à Paris le 17 mai 1865, et révisée à Vienne le 21 juillet 1868, ou qui ont successivement adhéré à cette Convention, ont résolu d'y introduire les améliorations suggérées par l'expérience. A cet effet, les Délégués soussignés se sont réunis à Rome, et, conformément aux dispositions de l'article 62, ont arrêté d'un commun accord, sous réserve d'approbation, les stipulations suivantes, applicables à partir du 1er juillet 1872.

TITRE I.

DU RÉSEAU INTERNATIONAL.

Art. 1. — Les Hautes Parties contractantes s'engagent à affecter au service télégraphique international des fils spéciaux, en nombre suffisant pour assurer une rapide transmission des dépêches.

Ces fils seront établis dans les meilleures conditions que la pratique du service aura fait connaître.

Les villes entre lesquelles l'échange des correspondances est continu ou très-actif seront, successivement et autant que possible, reliées par des fils directs, d'un diamètre d'au moins cinq millimètres, et dont le service demeurera dégagé du travail des bureaux intermédiaires.

Art. 2. — Entre les villes importantes des Etats contractants le service est, autant que possible, permanent, le jour et la nuit, sans aucune interruption.

Les bureaux ordinaires, à service de jour complet, sont ouverts au public :

Du 1er avril au 30 septembre, de 7 heures du matin à 9 heures du soir ;

Du 1er octobre au 31 mars, de 8 heures du matin à 9 heures du soir.

Les heures d'ouverture des bureaux à service limité sont fixées par les Administrations respectives des Etats contractants.

Le même temps est adopté par tous les bureaux d'un même Etat. C'est généralement le temps moyen de la capitale de cet Etat.

Art. 3. — Les appareils Morse et Hughes restent concurremment adoptés pour le service des fils internationaux, jusqu'à une nouvelle entente sur l'introduction d'autres appareils.

TITRE II.

DE LA CORRESPONDANCE.

Section I.

Conditions générales.

Art. 4. — Les Hautes Parties contractantes reconnaissent à toutes personnes le droit de correspondre au moyen des télégraphes internationaux.

ART. 5. — Elles s'engagent à prendre toutes les dispositions nécessaires pour assurer le secret des correspondances et leur bonne expédition.

ART. 6. — Les Hautes Parties contractantes déclarent toutefois n'accepter, à raison du service de la télégraphie internationale, aucune responsabilité.

SECTION II.
Du dépôt.

ART. 7. — Les dépêches télégraphiques sont classées en trois catégories.

1. Dépêches d'Etat: celles qui émanent du Chef de l'Etat, des Ministres, des Commandants en chef des forces de terre ou de mer, et des Agents diplomatiques ou consulaires des Gouvernements contractants, ainsi que les réponses à ces mêmes dépêches.

Les dépêches des Agents consulaires qui exercent le commerce ne sont considérées comme dépêches d'Etat que lorsqu' elles sont adressées à un personnage officiel et qu'elles traitent d'affaires de service.

2. Dépêches de service: celles qui émanent des Administrations télégraphiques des Etats contractants, et qui sont relatives, soit au service de la télégraphie internationale, soit à des objets d' intérêt public déterminés de concert par lesdites Administrations.

3. Dépêches privées.

ART. 8. — Les dépêches d'Etat ne sont admises comme telles, que revêtues du sceau ou du cachet de l' autorité qui les expédie.

L'expéditeur d'une dépêche privée peut toujours être tenu d'établir la sincérité de la signature dont la dépêche est revêtue.

Il a, de son côté, la faculté de comprendre dans sa dépêche la légalisation de sa signature.

ART. 9. — Les dépêches en langage clair doivent offrir

un sens compréhensible en l'une quelconque des langues usitées sur les territoires des Etats contractants, ou en langue latine.

Chaque Etat désigne, parmi les langues usitées sur ses territoires, celles qu'il considère comme propres à la correspondance télégraphique internationale.

Sont considérées comme dépêches en langage secret:

1. Celles qui contiennent un texte chiffré ou en lettres secrètes;

2. Celles qui renferment des séries ou des groupes de chiffres ou de lettres, dont la signification commerciale ne serait pas connue du bureau d'origine;

3. Les dépêches contenant des passages en langage convenu, incompréhensibles pour les offices en correspondance, ou des mots ne faisant point partie des langues mentionnées au premier paragraphe du présent article.

ART. 10. — Les dépêches d'Etat et de service peuvent être émises en langage secret, dans toutes les relations.

Les dépêches privées peuvent être échangées en langage secret entre deux Etats qui admettent ce mode de correspondance.

Les Etats qui n'admettent pas les dépêches privées en langage secret, au départ et à l'arrivée, doivent les laisser circuler en transit, sauf le cas de suspension défini à l'article 21.

Les dépêches sémaphoriques doivent être rédigées, soit dans la langue du pays où est situé le sémaphore chargé de les signaler, soit en signaux du code commercial universel.

ART. 11. — La minute de la dépêche doit être écrite lisiblement, en caractères qui aient leur équivalent dans le tableau réglementaire des signaux télégraphiques, et qui soient en usage dans le pays où la dépêche est présentée.

Le texte doit être précédé de l'adresse et suivi de la signature.

L'adresse doit porter toutes les indications nécessaires pour assurer la remise de la dépêche à destination.

Tout interligne, renvoi, rature ou surcharge doit être approuvé du signataire de la dépêche ou de son représentant.

Section III.

De la transmission.

Art. 12. — La transmission des dépêches a lieu dans l'ordre suivant :

1. Dépêches d'Etat ;
2. Dépêches de service ;
3. Dépêches privées.

Une dépêche commencée ne peut être interrompue pour faire place à une communication d'un rang supérieur, qu'en cas d'urgence absolue.

Les dépêches de même rang sont transmises par les bureaux de départ dans l'ordre de leur dépôt, et par les bureaux intermédiaires dans l'ordre de leur réception.

Entre deux bureaux en relation directe, les dépêches de même rang sont transmises dans l'ordre alternatif.

Il peut être toutefois dérogé à cette règle et à celle du paragraphe 1er, dans l'intérêt de la célérité des transmissions, sur les lignes dont le travail est continu, ou qui sont desservies par des appareils spéciaux.

Dans les bureaux intermédiaires, les dépêches de départ et les dépêches de passage, qui doivent emprunter les mêmes fils, sont confondues et transmises indistinctement, en suivant l'heure du dépôt ou de la réception.

Art. 13. — Les bureaux dont le service n'est point permanent ne peuvent prendre clôture avant d'avoir transmis toutes leurs dépêches internationales à un bureau permanent.

Ces dépêches sont immédiatement échangées, à leur tour de réception, entre les bureaux permanents des différents Etats.

Art. 14. — Lorque l'expéditeur n'a prescrit aucune voie à suivre, chacun des offices, à partir desquels les voies se divisent, reste juge de la direction à donner à la dépêche.

Si, au contraire, l'expéditeur a prescrit la voie à suivre, les offices respectifs sont tenus de se conformer à ses indications, à moins d'interruption de la voie indiquée, auquel cas il ne peut élever aucune réclamation.

Art. 15. — Lorsqu'il se produit, au cours de la transmission d'une dépêche, une interruption dans les communications télégraphiques, le bureau, à partir duquel l'interruption s'est produite, expédie immédiatement la dépêche par la poste (lettre chargée d'office), ou par un moyen de transport plus rapide, s'il en dispose.

Il l'adresse, suivant les circonstances, soit au premier bureau télégraphique en mesure de la réexpédier par le télégraphe, soit au bureau de destination, soit au destinataire même. Dès que la communication est rétablie, la dépêche est de nouveau transmise par la voie télégraphique, à moins qu'il n'en ait été précédemment accusé réception, ou que, par suite d'encombrement exceptionnel, cette réexpédition ne doive être manifestement nuisible à l'ensemble du service.

Art. 16. — Les dépêches, qui dans les trente jours du dépôt n'ont pu être signalées par les postes sémaphoriques aux bâtiments destinataires, sont mises au rebut.

Art. 17. — Tout expéditeur peut, en justifiant de sa qualité, arrêter, s'il en est encore temps, la transmission de la dépêche qu'il a déposée.

Section IV.

De la remise à destination.

Art. 18. — Les dépêches télégraphiques peuvent être adressées, soit à domicile, soit poste restante, soit bureau télégraphique restant.

Elles sont remises ou expédiées à destination dans l'ordre de leur réception.

Les dépêches adressées à domicile ou poste restante, dans la localité que le bureau télégraphique dessert, sont immédiatement portées à leur adresse.

Les dépêches adressées à domicile ou poste restante, hors de la localité desservie, sont, suivant la demande de l'expéditeur, envoyées immédiatement à leur destination par la poste, ou par un moyen plus rapide, si l'Administration du bureau destinataire en dispose.

ART. 19. — Chacun des Etats contractants se réserve d'organiser, autant que possible, pour les localités non desservies par le télégraphe, un service de transport plus rapide que la poste, et chaque Etat s'engage envers les autres à mettre tout expéditeur en mesure de profiter, pour sa correspondance, des dispositions prises et notifiées, à cet égard, par l'un quelconque des autres Etats.

SECTION V.

Du contrôle.

ART. 20. — Les Hautes Parties contractantes se réservent la faculté d'arrêter la transmission de toute dépêche privée qui paraîtrait dangereuse pour la sécurité de l'Etat, ou qui serait contraire aux lois du pays, à l'ordre public ou aux bonnes mœurs, à charge d'en avertir immédiatement l'Administration de laquelle dépend le bureau d'origine.

Ce contrôle est exercé par les bureaux télégraphiques extrêmes ou intermédiaires, sauf recours à l'Administration centrale, qui prononce sans appel.

ART. 21. — Chaque Gouvernement se réserve aussi la faculté de suspendre le service de la télégraphie internationale pour un temps indéterminé, s'il le juge nécessaire, soit d'une manière générale, soit seulement sur certaines lignes et pour certaines natures de correspondance, à charge par

lui d'en aviser immédiatement chacun des autres Gouvernements contractants.

Section VI.
Des archives.

Art. 22. — Les originaux et les copies des dépêches, les bandes de signaux ou pièces analogues, sont conservés au moins pendant six mois, à compter de leur date, avec toutes les précautions nécessaires au point de vue du secret.

Ce délai est porté à dix-huit mois pour les dépêches enregistrées.

Art. 23. — Les originaux et les copies des dépêches ne peuvent être communiqués qu' à l'expéditeur ou au destinataire, après constatation de son identité.

L'expéditeur et le destinataire ont le droit de se faire délivrer des copies certifiées conformes de la dépêche qu' ils ont transmise ou reçue.

Section VII.
De certaines dépêches spéciales.

Art. 24. — Tout expéditeur peut affranchir la réponse qu'il demande à son correspondant.

Le bureau d'arrivée paie au destinataire le montant de la taxe perçue, au départ, pour la réponse, soit en monnaie, soit en timbres-télégraphe, soit au moyen d'un bon de caisse, en lui laissant le soin d'expédier la réponse dans un délai, à une adresse et par une voie quelconques.

Cette réponse est considérée et traitée comme toute autre dépêche.

Si la dépêche primitive ne peut être remise au bout de six semaines, ou si le destinataire refuse formellement la somme affectée à la réponse, le bureau d'arrivée en informe l'expéditeur par un avis qui tient lieu de la réponse. Cet avis contient l'indication des circonstances qui se sont opposées à la remise.

L'affranchissement ne peut dépasser le triple de la taxe de la dépêche primitive.

Les dispositions des trois premiers paragraphes du présent article ne sont pas obligatoires pour les Offices extra-européens qui déclarent ne point pouvoir les appliquer.

Dans les relations avec ces Offices, la taxe déposée pour la réponse est portée en compte à l'Office d'arrivée, qui adopte tel moyen qu'il juge convenable pour mettre le destinataire en mesure d'en profiter.

Art. 25. — L'expéditeur de toute dépêche a la faculté d'en demander le collationnement. Dans ce cas, les divers bureaux, qui concourent à la transmission, en donnent le collationnement intégral.

Art. 26. — L'expéditeur de toute dépêche peut demander que l'indication de l'heure, à laquelle sa dépêche sera remise à son correspondant, lui soit transmise par la voie télégraphique.

Si la dépêche ne peut être remise, le bureau d'arrivée en informe le bureau de départ par un avis contenant les renseignements nécessaires pour que l'expéditeur puisse faire parvenir sa dépêche au destinataire, s'il y a lieu. Lorsqu'il n'y a pas d'erreur de service à rectifier, cet avis tient lieu d'accusé de réception.

L'expéditeur a la faculté de se faire adresser l'accusé de réception sur un point quelconque du territoire des Etats contractants, en fournissant les indications nécessaires.

Art. 27. — Les dépêches pour lesquelles l'expéditeur a demandé la réponse payée, le collationnement ou l'accusé de réception, sont enregistrées, et il en est délivré reçu au déposant.

Sont également enregistrées les dépêches d'Etat et les dépêches échangées avec les Offices extra-européens, même lorsqu'elles ne comportent pas d'opérations accessoires.

Art. 28. — Lorsqu' une dépêche porte la mention « faire suivre », sans autre indication, le bureau de desti-

nation, après l'avoir présentée à l'adresse indiquée, la réexpédie immédiatement, s'il y a lieu, à la nouvelle adresse qui lui est désignée au domicile du destinataire; il n'est toutefois tenu de faire cette réexpédition que dans les limites de l'Etat auquel il appartient, et il traite alors la dépêche comme une dépêche intérieure.

Si aucune indication ne lui est fournie, il garde la dépêche en dépôt. Si la dépêche est réexpédiée, et que le second bureau ne trouve pas le destinataire à l'adresse nouvelle, la dépêche est conservée par ce bureau.

Si la mention « faire suivre » est accompagnée d'adresses successives, la dépêche est successivement transmise à chacune des destinations indiquées, jusqu'à la dernière, s'il y a lieu, et le dernier bureau se conforme aux dispositions du paragraphe précédent.

Toute personne peut demander, en fournissant les justifications nécessaires, que les dépêches qui arriveraient à un bureau télégraphique, pour lui être remises dans le rayon de distribution de ce bureau, lui soient réexpédiées, dans les conditions des paragraphes précédents, à l'adresse qu'elle aura indiquée.

Les dispositions du présent article ne sont pas obligatoires pour les Offices extra-européens qui déclarent ne pouvoir les accepter.

Art. 29. — Les dépêches télégraphiques peuvent être adressées:

Soit à plusieurs destinataires dans des localités différentes;

Soit à plusieurs destinataires dans une même localité;

Soit à un même destinataire dans des localités différentes, ou à plusieurs domiciles dans la même localité.

Dans les deux premiers cas, chaque exemplaire de la dépêche ne doit porter que l'adresse qui lui est propre, à moins que l'expéditeur n'ait demandé le contraire.

Art. 30. — Dans l'application des articles précédents,

on combinera les facilités données au public pour les réponses payées, les dépêches collationnées. les dépêches à faire suivre, les dépêches multiples et les accusés de réception.

Art. 31. — Les Hautes Parties contractantes s'engagent à prendre les mesures que comportera la remise à destination des dépêches expédiées de la mer, par l'intermédiaire des sémaphores établis ou à établir sur le littoral de l'un quelconque des Etats qui auront pris part à la présente Convention.

TITRE III.

DES TAXES.

Section I.

Principes généraux.

Art. 32. — Les Hautes Parties contractantes déclarent adopter, pour la formation des tarifs internationaux, les bases ci-après:

La taxe applicable à toutes les correspondances échangées, par la même voie, entre les bureaux de deux quelconques des Etats contractants sera uniforme. Un même Etat pourra toutefois, en Europe, être subdivisé, pour l'application de la taxe uniforme, en deux grandes divisions territoriales au plus.

Le minimum de la taxe s'applique à la dépêche dont la longueur ne dépasse pas vingt mots. La taxe applicable à la dépêche de vingt mots s'accroît de moitié par chaque série indivisible de dix mots au-dessus de vingt.

Toutefois les Offices télégraphiques extra-européens sont autorisés à admettre sur leurs lignes la dépêche de dix mots avec taxe réduite, ainsi qu'à employer la gradation par mot, après avoir obtenu le consentement des autres Offices intéressés, conformément aux dispositions de l'article 34. Pour le

parcours européen, cette dépêche est taxée conformément aux dispositions du paragraphe précédent.

Art. 33. — Le franc est l'unité monétaire qui sert à la composition des tarifs internationaux.

Le tarif des correspondances échangées entre deux points quelconques des Etats contractants doit être composé de telle sorte que la taxe de la dépêche de vingt mots soit toujours un multiple du demi-franc, et que la taxe d'une dépêche quelconque soit un multiple du quart de franc.

Il sera perçu pour un franc :

En Allemagne, 8 silbergros ou 28 kreuzer;

En Autriche et Hongrie, 40 kreuzer (valeur autrichienne);

En Danemark, 35 shillings;

En Espagne, 0,40 écu ou une peseda;

Dans la Grande Bretagne, 10 pence;

En Grèce, 1,16 drachme;

Dans l'Inde Britannique, 0,42 roupie;

En Italie, 1 lira;

En Norwège, 22 skillings;

Dans les Pays-Bas et dans les Indes Néerlandaises, 50 cents;

En Perse, 1 sahibkran;

En Portugal, 200 reis;

En Roumanie, 1 piastre nouvelle;

En Russie, 25 copeks;

En Serbie, 5 piastres;

En Suède, 72 œres;

En Turquie, 4 piastres, 13 paras, 1 aspre medjidiés.

Le paiement pourra être exigé en valeur métallique.

Art. 34. — Le taux de la taxe est établi d'Etat à Etat, de concert entre les Gouvernements extrêmes et les Gouvernements intermédiaires.

Le tarif applicable aux correspondances échangées entre

les Etats contractants est fixé conformément aux tableaux annexés à la présente Convention. Les taxes inscrites dans ces tableaux pourront, toujours et à toute époque, être modifiées d'un commun accord entre les Gouvernements intéressés; toutefois ces modifications devront avoir pour but et pour effet, non point de créer une concurrence de taxes entre les voies existantes, mais bien d'ouvrir au public, à taxes égales, autant de voies que possible.

Toute modification d'ensemble ou de détail ne sera exécutoire que deux mois au moins après sa notification par le Bureau international.

Section II.

De l'application des taxes.

Art. 35. — Tout ce que l'expéditeur écrit sur la minute de sa dépêche, pour être transmis, entre dans le calcul de la taxe, sauf ce qui est dit au paragraphe 8 de l'article suivant et au paragraphe 2 de l'article 40.

Art. 36. — Le maximum de longueur d'un mot est fixé à sept syllabes; l'excédant est compté pour un mot.

Les expressions réunies par un trait d'union sont comptées pour le nombre de mots qui servent à les former.

Les mots séparés par une apostrophe sont comptés comme autant de mots isolés.

Les noms propres de villes et de personnes, les noms de lieux, places, boulevards, etc., les titres, prénoms, particules et qualifications, sont comptés pour le nombre des mots employés par l'expéditeur à les exprimer.

Dans le cas où il n'est pas certain qu'une réunion de mots employée par l'expéditeur soit contraire à l'usage de la langue, la manière d'écrire de l'expéditeur est décisive pour la taxation.

Les nombres écrits en chiffres sont comptés pour autant de mots qu'ils contiennent de fois cinq chiffres, plus un mot

pour l'excédant. La même règle est applicable au calcul des groupes de lettres.

Tout caractère isolé, lettre ou chiffre, est compté pour un mot; il en est de même du souligné.

Les signes de ponctuation, traits d'union, apostrophes, guillemets, parenthèses, alinéas, ne sont pas comptés.

Sont toutefois comptés pour un chiffre: les points, les virgules et les barres de division qui entrent dans la formation des nombres.

Les lettres ajoutées aux chiffres pour désigner les nombres ordinaux sont comptées chacune pour un chiffre.

Art. 37. — Dans les dépêches en langage secret, l'adresse, la signature et les parties du texte en langage ordinaire ou convenu sont comptées conformément à l'article précédent.

Pour les parties du texte composées, soit en chiffres ou en lettres secrètes, soit en langue non admise aux termes de l'article 9, le compte des mots est établi de la manière suivante:

Tous les caractères, chiffres, lettres ou signes sont additionnés. Le total divisé par cinq donne pour quotient le nombre de mots à taxer; l'excédant est compté pour un mot. Les signes qui séparent les groupes sont comptés, à moins que l'expéditeur n'ait indiqué expressément qu'ils ne doivent pas être transmis.

Art. 38. — Le nom du bureau de départ, la date, l'heure et la minute du dépôt sont transmis d'office au destinataire.

Art. 39. — Toute dépêche rectificative, complétive, et généralement toute communication échangée avec un bureau télégraphique à l'occasion d'une dépêche transmise ou en cours de transmission, est taxée conformément aux règles de la présente Convention, à moins que cette communication n'ait été rendue nécessaire par une erreur de service.

Art. 40. — La taxe est calculée d'après la voie la

moins coûteuse entre le point de départ de la dépêche et son point de destination, à moins que l'expéditeur n'ait indiqué une autre voie conformément à l'article 14.

L'indication de la voie écrite par l'expéditeur est transmise dans le préambule, et n'est point taxée.

Les Hautes Parties contractantes s'engagent à éviter, autant qu'il sera possible, les variations de taxe qui pourraient résulter des interruptions de service des conducteurs sousmarins.

Section III.
Des taxes spéciales.

Art. 41. — La taxe du collationnement est égale à la moitié de celle de la dépêche, toute fraction de quart de franc étant comptée comme un quart de franc.

Art. 42. — La taxe de l'accusé de réception est égale à celle d'une dépêche simple.

Art. 43. — La taxe des réponses payées et des accusés de réception, à diriger sur un point autre que le lieu d'origine de la dépêche primitive, est calculée d'après le tarif qui est applicable entre le point d'expédition de la réponse ou de l'accusé de réception et son point de destination.

Art. 44. — Les dépêches adressées à plusieurs destinataires ou à un même destinataire, dans des localités desservies par des bureaux différents, sont taxées comme autant de dépêches séparées.

Les dépêches adressées, dans une même localité, à plusieurs destinataires, ou à un même destinataire à plusieurs domiciles, avec ou sans réexpédition par la poste, sont taxées comme une seule dépêche; mais il est perçu, à titre de droit de copie, autant de fois un demi-franc qu'il y a de destinations, moins une.

Art. 45. — Il est perçu, pour toute copie délivrée

conformément à l'article 23, un droit fixe d'un demi-franc par copie.

Art. 46. — Les dépêches de toute nature, qui doivent être remises à destination par voie postale ou déposées poste restante, sont remises à la poste, comme lettres recommandées, par le bureau télégraphique d'arrivée, sans frais pour l'expéditeur, ni pour le destinataire, sauf dans les deux cas suivants :

1. Les correspondances qui doivent traverser la mer, soit par suite d'interruption des lignes télégraphiques sous-marines, soit pour atteindre des pays non reliés au réseau télégraphique des Etats contractants, sont soumises à une taxe variable dans les limites de deux francs et demi, à percevoir par le bureau d'origine. Le montant de cette taxe est fixé, une fois pour toutes, par l'Administration qui se charge de l'expédition, et notifié à toutes les autres Administrations.

2. Les dépêches transmises à un bureau télégraphique situé près d'une frontière, pour être expédiées par poste sur le territoire voisin, sont déposées à la boîte comme lettres non affranchies, et le port est à la charge du destinataire.

Toutefois, si la communication télégraphique franchissant la frontière est matériellement interrompue, il est procédé conformément à l'article 15.

Art. 47. — La taxe des dépêches à échanger avec les navires en mer, par l'intermédiaire des sémaphores, est fixée à deux francs par dépêche simple de 20 mots.

Section IV.

De la perception.

Art. 48. — La perception des taxes a lieu au départ.

Sont toutefois perçus à l'arrivée, sur le destinataire:

1. La taxe des dépêches expédiées de la mer par l'intermédiaire des sémaphores;

2. La taxe complémentaire des dépêches à faire suivre ;

3. Les frais de transport au-delà des bureaux télégraphiques, par un moyen plus rapide que la poste, dans les Etats où un service de cette nature est organisé.

Toutefois, l'expéditeur d'une dépêche avec accusé de réception peut affranchir ce transport moyennant le dépôt d'une somme qui est déterminée par le bureau d'origine, sauf liquidation ultérieure. L'accusé de réception fait connaître le montant des frais déboursés.

Dans tous les cas où il doit y avoir perception à l'arrivée, la dépêche n'est délivrée au destinataire que contre paiement de la taxe due.

ART. 49. — Les taxes perçues en moins, soit par erreur, soit par suite de refus du destinataire ou de l'impossibilité de le trouver, doivent être complétées par l'expéditeur.

Les taxes perçues en plus par erreur sont de même remboursées aux intéressés.

SECTION V.
Des franchises.

ART. 50. — Les dépêches relatives au service des télégraphes internationaux des Etats contractants sont transmises en franchise sur tout le réseau desdits Etats.

SECTION VI.
Des détaxes et remboursements.

ART. 51. — Est remboursée à l'expéditeur par l'Administration qui l'a perçue, sauf recours contre les autres Administrations, s'il y a lieu :

1. La taxe intégrale de toute dépêche qui a éprouvé un retard notable, ou qui n'est pas parvenue à destination par le fait du service télégraphique ;

2. La taxe intégrale de toute dépêche collationnée,

qui par suite d'erreurs de transmission n'a pu manifestement remplir son objet.

En cas d'interruption d'une ligne sous-marine, l'expéditeur de toute dépêche a droit au remboursement de la partie de la taxe afférente au parcours non effectué, déduction faite des frais déboursés, le cas échéant, pour remplacer la voie télégraphique par un mode de transport quelconque.

Ces dispositions ne sont pas applicables aux dépêches empruntant les lignes d'un Office non-adhérent qui refuserait de se soumettre à l'obligation du remboursement.

Art. 52. — Dans les cas prévus par l'article précédent, le remboursement ne peut s'appliquer qu'aux taxes des dépêches mêmes qui ont été omises, retardées ou dénaturées, et non aux correspondances qui auraient été motivées ou rendues inutiles par l'omission, l'erreur ou le retard, sauf dans le cas prévu à l'article 39.

Art. 53. — Toute réclamation doit être formée, sous peine de déchéance, dans les deux mois de la perception.

Ce délai est porté à six mois pour les dépêches enregistrées.

TITRE IV.

DE LA COMPTABILITÉ INTERNATIONALE.

Art. 54.— Les Hautes Parties contractantes se doivent réciproquement compte des taxes perçues par chacune d'elles.

Le franc sert d'unité monétaire dans l'établissement des comptes internationaux.

Les taxes afférentes aux droits de copie et de transport au-delà des lignes, sont dévolues à l'Etat qui a délivré les copies ou effectué le transport.

Chaque Etat crédite l'Etat limitrophe du montant des taxes de toutes les dépêches qu'il lui a transmises, calculées depuis la frontière de ces deux Etats jusqu'à destination.

Par exception à la disposition précédente, l'Etat qui transmet une dépêche sémaphorique venant de la mer débite l'Etat limitrophe de la part de taxe afférente au parcours entre le point de départ de cette dépêche et la frontière commune des deux Etats.

Les taxes terminales peuvent être liquidées directement entre Etats extrêmes, après une entente entre ces Etats et les Etats intermédiaires.

Les taxes peuvent être réglées de commun accord, d'après le nombre des dépêches qui ont franchi cette frontière, abstraction faite du nombre des mots et des frais accessoires. Dans ce cas les parts de l'Etat limitrophe et de chacun des Etats suivants, s'il y a lieu, sont déterminées par des moyennes établies contradictoirement.

ART. 55. — Les taxes perçues d'avance pour réponses payées et accusés de réception sont acquises à l'Office destinataire, soit dans les comptes, soit dans l'établissement des moyennes mentionnées au dernier paragraphe de l'article précédent.

Les réponses et les accusés de réception sont traités, dans la transmission et dans les comptes, comme des dépêches ordinaires.

ART. 56. — Lorsqu'une dépêche, quelle qu'elle soit, a été transmise par une voie différente de celle qui a servi de base à la taxe, la différence de taxe est supportée par l'Office qui a détourné la dépêche.

ART. 57. — Le règlement réciproque des comptes a lieu à l'expiration de chaque mois.

Le décompte et la liquidation du solde se font à la fin de chaque trimestre.

ART. 58. — Le solde résultant de la liquidation est payé à l'Etat créditeur en francs effectifs.

TITRE V.

DISPOSITIONS GÉNÉRALES.

SECTION I.

Des dispositions complémentaires et des Conférences.

ART. 59. — Les dispositions de la présente Convention sont complétées, en ce qui concerne les règles de détail du service international, par un règlement commun arrêté de concert entre les Administrations télégraphiques des Etats contractants.

Les dispositions de ce règlement entrent en vigueur en même temps que la présente Convention. Elles peuvent être, à toute époque, modifiées d'un commun accord par lesdites Administrations.

ART. 60. — Le Bureau international des Administrations télégraphiques est placé sous la haute autorité de l'Administration supérieure de l'un des Etats contractants désigné par la Conférence. Les attributions de ce Bureau, dont les frais seront supportés par toutes les Administrations des Etats contractants, sont déterminées ainsi qu'il suit :

Il centralise les renseignements de toute nature relatifs à la télégraphie internationale, rédige le tarif, dresse une statistique générale, procède aux études d'utilité commune dont il serait saisi, et rédige un journal télégraphique en langue française.

Ces documents sont distribués par ses soins aux Offices des Etats contractants.

Il instruit les demandes de modifications au règlement de service et, après avoir obtenu l'assentiment unanime des Administrations, fait promulguer, en temps utile, les changements adoptés.

ART. 61. — La présente Convention sera soumise à des

révisions périodiques, où toutes les Puissances, qui y ont pris part, seront représentées.

A cet effet des Conférences auront lieu successivement, dans la capitale de chacun des Etats contractants, entre les Délégués desdits Etats.

La prochaine réunion aura lieu en 1875 à St-Pétersbourg. Toutefois l'époque de cette réunion sera avancée, si la demande en est faite par six au moins des Etats contractants.

Section II.

Des réserves.

Art. 62. — Les Hautes Parties contractantes se réservent respectivement le droit de prendre séparément, entre elles, des arrangements particuliers de toute nature sur les points du service qui n'intéressent pas la généralité des Etats, notamment:

La formation des tarifs;

La priorité moyennant surtaxe;

Un système de dépêches, avec assurance limitée;

Le règlement des comptes;

L'adoption d'appareils ou de vocabulaires spéciaux, entre des points et dans des cas déterminés;

L'application du système des timbres-télégraphe;

La transmission des mandats d'argent par le télégraphe;

La perception des taxes à l'arrivée;

Le service de la remise des dépêches à destination;

Les dépêches à faire suivre au-delà des limites fixées par l'article 28;

L'extension du droit de franchise aux dépêches de service qui concernent la météorologie et tous autres objets d'intérêt public.

SECTION III.

Des adhésions.

ART. 63. — Les Etats qui n'ont point pris part à la présente Convention seront admis à y adhérer sur leur demande.

Cette adhésion sera notifiée par la voie diplomatique à celui des Etats contractants, au sein duquel la dernière Conférence aura été tenue, et par cet Etat à tous les autres.

Elle emportera, de plein droit, accession à toutes les clauses et admission à tous les avantages stipulés par la présente Convention.

Toutefois, en ce qui concerne les tarifs, les Etats contractants se réservent respectivement d'en refuser le bénéfice aux Etats qui demanderaient à adhérer, sans conformer leur tarif à ceux des Etats intéressés.

ART. 64. — Les exploitations télégraphiques privées, qui fonctionnent dans les limites d'un ou de plusieurs Etats contractants avec participation au service international, sont considérées, au point de vue de ce service, comme faisant partie intégrante du réseau télégraphique de ces Etats.

Les autres exploitations télégraphiques privées sont admises aux avantages stipulés par la Convention, moyennant accession à toutes ses clauses obligatoires et sur la notification de l'Etat qui a concédé ou autorisé l'exploitation. Cette notification a lieu conformément au second paragraphe de l'article précédent.

Cette accession doit être imposée aux exploitations qui relient entre eux deux ou plusieurs des Etats contractants, pour autant qu'elles soient engagées par leur contrat de concession à se soumettre, sous ce rapport, aux obligations prescrites par l'Etat qui a accordé la concession.

La réserve qui termine l'article précédent est applicable aussi aux exploitations susmentionnées.

ART. 65. — Lorsque des relations télégraphiques sont

ouvertes avec des Etats non-adhérents, ou avec des exploitations privées qui n'auraient point accédé aux dispositions règlementaires obligatoires de la présente Convention, ces dispositions règlementaires sont invariablement appliquées aux correspondances dans la partie de leur parcours qui emprunte le territoire des Etats contractants ou adhérents.

Les administrations intéressées fixent la taxe applicable à cette partie du parcours. Cette taxe, déterminée dans les limites de l'article 34, est ajoutée à celle des Offices non participants.

En foi de quoi, les Délégués respectifs ont signé le présent acte et l'ont revêtu de leurs cachets.

Fait à Rome, le 14 janvier 1872.

(L. S.) T. Meydam,
Directeur général-adjoint des télégraphes de l'Empire d'Allemagne.

(L. S.) Gumbart,
Directeur de la Direction générale des communications de Bavière, Division des télégraphes.

(L. S.) De Klein,
Président de la Commission pour la construction des chemins de fer de l'Etat et de la Direction des télégraphes du Royaume de Wurtemberg.

(L. S.) Brunner de Wattenwyl,
Délégué du Gouvernement Austro-Hongrois.

(L. S.) Edmond d'Ary,
Conseiller aulique près le Ministère du Commerce de Hongrie, Délégué du Gouvernement Austro-Hongrois.

(L. S.) J. Vinchent,
Inspecteur général au Département des Travaux Publics de Belgique.

(L. S.) Faber,
Directeur des télégraphes, Conseiller d'Etat.

(L. S.) Marquis de Montemar,
Ministre d'Espagne.

(L. S.) HIPOLITO ARAUJO,
Délégué de l'Espagne.

(L. S.) AILHAUD,
Inspecteur général des lignes télégraphiques de France.

(L. S.) ALAN E. CHAMBRE,
Chef (ad interim) des lignes télégraphiques - fils privés - Administration-Postes - Télégraphes Britanniques.

(L. S.) D. ROBINSON,
Colonel H. B. M., Director general Indian Telegraphs

(L. S.) J. U. BATEMAN CHAMPAIN MAJOR r. e.,
Chief Director Gov. Indo. Euro. Telegraph Dep.

(L. S.) G. SALACHAS,
Secrétaire de la Légation de Grèce en Italie.

(L. S.) ERNEST D'AMICO,
Directeur général des télégraphes italiens.

(L. S.) J. MALVANO,
Délégué du Ministère des Affaires Etrangères d'Italie.

(L. S.) F. SALVATORI,
Délégué adjoint de l'Administration italienne.

(L. S.) ERNEST PONZIO VAGLIA,
Délégué adjoint de l'Administration italienne.

(L. S.) CARSTEN TANK NIELSEN,
Directeur en chef des télégraphes de Norwège.

(L. S.) STARING,
Chef de la Division des télégraphes au Ministère des Finances des Pays-Bas.

(L. S.) J. U. BATEMAN CHAMPAIN MAJOR r. e.,
Délégué du Gouvernement Persan.

(L. S.) VALENTIM EVARISTO DO REGO,
Inspecteur général des lignes télégraphiques de Portugal.

(L. S.) LE GÉNÉRAL PRINCE J. GHIKA,
Délégué de la Roumanie.

(L. S.) C. DE LÜDERS,
Conseiller privé, Directeur général des télégraphes de Russie.

(L. S.) MLADEN Z. RADOYCOVITCH,
Secrétaire du Département des postes et des télégraphes de Serbie.

(L. S.) P. BRANDSTRÖM,
Directeur général des télégraphes de Suède.

(L. S.) L. CURCHOD,
Délégué du Conseil Fédéral Suisse.

(L. S.) M. IZZET,
Inspecteur général des télégraphes de l'Empire Ottoman.

(L. S.) YANCO MACRIDI,
Chef de Division au Ministère des télégraphes et des postes de Turquie.

ANNEXES

À LA CONVENTION INTERNATIONALE TÉLÉGRAPHIQUE.

Tableau des taxes fixées pour servir à la formation des tarifs internationaux en exécution de l'art. 34 de la Convention.

A.

TAXES TERMINALES.

(La taxe terminale est celle qui revient à chaque Etat pour les correspondances en provenance ou à destination de ses bureaux)

Désignation des Etats	Indication des correspondances	Taxe Fr.	Taxe Cent.	*Observations*
Allemagne	1. Pour les correspondances échangées avec l'Italie et pour toutes les correspondances européennes transitant par l'Autriche-Hongrie	2	»	
	2. Pour toutes les autres correspondances.	3	»	Taxe commune avec les Pays-Bas pour les correspondances transitant par cet Etat.
Autriche-Hongrie	1. Pour les correspondances échangées par la voie de l'Allemagne:			
	a) Avec les Pays-Bas	1	»	
	b) Avec la France et la Grande Bretagne	1	50	

Désignation des Etats	Indication des correspondances	Taxe Fr.	Taxe Cent.	*Observations*
	2. Pour les correspondances échangées avec la Belgique et la Grande Bretagne et transitant par la France, et pour toutes les correspondances européennes qui transitent par l'Allemagne, et qui ne sont pas mentionnées sous le N° 1. .	2	»	
	3. Pour toutes les autres correspondances	3	»	Taxe commune: 1. Avec la Suisse pour toute dépêche qui transite par cet Etat; 2. Avec l'Italie pour toute dépêche qui transite par cet Etat en franchissant la frontière franco-italienne.
	Taxe supplémentaire pour le Montenegro	»	50	A ajouter à la taxe terminale de l'Autriche-Hongrie.
Belgique	Pour toutes les correspondances. .	1	»	
Danemark	Pour toutes les correspondances. .	1	»	
Espagne	Pour toutes les correspondances. .	2	50	
France	1. Pour les correspondances échangées avec le Portugal et les Pays-Bas.	2	»	
	2. Pour toutes les autres.	3	»	
	Taxes de la Compagnie du Câble de Coutances à Jersey:			
	Pour toutes les correspondances. .	3	»	

Désignation des Etats	Indication des correspondances	Taxe Fr.	Taxe Cent.	*Observations*
France (Algérie, Tunisie et Cochinchine)	Pour toutes les correspondances. .	2	»	
		Entre les côtes du Continent et		
Grande Bretagne et Irlande	Pour toutes correspondances échangées par les voies suivantes:	Londres		les autres bureaux de la Grande Bretagne et de l'Irlande (y compris les îles de la Manche par la voie de la Grande Bretagne)
		Fr.	Cent.	Fr.	Cent.	
	1. Allemagne.	4	»	5	»	Ces deux taxes sont réduites uniformément à 3 fr. 50 pour les correspondances de la Suède.
	2. Belgique.	3	»	4	»	
	3. Danemark.	5	»	5	»	La taxe de Londres est réduite d'un franc pour les correspondances de la Russie.
	4. France.	3	»	4	»	
	5. Norwège.	4	50	4	50	La taxe de Londres est réduite d'un franc pour les correspondances de la Russie.
	6. Pays-Bas	4	»	5	»	Ces deux taxes sont réduites uniformément à 3 francs pour les correspondances de la Suède.

Désignation des Etats	Indication des correspondances	Taxe Fr.	Taxe Cent.	*Observations*
Grande Bretagne (Inde Britannique)	**A** *Taxes des Câbles du Golfe Persique :*			
	1. De Fao à Bushire	15	»	
	2. De Fao aux autres bureaux du Golfe Persique	46	»	
	3. De Bushire aux bureaux du Golfe Persique autres que Fao	31	»	
	B. *Taxes des Indes proprement dites:*			
	Par toutes les frontières:			
	a) Pour les bureaux à l'Ouest de Chittagong, y compris Kurrachée.	10	»	
	b) Pour l'île de Ceylan . . .	15	»	
	c) Pour les bureaux à l'Est de Chittagong	17	50	
Grèce	1. A partir de Volo:			
	a) Pour la Grèce continentale.	1	»	
	b) Pour les îles d'Ithaque, Céphalonie, Zante et Spezzia.	2	50	
	c) Pour les îles de Corfou et de Syra	4	»	Taxe commune entre le Gouvernement Hellénique et la Compagnie des Câbles.
	2. A partir de Corfou:			
	a) Pour la Grèce continentale.	4	»	
	b) Pour les îles de Zante, Céphalonie, Ithaque et Spezzia.	5	50	
	c) Pour l'île de Syra.	7	»	
Italie	1. Pour les correspondances échangées avec l'Allemagne, la Belgique et les Pays-Bas	2	»	
	2. Pour les correspondances échangées avec le Danemark, l'Espagne, la Grèce, le Luxembourg, la Norwège, le Portugal, la Roumanie, la Serbie et la Suède	2	50	
	3. Pour toutes les autres	3	»	

Désignation des Etats	Indication des correspondances	Taxe Fr.	Taxe Cent.	*Observations*
	Taxes de la Compagnie dite Mediterranean extension Telegraph Company:			
	Pour les correspondances échangées avec Malte et Corfou .	3	»	
Luxembourg	Pour toutes les correspondances. .	»	50	
Norwège	Pour toutes les correspondances. .	1	50	
Pays-Bas	1. Pour les correspondances échangées :			
	a) Avec l'Autriche-Hongrie, le Danemark, la France, la Norwège, la Suède et la Suisse par la voie de l'Allemagne. .	»	50	
	b) Avec l'Italie, Malte, Corfou et la Suisse par la voie de la Belgique et de la France.	»	50	
	2. Pour toutes les autres.	1	»	
Pays-Bas (Indes Néerlandaises)	Pour les correspondances échangées avec :			
	a) Batavia et Weltervreden. .	1	»	
	b) Java (ouest de Samarang) et Sumatra.	2	50	
	c) Java (est de Samarang) . . .	5	»	
Perse	Pour toutes les correspondances. .	7	50	
Portugal	Pour toutes les correspondances. .	1	»	
Roumanie	Pour toutes les correspondances. .	1	»	

Désignation des Etats	Indication des correspondances	Taxe Fr.	Taxe Cent.	Observations
Russie	1. A partir des frontières d'Europe.			
	a) Pour la Russie d'Europe . . .	5	»	
	b) id. id. du Caucase. .	8	»	
	c) id. id. d'Asie, à l'ouest du méridien de Tomsk.	13	»	
	d) id. id. d'Asie, entre les méridiens de Tomsk et de Werkne-Oudinsk. . . .	21	»	
	e) id. id. d'Asie, entre le méridien de Werkne - Oudinsk et les côtes de l'Océan Pacifique . . .	37	»	
	2. A partir de la frontière de Perse ou de celle de la Turquie d'Asie, sauf le cas spécifié dans l'alinéa 3 :			
	a) Pour la Russie du Caucase .	4	»	
	b) id. id. d'Europe . . .	12	»	
	c) id. id. d'Asie, à l'ouest du méridien de Tomsk.	13	»	
	d) id. id. d'Asie, entre les méridiens de Tomsk et de Werkne-Oudinsk	21	»	
	e) id. id. d'Asie, entre le méridien de Werkne – Oudinsk et les côtes de l'Océan Pacifique . . .	40	»	

Désignation des Etats	Indication des correspondances	Taxe Fr.	Taxe Cent.	*Observations*
	3. A partir de la frontière de Perse, pour les correspondances échangées avec les Indes et les pays au-delà des Indes:			
	a) Pour la Russie du Caucase	16	»	
	b) id. id. d'Europe.	24	»	
	c) id. id. d'Asie (1e région)	26	»	
	d) id. id. id. (2e région)	34	»	
	e) id. id. id. (3e région)	48	»	
	4. A partir de la côte de l'Océan Pacifique	40	»	
Serbie	Pour toutes les correspondances. .	1	»	
Suède	Pour toutes les correspondances. .	2	50	
Suisse	Pour toutes les correspondances. .	1	»	
Turquie	1. Pour les correspondances échangées avec l'Europe (voie de la Roumanie et de la Serbie) et correspondances échangées avec la Grèce, la Roumanie et la Serbie :			
	Pour les bureaux de la Turquie d'Europe.	3	»	
	Pour les bureaux de la Turquie d'Asie :			
	a) Ports de mer.	7	»	
	b) Intérieur	11	»	
	2. Correspondances échangées avec l'Europe (par les autres frontières):			
	Pour les bureaux de la Turquie d'Europe.	4	»	

Désignation des Etats	Indication des correspondances	Taxe Fr.	Taxe Cent.	*Observations*
	Pour les bureaux de la Turquie d'Asie:			
	a) Ports de mer.	8	»	
	b) Intérieur	12	»	
	3. Correspondances échangées avec la Perse:			
	a) Turquie d'Asie (1e région).	9	»	
	b) id. id. (2e région).	13	50	
	c) id. d'Europe.	17	50	
	4. Correspondances échangées avec les Indes:			
	a) Turquie d'Asie (1e région).	10	»	
	b) id. id. (2e région).	15	»	
	c) id. d'Europe.	20	»	
	5. Taxes à partir de la frontière de Poti:			
	a) Pour les bureaux de la Turquie d'Asie situés dans un rayon de 375 kilomètres à partir de la frontière.	3	»	
	b) Pour les autres bureaux de la Turquie d'Asie et pour les bureaux de la Turquie d'Europe (ports de mer). . .	5	»	
	c) Pour les bureaux de la Turquie d'Europe (intérieur).	8	»	
	6. Taxes à partir de la frontière d'El-Arich:			
	a) Pour les bureaux de la Turquie d'Asie (ports de mer).	4	»	
	b) Pour les bureaux de la Turquie d'Asie (intérieur).	8	»	
	c) Pour les bureaux de la Turquie d'Europe.	12	»	
	NB. Pour toutes les correspondances la taxe terminale de l'Egypte, à partir de la frontière d'El-Arich, est de. . . .	9	»	

B.

TAXE DE TRANSIT.

(*La taxe de transit est celle qui revient à chaque Etat pour les correspondances qui traversent son territoire*)

DÉSIGNATION des Etats	INDICATION des correspondances	TAXE Fr.	TAXE Cent.	*Observations*
Allemagne	1. Pour les correspondances échangés par l' Autriche-Hongrie avec les Pays-Bas, la France et la Grande Bretagne	1	50	
	2. Pour les autres correspondances européennes franchissant la frontière austro-allemande, et pour les correspondances échangées entre la Belgique et la Suisse	2	»	
	3. Pour les correspondances échangées entre les Pays-Bas, la Belgique, la France, l'Espagne et le Portugal d'une part, et le Danemark, la Norwège, la Suède d'autre part, ainsi qu'entre les Pays-Bas et la Suisse.	2	50	
	4. Pour toutes les autres correspondances	3	»	
Autriche-Hongrie	1. Pour les correspondances entre l'Allemagne et l'Italie.	1	»	
	2. Pour les autres correspondances européennes franchissant la frontière austro-allemande. .	2	»	
	3. Pour les autres correspondances échangées par la voie de la France entre la Grande Bretagne d'une part, et la Roumanie, la Serbie, la Turquie et la Grèce d'autre part. . . .	2	»	

Désignation des Etats	Indication des correspondances	Taxe Fr.	Taxe Cent.	*Observations*
	4. Pour toutes les autres correspondances	3	»	Taxe commune avec l'Italie ou la Suisse pour toute dépêche qui transite par ces Etats et par les frontières franco-italienne ou franco-suisse.
Belgique	1. Pour les correspondances échangées par la France entre les Pays-Bas d'une part, l'Italie, Malte, Corfou et la Suisse d'autre part	»	50	
	2. Pour toutes les autres correspondances	1	»	
Danemark	Pour toutes les correspondances.	1	»	
	Taxes de la Grande Compagnie des Télégraphes du Nord :			
	1. Entre la côte du Danemark et celle de la Russie pour toutes les correspondances.	2	»	
	2. Entre la côte du Danemark et celle de la Norwège :			
	a) Pour les correspondances échangées entre le Danemark et la Norwège	1	»	
	b) Pour toutes les autres . .	»	50	
Espagne	1. Pour les correspondances échangées entre la France et le Portugal	2	»	
	2. Pour toutes les autres correspondances	2	50	

Désignation des Etats	Indication des correspondances	Taxe Fr.	Taxe Cent.	*Observations*
France	1. Pour les correspondances échangées entre la frontière de Belgique et les lignes sous-marines de la Manche	1	»	
	2. Pour les correspondances échangées, par les voies de la Suisse ou de l'Italie et de l'Autriche-Hongrie, entre la Belgique et la Grande Bretagne, d'une part, et l'Autriche-Hongrie, la Roumanie, la Serbie, la Turquie et la Grèce, d'autre part	1	50	
	3. Pour les correspondances échangées, savoir : *a*) Entre l'Italie d'une part, l'Espagne et le Portugal d'autre part . . . . . *b*) Entre la Belgique et les Pays-Bas, d'une part, et l'Allemagne, l'Italie et la Suisse, d'autre part.	2	»	
	4. Pour les correspondances de l'Allemagne, à l'exception de celles qui passent par la frontière d'Espagne	2	50	
	5. Pour toutes les autres correspondances	3	»	Le transit de l'île de Corse est fixé à 1 franc.
Grande Bretagne et Irlande	Le transit est taxé en additionnant les taxes jusqu'à Londres et à partir de Londres.			
Grande Bretagne (Inde Britannique).	**A**. *Taxes des Câbles du Golfe Persique :*			
	1. Entre Fao et Bushire.	15	»	
	2. Pour les correspondances des Indes :			
	a) De Fao à Kurrachée . . .	46	»	
	b) De Bushire à Kurrachée .	31	»	
	3. Pour les correspondances de Penang et de Singapore :			
	a) De Fao à Kurrachée . . .	35	»	
	b) De Bushire à Kurrachée .	23	50	

Désignation des Etats	Indication des correspondances	Taxe Fr.	Taxe Cent.	*Observations*
	4. Pour les correspondances de Java, de la Cochinchine, de la Chine, du Japon et de l'Australie :			
	a) De Fao a Kurrachée . . .	27	50	
	b) De Bushire à Kurrachée .	18	50	
	B. *Taxes des Indes proprement dites* :			
	Pour toutes les correspondances.	10	»	
Grèce	Entre la frontière de Volo et celle de Corfou	4	»	Taxe commune entre le Gouvernement Hellénique et la Compagnie des Câbles.
Italie	Pour les correspondances échangées, savoir :			
	1. Par les frontières de France et d'Autriche-Hongrie, entre la Belgique et la Grande Bretagne, d'une part, et l'Autriche-Hongrie, la Roumanie, la Serbie, la Turquie et la Grèce, d'autre part.	»	50	
	2. Entre les frontières d'Autriche, de France et de Suisse	1	»	
	3. Entre les mêmes frontières et Livourne (pour la Corse) .	1	»	
	4. Entre la France d'une part, et l'Algérie et la Tunisie de l'autre (voie de Malte)	2	»	
	5. Par les frontières de France et de Turquie, entre la Grande Bretagne d'une part, et la Grèce et la Turquie d'autre part.	2	»	
	6. Entre Vallona et le point d'atterrissement du Câble de Corfou.	1	»	
	7. Pour tous les autres transits.	3	»	

Désignation des Etats	Indication des correspondances	Taxe Fr.	Taxe Cent.	*Observations*
	Taxes de la Compagnie Mediterranean extension Telegraph:			
	1. Entre Corfou et le point d'atterrissement du Câble à Otrante	3	»	
	2. Entre Malte et le point d'atterrissement du Câble en Sicile:			
	a) Pour les correspondances échangées entre l'Italie et l'Algérie et la Tunisie . . .	2	»	
	b) Pour les autres correspondances	3	»	
Luxembourg	Pour toutes les correspondances.	»	50	
Norwège	1. Pour les correspondances entre le Danemark et la Suède.	1	»	
	2. Pour toutes les autres correspondances	1	50	
Pays-Bas	Pour toutes les correspondances .	1	»	
Perse	1. Entre les frontières de Turquie et de Russie	13	50	
	2. Entre les autres frontières :			
	a) Pour les correspondances des Indes. . . .	20	»	
	b) id. de Penang et de Singapore .	15	»	
	c) id. de Java, de Cochinchine, de Chine, du Japon et de l'Australie	12	»	
Portugal	Pour toutes les correspondances.	1	50	
Roumanie	Pour toutes les correspondances.	1	»	

DÉSIGNATION des Etats	INDICATION des correspondances	TAXE Fr.	TAXE Cent.	*Observations*
Russie	1. Pour les correspondances transitant par la Russie d'Europe.	5	»	
	2. Pour les correspondances échangées entre l'Europe et la Perse	16	»	
	3. Pour les correspondances entre l'Europe et la Turquie, par la frontière de Poti. . . .	12	»	
	4. Pour les correspondances entre la Turquie et la Perse, par la frontière de Poti	4	»	
	5. Pour les correspondances en provenance ou à destination :			
	a) Des Indes.	32	»	
	b) De Penang et de Singapore (voie des Indes)	24	50	
	c) De Java, de Cochinchine, de la Chine, du Japon et de l'Australie (voie des Indes).	20	»	
	6. Pour les correspondances échangées avec la Chine et le Japon (voie de Wladiwostok)...	40	»	
Serbie	Pour toutes les correspondances.	1	»	
Suède	Pour les correspondances échangées, savoir:			
	1. Entre le Danemark, d'une part, et la Norwège ou l'Allemagne, de l'autre	1	»	
	2. Entre l'Allemagne et la Norwège	1	50	
	3. Entre la frontière de Russie et les autres frontières.	2	»	

Désignation des Etats	Indication des correspondances	Taxe Fr.	Taxe Cent.	*Observations*
Suisse	1. Pour les correspondances échangées par la voie de la France entre la Belgique et la Grande Bretagne, d'une part, et l'Autriche-Hongrie, la Roumanie, la Serbie, la Turquie et la Grèce, d'autre part	»	50	
	2. Pour toutes les autres correspondances	1	»	
Turquie	1. Pour les correspondances transitant :			
	a) Par la Turquie d'Europe. .	3	»	
	b) Par la Turquie d'Asie . . .	13	50	
	2. Pour les correspondances échangées entre l'Europe et la Perse :			
	a) Par la Roumanie ou la Serbie	16	50	
	b) Par les autres frontières de la Turquie d'Europe	17	50	
	3. Pour les correspondances échangées entre l'Europe et les Indes :			
	a) Par la Roumanie ou la Serbie	26	»	
	b) Par les autres frontières. .	27	»	
	4. Pour les correspondances échangées avec Penang et Singapore :			
	a) Par la Roumanie ou la Serbie	19	»	
	b) Par les autres frontières . .	20	»	
	5. Pour les correspondances échangées avec Java, la Cochinchine, la Chine, le Japon et l'Australie :			
	a) Par la Roumanie ou la Serbie	16	»	
	b) Par les autres frontières . .	17	»	
	6. Pour les correspondances échangées avec l'Egypte :			
	a) Par la Roumanie ou la Serbie	14	»	
	b) Par les autres frontières de la Turquie d'Europe. . . .	15	»	

Désignation des Etats	Indication des correspondances	Taxe Fr.	Taxe Cent.	*Observations*
	7. Pour les correspondances échangées avec la Russie entre les frontières européennes et celle de Poti:			
	a) Par la Roumanie ou la Serbie	11	»	
	b) Par les autres frontières . .	12	»	
	8. Entre les frontières de Hannequin et de Fao	5	»	

NB. Les taxes applicables jusqu'aux Indes à la correspondance échangée entre Londres d'une part, et les Indes et les pays au-delà des Indes, d'autre part, sont fixées conformément à la répartition suivante, par les différentes voies actuellement existantes.

Ces taxes sont applicables partiellement aux correspondances échangées avec les pays autres que la Grande Bretagne, en ce sens qu'on ajoutera aux taxes terminales et de transit, indiquées dans les tableaux généraux, les taxes des tableaux spéciaux vers l'Inde, à partir de la frontière où la voie devient commune.

	Pour les Indes mêmes		Pour Penang et Singapore		Pour Java, la Cochinchine, la Chine, le Japon et l'Australie	
	Francs	Cent.	Francs	Cent.	Francs	Cent.
A. *Par la Russie:*						
1. Voie du Câble d'Ekersund, de la Norwège et de la Suède:						
Angleterre et Câble	3	50	3	50	3	50
Norwège	1	50	1	50	1	50
Suède	2	»	2	»	2	»
Russie	32	»	24	50	20	»
Perse	(1) 20	»	(2) 15	»	(3) 12	»
Golfe Persique (Bushire à Kurrachée)	31	»	23	50	18	50
Indes	10	»	10	»	10	»
	100	»	80	»	67	50

(1) 9 pour le parcours de la frontière russe à Téhéran, et 11 de Téhéran à Bushire.
(2) 6.75 id. id. 8.25 id.
(3) 5.50 id. id. 6.50 id.

	Pour les Indes mêmes		Pour Penang et Singapore		Pour Java, la Cochinchine, la Chine, le Japon et l'Australie	
	Francs	Cent.	Francs	Cent.	Francs	Cent.
2. Voie du Câble de Sonderwig, du Danemark et de la Suède:						
Angleterre et Câble	4	»	4	»	4	»
Danemark	1	»	1	»	1	»
Suède	2	»	2	»	2	»
Russie	32	»	24	50	20	»
Perse	(1) 20	»	(2) 15	»	(3) 12	»
Golfe Persique (Bushire à Kurrachée)	31	»	23	50	18	50
Indes	10	»	10	»	10	»
	100	»	80	»	67	50
3. Voie du Câble de Sonderwig, Danemark et Libau:						
Angleterre et Câble	4	»	4	»	4	»
Danemark	1	»	1	»	1	»
Câble de Libau	2	»	2	»	2	»
Russie	32	»	24	50	20	»
Perse	(1) 20	»	(2) 15	»	(3) 12	»
Golfe Persique (Bushire à Kurrachée)	31	»	23	50	18	50
Indes	10	»	10	»	10	»
	100	»	80	»	67	50
4 Voie de l'Allemagne:						
Angleterre et Câble	4	50	4	50	4	50
Allemagne	2	50	2	50	2	50
Russie	32	»	24	50	20	»
Perse	(1) 20	»	(2) 15	»	(3) 12	»
Golfe Persique (Bushire à Kurrachée	31	»	23	50	18	50
Indes	10	»	10	»	10	»
	100	»	80	»	67	50
5. Voie des Pays-Bas:						
Angleterre et Câble	4	»	4	»	4	»
Pays-Bas et Allemagne (taxe commune)	3	»	3	»	3	»
Russie	32	»	24	50	20	»
Perse	(1) 20	»	(2) 15	»	(3) 12	»
Golfe Persique (Bushire à Kurrachée)	31	»	23	50	18	50
Indes	10	»	10	»	10	»
	100	»	80	»	67	50

(1) 9 pour le parcours de la frontière russe à Téhéran, et 11 de Téhéran à Bushire.
(2) 6.75 id. id. 8.25 id.
(3) 5.50 id. id. 6.50 id.

	Pour les Indes mêmes		Pour Penang et Singapore		Pour Java, la Cochinchine, la Chine, le Japon et l'Australie	
	Francs	Cent.	Francs	Cent.	Francs	Cent.
6. Voie de la Belgique et de l'Allemagne :						
Angleterre et Câble	3	»	3	»	3	»
Belgique	1	»	1	»	1	»
Allemagne	3	»	3	»	3	»
Russie	32	»	24	50	20	»
Perse	(1) 20	»	(2) 15	»	(3) 12	»
Golfe Persique (Bushire à Kurrachée)	31	»	23	50	18	50
Indes	10	»	10	»	10	»
	100	»	80	»	67	50
B. *Par la Turquie :*						
7. Voie de l'Allemagne et de la Turquie :						
Angleterre et Câble	5	»	5	»	5	»
Allemagne	3	»	3	»	3	»
Autriche-Hongrie	3	»	3	»	3	»
Turquie (4)	27	»	20	»	17	»
Golfe Persique (Fao à Kurrachée)	46	»	35	»	27	50
Indes	10	»	10	»	10	»
	94	»	76	»	65	50
8. Voie des Pays-Bas :						
Angleterre et Câble	4	»	4	»	4	»
Pays-Bas	1	»	1	»	1	»
Allemagne	3	»	3	»	3	»
Autriche-Hongrie	3	»	3	»	3	»
Turquie (4)	27	»	20	»	17	»
Golfe Persique (Fao à Kurrachée)	46	»	35	»	27	50
Indes	10	»	10	»	10	»
	94	»	76	»	65	50

(1) 9 pour le parcours de la frontière russe à Téhéran, et 11 de Téhéran à Bushire.
(2) 6.75 id. id. 8.25 id.
(3) 5,50 id. id. 6.50 id.
(4) Y compris le transit éventuel par la Roumanie ou la Serbie.

	Pour les Indes mêmes		Pour Penang et Singapore		Pour Java, la Cochinchine, la Chine, le Japon et l'Australie	
	Francs	Cent.	Francs	Cent.	Francs	Cent.
9. Voie de la Belgique et de la Turquie:						
Angleterre et Câble	4	»	4	»	4	»
Belgique	1	»	1	»	1	»
Allemagne	3	»	3	»	3	»
Autriche-Hongrie	3	»	3	»	3	»
Turquie (1)	27	»	20	»	17	»
Golfe Persique (Fao à Kurrachée)	46	»	35	»	27	50
Indes	10	»	10	»	10	»
	94	»	76	»	65	50
10. Voie de la France et de l'Allemagne:						
Angleterre et Câble	3	»	3	»	3	»
France	3	»	3	»	3	»
Allemagne	2	50	2	50	2	50
Autriche-Hongrie	2	50	2	50	2	50
Turquie (1)	27	»	20	»	17	»
Golfe Persique (Fao à Kurrachée)	46	»	35	»	27	50
Indes	10	»	10	»	10	»
	94	»	76	»	65	50
11. Voie de la France, de la Suisse et de l'Autriche-Hongrie:						
Angleterre et Câble	3	»	3	»	3	»
France	3	»	3	»	3	»
Suisse	2	»	2	»	2	»
Autriche-Hongrie	3	»	3	»	3	»
Turquie (1)	27	»	20	»	17	»
Golfe Persique (Fao à Kurrachée)	46	»	35	»	27	50
Indes	10	»	10	»	10	»
	94	»	76	»	65	50
12. Voie de la France, de l'Italie et de l'Autriche-Hongrie:						
Angleterre et Câble	3	»	3	»	3	»
France	3	»	3	»	3	»
Italie	2	»	2	»	2	»
Autriche-Hongrie	3	»	3	»	3	»
Turquie (1)	27	»	20	»	17	»
Golfe Persique (Fao à Kurrachée)	46	»	35	»	27	50
Indes	10	»	10	»	10	»
	94	»	76	»	65	50

(1) Y compris le transit éventuel par la Roumanie ou la Serbie

	Pour les Indes mêmes		Pour Penang et Singapore		Pour Java, la Cochinchine, la Chine, le Japon et l'Australie	
	Francs	Cent.	Francs	Cent.	Francs	Cent.
13. Voie de la France et de l'Italie (Vallona):						
Angleterre et Câble	3	»	3	»	3	»
France.	3	»	3	»	3	»
Italie (Vallona)	5	»	5	»	5	»
Turquie	27	»	20	»	17	»
GolfePersique (Fao à Kurrachée)	46	»	35	»	27	50
Indes	10	»	10	»	10	»
	94	»	76	»	65	50

Fait à Rome, le 14 janvier 1872.

T. Meydam,
Gumbart,
De Klein,
Brunner,
Ary,
J. Vinchent,
Faber,
Marquis de Montemar,
Araujo,
Ailhaud,
Alan E. Chambre,
D. Robinson,
J. U. Bateman Champain,
G. Salachas,
Ernest d'Amico,
J. Malvano.
F. Salvatori,
Ernest Ponzio Vaglia,
C. Nielsen,
Staring,
J. U. Bateman Champain,
Valentim do Rego,
Le Général Prince J. Ghika,
C. de Luders,
Radoycovitch,
Brandstrom,
Curchod,
M. Izzet,
Yanco Macridi.

(L. S.)

RÈGLEMENT DE SERVICE INTERNATIONAL DESTINÉ A COMPLETER LES DISPOSITIONS DE LA CONVENTION TÉLÉGRAPHIQUE.

I.

(*Art. 1 de la Convention*)

1. Les fils spécialement affectés au service international reçoivent une notation particulière sur la Carte officielle dressée conformément à l'article XXXIV du présent Règlement.

2. Ces fils sont désignés sous le nom de fil international de .... à ....

3. Ils ne servent, autant que possible, qu'aux relations entre les deux villes désignées comme leurs points extrêmes.

4. Ils peuvent être détournés de cette affectation spéciale en cas de dérangement des lignes; mais ils doivent y être ramenés dès que le dérangement a cessé.

5. Les Administrations télégraphiques concourent, dans les limites de leur action respective, à la sauvegarde des fils internationaux et des câbles sous-marins; elles combinent, pour chacun d'eux, les dispositions qui permettent d'en tirer le meilleur parti.

6. Les chefs de service des circonscriptions voisines des frontières s'entendent directement pour assurer, en ce qui les concerne, l'exécution de ces mesures.

7. Les Administrations indiquent, sur chaque fil, un ou plusieurs bureaux intermédiaires, obligés de prendre les

correspondances en passage, si la transmission directe entre les bureaux extrêmes est impossible.

II.

(*Art. 2 de la Convention*)

Les notations suivantes sont adoptées dans les tarifs internationaux pour désigner les bureaux télégraphiques :

N, bureau à service permanent (de jour et de nuit);

N/2, bureau à service de jour prolongé jusqu'à minuit ;

C, bureau à service de jour complet;

L, bureau à service limité (c'est-à-dire ouvert pendant un nombre d'heures moindre que les bureaux à service de jour complet);

B, bureau ouvert pendant la saison des bains seulement;

H, bureau ouvert seulement pendant la saison d'hiver ;

} Ces notations peuvent se combiner avec les précédentes;

L/BC, bureau ouvert avec service complet dans la saison des bains, et limité pendant le reste de l'année;

L/HC, bureau ouvert avec service complet pendant l'hiver et limité pendant le reste de l'année;

E, bureau ouvert seulement pendant le séjour de la Cour ;

F, station de chemin de fer ouverte à la correspondance des particuliers;

P, bureau appartenant à une Compagnie privée;

*, bureau à ouvrir prochainement;

S, sémaphorique.

III.

(*Art. 7 de la Convention*)

1. Tout bureau qui reçoit par un fil international un télégramme présenté comme dépêche d'Etat ou de service le réexpédie comme tel.

2. Les dépêches des Agents consulaires, auxquelles, s'applique le paragraphe 3 de l'article 7 de la Convention, ne sont pas refusées par le bureau de départ; mais celui-ci les signale immédiatement à l'Administration centrale.

3. Les dépêches émanant des divers bureaux et relatives aux incidents de transmission, circulent sur le réseau international comme dépêches de service.

IV.

(*Art. 8 de la Convention*)

1. Le droit d'émettre une réponse comme dépêche d'Etat est établi par la production de la dépêche d'Etat primitive.

2. Pour les dépêches d'Etat sémaphoriques expédiées d'un navire en mer, le sceau est remplacé par le signe distinctif du commandement. Le nom du bâtiment doit être désigné.

3. Chaque Etat désigne, s'il le juge convenable, les fonctionnaires ou magistrats chargés, dans chaque ville, de légaliser les signatures des expéditeurs. Dans ce cas, chacun des bureaux de cet Etat s'assure de la sincérité des légalisations qui lui sont présentées, et transmet, après la signature, la formule suivante:

« *Signature légalisée par* (qualité du fonctionnaire ou » magistrat). »

4. Cette mention entre dans le compte des mots taxés.

5. Dans tout autre cas la légalisation est taxée et transmise telle qu'elle est libellée.

V.

(*Art. 9 de la Convention*)

1. En règle générale, les dépêches de service sont rédigées en français; toutefois les diverses Administrations peuvent s'entendre entre elles pour l'usage d'une autre langue.

2. Cette disposition est applicable aux indications du préambule aux avis de service ou d'office, qui accompagnent la transmission des correspondances.

VI.

(*Art. 10 de la Convention*)

1. Dans les dépêches qui sont composées en lettres ou chiffres secrets, l'adresse et la signature doivent être écrites en langage ordinaire.

2. Le texte des dépêches privées peut être, soit entièrement chiffré, soit en partie chiffré et en partie clair. Dans ce dernier cas, les passages chiffrés doivent être placés entre deux parenthèses, les séparant du texte ordinaire qui précède ou qui suit. Le texte chiffré doit être composé exclusivement de lettres de l'alphabet, ou exclusivement de chiffres arabes.

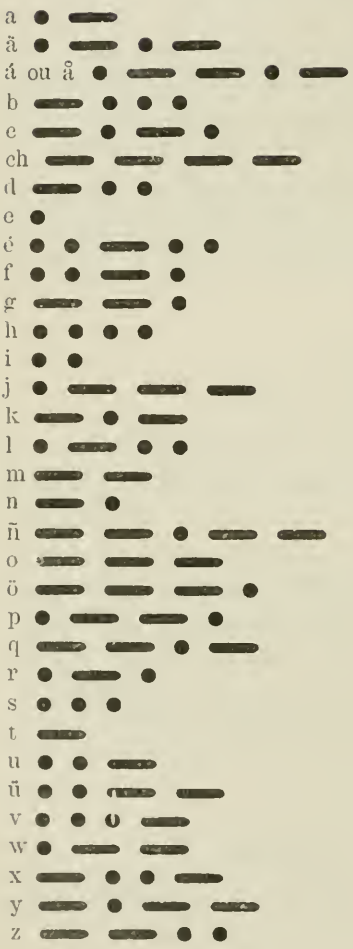
VII.

(*Art. 11 de la Convention*)

Les tableaux ci-dessous indiquent les signaux employés dans le service des appareils Morse et Hughes:

SIGNAUX DE L'APPAREIL MORSE.

LETTRES :



Espacement et longueur des signes:

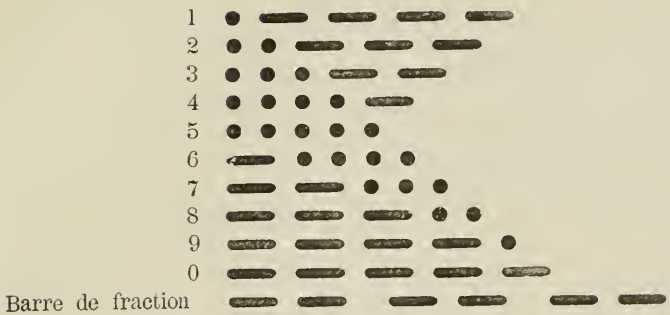
1. Une barre est égale à 3 points.

2. L'espace entre les signaux d'une même lettre est égal à 1 point.

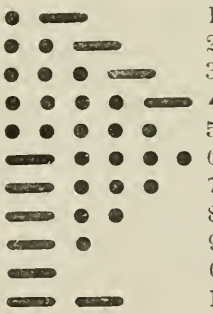
3. L'espace entre deux lettres est égal à 3 points.

4. L'espace entre deux mots est égal à 5 points.

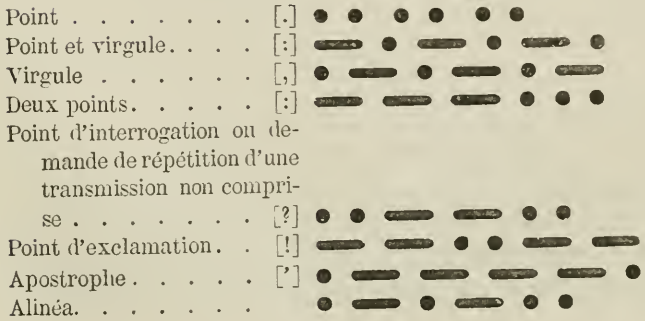
CHIFFRES:



On peut aussi employer, pour exprimer les chiffres, les signaux suivants, mais seulement dans les répétitions d'office:



SIGNAUX DE PONCTUATION ET AUTRES:



Trait d'union . . . . [-] — • • • • —
Parenthèses (avant et après les mots) . . . . ( ) — • — — • —
Guillemets . . . . . [»] • — • • — •
Souligné (avant et après les mots ou le membre de phrase) . . . . . • • — — • —
Signal séparant le préambule de l'adresse, l'adresse du texte et le texte de la signature . . . . . — • • • —

INDICATION DE SERVICE:

Dépêche d'Etat . . . . . • • •
Dépêche de service . . . . • —
Dépêche privée . . . . . • — — •
Appel (préliminaire de toute transmission) . . . . . — • — • —
Compris . . . . . • • • — •
Erreur . . . . . • • • • • • • •
Fin de la transmission . . . • — • — •
Invitation à transmettre . . — • • • — •
Attente . . . . . • — • • •
Réception terminée . . . . • — • • — • • — •

SIGNAUX DE L'APPAREIL HUGHES.

LETTRES:

A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z.

CHIFFRES:

1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 0.

SIGNES DE PONCTUATION ET AUTRES.

Point, virgule, point virgule, deux points, point d'interrogation, point d'exclamation, apostrophe, croix +, trait d'union, E accentué, barre de fraction /, double trait =, parenthèse de gauche (, parenthèse de droite), &, guillemet »

Dans la transmission ou dans le collationnement d'un nombre fractionnaire non décimal, le nombre entier doit être séparé, par un blanc, du numérateur de la fraction ordinaire qui suit. Exemple: 1 3/4, et non 13/4.

Les mots et passages soulignés sont précédés et suivis de deux traits d'union (Exemple: — — *dépêche télégraphique* — —), et soulignés à la main par l'employé d'arrivée.

INDICATION DE SERVICE:

Dépêches d'Etat S;
» de service A;
» privée P.

Pour appeler le poste avec lequel on est en communication ou pour lui répondre: le blanc et l'N répétés alternativement;

Pour régler le synchronisme et demander dans ce but la répétition prolongée du même signe: une combinaison composée du blanc, de l'I et du T, reproduite autant de fois qu'il est nécessaire;

Pour demander ou faciliter le réglage de l'électro-aimant: une combinaison formée des quatre signaux suivants, le blanc, l'I, l'N et le T, répétée autant de fois qu'il est nécessaire;

Pour donner attente: la combinaison ATT, suivie de la durée probable de l'attente;

Pour indiquer une erreur: deux ou trois N consécutifs, sans aucun signe de ponctuation;

Pour interrompre la transmission du bureau correspondant: deux ou trois lettres quelconques convenablement espacées.

Les accents sur *E* sont tracés à la plume ou au crayon noir à la fin des mots (avec ou sans *s*) et lorsqu'ils sont essentiels au sens (Ex. *Achète, acheté*). Dans ce dernier cas, le transmetteur répète le mot après la si-

gnature, en y faisant figurer l'*E* accentué entre deux blancs, pour appeler l'attention du poste qui reçoit. Pour *ä*, *ö* et *ü*, on transmet respectivement *ae*, *oe* et *ue*.

2. La signature n'est pas transmise dans les dépêches de service; l'adresse de ces dépêches affecte la forme suivante :

Paris de Saint Pétersbourg.
Directeur général à Directeur général.

3. Quand il s'agit de communications échangées entre bureaux, au sujet des incidents de la transmission, on transmet simplement le texte de la dépêche, sans adresse, ni signature.

4. L'adresse des dépêches privées doit toujours être telle que la remise au destinataire puisse avoir lieu sans recherches, ni demandes de renseignements.

5. Elle doit comprendre, pour les grandes villes, la mention de la rue et du numéro, ou, à défaut de ces indications, celle de la profession du destinataire ou autres analogues.

6. Pour les petites villes même, le nom du destinataire doit être, autant que possible, accompagné d'une indication complémentaire capable de guider le bureau d'arrivée en cas d'altération du nom propre.

7. La mention du pays, dans lequel est située la résidence du destinataire, est obligatoire, sauf les cas où cette résidence est une capitale ou une ville importante; elle est comprise dans le nombre des mots soumis à la taxe.

8. Les dépêches dont l'adresse ne contient pas ces renseignements, doivent néanmoins être transmises.

9. Dans tous les cas l'expéditeur supporte les conséquences de l'insuffisance de l'adresse,

10. L'adresse des dépêches à transporter au-delà des lignes télégraphiques est formulée ainsi qu'il suit : « *M. Müller, Stégliz exprès (ou poste) Berlin* », le nom du bureau télégraphique d'arrivée étant exprimé le dernier.

11. L'adresse des dépêches à destination des navires en mer doit comprendre, outre les indications ordinaires, le nom ou le numéro officiel du bâtiment destinataire et sa nationalité.

VIII.

(*Art. 12 de la Convention*)

1. Les dépêches d'Etat ou de service ne sont pas comptées dans l'ordre alternatif des dépêches privées, transmises par l'appareil Morse.

2. La transmission des dépêches échangées par l'appareil Hughes s'effectue par séries alternatives. La série est limitée à cinq dépêches, de quelque nature qu'elles soient, d'Etat, de service ou privées. Ces cinq dépêches sont considérées comme formant une seule transmission, qui ne doit être interrompue que dans le cas d'urgence exceptionnelle. Toute dépêche de cent mots ou au-dessus est considérée comme formant une seule série. Ce mode de transmission peut être appliqué à l'appareil Morse sur les lignes importantes dont le travail est continu.

3. Le bureau qui a transmis une série est en droit de continuer, lorsqu'il survient une dépêche d'Etat ou de service à laquelle la priorité de transmission est accordée, à moins que le bureau qui vient de recevoir n'ait déjà commencé de transmettre à son tour.

4. Toute correspondance entre deux bureaux commence par le signal d'appel.

5. Le bureau appelé doit répondre immédiatement, en donnant son indicatif, et, s'il est empêché de recevoir, le signal d'attente, suivi d'un chiffre indiquant la durée probable de l'attente. Si la durée probable excède dix minutes, l'attente doit être motivée.

6. Lorsque le bureau qui vient d'appeler a reçu, sans autre signal, l'indicatif du bureau qui répond, il transmet

dans l'ordre suivant les indications de service, constituant le préambule de la dépêche:

a) Nature de la dépêche, au moyen d'une des lettres S, A, quand c'est une dépêche d'Etat ou de service;

b) bureau de destination; (1)

c) bureau d'origine précédé de la particule de (Exemple: *Paris de Bruxelles*); (2)

d) Numéro de la dépêche;

e) Nombre de mots (dans les dépêches chiffrées on indique: 1° le nombre total des mots qui sert de base à la taxe; 2° le nombre des mots écrits en langue ordinaire; 3° s'il y a lieu, le nombre des groupes de chiffres ou lettres);

f) Dépôt de la dépêche (par trois nombres, date, heure et minute, avec l'indication *m* ou *s* [matin ou soir]).

Dans la transmission des dépêches par l'appareil Hughes, la date est donnée sous la forme d'une fraction, dont le numérateur indique le jour et le dénominateur le mois.

g) Voie à suivre (quand l'expéditeur l'a indiquée par écrit dans sa dépêche);

h) Autres indications éventuelles, collationnement, accusé de réception, réponse payée, exprès payé, exprès, poste, bureau restant, poste restante, dépêche sémaphorique, nombre des adresses, à faire suivre, etc.

7. Aucun bureau appelé ne peut refuser de recevoir les dépêches qu'on lui annonce, quelle qu'en soit la destination.

8. On ne doit, ni refuser, ni retarder une dépêche, si les indications de service ne sont pas régulières. Il faut la recevoir et puis en demander, au besoin, la régularisation

(1) Lorsque la dépêche est à destination d'une localité non pourvue d'un bureau télégraphique, le préambule indique, non la résidence du destinataire, mais le bureau télégraphique, par les soins duquel la dépêche doit être remise à destination, ou envoyée à la poste.

(2) Indiquer le pays ou la situation géographique du bureau d'origine, quand il y a un autre bureau du même nom.

au bureau d'origine par une dépêche de service, conformément à l'article X ci-après.

9. A la suite du préambule spécifié ci-dessus, on télégraphie successivement l'adresse, le texte et la signature de la dépêche.

10. Dans les dépêches transmises par l'appareil Morse, le signe de séparation (— • • • —) est placé entre le préambule et l'adresse, entre l'adresse et le texte, entre le texte et la signature. On termine par le signal de « fin de la transmission. »

11. Dans les dépêches transmises par l'appareil Hughes on emploie un double trait (=) pour séparer le préambule de l'adresse, l'adresse du texte, le texte de la signature, et on termine chaque dépêche par la croix (+).

12. Si l'employé qui transmet s'aperçoit qu'il s'est trompé, il doit s'interrompre par le signal d'erreur, répéter le dernier mot bien transmis, et continuer, à partir de là, la transmission rectifiée.

13. De même, l'employé qui reçoit, s'il rencontre un mot qu'il ne parvient pas à saisir, doit interrompre son correspondant par le même signal, et répéter le dernier mot compris en le faisant suivre d'un point d'interrogation. Le correspondant reprend alors la transmission à partir de ce mot, en s'efforçant de rendre ses signaux aussi clairs que possible.

14. Hormis les cas déterminés de concert par les diverses Administrations, il est interdit d'employer une abréviation quelconque en transmettant le texte d'une dépêche, ou de modifier ce texte de quelque manière que ce soit. Toute dépêche doit être transmise telle que l'expéditeur l'a écrite et d'après sa minute, sauf le cas prévu au paragraphe 3 de l'article 37 de la Convention.

15. Aussitôt après la transmission, l'employé qui a reçu compare, pour chaque dépêche, le nombre des mots transmis au nombre annoncé, et, s'il y a une différence, la

signale à son correspondant. Si ce dernier s'est simplement trompé dans l'annonce du nombre des mots, il répond *admis;* sinon il répète la première lettre de chaque mot jusqu'au passage omis, qu'il rétablit.

16. Toute dépêche donne lieu à un collationnement partiel non taxé, sauf les dépêches collationnées, qui sont répétées intégralement.

17. Le collationnement se fait à la fin de la transmission de la dépêche.

18. A l'appareil Morse le collationnement est donné par l'employé qui a reçu et immédiatement après la vérification du compte des mots; le collationnement partiel comprend les noms propres, les nombres (à l'exception du millésime) et les mots douteux ou peu connus. L'employé qui a reçu peut d'ailleurs étendre ce collationnement et répéter la dépêche intégralement, s'il le juge indispensable pour mettre sa responsabilité à couvert. De même, l'employé qui a transmis peut exiger la répétition intégrale de la dépêche.

19. Dans la répétition des nombres suivis de fractions, ou des fractions dont le numérateur est formé de deux chiffres ou plus, on doit répéter, en toutes lettres, le numérateur de la fraction, afin d'éviter toute confusion. Ainsi pour 1 1/16 il faut répéter en français 1 *un* 16, afin qu'on ne lise pas 11/16; pour 13/4, il faut répéter *treize* 4, afin qu'on ne lise pas 1 3/4.

20. La répétition ne peut être retardée ni interrompue sous aucun prétexte. Lorsqu'elle est achevée et la dépêche vérifiée, le bureau qui a reçu donne à celui qui a transmis le signal de réception terminée, lequel est immédiatement répété par le correspondant.

21. A l'appareil Hughes, le collationnement est donné après chaque dépêche par l'employé qui a transmis. Le collationnement partiel ne comprend que les nombres et les lettres isolées.

22. Après la transmission de la série, le bureau d'arrivée accuse réception du nombre des dépêches reçues, en distinguant les dépêches d'Etat ou de service des dépêches privées. Cet accusé de réception prend la forme suivante: N^os^ 316, 520 S, 741, 72 A, 1659 RRR.

23. L'échange des rectifications s'effectue après la transmission de chaque série suivant la formule: En N°. . . lire, etc.

24. Les rectifications relatives à des dépêches d'une série précédemment transmise, sont faites par avis de service adressés aux bureaux de destination. Ces avis rappellent le nom et l'adresse des destinataires.

25. Les demandes de renseignements qui se produisent dans les mêmes conditions, font également l'objet d'un avis de service.

26. Dans les deux systèmes d'appareil, la transmission de la dépêche ou de la série terminée, le bureau qui vient de recevoir transmet à son tour, s'il a une dépêche; sinon, l'autre continue. Si de part et d'autre il n'y a rien à transmettre, les deux bureaux se donnent réciproquement le signal *Zéro*.

27 S'il arrive que par suite d'interruption , ou par une autre cause quelconque, on ne puisse recevoir la répétition, cette circonstance n'empêche pas la remise de la dépêche au destinataire, sauf à lui communiquer ultérieurement la rectification, le cas échéant.

28. Les dépêches provenant d'un navire en mer sont transmises à destination en signaux du code commercial, lorsque le navire expéditeur l'a demandé.

29. Dans le cas où cette demande n'a pas été faite, les dépêches sont traduites en langage ordinaire par le préposé du poste sémaphorique et transmises à destination.

IX.

(*Art. 13 de la Convention*)

1. Entre deux bureaux d'Etats différents communiquant par un fil direct, la clôture est donnée par celui qui appartient à l'Etat dont la capitale a la position la plus occidentale.

2. Cette règle s'applique à la clôture des procès-verbaux et à la division des séances dans les bureaux à service permanent.

X.

(*Art. 14 de la Convention*)

1. Les différentes voies, que peuvent suivre les dépêches sont indiquées par des formules concises, arrêtées de commun accord par les Offices intéressés.

2. L'expéditeur qui veut prescrire la voie à suivre doit écrire lui-même, en marge de sa minute, la formule correspondante. Cette formule est transmise dans le préambule.

3. Les avis de service relatifs à une dépêche précédemment transmise sont dirigés, autant que possible, sur les bureaux par où la dépêche primitive a transité. Ces avis doivent reproduire toutes les indications propres à faciliter les recherches des dépêches primitives, telles que la date de l'expédition, l'adresse et la signature de ces dépêches.

4. Lorsque les bureaux de passage ont tous les éléments nécessaires pour donner suite aux avis de service, ils prennent les mesures propres à en éviter une réexpédition inutile.

XI.

(*Art. 15 de la Convention*)

1. Les dépêches qui, en cas d'interruption, sont adressées par la poste à un bureau télégraphique, sont accompagnées d'un bordereau.

2. Le bureau qui a reçu les dépêches en accuse reception sur le bordereau et le renvoie immédiatement au bureau expéditeur. Il renouvelle cet avis au moment du rétablissement des communications télégraphiques par une dépêche de service dans la forme suivante :

Reçu 63 dépêches, conformément au bordereau du 30 mars.

3. Quand une dépêche est envoyée directement au destinataire dans le cas prévu à l'article 15 de la Convention, elle est accompagnée d'un avis indiquant l'interruption des lignes.

4. Le bureau qui réexpédie par télégraphe des dépêches déjà transmises par la poste, en informe le bureau sur lequel les dépêches ont été dirigées, par un avis de service rédigé dans la forme suivante :

« *Berlin de Goerlitz N^os^ ...., dépêches du bordereau N°...* » (ou bien) : « *Dépêches N^os^ .... du bordereau N°.... réexpédiées par ampliation.* »

5. Lorsque par suite d'une affluence exceptionnelle, ou de l'interruption d'une partie des lignes, les dépêches en souffrance sont expédiées par poste sur une partie du parcours, le bureau qui fait cette expédition avertit le bureau auquel il l'adresse, par une dépêche de service indiquant le nombre de télégrammes expédiés et l'heure du courrier.

6. A l'arrivée du courrier, le bureau correspondant transmet, par la même voie, l'accusé de réception du nombre de télégrammes reçus, ou annonce que le pli n'est pas parvenu. Dans ce dernier cas le bureau expéditeur peut, d'après les circonstances, répéter l'envoi par poste, ou transmettre les dépêches par voie télégraphique, si les correspondances ultérieures ne doivent pas en souffrir.

XII.

(*Art. 16 de la Convention*)

Dans le cas où le bâtiment auquel est destinée une dépêche sémaphorique n'est pas arrivé dans le terme de 28 jours,

le sémaphore en donne avis à l'expéditeur le 29me jour au matin. L'expéditeur a la faculté, en acquittant le prix d'une dépêche terrestre spéciale, de demander que le sémaphore continue à présenter sa dépêche pendant une nouvelle période de trente jours, et ainsi de suite; à défaut de cette demande, la dépêche sera mise au rebut le trentième jour.

XIII.

(*Art. 16 de la Convention*)

1. Lorsqu'un expéditeur retire ou arrête sa dépêche avant que la transmission en ait été commencée, la taxe lui est remboursée, sous déduction d'un droit fixe d'un demi-franc au profit de l'Office d'origine.

2. Si la transmission est commencée, la taxe encaissée reste acquise aux Offices intéressés à raison du parcours effectué. Le surplus est remboursé à l'expéditeur.

3. Si la dépêche a été transmise, l'expéditeur ne peut en demander l'annullation que par une dépêche adressée au chef du bureau d'arrivée, et dont il acquitte la taxe; il paie également la réponse, s'il désire être renseigné par voie télégraphique sur la suite donnée à sa demande.

4. Le bureau de départ donne aux dépêches de cette nature la forme indiquée ci-après (Art. XXV).

XIV.

(*Art. 18 de la Convention*)

1. Une dépêche portée à domicile peut être remise, soit au destinataire, soit aux membres adultes de sa famille, à ses employés, locataires ou hôtes, soit au concierge de l'hôtel ou de la maison, à moins que le destinataire n'ait désigné par écrit un délégué spécial, ou que l'expéditeur n'ait demandé que la remise n'eût lieu qu'entre les mains du destinataire seul.

2. Cette dernière demande doit être mentionnée dans

l'adresse de la dépêche et reproduite sur l'enveloppe par le bureau d'arrivée, qui donne au porteur les instructions nécessaires pour s'y conformer.

3. Lorsqu'une dépêche ne peut pas être remise au destinataire, le bureau d'arrivée envoie au bureau d'origine un avis de service dans la forme suivante:

N°. . . . . de . . . . . (date), adressé à (adresse textuellement conforme à celle qui a été reçue), *destinataire inconnu, ou pas encore arrivé, ou déjà parti, etc.*

4. Le bureau de départ vérifie l'exactitude de l'adresse. Si elle a été mal transmise, il la rectifie sur le champ.

5. Sinon, il communique l'avis à l'expéditeur, qui ne peut compléter, rectifier ou confirmer l'adresse que par une dépêche payée.

6. Si, par suite d'adresse inexacte ou insuffisante, d'absence ou de refus du destinataire, des frais d'exprès n'ont pas été acquittés à l'arrivée, le montant de ces frais est indiqué dans l'avis susmentionné, afin que l'expéditeur puisse être requis de les rembourser.

7. Si la porte n'est pas ouverte à l'adresse indiquée, ou si le porteur ne trouve personne qui consente à recevoir la dépêche pour le destinataire, avis est laissé au domicile indiqué, et la dépêche est rapportée au bureau, pour être délivrée au destinataire sur sa réclamation.

8. Lorsque la dépêche est adressée bureau restant, elle n'est délivrée qu'au destinataire ou à son délégué.

9. Dans les cas prévus par les §§ 7 et 8 du présent article, toute dépêche qui n'a pas été réclamée au bout de six semaines, est anéantie.

XV.

(Art. 19 de la Convention)

1. Le bureau télégraphique d'arrivée est en droit d'employer la poste:

a) à défaut d'indication, dans la dépêche, du moyen de transport à employer ;

b) lorsque le moyen indiqué diffère du mode adopté et notifié par l'Etat d'arrivée, conformément à l'article 19 de la Convention ;

c) lorsqu'il s'agit d'un transport à payer par un destinataire qui aurait refusé antérieurement d'acquitter des frais de même nature.

Dans tous les cas, l'emploi de la poste est obligatoire pour le bureau d'arrivée, lorsqu'il n'use pas d'un moyen plus rapide.

2. Lorsqu'une dépêche à réexpédier par lettre chargée ne peut être soumise immédiatement à la formalité du chargement, tout en pouvant profiter d'un départ postal. elle est mise d'abord à la poste par lettre ordinaire; une ampliation est adressée par lettre chargée aussi tôt qu'il est possible.

3. Les dépêches adressées aux passagers d'un navire, qui fait escale dans un port, leur sont remises, autant que possible, avant le débarquement.

XVI.

(*Art. 20 de la Convention*)

La transmission des dépêches d'Etat se fait de droit. Les bureaux télégraphiques n'ont aucun contrôle à exercer sur elles.

XVII.

(*Art. 23 de la Convention*)

Les Administrations télégraphiques ne sont tenues de donner communication ou copie des pièces désignées à l'article 23 de la Convention, que si les expéditeurs ou les destinataires fournissent la date exacte des dépêches auxquelles se rapportent leurs demandes.

XVIII.

(*Art. 24 de la Convention*)

1. Dans le cas de dépêche demandant une réponse payée, l'expéditeur doit inscrire, entre l'adresse et le texte, l'indication: *reponse payée.*

2. La taxe est perçue pour une réponse simple par la même voie.

3. L'expéditeur peut d'ailleurs compléter la mention en mettant: *réponse payée* (. . . fr. . . . cs.), et acquitter la somme correspondante, dans les limites autorisées par l'article 24 de la Convention.

4. L'indication de la somme déposée est toujours obligatoire, quel que soit le nombre de mots de la réponse, lorsque celle-ci doit être transmise à un autre bureau que celui d'où la dépêche primitive est partie. La mention à insérer après le texte est formulée comme il suit:

Réponse payée à (localité indiquée). . . . . fr. . . cs. . . .

5. L'expéditeur fixe la somme à son gré, dans les limites autorisées par l'article 24 de la Convention. S'il désire être renseigné sur la taxe réelle, depuis le bureau de destination de sa dépêche jusqu'au bureau indiqué, pour y faire arriver la réponse, le bureau d'origine lui fait connaître cette taxe, soit exactement, s'il la connaît, soit approximativement, en réservant le règlement ultérieur de la somme déposée.

6. Lorsque la dépêche ne peut être remise, dès l'arrivée, dans les circonstances prévues par l'art. XIV, § 3, l'avis de service est transmis dans la forme prescrite par ce paragraphe.

7. En cas de refus du destinataire, la réponse d'office est émise sur le champ, dans la forme suivante:

Réponse à N° . . . . *de* . . . .

Le destinataire a refusé.

8. Si la dépêche avec réponse payée n'a pu être remise au bout de six semaines, la réponse d'office est émise dans la même forme, sauf les mots suivants:

Le destinataire n'a pas retiré la dépêche.

XIX.

(*Art. 26 de la Convention*)

1. L'accusé de réception est donné dans la forme suivante:

Paris de Berne. — N° . . . . Date . . . . Dépêche N° . . . adressée à . . . . . rue. . . . remise le . . . à . . . h . . . m . . . . m. ou s. (ou motif de non remise).

2. Les accusés de réception reçoivent un numéro d'ordre au bureau qui les envoie et sont d'ailleurs traités, pour leur transmission, comme de nouvelles dépêches; ils jouissent de la priorité accordée aux avis de service sur les dépêches privées.

3. Si l'accusé de réception doit être transmis à une destination autre que le bureau d'origine de la dépêche, le nom de cette destination figure, après les mots *accusé de réception*, dans le texte et dans le préambule. Le bureau d'origine perçoit la taxe de 20 mots pour le parcours indiqué. Si cette taxe ne lui est pas connue, il s'informe et règle ultérieurement la perception, en faisant déposer des arrhes, s'il y a lieu.

4. Dans le cas prévu par l'article XIV, §§ 3 et 5, l'accusé de réception tient lieu de l'avis de service.

5. Dans le cas prévu par le § 4 du même article, le premier avis est considéré comme service et l'accusé de réception est transmis après remise de la dépêche au destinataire.

XX.

(*Art. 28 de la Convention*)

1. Le texte primitif de la dépêche à faire suivre doit être intégralement transmis aux bureaux de destination

successifs, et reproduit sur la copie adressée au destinataire; mais, dans le préambule, chaque bureau ne reproduit, après les mots *faire suivre*, que les adresses auxquelles le télégramme peut encore être expédié.

2. Les demandes de réexpédition prévues au paragraphe 4 de l'article 28 de la Convention peuvent être faites par la poste.

3. ChaqueAdministration se réserve la faculté de faire suivre, quand il y aura lieu, d'après les indications données au domicile du destinataire, les dépêches pour lesquelles aucune indication spéciale n'aurait d'ailleurs été fournie.

4. La taxe internationale des dépêches à faire suivre est simplement la taxe afférente au premier parcours, l'adresse complète entrant dans le nombre des mots.

5. A partir du premier bureau indiqué dans l'adresse, les taxes à percevoir sur le destinataire, pour les parcours ultérieurs, doivent, à chaque réexpédition, être indiquées d'office dans le préambule.

XXI.

(*Art. 29 de la Convention*)

1. En transmettant une dépêche adressée à deux ou plusieurs destinataires, il faut, dans le préambule, indiquer le nombre des adresses.

2. L'indication prévue au paragraphe 5 de l'article 29 de la Convention doit entrer dans le corps de l'adresse, et par conséquent dans le nombre des mots taxés.

3. Elle est reproduite dans les indications éventuelles.

XXII.

(*Art. 35 de la Convention*)

1. L'expéditeur doit écrire sur la minute, immédiatement après l'adresse, les indications éventuelles relatives à la remise à domicile, à l'accusé de réception, aux dépêches collationnées, ou à faire suivre, etc.

2. Si ces indications sont conçues dans une langue inconnue du bureau d'origine, l'expéditeur est tenu d'en joindre la traduction dans une langue connue de ce bureau.

3. La traduction n'est pas comprise dans les mots taxés.

4. Quand les mots *exprès payé* sont transmis sans autres indications, il est entendu que l'accusé de réception a été aussi payé et que le bureau d'arrivée doit agir en conséquence.

5. Les mots, nombres ou signes ajoutés par le bureau dans l'intérêt du service ne sont pas taxés.

XXIII.

(*Art. 36 de la Convention*)

Les exemples suivants déterminent l'interprétation des règles à suivre pour compter les mots des dépêches télégraphiques en langage clair:

Irresponsabilité (7 syllabes)	1 mot
Inconstitutionnalité (9 syllabes)	2 mots
A-t-il	3 mots
Aujourdhui (écrit sans apostrophe) . .	1 mot
C'est-à-dire	4 mots
J'ai	2 mots
Aix-la-Chapelle	3 mots
Aixlachapelle	1 mot
Aachen.	1 mot
Newyork.	1 mot
New-York	2 mots
New South Wales.	3 mots
Newsouthwales	1 mot
Van de Brande	3 mots
Vandebrande	1 mot
Du Bois	2 mots
Dubois.	1 mot
De Lygne.	2 mots
Delygne	1 mot

44 1/2 (5 chiffres et signes)	1 mot
444 1/2 (6 » »)	2 mots
444,5 (5 » »)	1 mot
444,55 (6 » »)	2 mots
10 francs 50 centimes (ou) $10^{fr.}$ $50^{c.}$	4 mots
$10^{fr.}$ 50	3 mots
fr. 10,50.	2 mots
11^{h} 30	3 mots
11,30	1 mot
Le 17^{me}	2 mots
Le 1529^{me}.	3 mots
44/2 (pour 44 shillings 2 pence [1]) . . .	3 mots
2 0/0	2 mots
2 p. 0/0	3 mots
Deux cent trente quatre	4 mots
Zweihundertvierunddreizig	1 mot
Ducentotrentaquattro	1 mot
Two hundred and thirty four.	5 mots
Tweehonderd vierendertig	2 mots
E	1 mot
E. M.	2 mots
Emvt	1 mot
tmrlzk.	2 mots
L'affaire est urgente; partir sans retard (7 mots et deux soulignés [2])	9 mots

XXIV.

(*Art. 38 de la Convention*)

1. Le nom du bureau de départ, la date, l'heure et la minute du dépôt sont transmis d'office et inscrits sur la copie remise au destinataire.

---

(1) La barre oblique qui remplace le mot shilling est interprétée et transmise comme *s*.

(2) Le signal souligné est transmis avant et après chaque mot ou passage souligné.

2. L'expéditeur peut insérer ces indications, en tout ou en partie, dans le texte de sa dépêche. Elles entrent alors dans le compte des mots.

3. Tous les chiffres faisant partie du préambule doivent être répétés d'office.

XXV.

(*Art. 39 de la Convention*)

1. Les dépêches prévues à l'article 39 de la Convention ont la forme suivante: *Paris de Berlin — Service taxé.* Elles prennent rang parmi les dépêches de service et portent l'indication A et un numéro d'ordre.

2. L'expéditeur ou le destinataire peut demander dans le délai de 24 heures, qui suit le départ ou, respectivement, l'arrivée de la dépêche, la rectification des passages qui lui paraissent douteux. Il acquitte alors:

a) S'il s'agit de l'expéditeur: 1° le prix d'une dépêche calculée suivant la longueur du passage à répéter; 2° le prix d'une dépêche simple pour la réponse;

b) S'il s'agit du destinataire: 1° le prix d'une dépêche simple pour la demande; 2° le prix d'une dépêche calculée suivant la longueur du passage à répéter.

3. Ces taxes sont remboursées si la répétition montre que le service télégraphique avait dénaturé le sens de la dépêche. Dans ce cas, le bureau opère le remboursement d'office et sans aucun délai. Aucun remboursement n'est dû pour la dépêche rectifiée.

4. Les sommes encaissées pour dépêches de service taxées et les réponses y relatives restent entièrement acquises à l'Administration qui les a perçues et ne figurent point dans les comptes internationaux.

5. Le bureau télégraphique qui reçoit une dépêche par laquelle on lui demande l'annullation d'une dépêche reçue précédemment, fait connaître au bureau d'origine,

par la poste, la suite qui a été donnée à la demande, à moins que l'expéditeur n'ait acquitté le prix d'une réponse télégraphique.

XXVI.

(*Art. 48 de la Convention*)

1. Si la taxe à percevoir à l'arrivée n'est pas recouvrée, la perte est supportée par l'office d'arrivée, à moins de conventions spéciales conclues conformément à l'article 62 de la Convention.

2. Les Administrations télégraphiques prennent toutefois, autant que possible, les mesures nécessaires pour que les taxes à percevoir à l'arrivée, et qui n'auraient pas été acquittées par le destinataire, soient recouvrées sur l'expéditeur. Quand ce recouvrement a lieu, l'office qui le fait en tient compte à l'office intéressé.

XXVII.

(*Art. 50 de la Convention*)

1. Les Administrations et les bureaux télégraphiques prennent les mesures nécessaires pour diminuer, autant que possible, le nombre des dépêches de service jouissant du privilége de la gratuité.

2. Les renseignements qui ne présentent point un caractère d'urgence sont demandés ou donnés par la poste.

XXVIII.

(*Art. 51 de la Convention*)

1. Toute réclamation en remboursement de taxe doit être présentée à l'office d'origine et être accompagnée des pièces probantes, savoir: une déclaration écrite du bureau de destination ou du destinataire, si la dépêche n'est point parvenue, et la copie qui lui a été remise, s'il s'agit d'erreur ou de retard.

2. L'expéditeur qui ne réside pas dans le pays où il a déposé sa dépêche, peut faire présenter sa réclamation à l'office d'origine par l'intermédiaire d'un autre office. Dans ce cas, s'il est reconnu que la réclamation est fondée, l'office qui l'a reçue est chargé d'effectuer le remboursement.

3. Pour toute dépêche non remise à destination, le remboursement est supporté par les offices sur les lignes desquels ont été commises les irrégularités qui ont empêché la dépêche de parvenir au destinataire.

4. En cas de retard, le droit au remboursement est absolu lorsque la dépêche n'est point arrivée à destination plus tôt qu'elle n'y serait parvenue par la poste.

5. Le remboursement intégral de la taxe est effectué aux frais des offices par le fait desquels le retard s'est produit, et dans la proportion des retards imputables à chaque office.

6. En cas d'altération d'une dépêche collationnée, l'office d'origine détermine les erreurs qui ont empêché la dépêche de remplir son objet, et la part contributive des diverses Administrations est réglée d'après le nombre des fautes ainsi déterminées, un mot omis comptant pour une erreur.

7. La part contributive pour l'altération d'un mot dénaturé successivement sur les lignes de plusieurs Administrations, est supportée par la première de ces Administrations.

8. Les erreurs ou omissions sont imputables au bureau qui a transmis, sauf dans les cas suivants:

a) Lorsque, des mots, nombres ou caractères ayant été omis, le bureau qui a reçu n'a pas vérifié le compte des mots;

b) Lorsque à l'appareil Morse le bureau qui a reçu n'a pas tenu compte de la rectification faite à son collationnement par son correspondant;

c) Lorsque à l'appareil Hughes, le bureau qui a reçu n'a pas rectifié la première transmission d'après le collationnement qui a suivi;

d) Lorsque, au même appareil, il y a eu un défaut de synchronisme non rectifié;

e) Lorsque le collationnement payé a été omis ou incomplet.

9. Dans les cas *a*, *b* et *c* l'erreur est imputable au bureau qui a reçu. Dans les cas *d* et *e* les deux bureaux sont responsables.

10. Lorsque, par suite de l'absence ou de l'insuffisance des documents, le bureau responsable d'une erreur ou omission ne peut être désigné, le remboursement est mis à la charge de l'Administration où la preuve fait défaut.

11. Les réclamations communiquées d'office à office sont transmises avec un dossier complet, c'est-à-dire qu'elles contiennent (en original, en extrait ou en copie) toutes les pièces ou lettres qui les concernent.

12. Lorsqu'une réclamation a été reconnue fondée par les Administrations intéressées, le remboursement est effectué par l'office d'origine.

13. Les réclamations ne sont point transmises d'office à office lorsque le fait signalé ne donne pas droit au remboursement.

XXIX.

(*Art. 51 de la Convention*)

1. La taxe d'une dépêche arrêtée en vertu des articles 20 et 21 de la Convention est remboursée à l'expéditeur et le remboursement est à la charge de l'Administration qui a arrêté la dépêche.

2. Toutefois, lorsque cette Administration a notifié, conformément à l'article 21, la suspension de certaines correspondances déterminées, le remboursement des taxes des dépêches de cette catégorie, qui seraient arrêtées ultérieurement, doit être supporté par l'office d'origine, à partir de la date à laquelle la notification lui est parvenue.

XXX.

(*Art. 54 de la Convention*)

1. La taxe qui sert de base à la répartition entre Etats, et, le cas échéant, à la détermination des moyennes mentionnées à l'article 54 de la Convention, est celle qui résulte de l'application régulière des tarifs, sans qu'il soit tenu compte des erreurs de taxation qui ont pu se produire.

2. Toutefois, le nombre des mots annoncé par le bureau d'origine sert de base à l'application de la taxe, sauf le cas où il aurait été rectifié d'un commun accord avec le bureau correspondant.

3. Pour déterminer les taxes moyennes, on dresse un compte mensuel comprenant, par dépêche traitée individuellement, toutes les taxes accessoires de quelque nature qu'elles soient. Dans ce compte, les taxes perçues d'avance pour réponse payée, ou accusé de réception, sont portées intégralement par l'office qui a perçu au compte de l'office destinataire. La part totale, calculée pour chaque Etat pendant le mois entier, est divisée par le nombre des dépêches; le quotient constitue la taxe moyenne applicable à chaque dépêche dans les comptes ultérieurs jusqu'à révision. Cette révision est faite chaque année et peut avoir lieu au bout de trois mois sur la demande de l'un des Etats intéressés.

XXXI.

(*Art. 57 de la Convention*)

1. L'échange des comptes mensuels a lieu avant l'expiration du trimestre qui suit le mois auquel ils se rapportent.

2. La révision de ces comptes a lieu dans un délai maximum de six mois à dater de leur envoi. L'office qui

n'a reçu, dans cet intervalle, aucune observation rectificative considère le compte comme admis de plein droit. Cette disposition est aussi applicable aux observations faites par un office sur les comptes rédigés par un autre.

3. Les comptes mensuels sont admis sans révision, quand la différence des sommes finales établies par les deux Administrations intéressées ne dépasse pas 1 % du débet de l'Administration qui l'a établi. Dans le cas d'une révision commencée, elle doit être arrêtée lorsque, par suite d'un échange d'observations entre les offices intéressés, la différence qui a donné lieu à la révision se trouve renfermée dans les limites de 1 p. %.

4. Il n'est pas admis de réclamation, dans les comptes, au sujet de dépêches ordinaires ayant plus de six mois de date et de dépêches enregistrées ayant plus de dix-huit mois de date.

XXXII.

(*Art. 60 de la Convention*)

1. Les frais communs du Bureau international des Administrations télégraphiques ne doivent pas dépasser, par année, la somme de 50,000 francs, non compris les frais spéciaux auxquels donne lieu la réunion d'une Conférence internationale. Cette somme pourra être augmentée ultérieurement du consentement de toutes les Parties contractantes.

2. L'Administration désignée, en vertu de l'article 60 de la Convention, pour la direction du Bureau international, en surveille les dépenses, fait les avances nécessaires et établit le compte annuel, qui est communiqué à toutes les autres Administrations intéressées.

3. Pour la répartition des frais, les Etats contractants ou adhérents sont divisés en six classes, contribuant chacune dans la proportion d'un certain nombre d'unités, savoir:

1ère	classe	25	unités
2e	»	20	»
3e	»	15	»
4e	»	10	»
5e	»	5	»
6e	»	3	»

4. Ces coefficients sont multipliés par le nombre d'Etats de chaque classe, et la somme des produits ainsi obtenus fournit le nombre d'unités par lequel la dépense totale doit être divisée. Le quotient donne le montant de l'unité de dépense.

XXXIII.

(*Art. 60 de la Convention*)

1. Les offices des Etats contractants se transmettent réciproquement tous les documents relatifs à leur administration intérieure et se communiquent tout perfectionnement qu'ils viendraient à y introduire.

2. En règle générale, le Bureau international sert d'intermédiaire à ces notifications; toutefois les avis à transmettre d'urgence, et spécialement la notification des interruptions des lignes, sont directement portés par la voie télégraphique à la connaissance de toutes les Administrations intéressées.

3. Lesdites Administrations envoient par la poste, par lettre affranchie, au Bureau international la notification de toutes les mesures relatives à la composition et aux changements de tarifs, tant intérieurs qu'internationaux, à l'ouverture de lignes nouvelles et à la suppression de lignes existantes, en tant que ces lignes intéressent le service international; enfin aux ouvertures, suppressions et modifications de service des bureaux.

4. Les documents imprimés ou autographiés par les Administrations, au sujet des mesures mentionnées au pa-

ragraphe précédent, sont expédiés au Bureau international, soit à la date de leur distribution, soit, au plus tard, le premier jour du mois qui suit cette date.

5. Elles lui font parvenir au commencement de chaque année, et aussi complètement qu'il leur est possible, des tableaux statistiques du mouvement des correspondances, de la situation des lignes, du nombre des bureaux et des appareils, etc. Ces tableaux sont dressés d'après les indications du Bureau international, qui distribue, à cet effet, les formules toutes préparées.

6. Elles adressent également à ce Bureau deux exemplaires des publications diverses qu'elles font paraître.

7. Le Bureau international reçoit en outre communication de tous les renseignements relatifs aux expériences auxquelles chaque Administration a pu procéder sur les différentes parties du service.

XXXIV.

(*Art. 60 de la Convention*)

1. Indépendamment des communications spéciales que le Bureau international est tenu de faire à toutes les Administrations, il utilise les documents de statistique et autres, qui sont mis à sa disposition, pour la rédaction du journal dont il est fait mention à l'article 60.

2. Il dresse, publie et révise périodiquement la carte officielle des relations télégraphiques.

3. Il doit, d'ailleurs, se tenir en tout temps à la disposition des Administrations des Etats contractants, pour leur fournir, sur les questions qui intéressent la télégraphie internationale, les renseignements spéciaux de tous genres dont elles pourraient avoir besoin.

4. Dans les questions à résoudre par l'assentiment des Administrations contractantes, celles qui n'ont point fait parvenir leur réponse dans le délai maximum de quatre mois, sont considérées comme consentantes.

5. Les documents imprimés par le Bureau international sont distribués aux Administrations des Etats contractants dans la proportion du nombre d'unités contributives, d'après les articles XXXII et XXXV. Les documents supplémentaires que réclameraient ces Administrations sont payés à part d'après leur prix de revient. Il en est de même des documents demandés par les exploitations privées.

6. Les demandes de cette nature doivent être formulées une fois pour toutes jusqu'à nouvel avis, et de manière à donner au Bureau international le temps de régler le tirage en conséquence.

7. Le Bureau international prépare les travaux des Conférences télégraphiques. Il pourvoit aux copies et impressions nécessaires à la rédaction et à la distribution des amendements, procès verbaux et autres renseignements.

8. Le Directeur de ce Bureau assiste aux séances de la Conférence et prend part aux discussions sans voix délibérative.

9. Il fait sur sa gestion un rapport annuel, qui est communiqué à toutes les Administrations des Etats contractants.

10. La gestion dudit Bureau est également soumise à l'examen et à l'appréciation des Conférences prévues par l'article 61 de la Convention.

XXXV.

(*Art. 60 de la Convention*)

1. L'Administration supérieure de la Confédération Suisse est désignée pour organiser le Bureau international dans les conditions déterminées par l'article 60 de la Convention.

2. Les Etats contractants sont, pour la contribution aux frais, répartis ainsi qu'il suit, dans les six classes dont il est fait mention à l'article XXXII:

1e classe: Allemagne, Autriche-Hongrie, France,

Grande Bretagne, Indes Britanniques, Italie, Russie, Turquie;

2e classe: Espagne;

3e classe: Belgique, Pays-Bas, Indes Néerlandaises, Roumanie, Suède;

4e classe: Danemark, Norwège, Suisse;

5e classe: Grèce, Portugal, Serbie;

6e classe: Luxembourg, Perse.

XXXVI.

(*Art. 65 de la Convention*)

Dans le cas d'application de l'article 65, l'Administration contractante en relation directe avec l'Office non adhérent est chargée de régler les comptes entre cet Office et les autres Offices contractants auxquels elle a servi d'intermédiaire pour la transmission.

Le présent Règlement, destiné à compléter les dispositions de la Convention de Paris révisée à Rome, entrera en vigueur le 1er juillet 1872.

Fait à Rome, le 14 janvier 1872.

T. Meydam,
Gumbart,
De Klein,
Brunner,
Ary,
J. Vinchent,
Faber,
Marquis de Montemar,
Araujo,
Ailhaud,
Alan E. Chambre,
D. Robinson,
J. U. Bateman Champain,
G. Salachas,
Ernest D'Amico,
J. Malvano,
F. Salvatori,
Ernest Ponzio Vaglia,
C. Nielsen,
Staring,
J. U. Bateman Champain,
Valentim do Rego,
Le Général Prince J. Ghika,
C. D. Luders,
Radoycovitch,
Brandstrom,
L. Curchod,
M. Izzet,
Yanco Macridi.

(L. S.)

L.

1872, 11 e 26 gennaio.

ROMA.

Scambio di Note fra il Ministro degli Affari Esteri d'Italia ed il Ministro dell'Impero germanico a Roma per estendere all'Alsazia-Lorena il Trattato di commercio conchiuso fra l'Italia e lo Zollverein il 31 dicembre 1865 e la Convenzione consolare conchiusa fra l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord il 21 dicembre 1868.

IL MINISTRO DELL'IMPERO GERMANICO IN ROMA
AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI.

Rome, le 11 janvier 1872.

Monsieur le Ministre,

Avec le 1er janvier 1872 l'Alsace et la Lorraine sont entrées dans le rayon douanier et commercial de l'Allemagne, et par conséquent placées sous le régime des Traités conclus avec d'autres puissances par les Etats allemands formant ce rayon douanier et commercial.

Parmi ces Traités se trouve le Traité de commerce conclu le 31 décembre 1865 entre l'Union douanière (Zollverein) et l'Italie. Le Gouvernement impérial croit qu'il ne sera pas nécessaire de constater par un acte spécial cette nouvelle position des susdites provinces annexées à l'Allemagne, attendu que ces provinces ne formaient pas avant leur annexion un Etat indépendant et ont été simplement incorporées à la totalité des Etats allemands signataires du traité du 31 décembre 1865.

Quant à la Convention consulaire du 21 décembre 1868, dont l'extension à toute l'Allemagne doit prochainement être stipulée à Berlin, le Gouvernement impérial croit que par

cette extension même l'Alsace et la Lorraine soient *ipso jure* comprises sous le régime de cette Convention.

Ayant l'honneur de faire part à V. E., d'ordre de mon Gouvernement, de ce qui précède, je La prie de vouloir bien me mettre en état de dire à mon Gouvernement si Elle partage sa manière de voir, ou bien si Elle trouve nécessaire de faire quelque autre proposition.

En attendant, j'ai l'honneur, *ccc.*

Firm.: C. Brassier de S. Simon.

Il Ministro degli Affari Esteri
al Ministro dell'Impero Germanico in Roma.

Rome, ce 26 janvier 1873.

Monsieur le Ministre,

V. E. m'a fait l'honneur de m'adresser une note, le 11 de ce mois, pour me faire connaître les vues du Gouvernement impérial au sujet de l'extension à l'Alsace et à la Lorraine du Traité de commerce conclu le 31 décembre 1865 entre le Zollverein et l'Italie, ainsi que de la Convention consulaire conclue le 21 décembre 1868 entre l'Italie et l'Allemagne du Nord.

Ces vues étant entièrement conformes à celles du Gouvernement du Roi, et les propositions que V. E. a été chargée de présenter à ce sujet nous paraissant strictement correctes et régulières, il demeure entendu que le Traité de commerce aura dès aujourd'hui une efficacité pleine et entière dans les rapports entre l'Italie et l'Alsace-Lorraine, et qu'il en sera de même pour la Convention consulaire dès qu'elle sera étendue à toute l'Allemagne par les stipulations dont la conclusion est prochaine.

Je saisis, *ccc.*

Firm.: Visconti-Venosta.

LI.

1872, 7 febbraio.

BERLINO.

Convenzione fra l'Italia e l'Impero germanico per estendere a tutto l'Impero la Convenzione conchiusa il 21 dicembre 1868 fra l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord.

Sua Maestà il Re d'Italia da una parte, e Sua Maestà l'Imperatore di Germania, Re di Prussia, in nome dell'Impero germanico, d'altra parte, desiderando di determinare le attribuzioni, i diritti, i privilegi e le immunità degli Agenti consolari nei rispettivi territori delle parti contraenti, hanno deciso di conchiudere una Convenzione a tale scopo ed hanno nominato a loro Plenipotenziari, cioè:

Sua Maestà il Re d'Italia,

Il sig. conte di Launay, Suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso Sua Maestà l'Imperatore di Germania, Re di Prussia, e

Sua Maestà l'Imperatore di Germania, Re di Prussia,

Il signor Bernardo König, Suo Consigliere intimo di Legazione;

I quali convennero negli articoli seguenti:

Art. 1. — Le disposizioni della Convenzione consolare conchiusa il 21 dicembre 1868 fra la Confederazione della Germania del Nord e l'Italia, saranno applicate agli Agenti consolari dell'Impero germanico residenti in Italia, ed agli Agenti consolari d'Italia residenti nel territorio dell'Impero germanico, di modo che siffatti Agenti consolari avranno

tutte le attribuzioni e godranno di tutti i diritti, immunità e privilegi stipulati nella Convenzione suddetta a favore degli Agenti consolari delle Parti contraenti.

È inoltre convenuto che tutte le stipulazioni contenute nella Convenzione medesima saranno riguardate siccome aventi vigore e forza di diritto fra l'Italia e l'Impero germanico.

Art. 2. — La presente Convenzione sarà ratificata, e le ratificazioni saranno scambiate a Berlino entro il termine di tre mesi.

In fede di che i rispettivi Plenipotenziari hanno firmato la presente Convenzione e vi hanno apposto il sigillo delle proprie armi.

Fatto a Berlino, addì 7 febbraio 1872.

(L. S.) — Launay.
(L. S.) — König.

Ratificata da S. M.: Napoli, 28 aprile 1872. — Scambio delle ratificazioni: Berlino, 7 maggio 1872.

LII.

1872, 4 marzo.

LONDRA.

Convenzione per lo scambio dei vaglia postali fra l'Italia e la Gran Bretagna.

Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Maestà la Regina del Regno Unito della Gran Bretagna e d'Irlanda, desiderando che fra i rispettivi loro sudditi possa aver luogo lo scambio di somme di danaro mediante vaglia postali, hanno stabilito di conseguire siffatto scopo per mezzo di una Conven-

zione, ed hanno a tale effetto nominato i loro Plenipotenziari, cioè:

Sua Maestà il Re d'Italia,

Il Cavaliere Carlo Cadorna, Ministro di Stato, Senatore del Regno, Cavaliere Gran Croce decorato del Gran Cordone dei suoi Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, Suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso Sua Maestà Britannica, e

Sua Maestà la Regina del Regno Unito della Gran Bretagna e d'Irlanda,

Il molto onorevole Granville Giorgio, Conte Granville, Lord Leveson, Pari del Regno Unito, Cavaliere del molto nobile Ordine della Giarrettiera, Membro del Consiglio privato di Sua Maestà, Lord Guardiano dei Cinque Porti e Constabile del Castello di Dover, Cancelliere dell'Università di Londra, Principale Segretario di Stato di Sua Maestà per gli Affari Esteri;

I quali, dopo essersi vicendevolmente comunicati i rispettivi loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, hanno convenuto gli articoli seguenti:

Art. 1. — La trasmissione di somme di danaro potrà effettuarsi per mezzo di vaglia postali tanto dalla Gran Bretagna ed Irlanda all'Italia, quanto dall'Italia alla Gran Bretagna ed Irlanda.

Art. 2. — Le Amministrazioni postali dei due paesi sono autorizzate a stabilire di comune accordo ed a modificare, quando sia necessario, le misure per la esecuzione della presente Convenzione.

Art. 3. — Ciascuna delle due Amministrazioni avrà pure facoltà di regolare la tassa per la spedizione dei vaglia postali che saranno rilasciati dai suoi uffici. È tuttavia inteso che la tassa in questione non eccederà il due per cento.

Art. 4. — La presente Convenzione sarà messa in esecuzione a partire dal giorno che sarà convenuto fra le due Parti. Essa continuerà ad essere in vigore di sei in sei mesi, finchè una delle Parti contraenti abbia notificato all'altra, almeno sei mesi prima, la sua intenzione di farne cessare gli effetti.

Le due Amministrazioni avranno tuttavia la facoltà di sospendere di comune accordo ed in circostanze straordinarie lo scambio dei vaglia postali.

Art. 5. — La presente Convenzione sarà ratificata, e le ratificazioni dovranno essere scambiate a Londra al più presto possibile.

In fede di che i rispettivi Plenipotenziari hanno firmato il presente atto e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

Fatto a Londra, il quarto giorno del mese di marzo nell'anno del Signore mille ottocento settantadue.

(L. S.) — *Firmato:* C. Cadorna.
(L. S.) — *Firmato:* Granville.

Ratificata da S. M.: Napoli, 6 maggio 1872. — Scambio delle ratificazioni: Londra, 31 maggio 1872.

LIII.

1872, 27 marzo.

ROMA.

Convenzione di buon vicinato fra l'Italia e la Repubblica di San Marino.

Sua Maestà il Re d'Italia e la Serenissima Repubblica di San Marino, avendo riconosciuto la reciproca convenienza di introdurre alcune modificazioni nella Convenzione tra loro stipulata il 22 marzo 1862, e ora prossima a scadere, al

fine di viemmeglio consolidare le relazioni di buon vicinato e di amicizia, e di rimuovere ogni cagione di reclamo fra i due Governi, hanno a tale effetto nominato appositi Plenipotenziari, cioè:

Sua Maestà il Re d'Italia,

Sua Eccellenza il Nobile Emilio Visconti-Venosta, Gran Croce decorato del Gran Cordone de'suoi Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, ecc., ecc., suo Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Deputato al Parlamento nazionale, ecc., ecc., e

la Repubblica di S. Marino,

Sua Eccellenza il cavaliere Paolo Onorato Vigliani, Patrizio di San Marino, Gran Croce decorato del Gran Cordone degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, ecc., ecc., Ministro di Stato, Primo Presidente della Suprema Corte di Cassazione di Firenze, Vice-Presidente del Senato del Regno d'Italia, ecc., ecc.;

I quali, dopo essersi comunicati i rispettivi pieni poteri, che furono riconosciuti in debita forma, hanno concordato sulle seguenti stipulazioni:

Art. 1. — Le sentenze delle autorità giudiziarie del Regno d'Italia in materia civile e commerciale, passate in giudicato, avranno esecuzione nella Repubblica di San Marino, e quelle delle autorità giudiziarie della Repubblica avranno esecuzione nel Regno, secondo le norme di procedura stabilite dalla rispettiva legislazione.

Art. 2. — Gli atti pubblici fatti nel Regno d'Italia avranno effetto nella Repubblica, e quelli fatti nella Repubblica avranno effetto nel Regno, in conformità dell'art. 1.

Art. 3. — Le citazioni e le intimazioni di sentenze e di atti giudiziari, fatte nei due Stati nell'interesse dei cittadini dei due paesi, saranno eseguite nel modo prescritto dalle

leggi di procedura del luogo, a semplice richiesta della parte interessata.

Art. 4. — Gli atti di morte dei cittadini di uno dei due Stati, morti nel territorio dell'altro, saranno spediti senza spesa, debitamente autenticati, alle autorità competenti dello Stato d'origine.

Saranno pure spediti senza spesa gli atti di nascita e di matrimonio richiesti dall'autorità competente.

I privati però, che facciano richiesta di atti di stato civile, dovranno sopportarne la spesa.

Art. 5. — I cittadini italiani nella Repubblica, e i cittadini sanmarinesi nel Regno godranno reciprocamente del benefizio dell'assistenza giudiziaria come i nazionali, purchè si uniformino alla legge vigente nel luogo ove l'assistenza è domandata.

In tutti i casi il certificato d'indigenza dev'essere rilasciato, a chi domanda l'assistenza, dall' autorità della sua residenza abituale, debitamente legalizzato dall' autorità competente. Potranno anche essere chieste informazioni alle autorità dello Stato a cui appartiene chi ha fatto la domanda.

I cittadini italiani nella Repubblica, e i cittadini sanmarinesi nel Regno, ammessi al benefizio della assistenza giudiziaria, sono dispensati di pieno diritto da ogni cauzione o deposito che, sotto qualunque denominazione, possa essere richiesto dagli stranieri che piatiscono contro i nazionali, secondo la legislazione del luogo ove l'azione sarà introdotta.

Art. 6. — Le autorità giudiziarie del Regno e quelle della Repubblica corrisponderanno direttamente fra loro per tutto ciò che si riferisce alle rogatorie in materia civile e commerciale, riguardanti citazioni, notificazioni o consegne di atti, giuramenti, interrogatorii, dichiarazioni, esami di testimoni, perizie ed altri atti d'istruzione, o riguardanti i provvedimenti per la esecuzione dei giudicati di cui nell'art. 1, ovvero le garanzie provvisorie.

L' autorità del luogo in cui si deve eseguire la rogatoria provvederà all'esecuzione, e trasmetterà gli atti relativi a quella da cui le pervenne la richiesta.

Le spese occorrenti per la esecuzione delle rogatorie sono a carico dello Stato richiedente; quelle riguardanti i provvedimenti per la esecuzione dei suddetti giudicati sono a carico delle parti interessate.

Art. 7. — Il Governo italiano e quello della Repubblica si obbligano di ricercare, catturare e consegnarsi i delinquenti condannati o imputati dalle rispettive autorità giudiziarie di uno dei seguenti crimini o delitti consumati o tentati:

1. Parricidio, infanticidio, assassinio, avvelenamento, omicidio volontario;

2. Percosse e ferite volontarie che hanno prodotto la morte, o una malattia, o un' incapacità al lavoro per oltre trenta giorni; ovvero che abbiano prodotto la mutilazione, amputazione o privazione dell'uso di un membro o di un organo, od altra infermità permanente;

3. Ferite e percosse contro pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, ribellione;

4. Bigamia, ratto, stupro violento; prostituzione o corruzione di minori per parte dei parenti o di altri incaricati della loro sorveglianza; attentato al pudore con o senza violenza;

5. Aborto, rapimento, esposizione, occultamento o soppressione d'infante; sostituzione d'infante ad un altro, o supposizione d'infante ad una donna che non ha partorito;

6. Incendio volontario;

7. Guasto o distruzione volontaria di una strada ferrata o di apparecchi telegrafici, ed ogni fatto volontario da cui è derivata o poteva derivare una lesione corporale ai viaggiatori od agli impiegati di una strada ferrata;

8. Ogni distruzione, guasto o deterioramento volontario della proprietà mobile o immobile, che superi il valore di lire duecento;

9. Associazione di malfattori, estorsione violenta, rapina; furto qualificato ed ogni altro furto superiore alla somma di lire duecento;

10. Sequestro o illegale detenzione di persona;

11. Minacce di offese alle persone o di danno alle proprietà fatte con armi, ovvero con intimazione di dare o di depositare in un designato luogo una somma, o di adempiere altra condizione;

12. Contraffazione o alterazione di moneta o di carta monetata; introduzione e smercio fraudolento di monete false o falsificate, come pure di carta monetata falsa o falsificata;

13. Contraffazione di rendita ed obbligazioni dello Stato, di biglietti di banca, o di ogni altro effetto pubblico equivalente a moneta; introduzione ed uso di questi titoli contraffatti;

14. Contraffazione di atti sovrani, di sigilli, di punzoni, bolli, marche dello Stato o delle amministrazioni pubbliche, ovvero autorizzate dai Governi rispettivi, ed uso di questi oggetti contraffatti;

15. Falso in iscrittura pubblica o autentica, privata, di commercio o di banca, ed uso di dette scritture false o falsificate;

16. Falsa testimonianza, falsa perizia, subornazione di testimoni, di periti o d'interpreti; calunnia; falsa denunzia;

17. Sottrazioni commesse da ufficiali o depositari pubblici; corruzione o concussione;

18. Bancarotta fraudolenta e partecipazione ad una bancarotta fraudolenta;

19. Baratteria;

20. Abuso di confidenza; appropriazione indebita; truffa e frode. Per queste infrazioni la estradizione sarà accordata se il valore del danno superi le lire duecento.

Art. 8. — La domanda di estradizione sarà fatta di-

rettamente dall'autorità giudiziaria competente all'autorità giudiziaria dell'altro Stato, esibendo una sentenza di condanna od un atto di accusa, un mandato di cattura od ogni altro atto equivalente al mandato, nel quale dovrà essere indicata la natura e la gravità dei fatti imputati, nonchè la disposizione di legge penale applicabile ad essi.

Gli atti saranno rilasciati, o in originale, o in copia autentica, dall'autorità giudiziaria competente del paese che domanda la estradizione.

In pari tempo si faranno conoscere i contrassegni personali del delinquente domandato, se sarà possibile, e ogni altra indicazione atta ad accertarne l'identità.

Art. 9. — Nei casi urgenti, e specialmente quando vi sia pericolo di fuga, tanto l'autorità giudiziaria, quanto l'autorità politica dei luoghi limitrofi, sono autorizzate a domandare l'arresto del condannato o imputato, salvo di presentare nel più breve tempo possibile il documento, giusta il precedente articolo.

Art. 10. — Sono eccettuati dall'estradizione i cittadini attivi, e i cittadini che da un decennio sono domiciliati nello Stato a cui si fa la domanda.

Art. 11. — La naturalizzazione posteriore al commesso reato non impedirà la estradizione del delinquente.

Art. 12. — Se il delinquente sia cittadino dello Stato dove si è rifugiato, sarà quivi sottoposto a giudizio, secondo la legislazione ivi imperante, a richiesta dell'autorità giudiziaria o del Governo nel cui territorio commise il reato. A tale effetto saranno comunicati dalla Parte richiedente gli atti di procedimento che fossero stati compilati, e, se il delinquente sia stato condannato, la copia della sentenza.

Art. 13. — Se per un processo, compilato in uno dei due Stati contraenti, fosse necessario di confrontare l'imputato con delinquenti detenuti nell'altro Stato, oppure ottenere prove e documenti giudiziari da questo posseduti, ne sarà chiesta la consegna. Compito l'oggetto pel quale la con-

segna ebbe luogo, saranno restituiti l'imputato e i documenti consegnati.

Lo stesso avverrà nel caso in cui in un reato avranno avuto parte cittadini dei due Stati, i quali sieno poi ritornati nel rispettivo territorio.

Art. 14. — Se una delle Parti contraenti richiederà all'altra la consegna di un delinquente, non suo cittadino, nè domiciliato, che abbia commesso il reato nel territorio di un terzo Stato, e contro del quale procede l'autorità giudiziaria dello Stato richiedente, il Governo richiesto si riserva di accogliere, o no, la domanda, prendendo in considerazione i Trattati vigenti con altri Stati.

In caso di concorso di domande di estradizione, fatte dallo Stato ove avvenne il reato, e da quello in danno di cui fu commesso, il Governo richiesto si riserva di valutare le circostanze del reato, e quindi preferire l'una all'altra domanda.

Art. 15. — Il Governo che, giusta i precedenti articoli, sarà richiesto della consegna di un qualche condannato o delinquente, non potrà fargli grazia, nè concedergli salvocondotto o impunità, eccettuati quei salvocondotti che si concedono per la prova di altri delitti, secondo le regole e pratiche criminali.

I detti salvocondotti, e quelli che fossero per altri fini conceduti, rimangono di nessun valore quando gl'inquisiti o condannati vengono dall'altro Governo reclamati.

Art. 16. — Saranno pure consegnati il denaro e tutti gli oggetti che si troveranno presso i delinquenti, o che saranno stati alienati, se potranno rinvenirsi, ed ogni altra cosa che abbia relazione o possa servire di prova al delitto commesso; come pure le copie degli atti che sieno stati compilati prima della consegna dei delinquenti, corrispondendo per questi il solo costo della scrittura.

Art. 17. — Ritrovandosi presso i delinquenti oggetti appartenenti a cittadini del Governo richiesto, dovranno

esser loro restituiti senza veruna spesa, dopo averne giustificata la proprietà, e quando non saranno più necessari alla prova del reato.

Art. 18. — Non sarà accordata l'estradizione se, incominciato il procedimento, o dopo la condanna, il delinquente abbia prescritto l'azione penale o la pena, secondo la legislazione dello Stato richiesto.

Art. 19. — Le autorità giudiziarie dei due Stati sono obbligate a prestarsi scambievolmente per l'esecuzione di rogatorie in materia penale, giusta l'articolo 6, §§ 1 e 2.

Art. 20. — Saranno a carico dello Stato richiedente tutte le spese che occorreranno nel territorio dello Stato richiesto per mantenimento e trasporto di delinquenti, di danaro od altri oggetti, e per gli atti eseguiti in forza dell'articolo 19.

Art. 21. — I due Governi si obbligano di comunicarsi reciprocamente e senza spesa le sentenze di condanna per crimini o delitti di ogni natura, pronunciate dalle autorità giudiziarie rispettive contro i cittadini dell'altro Stato.

La comunicazione sarà fatta direttamente tra le dette autorità giudiziarie dei due Stati, inviando una copia della sentenza di condanna, divenuta irrevocabile.

Art. 22. — Tutti i militi, sì di fanteria che di cavalleria, artiglieria, treno e di qualunque altro corpo delle truppe, sì di terra che di mare, di Sua Maestà Italiana, e così pure qualunque individuo delle truppe della Repubblica di San Marino, i quali, disertando dal servizio del Governo cui appartengono, si rifugiassero negli Stati dell'altro, dovranno essere immediatamente arrestati, anche senza speciale richiesta, e restituiti con le armi, cavalli, equipaggio ed ogni cosa che avranno seco loro esportato nella diserzione.

Art. 23. — Non avrà luogo peraltro la consegna di quei disertori che fossero cittadini attivi dello Stato in cui si sono rifugiati.

Art. 24. — Tutte le autorità civili e militari dei due

Governi saranno tenute d'invigilare attentamente sui disertori dell'altro Stato, che s'introducessero nella loro giurisdizione, e di prendere colla maggiore celerità gli opportuni concerti a questo fine, e specialmente acciocchè i militari non muniti di passaporto o foglio di via in regola non trovino asilo negli Stati dell'altra Parte contraente, e siano immediatamente arrestati.

Art. 25. — Il mantenimento dei disertori e dei cavalli sarà corrisposto secondo i regolamenti che sono in vigore nei rispettivi dominii.

Art. 26. — Ogni individuo di un Governo che indurrà in qualunque modo un soldato dell'altro a disertare, sarà punito colle pene stabilite dal Codice penale militare del Regno d'Italia, al quale la Repubblica si dichiara disposta a conformare la sua legislazione nel senso di non sancire pene inferiori.

Questa disposizione si applica anche a coloro che daranno scientemente ricetto a un disertore.

Art. 27. — Resta vietato ai sudditi rispettivi di comprare dai disertori delle truppe dell'altro Stato vestiari, cavalli e qualunque altra parte del loro equipaggio.

Questi effetti, dovunque trovati, saranno sempre considerati come cose rubate, e restituiti al Corpo cui apparterrà il disertore.

Art. 28. — Tutte le disposizioni relative ai disertori sono comuni anche ai giovani compresi nella leva militare, ed a quelli che in qualunque modo sono costretti di prestare allo Stato un servizio personale, i quali, per sottrarvisi, si rifugiassero dagli Stati dell'una in quelli dell'altra Parte contraente.

Art. 29. — Ciascuno dei Governi contraenti provvederà, a condizione di reciprocità, affinchè i sudditi indigenti dell'uno dei due Stati che fossero colpiti sul territorio dell'altro da una malattia qualunque, e che avessero per conseguenza bisogno di assistenza e di trattamento, sieno curati

negli ospedali rispettivi nello stesso modo dei nazionali indigenti, fino al momento in cui potranno rientrare nel loro paese senza pericolo per la loro salute o per quella degli altri.

Il rimborso delle spese occorse pel mantenimento, il trattamento o la sepoltura di un indigente non sarà esigibile, nè dal Governo, nè dal Comune, nè da altra Cassa qualunque del paese a cui esso appartiene.

I Governi contraenti si riserbano tuttavia il diritto di reclamare il rimborso delle spese sostenute nel caso in cui l'individuo stesso assistito, oppure le persone, segnatamente i parenti, che gli debbono gli alimenti, fossero in grado di soddisfare le spese fatte per lui dall'ospizio che l'ha raccolto. I due Governi contraenti si obbligano reciprocamente a rendere in tal caso eseguibile la domanda di rimborso con tutti i mezzi che sono in loro potere, e secondo le norme che sono in vigore negli Stati rispettivi.

Art. 30. — I beni di mano-morta, cioè Istituti religiosi, Parrocchie, Confraternite, Congregazioni e Corporazioni, s'intendono appartenere a quello dei due Stati nel quale essi Istituti e Congregazioni si trovano eretti.

Art. 31. — S'intenderà cessato l'obbligo del passaporto per i cittadini che viaggiano dall'uno nell'altro Stato.

Art. 32. — I prodotti, generi, bestiami, manifatture e merci di uno dei due Stati potranno liberamente circolare nell'altro, salvi soltanto i generi di privativa dei due Governi, e quelli la di cui produzione o fabbricazione sia attualmente, o sia per essere in uno dei due Stati sottoposta a tassa.

Questi generi, venendo introdotti in quello dei due Stati dove siano soggetti a tassa, saranno considerati di contrabbando.

Art. 33. — Le monete coniate e da coniarsi dalla Repubblica di San Marino continueranno ad aver corso nel Regno d'Italia, purchè siano ragguagliate al sistema decimale ed abbiano lo stesso titolo e peso di quelle regie.

Art. 34. — Invece del diritto del libero transito spettante alla Repubblica di San Marino per gli articoli coloniali, merci ed altri generi qualunque, e coll'intento di semplificare le operazioni nell'interesse dei due Governi, il Governo d'Italia assume l'obbligo di abbuonare alla Repubblica di San Marino una quota del prodotto netto delle sue dogane, desunta dalla media che paga ciascun cittadino del Regno, e proporzionata al numero degli abitanti di San Marino, il qual numero s'intenderà fissato, per gli effetti del presente atto, a novemila anime.

La detta quota sarà pagata al Tesoriere od altro Delegato speciale della Repubblica nella città di Rimini.

Art. 35. — La Repubblica, aderendo pienamente ai principii del Regno d'Italia rispetto alla proprietà letteraria, assume l'obbligo d'impedire nel suo territorio ogni riproduzione delle opere dell'ingegno o dell'arte, pubblicate in esso Regno.

Art. 36. — La Repubblica assume pure l'obbligo d'impedire nel suo territorio la coltivazione del tabacco.

Art. 37. — Il Governo di Sua Maestà somministrerà alla Repubblica al prezzo di costo, annualmente, nella città di Rimini, settantotto mila chilogrammi di sale bianco di Cervia e chilogrammi settemila di tabacco estero di ogni qualità, sia sciolto, sia sotto forma di corda, di bastoni e di sigari. Il prezzo di costo sarà determinato ogni anno sulla base di quello che risulterà pagato nell'anno precedente.

Quando per qualche fabbrica o manifattura nuovamente introdotta nel territorio della Repubblica occorresse maggiore quantità di sale, il Governo regio si obbliga di rilasciarlo a quel prezzo di favore a cui si rilascia alle fabbriche o manifatture nazionali. Si obbliga pure di rilasciare a prezzo di favore il sale pastorizio.

Art. 38. — La Repubblica di San Marino, avendo tutto il fondamento di confidare che non le verrà mai meno l'ami-

cizia protettrice di Sua Maestà il Re d'Italia per la conservazione della sua antichissima libertà ed indipendenza, dichiara che non accetterà quella di un'altra Potenza qualunque.

Art. 39. — I presenti capi d'accordo avranno vigore per dieci anni a far capo dalla data dello scambio delle ratificazioni, e s'intenderanno rinnuovati di anno in anno, se non sono denunciati da una delle Parti contraenti sei mesi prima della scadenza.

Lo scambio delle ratifiche avrà luogo a Roma nel termine di giorni trenta dalla data della presente Convenzione.

In fede di che i Plenipotenziari rispettivi hanno sottoscritto la presente, e vi hanno apposto il rispettivo loro sigillo.

Roma, addì ventisette marzo mille ottocento settantadue.

(L. S.) — Visconti-Venosta.

(L. S.) — P. O. Vigliani.

Ratificata da S. M.: Roma, 21 aprile 1872. — Scambio delle ratificazioni: Roma, 24 aprile 1872.

LIV.

1872, 6 marzo — 4 aprile.

ROMA.

Scambio di Note fra il Ministro degli Affari Esteri d'Italia ed il Ministro d'Austria-Ungheria a Roma per lo scambio delle sentenze penali pronunziate dai tribunali di uno dei due Stati contro i sudditi dell'altro.

Il Ministro d'Austria-Ungheria in Roma
al Ministro degli Affari Esteri.

Rome, ce 6 mars 1872.

Monsieur le Ministre,

Par une note en date du 4 avril 1869, M. le Comte Menabrea a bien voulu informer le Baron de Walterskirchen

des vues du Gouvernement royal dans la question de l'échange régulier, à introduire entre nos Gouvernements, des sentences criminelles prononcées par les tribunaux de l'un des deux pays contre des sujets de l'autre.

Parmi les différentes modalités proposées à ce sujet, le Ministère royal de la justice s'est prononcé en faveur de la communication réciproque de tableaux contenant sommairement toutes les indications indispensables sur le compte du condamné. Le modèle d'un de ces tableaux accompagnait la note précitée du Comte Menabrea, qui désirait connaître à ce sujet les observations du Gouvernement impérial et royal.

L'étude de cette proposition a subi un long retard à cause des nombreuses questions importantes dont les Chambres hongroises étaient saisies à cette époque. Car, avant d'en abandonner l'examen, il fallait attendre que le traité du 27 février 1869, dont l'art. XVI a trait à l'échange projeté, fût accepté par le Parlement à Pesth.

Ce n'est que maintenant que les votes de tous les départements compétents ont pu être réunis, et je viens d'être chargé d'informer V. E. que le Gouvernement impérial et royal est à même d'adhérer à la proposition du Comte Menabrea.

Le formulaire annexé à la note précitée a aussi été reconnu comme répondant à toutes les conditions essentielles. Il a seulement été observé qu'on y a inséré quelques données dont les tribunaux impériaux et royaux ne sont pas obligés de tenir compte dans leurs procès-verbaux. Ce sont les noms des parents et de l'épouse ou de l'époux du condamné. Ces indications ne sont pas toujours faciles à recueillir avec certitude et ne paraissent pas, le plus souvent, indispensables pour constater l'identité de la personne. Le Gouvernement impérial et royal espère donc que les autorités du Royaume ne trouveront pas d'inconvénient essentiel si les tableaux qui leur seront communiqués ne renferment pas toujours des renseignements sur ces points.

Ceux des tribunaux de la Monarchie austro-hongroise qui ne connaissent pas l'usage de la langue italienne, dresseront les tableaux en question dans la langue allemande, ou ils les accompagneront du moins d'une traduction en allemand.

Le Gouvernement royal ne s'étant pas prononcé sur les époques auxquelles l'échange de ces communications devrait avoir lieu, le Gouvernement impérial et royal proposerait qu'à chaque sentence criminelle prononcée contre un sujet de l'autre pays, le tableau relatif soit transmis à la Légation respective. Ce procédé paraît mieux répondre aux dispositions de l'art. XVI précité, que la communication cumulative à époque fixe. La promptitude de l'information pourrait aussi épargner aux autorités judiciaires des démarches ou des travaux inutiles.

Le Gouvernement impérial et royal n'attend que d'être informé de l'assentiment de celui de Sa Majesté Italienne pour mettre à exécution le projet formulé et pour donner à cet effet les ordres nécessaires.

J'ai donc l'honneur de prier V. E. de vouloir bien me faire connaître si le Gouvernement royal y est aussi disposé de son côté, et je saisis, *ecc.*

Firm.: WIMPFFEN.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
AL MINISTRO D'AUSTRIA-UNGHERIA IN ROMA.

Rome. ce 4 avril 1872.

Monsieur le Ministre,

Votre Excellence m'a fait l'honneur de m'adresser une note, le 6 mars dernier, pour me faire part que le Gou-

vernement impérial et royal adhère, sauf quelques réserves, au système des *cartellini* qui avait été proposé jadis par mon prédécesseur, le Comte Menabrea, pour l'échange régulier, entre les deux Gouvernements, des sentences criminelles prononcées par les tribunaux de l'un des deux pays contre des sujets de l'autre.

Je suis aujourd'hui en mesure d'annoncer à V. E. que mon Collègue, M. le Garde des Sceaux, accepte à son tour les réserves qu'Elle avait formulées, y compris celle qui a trait à la difficulté de spécifier, dans quelques cas, les noms des parents, de la femme ou du mari du condamné. M. de Falco admet que ces données ne sont pas nécessaires lorsque l'identité de la personne est constatée par son nom, prénom et sobriquet, s'il y en a, ainsi que lorsque les actes du procès mentionnent le nom du père, ou, dans le cas de paternité inconnue, l'hospice où elle a été élevée, le lieu de naissance; lesquelles données doivent être fournies par le prévenu, d'après le § 174 du Règlement de Procédure pénale autrichienne.

Le Gouvernement de S. M. Impériale et Royale Apostolique ayant témoigné son intention de mettre aussitôt à exécution le projet dont il s'agit, le Gouvernement du Roi, Mon Auguste Souverain, s'empressera, de son côté, de le faire dès que V. E. aura pris acte officiellement de la présente communication.

J'ai l'honneur, *ecc.*

Firm.: Visconti-Venosta.

LV.

1872, 2 febbraio — 7 aprile.

ROMA.

Scambio di Note fra il Ministro degli Affari Esteri d'Italia ed il Ministro degli Stati Uniti d'America a Roma per uno scambio regolare delle respettive pubblicazioni ufficiali.

Il Ministro degli Stati Uniti d'America a Roma al Ministro degli Affari Esteri.

Roma, 2 febbraio 1872.

(*Traduzione*)

Signore,

Ho l'onore di qui accludere copia di una Circolare pervenuta recentemente a questa Legazione dal Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, nella quale si propone uno scambio di pubblici documenti fra il Governo degli Stati Uniti e quelli degli altri Stati, e di richiamare la vostra attenzione su questa proposta.

Il 5 luglio 1867, io feci al Ministero degli Affari Esteri, per invito del mio Governo, la proposta di un sistema di scambi alquanto più comprensivo, da effettuarsi dall'Istituto Smithsoniano, una corporazione che è sotto il sindacato del Congresso, ed io fui designato dal Governo degli Stati Uniti come suo agente a questo intento. La proposta non essendo stata favorevolmente accolta dal Ministero, come apparisce dalla Nota del signor Melegari, allora segretario generale del Ministero degli Affari Esteri, in data 16 luglio 1867, io diressi al Ministero una seconda Nota, in data 25 luglio,

per ispiegare più ampiamente la natura del progetto e per farne rilevare i vantaggi; ma il Ministero si mostrò tuttora non disposto ad accettarlo.

Il Governo degli Stati Uniti ha in mira alcuni cambiamenti nella distribuzione dei numerosi documenti che pubblica, ed è in relazione a questo che è stata diramata la presente Circolare.

Mi permetto di chiedere che voi vogliate consultare le mie due Note sovraindicate a più completa notizia di quanto concerne il carattere delle pubblicazioni che dal Governo degli Stati Uniti saranno somministrate in cambio dei documenti pubblici che gli saranno inviati dal Governo italiano.

Profitto di questa occasione per rinnovarvi, *ecc.*

Firm.: G. P. Marsh.

(Annesso).

Dipartimento di Stato.

Washington, 7 dicembre 1871.

Signore,

Siccome questo Dipartimento è stato informato dai Ministri degli Stati Uniti all'estero che molti dei pubblici documenti i quali s'inviano alle varie Legazioni, non sono di veruna utilità per esse, e siccome è credibile che queste pubblicazioni possano esser considerate di valore dai Governi esteri, voi siete invitato a riferire se potete fare un accordo col Governo presso cui siete accreditato per scambiare i documenti pubblici di questo Governo, i quali saranno in seguito inviati a voi, colle pubblicazioni di simil natura relative al paese di vostra residenza; oppure, se non potete far ciò, di riferire se potete fare accordi per un tale scambio

con qualche libreria che vi sembri posto adatto per un deposito permanente dei documenti pubblici degli Stati Uniti.

Sono, signore, vostro, *ecc.*

Firmato: Hamilton Fish.

Il Ministro degli Affari Esteri
al Ministro degli Stati Uniti d'America a Roma.

Roma, 7 aprile 1872.

Signor Ministro,

Come io Le faceva presentire nella mia nota del 17 febbraio ultimo, i vari Dicasteri da me interpellati sul progetto del Governo degli Stati Uniti d' America di stabilire col Governo italiano uno scambio regolare delle rispettive pubblicazioni ufficiali, si sono mostrati tutti disposti a concorrere, per la parte che a ciascuno di essi spetta, alla sua attuazione.

Sono lieto pertanto di poterle significare che la detta proposta s' intenderà fin d' ora accettata dal Governo di S. M., e, per darle senz'altro un principio d'esecuzione, mi faccio premura d' inviare oggi stesso a codesta Legazione un pacco contenente alcuni volumi che furono recentemente pubblicati dal Ministero dell'Interno, e dei quali Ella troverà qui unito un elenco.

Ho l'onore, *ecc.*

Firmato: Visconti-Venosta.

LVI.

1872, 5 marzo — 13 aprile.

ROMA.

Scambio di Note fra il Ministro degli Affari Esteri d'Italia ed il Ministro di Francia a Roma, circa il modo della consegna a Modane ed a Ventimiglia dei rispettivi nazionali espulsi e rimpatriati.

Il Ministro degli Affari Esteri all'Incaricato d'Affari di Francia a Roma.

Rome, 5 mars 1872.

Monsieur le Marquis,

Mon Collègue au département de l'Intérieur, ayant pu constater que les fonctions des bureaux de police qui devront être établis aux stations de Modane et de Ventimiglia se borneront à la simple vision des passeports, a cru devoir revenir sur les décisions qu'il avait prises précédemment, touchant le système proposé par le Gouvernement de la République pour la remise réciproque des escortés, expulsés et rapatriés, et consent en conséquence à ce que les individus précités qui devront être remis par les autorités de la République à celles du Royaume, soient transportés, aux frais du Gouvernement français, jusqu'à Bardonnèche, tandis que les individus dont la remise, l'expulsion ou le rapatriement seront effectués par le Gouvernement du Roi, seront transportés, aux frais de celui-ci, jusqu'à Modane.

Mon Collègue précité propose en même temps qu'un système analogue soit adopté pour ce qui concerne les opérations de la même nature qui devront s'effectuer à la frontière de Ventimiglia, de telle sorte que les personnes escortées, rapa-

triées ou expulsées par le Gouvernement du Roi soient transportées à ses frais jusqu'à Mentone, la France se chargeant de traduire à ses frais jusqu'à Ventimiglia les individus qu'elle aurait à diriger vers l'Italie.

Je vous saurai gré, Monsieur le Marquis, de vouloir bien donner communication au Gouvernement de la République du contenu de la présente, et en vous priant de me faire connaître, en son temps, les décisions qu'il croira prendre touchant le système à adopter en ce qui concerne la frontière de Ventimiglia, je saisis, *ecc.*

Firm.: Visconti-Venosta.

Il Ministro di Francia a Roma
al Ministro degli Affari Esteri.

Rome, le 13 avril 1872.

Monsieur le Ministre,

Vous avez bien voulu faire savoir, le 5 mars dernier, à M. le marquis de Sayve que le Gouvernement italien, revenant sur sa proposition d'échanger les escortés, expulsés et rapatriés français et italiens aux stations internationales de Fourneaux-Modane et Ventimille, se ralliait au mode de procéder suivant:

A la frontière du Mont-Cenis les Italiens seront conduits à Bardonnèche et les Français à Modane, aux frais respectifs des deux Etats. Par analogie, à la frontière de Ventimille le Gouvernement italien transportera les Français jusqu'à Menton et recevra à Ventimille ses nationaux expulsés et rapatriés.

Le Chargé d'affaires de France s'était empressé de porter ces nouvelles propositions à la connaissance de M. le comte de Rémusat, qui vient de m'annoncer que M. le

Ministre de l'Intérieur de France adhère complètement à cette combinaison.

Les agents de son département recevront l'ordre de s'y conformer dès que Votre Excellence m'aura mis à même d'annoncer à mon Gouvernement qu'elle est définitivement adoptée par le Cabinet italien.

Veuillez agréer, *ecc.*

Firm.: FOURNIER.

LVII.

1872, 20 aprile.

PARIGI.

Protocollo fra l'Italia, il Brasile, la Danimarca, la Francia ed il Portogallo, per dichiarare la caducità della Convenzione firmata a Parigi il 16 maggio 1864 per lo stabilimento di una linea telegrafica transatlantica, nonchè dei relativi Protocolli del 16 maggio 1864 e del 31 agosto 1869.

Le Gouvernement du Portugal ayant fait connaître aux Gouvernements de l'Italie, du Brésil, du Danemark, de la France et de Haïti son intention de se dégager des obligations contenues dans la Convention signée à Paris, le 16 mai 1864, pour l'établissement d'une ligne télégraphique transatlantique, et ratifiée le 31 août 1869,

Le Gouvernement portugais ayant invoqué, à cet effet, la disposition finale du Protocole du 31 août 1869, aux termes de laquelle la Convention du 16 mai 1864 doit être considérée comme périmée si le concessionnaire n'a pas relié, dans un délai de deux ans, les Antilles françaises à l'Amérique du Nord,

Les Plénipotentiaires des Gouvernements contractants, à l'exception du Représentant de la République d'Haïti, qui n'a

pas encore reçu ses instructions (1), se sont réunis pour examiner la déclaration du Gouvernement portugais. Après avoir reconnu que les engagements contractés par le concessionnaire n'ont pas été exactement remplis, ils ont pris acte de la dénonciation, faite par le Portugal, de la Convention du 16 mai 1864, et, en conséquence, ils ont arrêté que cette Convention et les Protocoles des 16 mai 1864 et 31 août 1869 sont et demeurent annulés.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs ont dressé le présent Protocole, qu'ils ont signé et revêtu du cachet de leurs armes.

Fait à Paris, en cinq exemplaires, le 20 avril 1872.

(L. S.) — Nigra.
(L. S.) — Baron d'Itajuba.
(L. S.) — L. Moltke-Hvitfeld.
(L. S.) — Rémusat.
(L. S.) — Comte de Seisal.
(L. S.) — Nogueira Soares.

LVIII.

1872, 3 e 21 maggio.

ROMA.

Convenzione fra l'Amministrazione delle poste italiane e l'Amministrazione delle poste svizzere per un servizio postale di diligenze nella Valtellina.

L'Amministrazione delle poste svizzere avendo reputato opportuno di denunziare, come ha denunziato al 1° di-

(1) L'adesione della Repubblica di Haïti al presente protocollo fu notificata con Nota del Ministro degli Affari esteri di Francia in data del 12 settembre 1872.

cembre 1871, con lettera n° 132/76, la Convenzione conclusa, il 31 marzo 1869, coll'Amministrazione delle poste italiane per l' istituzione d'un servizio di diligenze fra Colico, Tirano e Bormio, e l'Amministrazione delle poste italiane, allo scopo di introdurre in tal servizio alcune modificazioni, avendo accettato la denunzia della suddetta Convenzione, a tenore dell'art. 9 della medesima, per il 1° luglio 1872; le due Amministrazioni stesse hanno stipulato e stipulano le disposizioni seguenti, le quali non saranno esecutorie finchè non siano state ratificate dal Ministero dei Lavori Pubblici del Regno d'Italia e dal Consiglio federale elvetico.

Art. 1. — Dal 1° luglio 1872 l'Amministrazione delle poste italiane concede all'Amministrazione delle poste svizzere il servizio di trasporto delle corrispondenze, con vettura a quattro ruote, nella Valtellina.

Questo servizio di trasporto sarà effettuato una volta al giorno da Tirano a Bormio e viceversa, e due volte al giorno da Colico a Tirano e viceversa.

Art. 2. — L'Amministrazione delle poste svizzere eseguisce altresì, con questi servizi, il trasporto dei viaggiatori e dei loro bagagli, nonchè delle merci.

Il prodotto del trasporto dei viaggiatori e bagagli e della spedizione delle merci è devoluto esclusivamente alla Amministrazione delle poste svizzere, la quale s' impegna, dal canto suo, a mantenere, sulle linee suindicate, vetture o diligenze di conveniente capacità in numero sufficiente per i bisogni della circolazione ed a fare un servizio regolare e ben ordinato.

Questo servizio è soggetto alle leggi ed ai regolamenti relativi, vigenti sul territorio italiano servito dalle vetture federali.

Art. 3. — L'orario delle suindicate corse corrisponderà ai bisogni dell'Amministrazione delle poste italiane, e sarà stabilito, d'accordo colla medesima, dall'Amministrazione delle poste svizzere.

Art. 4. — Le diligenze federali sono obbligate a trasportare i dispacci italiani ed esteri cambiati fra i rispettivi uffizi postali.

Art. 5. — Nel caso di perdita di un dispaccio, l'Amministrazione delle poste svizzere pagherà a quella delle poste italiane il porto delle lettere perdute, come pure un'indennità di cinquanta lire per ogni lettera raccomandata, e rimborserà inoltre l'importo dei valori dichiarati delle lettere assicurate; essa non sarà sciolta dall'obbligo di questa indennità che nei casi di forza maggiore constatata. Tuttavia resta inteso che non si accetteranno reclami che nei primi due anni dalla data della spedizione assicurata o raccomandata.

Art. 6. — Tutte le spese eventuali di trasporto prodotte da circostanze fortuite restano a carico dell'Amministrazione delle poste svizzere, che s' impegna a provvedere al trasporto dei dispacci sugli stradali indicati all'articolo 1, sia per mezzo di messaggeri a piedi, sia per mezzo di staffette a cavallo, qualora lo stato della strada non permetta il transito delle diligenze o vetture ordinarie.

Quest'obbligo delle poste svizzere non sussiste però che quando l'interruzione della circolazione non sia dovuta a circostanze di forza maggiore constatata.

Art. 7. — Restano riservati i diritti dei maestri di posta delle rispettive strade secondo i contratti in vigore.

Qualora l'Amministrazione delle poste italiane sopprimesse in tutto od in parte delle stazioni di cavalli, ne informerà l'Amministrazione delle poste svizzere almeno quattro mesi prima. Quest'ultima dovrà dichiarare, entro il termine di sei settimane dopo il ricevimento dell'avviso relativo, se intende di mantenere ulteriormente la presente Convenzione in vigore, o di rescinderla col giorno della soppressione della stazione o delle stazioni in quistione.

Art. 8. — Tutte le tasse, contribuzioni e diritti imposti, per legge o per decreto, dallo Stato o dai Comuni in Italia sul servizio delle vetture della linea fra Colico e Bormio e di

quella fra Colico e Tirano, resteranno a carico dell'Amministrazione postale italiana, che s'impegna di soddisfarle sulla presentazione delle dichiarazioni che le saranno rivolte in proposito dall'Amministrazione svizzera.

Art. 9. — In correspettivo alle suindicate prestazioni, e tenuto conto del prolungamento delle corse quotidiane da Sondrio fino a Tirano, l'Amministrazione delle poste italiane pagherà all'Amministrazione delle poste svizzere la somma annua di diecimila lire in rate mensili posticipate.

Tali pagamenti si effettueranno computando queste rate mensili sul conto del mese relativo, di cui all'articolo 37 della Convenzione postale italo-elvetica delli 8 agosto 1861.

Art. 10. — La presente Convenzione avrà principio dal 1° luglio 1872 come di sopra si è detto, e durerà fino alla fine di giugno del 1873, salvo il caso previsto dal precedente articolo 7.

Essa potrà continuare ad avere effetto d'anno in anno, finchè non sarà stata denunziata da una delle Parti contraenti almeno tre mesi prima della scadenza normale del 30 giugno di ciascun anno, senza però che la sua durata totale possa oltrepassare i nove anni.

Art. 11.— Le spese di stipulazione e registrazione della presente Convenzione andranno a carico dell'Amministrazione delle poste italiane.

Fatto in doppio originale, in Firenze, questo dì 3 maggio 1872.

Firm.: G. Barbavara.

Berne, le 22 mai 1872.

Pour le Département fédéral
des Postes suisses

Firm.: J. Challet-Venel.

Approvata dal Ministero dei Lavori Pubblici con Decreto del 28 maggio 1872.

LIX.

1872, 28 maggio.

ROMA.

Articolo addizionale al Trattato di commercio e di navigazione del 9 aprile 1863 fra l'Italia ed il Belgio, interpretativo degli art. 23 e 24 del Trattato stesso.

Sa Majesté le Roi d'Italie et Sa Majesté le Roi des Belges, ayant jugé utile de préciser la portée des articles 23 et 24 du Traité d'amitié, de commerce et de navigation du 9 avril 1863, entre l'Italie et la Belgique, et voulant, dans ce but, conclure un article additionnel audit Traité, ont, à cet effet, nommé pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie,

M. le Chevalier Noble Emile Visconti-Venosta, Son Ministre Secrétaire d'Etat pour les Affaires Etrangères, etc.; et

Sa Majesté le Roi des Belges,

M. Henry Solvyns, Son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi d'Italie, etc., etc.;

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, ont arrêté et signé ce qui suit:

Art. unique. — Les marques de fabrique, auxquelles s'appliquent les articles 23 et 24 du Traité précité, sont celles qui, dans les deux pays, sont légitimement acquises aux industriels ou négociants qui en usent, c'est-à-dire que le caractère d'une marque italienne doit être apprécié d'après la loi italienne, de même que celui d'une marque belge doit être jugé d'après la loi belge.

Le présent article aura la même durée que le Traité

précité du 9 avril 1863, auquel il sert de commentaire. Les ratifications en seront échangées dans le terme de six mois, ou plus tôt, si faire se peut.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs l'ont signé et y ont apposé leurs cachets.

Fait en double, à Rome, le 28 mai 1872.

(L. S.) — Visconti-Venosta.
(L. S.) — Solvyns.

Ratificato da S. M.: Firenze, 29 giugno 1872. — Scambio delle ratificazioni: Roma, 22 luglio 1872.

LX.

1872, $\frac{3}{15}$ giugno.

PIETROBURGO.

Convenzione postale tra l'Italia e la Russia.

Sa Majesté le Roi d'Italie et Sa Majesté l'Empereur de toutes les Russies, animés d'un commun désir d'améliorer le service des correspondances entre les deux Etats, ont résolu de conclure une convention postale, et ont nommé à cet effet pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie,

Son Chargé d'Affaires à S^{t} Pétersbourg, Maurice Baron Marochetti, Chevalier de l'Ordre des SS. Maurice et Lazare, Chevalier de l'Ordre de S^{te} Anne de 3^{a} classe de Russie, Officier de l'Ordre de Léopold de Belgique, Chevalier de l'Ordre du Lion de Zaehrigen de Bade; et

Sa Majesté l'Empereur de toutes les Russies,

Son Aide-de-camp Général, Général de Cavalerie, Ministre de l'Intérieur, Membre du Conseil de l'Empire, Alexandre Timascheff, Chevalier des Ordres de Russie: de S^t^ Alexandre Nevsky, de l'Aigle Blanc, de S^t^ Vladimir de 2^me^ classe, de S^te^ Anne de 1^re^ classe surmonté de glaives, de S^t^ Stanislas de 1^re^ classe, Grand'Croix des Ordres étrangers du Dannebrog du Danemark, de l'Epée de Suède, etc., etc., etc.;

Son Conseiller Privé, Directeur du Département des Postes, Baron Jean Velho, Chevalier des Ordres de Russie: de l'Aigle Blanc, de S^t^ Vladimir de 2^me^ classe, de S^te^ Anne de 1^re^ classe et de S^t^ Stanislas de 1^re^ classe, Commandeur des Ordres étrangers: d'Albert le Valeureux de Saxe, de Léopold de Belgique, du Medjidié de Turquie, etc.;

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus de ce qui suit:

Introduction de l'échange des correspondances.

Art. 1. — Il y aura, entre l'Administration des postes d'Italie et l'Administration des postes de Russie, un échange périodique et régulier de correspondances originaires des Etats respectifs, ou provenant des pays auxquels les Administrations des postes des Parties contractantes peuvent servir d'intermédiaire.

Moyens de transport.

Art. 2. — Cet échange pourra être effectué par terre en dépêches closes ou par mer.

Toute correspondance devra être expédiée par la voie par laquelle il est à présumer qu'elle pourra parvenir le plus promptement à sa destination. Dans le cas où l'envoyeur indiquerait la voie par laquelle il désire que sa correspondance soit acheminée, celle-ci doit être expédiée de la manière indiquée, en tant que faire se peut.

Etendue de l'application de la Convention.

Art. 3. — Les stipulations de la présente Convention s'appliqueront à tout le territoire du Royaume d'Italie et

à toutes les parties intégrantes de l'Empire de Russie, y compris le Grand-Duché de Finlande.

Etendue du service.

Art. 4. — Le service des correspondances comprend les lettres, les imprimés de toute nature et les échantillons de marchandises.

Aucun des objets ci-dessus mentionnés ne peut être d'un poids supérieur à 250 grammes, ni porter une déclaration de valeur.

Bases des taxes.

Art. 5. — La taxe des correspondances sera calculée en raison de ports simples.

Chaque port simple équivaut:

Pour les lettres, à 15 grammes ou fraction de 15 grammes;

Pour les imprimés et les échantillons de marchandises, à 50 grammes ou fraction de 50 grammes.

Toutefois, les deux Administrations sont autorisées, lorsqu'elles en reconnaîtront la nécessité, à adopter d'un commun accord, et en voie provisoire, une échelle de poids autre que celle fixée par le présent article.

Lettres ordinaires.

Art. 6. — La taxe d'une lettre expédiée de l'Italie en Russie et de Russie en Italie est fixée:

A 50 centimes par port simple, si elle est affranchie;

A 70 centimes par port simple, si elle n'est pas affranchie.

Les lettres insuffisamment affranchies seront traitées comme celles non affranchies, et taxées comme telles, sauf déduction de la valeur des timbres-poste et enveloppes timbrées employés.

Imprimés et échantillons de marchandises.

Art. 7. — Les imprimés de toute nature et les échantillons de marchandises, expédiés d'un pays dans l'autre, devront être affranchis à raison de 10 centimes par port simple.

Sous la dénomination « imprimés » sont comprises toutes les reproductions obtenues par la typographie, la lithographie, la métallographie, et autres procédés mécaniques. Sont

toutefois exceptées les reproductions obtenues au moyen de machines à copier ou de décalque.

Les imprimés et les échantillons de marchandises devront être expédiés sous bande, ou autrement, mais de manière à ce qu'il soit facile d'en vérifier le contenu.

Il n'est admis sur les imprimés d'autres indications manuscrites que l'adresse du destinataire, la signature de l'envoyeur, la désignation du lieu et de la date de l'expédition, et les corrections relatives à la composition faites aux épreuves d'imprimerie.

Les échantillons de marchandises ne doivent avoir aucune valeur marchande, et ne porter d'autres indications manuscrites que l'adresse du destinataire, la marque de fabrique ou la raison sociale de l'envoyeur, les numéros d'ordre et les prix.

Ces envois doivent être conformes aux règlements douaniers de chaque pays.

Les imprimés et les échantillons de marchandises portant des indications manuscrites non autorisées, ceux non affranchis ou insuffisamment affranchis, soit, en général, ceux qui ne remplissent pas les conditions voulues, seront traités et taxés comme lettres ordinaires.

Recommandation.

ART. 8. — Toute lettre expédiée d'Italie en Russie, et réciproquement de Russie en Italie, est admise à la recommandation, et l'envoyeur peut, en outre, demander qu'il lui soit fourni un récépissé de retour du destinataire.

Pour la recommandation l'envoyeur devra payer, outre la taxe d'une lettre ordinaire affranchie selon son poids, un droit fixe de 30 centimes en Italie et de 25 centimes en Russie.

Si le récépissé de retour est demandé, l'envoyeur devra payer un autre droit fixe de 20 centimes en Italie et de 25 centimes en Russie. Le récépissé sera renvoyé franc de port le plus tôt possible.

La recommandation sera admise, autant que faire se

pourra, pour les lettres à destination des pays auxquels les Administrations des postes des Etats contractants pourront servir d'intermédiaire.

Correspondances mal dirigées et rebuts.

ART. 9. — Les correspondances mal adressées ou mal dirigées, ou adressées à des destinataires ayant changé de résidence, doivent être, sans aucun délai, réexpédiées à destination par la voie la plus rapide et ne sont passibles, du chef de cette réexpédition, d'aucune surtaxe pour compte de l'un ou de l'autre des Etats contractants.

Les correspondances tombées en rebut seront réciproquement renvoyées.

Transit.

ART. 10. — Les deux Parties contractantes s'accordent réciproquement le transit, soit en dépêches closes, soit à découvert, sur leur territoire, des correspondances de toute provenance auxquelles l'Italie et la Russie respectivement peuvent servir d'intermédiaire.

Le prix du transit est fixé :

En dépêches closes, à 30 centimes par 30 grammes de lettres, et à 1 franc par kilogramme d'imprimés et d'échantillons de marchandises :

A découvert, à la taxe internationale italo-russe augmentée des droits à payer aux Administrations étrangères non intermédiaires.

Ces prix seront calculés d'après le poids net des correspondances, à l'exclusion de la correspondance de service, des pièces de comptabilité, des correspondances mal dirigées et des rebuts.

Les correspondances transitant par les deux Etats, tant à découvert qu'en dépêches closes, doivent remplir toutes les conditions spécifiées pour les correspondances italo-russes.

Responsabilité.

ART. 11. — La perte d'une lettre recommandée impose à l'Administration des postes du pays d'origine l'obligation de payer à l'envoyeur une indemnité de 50 francs, sauf à la réclamer, s'il y a lieu, auprès de l'office dans le service duquel la perte a eu lieu.

Dans le cas où la perte a eu lieu dans le service de l'un des pays intermédiaires, les Administrations des postes des Etats contractants supporteront par moitié le paiement de l'indemnité.

L'indemnité doit être payée à l'envoyeur, ou, en son absence, au destinataire, dès que la perte aura été dûment constatée. L'envoyeur pourra, par une simple procuration par écrit, transférer au destinataire son droit à l'indemnité.

L'obligation de payer l'indemnité cesse:

a) Si la déclaration de la perte n'a pas été formulée dans un délai d'un an, à partir du jour où la consignation a été faite; et

b) Lorsque la perte a eu lieu en dehors du territoire des deux Parties contractantes et de celui des Etats intermédiaires; toutefois les Administrations des postes des Etats contractants se chargent, dans ce cas, de faire gratuitement toutes les démarches utiles dans l'intérêt du réclamant.

Répartition des frais et des produits.

ART. 12. — Le produit des taxes perçues sera partagé par moitié entre l'Administration des postes d'Italie et l'Administration des postes de Russie.

Les droits fixes de recommandation et d'envois de récépissés de retour seront acquis à l'Administration qui les aura perçus.

Les frais de transit intermédiaire seront supportés en parties égales par les deux Administrations. Ces frais seront toutefois réglés et acquittés par les soins de celle des deux Administrations qui aura obtenu des offices intermédiaires les conditions de transit les plus avantageuses.

L'Administration qui aura soldé la totalité de ces frais sera remboursée de la moitié par l'autre Administration.

Comptabilité.

ART. 13. — L'Administration des postes d'Italie et l'Administration des postes de Russie dresseront chaque trimestre les comptes résultant de la transmission des correspondances en vertu des dispositions de la présente Convention.

Ces comptes seront dressés en francs et centimes et arrêtés contradictoirement. La liquidation de leur solde se fera sans retard.

Les taxes et les droits seront perçus et les indemnités payées par chacun des Etats contractants en monnaie légale du pays, le franc équivalant à *una lira* italienne et à un quart de rouble argent, le centime à *un centesimo* et à un quart de kopek argent, et les fractions de kopek étant considérées comme kopek entier.

Communications réciproques.

ART. 14. — Les Administrations des postes des Etats contractants se communiqueront réciproquement et dans le plus bref délai, pour leur gouverne respective, les règlements et autre renseignements concernant l'exécution de la présente Convention, tels que lois, arrêtés et décrets, qui régissent l'entrée et la circulation des imprimés de toute nature, etc. etc.

Règlement d'exécution.

ART. 15. — Les bureaux d'échange, la direction des correspondances, ainsi que tous les détails de service, de la comptabilité et de la transmission des correspondances officielles, les cas exceptionnels où les deux offices pourront, indépendamment de la présente Convention, avoir recours au moyen actuel de transmission des correspondances à découvert, par l'intermédiaire d'autres Etats, le délai après lequel devront être renvoyées les correspondances tombées en rebut, les conditions spéciales du transit, etc., seront indiqués et déterminés par un règlement, élaboré d'un commun accord par les soins des Administrations des postes des Etats contractants, lesquelles pourront en tout temps, lorsqu'elles en reconnaîtront l'opportunité, augmenter les moyens d'échange et modifier les formalités de service.

Règlements spéciaux.

ART. 16. — Les Administrations des postes des Etats contractants sont autorisées à introduire, lorsqu'elles le jugeront convenable, le service des abonnements aux journaux et revues, des mandats de poste, l'échange des cartes-correspondances, et autres objets de la poste aux lettres,

et d'en déterminer les conditions par des règlements spéciaux.

Langue. Art. 17. — Toutes les adresses et suscriptions des correspondances, ou du moins la partie essentielle de leur texte, ainsi que des dépêches, sacs et valises devront être faites en langue française.

Exceptionnellement, l'emploi exclusif de la langue nationale des pays respectifs est admis pour les timbres-poste, les enveloppes timbrées, les timbres, les cachets et les signes sur les objets de matériel servant au transport des correspondances.

Durée de la Convention. Art. 18. — La présente Convention entrera en vigueur à partir du jour dont les deux Administrations postales conviendront, et demeurera obligatoire aussi longtemps que l'une des Parties contractantes n'en aura pas dénoncé la résiliation une année d'avance.

Exécution. Art. 19. — La présente Convention sera ratifiée et les ratifications respectives seront échangées à St. Pétersbourg dans l'espace de deux mois après la signature.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs l'ont signée et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à St. Pétersbourg, le 15/3 juin de l'an de grâce mil huit cent soixante douze.

(L. S.) — Maurice Baron Marochetti.
(L. S.) — Alexandre Timacheff.
(L. S.) — Jean Baron Velho.

Ratificata da S. M.: Torino, 1 agosto 1872. — Scambio delle ratificazioni: Pietroburgo, $\frac{26}{14}$ marzo 1873.

LXI.

1872, . . giugno.

LUSSEMBURGO.

Dichiarazione d'accessione del Lussemburgo alla Convenzione Telegrafica internazionale di Roma, del 14 gennaio 1872.

Le soussigné, Ministre d'Etat, Président du Gouvernement du Grand-Duché de Luxembourg, déclare que Sa Majesté le Roi des Pays-Bas, Grand-Duc de Luxembourg, après avoir eu communication de la Convention télégraphique internationale conclue à Rome le 14 janvier 1872, usant du droit réservé par l'article 63 de cette convention aux Etats non signataires, accède pour le Grand-Duché de Luxembourg à la dite Convention télégraphique internationale, laquelle est censée insérée mot-à-mot dans la présente Déclaration, et s'engage formellement envers Sa Majesté le Roi d'Italie et les autres Hautes Parties contractantes à concourir, de son côté, à l'exécution des stipulations contenues dans la dite Convention télégraphique; il déclare en outre que la taxe terminale et la taxe de transit du Grand-Duché de Luxembourg sont fixées, chacune, à cinquante centimes par dépêche simple.

En foi de quoi, le soussigné, dûment autorisé, a signé la présente déclaration d'accession et y a fait apposer le sceau des armes du Grand-Duché de Luxembourg.

Fait à Luxembourg, le .... juin mil-huit-cent-septante-deux.

(L. S.) — L. G. Servais.

LXII.

1872, 15 luglio.

LISBONA.

Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia ed il Portogallo.

Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Maestà il Re di Portogallo e delle Algarve, egualmente animati dal desiderio di stringere sempre più i vincoli di amicizia che uniscono le due nazioni, e volendo agevolare ed estendere le relazioni commerciali fra i loro Stati rispettivi, hanno risoluto di conchiudere, a questo effetto, un trattato speciale, ed hanno, a tale scopo, nominato a loro Plenipotenziari:

Sua Maestà il Re d'Italia,

Il signor marchese Oldoini, suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario, Gran Cordone del Real Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro e di quelli del Cristo e della Concezione di Villa Viçosa di Portogallo, di Carlo III di Spagna, del Leone di Zaehringen di Baden, di Federigo di Wurtemberg, del ramo Ernestino di Sassonia, del Falcone bianco di Sassonia Weimar, decorato degli Ordini Imperiali di S. Anna in diamanti e di S. Stanislao con la Stella, di Russia, Ufficiale della Legione d'Onore di Francia, Cavaliere del Merito Civile di Sassonia, ecc., ecc.;

Sua Maestà il Re di Portogallo e delle Algarve,

Il signor Antonio de Serpa Pimentel, Pari del Regno, Ministro di Stato Onorario, Consigliere della Corte dei Conti, Gran Croce del Real Ordine di Carlo III di Spagna, ecc. ecc.;

I quali, dopo essersi comunicati i loro pieni poteri, tro-

vati in buona e debita forma, hanno convenuto sugli articoli seguenti:

Art. 1. — Vi sarà piena ed intera libertà di commercio e di navigazione fra i sudditi di Sua Maestà il Re d'Italia e quelli di Sua Maestà il Re di Portogallo e delle Algarve. Essi non saranno sottoposti, a ragione del loro commercio e della loro industria, nei porti, città e luoghi qualsiansi degli Stati rispettivi, sia che vi si stabiliscano, sia che vi risiedano temporariamente, a tasse, imposte o patenti, sotto qualunque denominazione si sia, diverse nè maggiori di quelle che saranno percepite sui nazionali.

I privilegi, immunità ed altri favori qualunque, dei quali godessero, in materia di commercio e di industria, i sudditi di una delle Alte Parti contraenti, saranno comuni a quelli dell'altra.

Art. 2. — Le Alte Parti contraenti si garantiscono reciprocamente il trattamento della nazione più favorita per tutto ciò che concerne l'importazione, l'esportazione ed il transito. Ciascuna di esse si obbliga a far profittare l'altra di ogni favore, privilegio o riduzione nella tariffa dei diritti all'importazione od all'esportazione degli articoli, menzionati o no nel presente trattato, che essa potesse accordare ad una terza potenza.

È tuttavia riservato, a profitto del Portogallo, il diritto di concedere al Brasile soltanto dei favori particolari che non potranno essere reclamati dall'Italia come una conseguenza del suo diritto al trattamento della nazione più favorita.

È inoltre stipulato che, a datare dal giorno in cui entrerà in vigore il presente trattato, i prodotti di origine e di manifattura italiana, enumerati nella tariffa annessa al presente trattato, saranno ammessi nel Portogallo col pagamento dei diritti fissati nella detta tariffa.

Le Alte Parti contraenti si obbligano inoltre a non stabilire, l'una rispetto all'altra, verun diritto o proibizione all'im-

portazione od all'esportazione, che non siano al tempo stesso applicabili alle altre nazioni.

Art. 3. — Le mercanzie d'ogni natura, originarie di uno dei due paesi e importate nell'altro, non potranno essere sottoposte a diritti d'*accise*, di barriera o di consumo, esatti per conto dello Stato o dei comuni, maggiori di quelli che si percepiscono o si percepiranno sulle merci similari di produzione nazionale. Tuttavia i diritti all'importazione potranno essere aumentati delle somme che rappresenterebbero le spese occasionate ai produttori nazionali col sistema dell'*accise*.

Se una delle Alte Parti contraenti stima necessario di stabilire un diritto di *accise*, di barriera o di consumo, od un supplemento di diritto sopra un articolo di produzione o di fabbricazione nazionale, l'articolo similare estero potrà essere immediatamente gravato all'importazione di un diritto eguale.

Art. 4. — Per quanto riguarda le mercanzie e le etichette delle mercanzie o dei loro imballaggi, i disegni ed i marchi di fabbrica o di commercio, i sudditi di ciascuno degli Stati rispettivi godranno nell'altro della stessa protezione dei nazionali.

Art. 5. — Gli oggetti sottoposti ad un diritto di entrata, i quali servono di campioni, e che sono importati nel Portogallo da commessi viaggiatori di case italiane, o in Italia da commessi viaggiatori di case portoghesi, godranno dall'una parte e dall'altra, mediante il compimento delle formalità di dogana necessarie ad assicurarne la riesportazione o la reintegrazione in deposito, d'una restituzione dei diritti che dovranno essere depositati all'entrata. Queste formalità saranno regolate di comune accordo fra le Alte Parti contraenti.

Art. 6. — I fabbricanti ed i commercianti italiani, come pure i loro commessi-viaggiatori, viaggiando nel Portogallo, potranno farvi delle compre o vendite pei bisogni della loro industria e ricevere commissioni, con o senza campioni, ma

senza portare in giro le merci per venderle. Vi sarà reciprocità in Italia pei fabbricanti o commercianti portoghesi e loro commessi-viaggiatori.

Art. 7. — Per provare che i prodotti sono d'origine o di manifattura nazionale, l'importatore dovrà presentare alla dogana dell'altro paese, sia una dichiarazione ufficiale fatta innanzi un magistrato del luogo di spedizione, sia un certificato rilasciato dal capo del servizio delle dogane dell'uffizio di esportazione, sia un certificato rilasciato dai Consoli od Agenti consolari del paese in cui deve essere fatta l'importazione, e che risiedono nei luoghi di spedizione o nei porti d'imbarco.

Art. 8. — I diritti *ad valorem* saranno calcolati sul valore nel luogo di origine o di fabbricazione dell'oggetto importato, aumentato delle spese di trasporto, d'assicurazione e di commissione necessarie per l'importazione in uno dei due Stati fino al luogo d'introduzione, e dei diritti di uscita, se ve ne sono.

L'importatore dovrà, indipendentemente dal certificato di origine, unire alla dichiarazione scritta constatante il valore delle merci importate, una fattura che indichi il prezzo reale, e proveniente dal fabbricante o dal venditore.

Questa fattura porterà il visto di un Console o Agente consolare della potenza nel cui territorio deve essere fatta l'importazione.

Art. 9. — Se la dogana giudica insufficiente il valore dichiarato, avrà il diritto di ritenere le mercanzie, pagando all'importatore il prezzo da esso dichiarato, più il 5 per cento. Questo pagamento dovrà farsi entro i quindici giorni che seguiranno la dichiarazione, ed i diritti, qualora ne siano stati percepiti, saranno al tempo stesso restituiti.

Art. 10. — L'importatore contro cui la dogana d'uno dei due paesi vorrà esercitare il diritto di preempzione stipulato dall'articolo precedente, potrà, se lo preferisce, domandare che la sua mercanzia sia stimata da periti.

La stessa facoltà spetterà alla dogana, quando essa non crederà conveniente di ricorrere alla preempzione.

Art. 11. — Se l'esame dei periti dimostri che il valore della mercanzia non supera del 5 per cento il valore che è dichiarato dall'importatore, il diritto sarà esatto sull'ammontare della dichiarazione.

Se il valore supera del 5 per cento il valore che è dichiarato, la dogana potrà, a sua scelta, esercitare la preempzione od esigere il diritto sul valore determinato dai periti.

Questo diritto sarà accresciuto del 50 per cento, a titolo d'ammenda, se la valutazione dei periti è del 10 per cento maggiore del valore dichiarato.

Le spese di perizia saranno sopportate dal dichiarante, se il valore determinato dalla decisione arbitrale eccede del 5 per cento il valore dichiarato; in caso contrario, saranno sopportate dalla dogana.

Art. 12. — Nei casi previsti dall'articolo 10, i due arbitri periti saranno nominati, uno dal dichiarante, l'altro dal capo locale del servizio delle dogane. In caso di parità di voti, od anche al momento della costituzione dell'arbitraggio, se il dichiarante lo domanda, i periti sceglieranno un terzo arbitro. Se c'è disaccordo, questi sarà nominato dal Presidente del tribunale di commercio competente; se l'ufficio della dogana è distante più d'un miriametro dal competente tribunale di commercio, il terzo arbitro potrà essere nominato, in Italia dal Pretore del Mandamento, e, in Portogallo, dal Giudice di diritto, o dal Giudice ordinario nelle località dove non esiste un Giudice di diritto.

La decisione arbitrale dovrà essere pronunziata nei quindici giorni che seguiranno la costituzione dell' arbitraggio.

Art. 13. — Le dichiarazioni devono contenere tutte le indicazioni necessarie per l'applicazione dei diritti. Così, oltre la natura, la specie, la qualità, la provenienza e la destina-

zione della merce, esse devono enunciare il peso, il numero, la misura od il valore, secondo i casi.

Se per circostanze eccezionali, il dichiarante si trova nella impossibilità d'enunciare la quantità da sottoporsi al pagamento dei diritti, la dogana potrà permettergli che egli stesso verifichi, a sue spese, in un locale designato o gradito da lei, il peso, la misura o il numero; dopo di che, l'importatore sarà tenuto a fare, se è obbligatoria, la dichiarazione particolareggiata della merce nei termini di tempo prescritti dalla legislazione di ciascuno dei due paesi.

Art. 14. — Quanto alle merci per le quali i diritti sono pagati sul peso netto, se il dichiarante intende che la percezione si faccia secondo il peso netto reale, dovrà enunciare questo peso nella dichiarazione.

In mancanza di ciò, la liquidazione dei diritti si stabilirà sul peso brutto, salvo la deduzione della tara legale.

Art. 15. — Le navi portoghesi con o senza carico, provenienti da un porto qualunque, che approdino nei porti di Italia, e, reciprocamente, le navi italiane con o senza carico, provenienti da un porto qualunque, che approdino nei porti del Portogallo, saranno assimilate, sia all'entrata, sia all'uscita, sia durante il loro soggiorno, ai bastimenti nazionali per tutti i diritti o carichi qualunque che gravano sul corpo del bastimento.

Art. 16. — Le due Alte Parti contraenti si riservano la facoltà di prelevare nei loro porti rispettivi, sulle navi dell'altra Potenza, come pure sulle mercanzie che ne compongono il carico, tasse speciali destinate ai bisogni del servizio locale.

Resta inteso che le tasse di cui si tratta dovranno, in ogni caso, applicarsi egualmente alle navi delle due Alte Parti contraenti od ai loro carichi.

Art. 17. — Per quanto concerne il collocamento delle navi, il loro carico o il loro scarico nei porti, baie, rade o bacini, e generalmente per tutte le formalità o disposizioni qua-

lunque, alle quali possono essere sottoposti i bastimenti di commercio, i loro equipaggi e carichi, non sarà accordato ai bastimenti nazionali, negli Stati rispettivi, nessun privilegio o favore, che non sia egualmente concesso ai bastimenti dell'altra Potenza, la volontà delle Alte Parti contraenti essendo che, sotto questo rapporto, i bastimenti italiani e portoghesi siano trattati sul piede d'una perfetta eguaglianza.

Art. 18. — La nazionalità delle navi sarà accertata, da una parte e dall'altra, secondo le leggi e regolamenti particolari a ciascun paese, per mezzo dei documenti rilasciati ai capitani dalle autorità competenti.

Art. 19. — Le merci d'ogni natura importate dall'Italia nel Portogallo sotto bandiera italiana, e, reciprocamente, le merci d'ogni natura importate dal Portogallo in Italia sotto bandiera portoghese, godranno delle stesse esenzioni, restituzioni di diritti, premi od altri favori qualunque; esse non pagheranno rispettivamente altri nè più forti diritti di dogana, di navigazione o di pedaggio, esatti a profitto dello Stato, dei comuni, delle corporazioni locali, di particolari o di stabilimenti qualunque, e non saranno sottoposte a nessun'altra formalità, non altrimenti che se la importazione si facesse sotto bandiera nazionale.

Art. 20. — Le merci d'ogni natura che saranno esportate dall'Italia su navi portoghesi, o dal Portogallo su navi italiane, qualunque ne sia la destinazione, non saranno sottoposte ad altri diritti o formalità di uscita, che se fossero esportate da bastimenti nazionali, e godranno, sotto l'una e l'altra bandiera, di tutti i premi e restituzioni di diritti od altri favori, che sono o saranno accordati, in ciascuno dei due paesi, alla navigazione nazionale.

Tuttavia è fatta eccezione alle disposizioni che precedono per quanto concerne i vantaggi ed incoraggiamenti particolari di cui sono o potranno essere l'oggetto, nell'uno o nell'altro paese, i prodotti della pesca nazionale.

Art. 21. — Le navi portoghesi che approdano in un

porto d'Italia, e, reciprocamente, le navi italiane che approdano in un porto del Portogallo per scaricarvi soltanto una parte del loro carico, potranno, conformandosi sempre alle leggi e regolamenti degli Stati rispettivi, conservare a bordo la parte del carico destinata ad un altro porto, sia dello stesso, sia d'un altro paese, e riesportarla, senza essere obbligati a pagare, per questa ultima parte del carico, verun diritto di dogana, salvo i diritti di sorveglianza, i quali, del resto, non potranno naturalmente essere percepiti che nella misura stabilita per la navigazione nazionale.

Art. 22. — Saranno completamente esenti dai diritti di tonnellaggio e di spedizione, che continuassero ad essere mantenuti nei porti rispettivi:

1. Le navi che, entrate in zavorra, da qualunque luogo provengano, ripartiranno in zavorra;

2. Le navi che, passando dai porti d'uno dei due Stati in uno o più porti del medesimo Stato, sia per deporvi tutto o parte del loro carico, sia per prendervelo o completarvelo, giustificheranno di avere già pagato questi diritti;

3. I bastimenti a vapore destinati al servizio della posta, dei viaggiatori e dei bagagli, che non facciano alcuna operazione di commercio;

4. Le navi che entrate con un carico in un porto, sia volontariamente, sia per approdo forzato, ne usciranno senza aver fatto operazione di commercio.

In caso d'approdo forzato, non saranno considerate come operazioni di commercio lo scarico ed il ricarico delle mercanzie per il raddobbo della nave, o per la sua disinfettazione quando è messa in quarantena, il trasbordo sopra altra nave in caso d'innavigabilità della prima, le spese necessarie all'approvigionamento degli equipaggi e la vendita delle mercanzie avariate, quando l'amministrazione delle dogane ne avrà data l'autorizzazione.

Art. 23. — Per tutto quanto concerne i diritti di na-

vigazione, le due Alte Parti contraenti si promettono reciprocamente di non accordare nessun privilegio che non sia pure ed all'istante stesso esteso ai loro sudditi rispettivi.

Art. 24. — La navigazione di costa o di cabotaggio non è compresa nella stipulazione del presente trattato.

Art. 25. — Le mercanzie d'ogni natura provenienti da uno dei due Stati o ad esso dirette, saranno reciprocamente esenti, nell'altro Stato, da ogni diritto di transito.

La legislazione speciale di ciascuno dei due Stati è tuttavia mantenuta per gli articoli dei quali il transito è o potrà essere interdetto, e le due Alte Parti contraenti si riservano il diritto di sottoporre a delle autorizzazioni speciali il transito delle armi e munizioni di guerra.

Art. 26. — Le disposizioni del presente trattato sono applicabili, senza eccezione alcuna, alle isole portoghesi denominate adiacenti, cioè alle isole di Madera e Porto Santo, ed all'Arcipelago delle Azzorre.

Le navi ed i prodotti del suolo o dell'industria dell'Italia godranno, alla loro importazione nelle Colonie portoghesi, di tutti i vantaggi e favori che sono attualmente o saranno in seguito accordati ai prodotti similari della nazione più favorita.

Art. 27. — Il presente trattato sarà in vigore per quattro anni a partire dal giorno dello scambio delle ratificazioni. Se niuna delle due Alte Parti contraenti avesse annunziato all'altra, un anno prima dello spirare di questo termine, l'intenzione di farne cessare gli effetti, esso continuerà a rimanere in vigore ancora per un anno, a partire dal giorno in cui l'una o l'altra delle Alte Parti contraenti lo avrà denunziato.

Art. 28. — Il presente trattato sarà ratificato e le ratifiche saranno scambiate a Lisbona il più presto possibile.

In fede di che, i Plenipotenziari rispettivi hanno firmato il

presente trattato e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

Fatto a Lisbona, il 15 luglio 1872.

(L. S.) — MARCHESE OLDOINI.
(L. S.) — ANTONIO DE SERPA PIMENTEL.

TARIFFA ANNESSA AL TRATTATO CONCHIUSO FRA L'ITALIA E IL PORTOGALLO IL 15 LUGLIO 1872.

Diritti d'importazione in Portogallo.

DENOMINAZIONE DEGLI ARTICOLI	TASSA DEI DIRITTI
Canapa pettinata	20 reis per kilogramma.
Carta per involti d'ogni qualità . .	15 reis per kilogramma.
Marmi greggi	1 0/0 *ad valorem*.
Marmi lavorati	Idem.
Pietre non nominate, lavorate. . .	Idem.
Cappelli da uomo d'ogni qualità. .	20 0/0 *ad valorem*.

(L. S.) — MARCHESE OLDOINI.
(L. S.) — ANTONIO DE SERPA PIMENTEL.

Ratificato da S. M.: Roma, 26 gennaio 1873. — Scambio delle ratificazioni: Lisbona, 19 maggio 1873.

LXIII.

1872, 1 e 18 luglio.

PARIGI.

Scambio di Note fra il Ministro d'Italia a Parigi ed il Ministro degli Affari Esteri di Francia per l'anticipazione delle spese di viaggio ai testimoni citati in giudizio.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI DI FRANCIA
AL MINISTRO D'ITALIA IN PARIGI.

Versailles, le 1er juillet 1872.

Monsieur,

Vous avéz bien voulu, par votre communication du 23 mai, appeler mon attention sur l'intérêt qu'il y aurait à prendre des mesures pour assurer l'audition des témoins domiciliés dans l'un des deux pays et cités à comparaître dans l'autre. Dans la pensée des autorités italiennes, il conviendrait que les Consuls résidant dans chacun des deux Etats fussent autorisés, par leur Gouvernement respectif, à avancer aux témoins cités les fonds nécessaires pour le voyage.

Ce versement en serait effectué sur la demande de l'intéressé ou du parquet.

J'ai l'honneur de Vous annoncer, après m'être entendu avec M. le Ministre de la Justice, que le Gouvernement français adhère à cette combinaison et que des instructions vont être adressées aux Agents consulaires français établis en Italie, pour en assurer l'application.

Agréez, *ecc.*

Firmato: — RÉMUSAT.

Il Ministro d'Italia a Parigi
al Ministro degli Affari Esteri di Francia.

Paris, le 18 juillet 1872.

Monsieur le Ministre,

Je me suis empressé de communiquer au Gouvernement du Roi la lettre que Votre Excellence m'a fait l'honneur de m'écrire, en date du 1er courant, pour m'informer que le Gouvernement de la République acceptait la proposition du Gouvernement italien d'autoriser les Consuls à avancer aux témoins cités les fonds nécessaires pour le voyage, le versement en étant effectué sur la demande de l'intéressé ou du parquet, et que des instructions à cet effet seraient transmises aux Agents consulaires français en Italie.

Mon Gouvernement me charge de porter à la connaissance de Votre Excellence qu'il suivra dorénavant cette règle, et que les instructions nécessaires à cet effet ont été transmises aux Agents consulaires d'Italie en France.

Agréez, *ecc.*

Firmato: — Nigra.

LXIV.

1872, 30 maggio — 22 luglio.

VIENNA E ROMA.

Dichiarazione scambiata fra l'Italia e l'Austria-Ungheria per la corrispondenza diretta fra le Autorità giudiziarie dei due Stati.

Ensuite d'une entente établie entre le Gouvernement royal d'Italie, et le Gouvernement des royaumes et provinces de la Monarchie austro-hongroise représentés au Reichsrath, dans le but de faciliter et de simplifier la correspondance entre les autorités judiciaires des deux Parties, le soussigné, Ministre Secrétaire d'Etat pour les Affaires Etrangères de Sa Majesté le Roi d'Italie, déclare:

Art. 1. — Sera autorisée la correspondance directe entre les autorités judiciaires d'Italie et les tribunaux des royaumes et provinces de la Monarchie austro-hongroise représentés au Reichsrath pour toutes les commissions rogatoires, soit en matière civile ou commerciale, soit en matière pénale, qui ont trait à des citations, investigations, remises d'actes judiciaires, interrogatoires, prestations de serments, déclarations à recevoir, auditions de témoins, expertises ou autres actes de la procédure d'instruction.

Ces réquisitions seront dirigées par l'autorité judiciaire supérieure (en Italie par la Cour d'Appel) de laquelle dépend l'autorité requérante, à l'autorité judiciaire supérieure (en Italie à la Cour d'Appel) compétente pour les faire mettre en exécution.

Cette autorité supérieure ordonnera l'exécution et restituera ensuite les documents relatifs à l'autorité judiciaire supérieure qui a formé la demande.

Sera autorisé le même genre de correspondance pour les commissions rogatoires, dans la procédure de « *délibation* » qui doit précéder l'exécution des jugements, ou celle des garanties provisoires.

Les tribunaux supérieurs impériaux et royaux se serviront dans toutes leurs réquisitions ou réponses de la langue italienne ou allemande.

Quant à la correspondance entre les autorités judiciaires royales d'Italie, subordonnées aux Cours d'Appel de Milan, de Brescia et de Venise, et les Tribunaux impériaux et royaux subordonnés aux Tribunaux supérieurs de Trieste d'Innsbruk et de Zara, ces Tribunaux continueront d'avoir la faculté de correspondre directement entre eux, en se servant de la langue italienne, dans toutes les matières civiles et commerciales énumérées plus haut, sans être tenus de recourir à l'intervention des autorités supérieures.

Art. 2. — Les demandes d'extradition, ainsi que toutes les réquisitions en matière pénale ayant trait à un cas d'extradition, se feront toujours par la voie diplomatique.

En cas d'urgence, et surtout s'il y a présomption fondée de fuite, les tribunaux de première instance, ainsi que les autres autorités compétentes, pourront s'adresser directement à l'autorité compétente de l'autre Partie pour demander et obtenir l'arrestation du condamné ou de l'accusé, conformément aux dispositions de l'article X de la Convention en date du 27 février 1869 entre l'Italie et la Monarchie austro-hongroise, concernant l'extradition réciproque des malfaiteurs, sur la base d'une sentence pénale, d'un acte d'accusation ou d'un mandat d'arrêt.

Toutefois, en ce cas, la demande d'extradition devra suivre immédiatement dans les voies diplomatiques.

Art. 3. — Les frais occasionnés par l'exécution des lettres rogatoires en matière pénale seront à la charge du Gouvernement requis de cette exécution.

Les frais qui auront été causés par les procédures de

« *délibation* », et les frais que le Gouvernement requis aurait anticipés pour des auditions de témoins ou d'experts, ou pour des visites sur les lieux, ensuite d'une commission rogatoire en matière civile, seront à la charge de la Partie intéressée.

En foi de quoi, le soussigné Ministre Secrétaire d'Etat pour les Affaires Etrangères de Sa Majesté le Roi d'Italie a revêtu de sa signature et du sceau de son Ministère la présente Déclaration, qui sera échangée contre une Déclaration analogue du Ministère de Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique.

Fait à Rome, le 22 juillet 1872.

(L. S.) — Visconti-Venosta.

La Dichiarazione austro-ungarica porta la data del 30 maggio 1872.

LXV.

1872, 26 luglio.

ROMA.

Dichiarazione fra l'Italia e la Svezia e Norvegia relativa alla tassa dei telegrammi scambiati fra i due Stati.

La Convention télégraphique internationale, signée à Rome le 14 janvier dernier, avait établi, pour les dépêches échangées entre le Royaume d'Italie et les Royaumes Unis de Suède et de Norwège, un tarif plus onéreux que celui dont l'application aurait dû cesser, d'après cette Convention, le 1er juillet 1872.

Les Administrations de ces pays ont cependant constaté qu'il y avait lieu de faire usage, à cet égard, de la faculté

sanctionnée par l'article 62 de la Convention. Après s'être assurées du consentement des Administrations intermédiaires, elles ont arrêté les bases d'un accord spécial, par lequel les dépêches échangées entre elles ont continué, grâce à une réduction des taxes terminales, à être assujetties à l'ancien tarif.

Les Gouvernements du Royaume d'Italie et des Royaumes Unis de Suède et de Norwège désirant donner à cet accord le caractère d'une stipulation formelle, les soussignés, à ce dûment autorisés, ont dressé la présente Déclaration, ainsi que le Tarif spécial annexé, qu'ils ont reconnu conforme aux arrangements pris entre les Administrations.

Fait en double expédition, à Rome, le 26 juillet 1872.

(L. S.) — Visconti-Venosta.
(L. S.) — Ed. Piper.

Tarif spécial *pour les dépêches échangées entre l'Italie, d'une part, et la Suède et la Norwège, d'autre part.*

ITALIE-SUÈDE

Quote-part de l'Italie	Fr.	2	»
Id. de l'Autriche et de l'Allemagne, ou bien de la Suisse et de l'Allemagne.	»	4	»
Id. de la Suède	»	2	»
Total de la taxe,	Fr.	8	»

ITALIE-NORWÈGE.

Quote-part de l'Italie.	Fr.	2	»
Id. de l'Autriche et de l'Allemagne, ou bien de la Suisse et de l'Allemagne	»	4	»

Quote-part du Danemark (y compris la quote-part de la Grande Compagnie des Télégraphes du Nord), ou de la Suède . . .	»	1 50
Id. de la Norwège	»	1 »
Total de la taxe, Fr.		8 50

Vu et approuvé,
Rome, ce 26 juillet 1872.

(L. S.) — Visconti-Venosta.
(L. S.) — Ed. Piper.

LXVI.

1872, 27 agosto.

FIRENZE.

Norme per un cambio regolare di corrispondenze fra l'Italia e l'Egitto.

Il Direttore Generale delle poste del Regno d'Italia e il Direttore Generale delle poste vicereali d'Egitto, delegati dai loro Governi rispettivi a porre le basi e definire le norme di un regolare e diretto cambio di corrispondenze fra i due paesi, sono convenuti nei seguenti articoli:

Art. 1. — Il cambio delle corrispondenze per parte dell'Italia sarà eseguito dagli uffizi postali italiani in Egitto, e per ora da quello di Alessandria.

Questo cambio sarà regolato a seconda degli arrivi e delle partenze delle corrispondenze.

Art. 2. — Nei pieghi dell'uffizio italiano di Alessandria potranno essere comprese le corrispondenze dell'Italia e dei

paesi al di là, dirette nell'Egitto ed in tutte quelle altre località, fuori dell'Egitto, dove l'Amministrazione postale egiziana mantiene uffizi propri.

Nei pieghi dell'uffizio vicereale di Alessandria saranno comprese le corrispondenze dell'Egitto per l'Italia e per i paesi ai quali l'Italia può servire di mediazione.

Art. 3. — Le lettere dell'Italia per l'Egitto e dell'Egitto per l'Italia potranno essere spedite non francate, oppure francate fino al destino, a libito dei mittenti. È fatta però eccezione riguardo alle lettere da e per gli uffizi dell'Alto Egitto e del Sudan, le quali dovranno essere francate anticipatamente fino ad Assyut.

Art. 4. — Il prezzo di francatura delle lettere è fissato a 60 centesimi in Italia, e a 2 piastre e 20 parà in Egitto, per ogni porto di 15 grammi o frazione di 15 grammi.

Le lettere non francate saranno gravate della tassa di lire 1,20 in Italia, e di 4 piastre e 30 parà in Egitto, per ogni porto di 15 grammi o frazione di 15 grammi.

Art. 5. — Le carte manoscritte, spedite sotto fascia dall'Italia in Egitto e viceversa, possono aver corso ad un prezzo inferiore a quello delle lettere, sotto condizione però che siano francate anticipatamente, e che non contengano nessuna lettera o nota che abbia il carattere di una corrispondenza.

Il prezzo di francatura sarà di 30 centesimi in Italia, e di 45 parà in Egitto, per ogni pacco non eccedente i 50 grammi; per un peso maggiore di 50 grammi, fino a 500 grammi, il prezzo di francatura sarà di 50 centesimi in Italia e di 2 piastre in Egitto.

I pacchi di carte manoscritte eccedenti i 500 grammi non possono aver corso.

Art. 6. — I campioni di merci dell'Italia per l'Egitto, e viceversa, le prove di stampa corrette, i giornali e le stampe d'ogni specie, i libri in rustico e rilegati, le litografie, le fotografie, le incisioni, le carte geografiche, i biglietti di visita e

la musica non manoscritta dovranno essere francati anticipatamente al prezzo di 10 centesimi in Italia, e di 15 parà in Egitto, per ogni porto di 40 grammi o frazione di 40 grammi.

Art. 7. — Per fruire della facilitazione di prezzo stabilita dal precedente articolo, i campioni e le stampe ivi accennati, dovranno essere posti sotto fasce mobili, e non contenere veruna scrittura, salvo l'indirizzo del destinatario, la data, e la firma del mittente.

Le prove di stampa potranno anche essere corrette ed accompagnate dal relativo manoscritto, ma non dovranno contenere veruna lettera o nota che abbia il carattere di una corrispondenza.

I campioni di mercanzie dovranno essere posti sotto fascia, oppure entro sacchetti di tela o di carta, od anche assettati fra due cartoncini, ma sempre acconci in modo che si possano facilmente verificare. Non dovranno avere un valore commerciale, nè recare alcuna scrittura oltre l'indirizzo, i numeri del prezzo ed il marchio della fabbrica.

Art. 8. — Le carte manoscritte, le prove di stampa, le gazzette e gli stampati di ogni genere, che contravvenissero alle condizioni determinate dal precedente articolo saranno considerate e trattate come lettere.

Non potranno aver corso i campioni di liquidi, i campioni di natura da insudiciare in qualche modo o recar guasti alle altre corrispondenze, ed infine quelli che eccedono il peso di 300 grammi.

Art. 9. — La francatura delle corrispondenze di ogni genere potrà farsi nei due paesi coi rispettivi francobolli.

Allorchè il valore dei francobolli posti sopra una lettera dell'Italia per l'Egitto, e viceversa, non ragguaglia il prezzo di affrancazione, la lettera sarà considerata come non franca ed assoggettata alla relativa tassa, defalcandone il montare dei medesimi francobolli.

Ad egual trattamento saranno sottoposte le carte ma-

noscritte, i campioni di merci, i giornali e le stampe d'ogni specie che non saranno sufficientemente francati.

Nel computo della tassa ogni frazione di 5 centesimi sarà valutata per 1|2 decimo, ed ogni frazione di 5 parà sarà computata per 5 parà.

Art. 10. — Le lettere, le carte manoscritte, i campioni di merci e le stampe d'ogni genere potranno essere spedite dall'Italia in Egitto, e viceversa, *raccomandate* a richiesta dei mittenti, che dovranno a questo effetto pagare il diritto fisso di 40 centesimi in Italia e di 60 parà in Egitto, oltre, ben inteso, la rispettiva tassa di francatura.

Non è però ammessa la raccomandazione delle corrispondenze per l'Alto Egitto ed il Sudan.

Art. 11. — Le lettere raccomandate dovranno essere poste entro buste perfettamente chiuse con cinque o più sigilli di ceralacca, tutti dello stesso colore e colla stessa impronta che raffiguri un segno particolare al mittente.

Art. 12. — Le corrispondenze francate fino al destino debbono essere impresse sulla soprascritta col bollo *P. D.*

Le corrispondenze raccomandate dovranno, oltre al *P. D.*, recare l'impronta del bollo speciale *raccomandato*.

Art. 13. — Il montare delle tasse riscosse sulle lettere francate e raccomandate, sulle lettere non francate, sulle carte manoscritte, sui campioni di merci e sulle stampe di ogni genere, è per due terzi assegnato a benefizio dell'Amministrazione delle poste d'Italia e per un terzo a benefizio dell'Amministrazione delle poste d'Egitto.

Il diritto fisso di raccomandazione sarà però ritenuto per intiero dall'Amministrazione che lo ha riscosso.

Art. 14. — Le corrispondenze cambiate fra l'Italia e l'Egitto non potranno sotto verun pretesto essere gravate di tasse maggiori di quelle fissate dai presenti accordi.

Art. 15. — In caso di perdita di un oggetto raccomandato, l'Amministrazione che dovrà renderne conto, sarà tenuta a pagare al mittente un' indennità di lire cinquanta o

di piastre duecento egiziane a tariffa, eccetto nei casi di forza maggiore.

I reclami relativi alla perdita di un oggetto raccomandato ed alla relativa indennità di lire 50, o di piastre 200, non saranno ammessi quando fatti dopo trascorsi sei mesi dalla data d'impostazione.

Art. 16. — Le corrispondenze dell'Egitto per i paesi esteri, e viceversa, che saranno spedite sciolte attraverso gli uffizi italiani, saranno soggette alla tassa italo-egiziana accresciuta della tassa o delle tasse competenti alle Amministrazioni estere.

Art. 17. — Saranno libere di ogni tassa le corrispondenze e le carte di servizio cambiate fra la posta italiana e la posta egiziana.

Art. 18. — Non potranno aver corso dall'uno all'altro dei due paesi le lettere contenenti o fondatamente supposte contenere minuterie d'oro e d'argento, oro ed argento monetato, gioie ed oggetti preziosi.

Art. 19. — Le corrispondenze mal dirette saranno restituite senza indugio per il medesimo prezzo a cui furono conteggiate.

Le corrispondenze non distribuite e quelle rifiutate dai destinatari saranno dall'una e dall'altra parte reciprocamente restituite in fine di ogni mese. Le francate saranno rimesse fuori conto, e le non franche conteggiate al prezzo per cui furono primitivamente addebitate.

Art. 20. — I pieghi cambiati fra il R. Uffizio italiano ed il V. R. Uffizio egiziano in Alessandria d'Egitto saranno accompagnati da un foglio d'avviso rispettivamente conforme ai modelli *A* e *B* alligati ai presenti articoli.

Di ogni singolo piego pervenutogli dovrà l'Uffizio destinatario dar ricevuta all'Uffizio speditore.

Art. 21. — Alla fine di ogni mese l'Amministrazione delle poste italiane compilerà, sulla scorta dei fogli d'avviso e di ricevuta, un conto generale dei cambi, che trasmetterà

all'Amministrazione delle poste egiziane, per essere tosto verificato e quindi saldato in moneta italiana d'oro.

Nella definizione dei conti suddetti il ragguaglio della moneta dei due paesi sarà fatto in ragione di 20 lire italiane per 77 piastre e 6 parà egiziani a tariffa.

Art. 22. — Fra gli abitanti del Regno d'Italia e quelli del Vicereame d'Egitto vi potrà essere scambio di vaglia postali.

L'importo di ciascun vaglia sarà espresso in lire italiane e centesimi di lira italiana, e non potrà eccedere mille lire.

Art. 23. — La tassa pel rilascio dei vaglia dovrà essere sempre pagata dai mittenti, ed è determinata in ragione di dieci centesimi per ogni dieci lire o frazione di dieci lire.

Il prodotto della tassa sarà diviso per metà fra l'Amministrazione che avrà emesso i vaglia e quella che li avrà pagati.

Art. 24. — La proprietà dei vaglia italo-egiziani potrà essere ceduta mediante girata.

Ciascuna Amministrazione guarentisce il pagamento dei vaglia emessi nei suoi uffizi ai rispettivi destinatari, quando non vi esistano girate, oppure agli ultimi giratari.

Il pagamento dei vaglia sarà sempre fatto in moneta metallica.

Art. 25. — I vaglia saranno pagabili soltanto nell'uffizio di destinazione, previo avviso dell' uffizio traente; ma l' Amministrazione destinataria potrà farli pagare in un altro uffizio a richiesta dello esibitore.

Art. 26. — Il tempo utile concesso ai portatori dei vaglia originali per riscuoterne lo importo è fissato a tre mesi dalla data dell'emissione; trascorso il qual termine, sarà necessario il rilascio di un nuovo titolo per opera dell'Amministrazione traente.

Art. 27. — I vaglia smarriti potranno essere duplicati a favore del destinatario primitivo.

I vaglia duplicati avranno la stessa validità dei vaglia originali corrispondenti, a sensi dell'articolo 26.

Il pagamento di un duplicato libera l'Amministrazione postale.

Art. 28. — I vaglia smarriti, e non *pagati* per duplicato nel termine stabilito dall'articolo 26, potranno essere rinnovati a favore del mittente o del destinatario, quando l'Amministrazione traente abbia acquistato la certezza che il relativo importo sia tuttora da pagarsi.

Art. 29. — Il valore dei vaglia non pagati entro cinque anni dal giorno del rilascio sarà devoluto all'Amministrazione traente.

Art. 30. — Ciascuna Amministrazione compilerà mensilmente un conto dei vaglia pagati stati emessi dall'Amministrazione corrispondente e lo spedirà alla medesima; i risultati dei conti parziali mensili saranno riepilogati per cura dell'Uffizio postale italiano di Alessandria d'Egitto in un conto generale, ed il relativo saldo sarà tosto pagato nella stessa città dall'Amministrazione debitrice alla creditrice, in moneta metallica italiana.

Art. 31. — Qualora l'esperienza dimostrasse che l'importo dei vaglia pagati da una delle due Amministrazioni eccedesse normalmente di almeno lire centomila mensili l'importo dei pagamenti dell'altra Amministrazione, questa sarà tenuta a sborsare alla prima un acconto settimanale, uguale ad un quinto della differenza media mensile.

Art. 32. — Le disposizioni contenute in tutti gli articoli precedenti potranno, quando ne sia riconosciuta la convenienza, essere modificate di comune accordo fra le due Amministrazioni postali.

Art. 33. — Le presenti norme e disposizioni, debitamente approvate, avranno effetto a cominciare dal 1° gennaio 1873 e rimarranno in vigore per un anno, e quindi d'anno in anno fino a che non vengano disdette da una delle parti contraenti sei mesi avanti la scadenza.

Fatto in doppio originale a Firenze, li ventisette agosto mille ottocento sessantadue.

(L. S.) — G. Barbavara.
(L. S.) — Muzzi Bey.

Approvate dal Ministro dei Lavori Pubblici con Decreto del 12 settembre 1872.

LXVII.

1872, 23 settembre — 3 ottobre.

GUATEMALA.

Scambio di Note fra l'Incaricato del Ministero degli Affari Esteri della Repubblica di Guatemala e l'Incaricato d'Affari d'Italia a Guatemala, per modificare gli art. 3 e 12 della Convenzione d'estradizione del 25 agosto 1869.

L'Incaricato d'Affari d'Italia a Guatemala
all'Incaricato del Ministero degli Affari Esteri
della Repubblica di Guatemala.

Guatemala, 23 settembre 1872.

A schiarimento degli articoli 3 e 12 della Convenzione di estradizione sottoscritta fra l'Italia ed il Guatemala il 25 agosto 1869, il Governo d'Italia proporrebbe le seguenti modificazioni:

1. Che, per maggior brevità e chiarezza, il primo paragrafo dell'art. 3°, ove si tratta di reati politici, sia sostituito dal periodo seguente:

« La presente Convenzione non si applica ai condannati ed imputati di reati politici; »

2. Che alla seconda parte dell'articolo stesso si aggiunga un paragrafo in questi termini: « Resta convenuto che lo straniero, di cui sarà fatta la consegna, non potrà essere giudicato per altri crimini o delitti, se non per quelli indicati nella domanda di estradizione. » Senza questo paragrafo esplicativo si potrebbe supporre il contrario;

3. Che si aggiunga pure un paragrafo esplicativo alla seconda parte dell'articolo 12 nei termini seguenti: « Resta inteso che questo porto dovrà essere sempre nel territorio dello Stato cui la domanda è stata fatta. » Con questa addizione si esclude il dubbio che possa esigersi la consegna del delinquente anche in un porto d'una terza Potenza, ciò che non è stato nell'intendimento delle parti contraenti, nè potrebbe esserlo per le gravi difficoltà cui si andrebbe incontro nella applicazione di un accordo di questa fatta.

Nel farmi l'onore, in nome e per ordine di Sua Eccellenza il Cavaliere Visconti-Venosta, Ministro degli Affari Esteri, di sottomettere a V. S. Ill.ma le modificazioni suindicate, che altro scopo non hanno se non quello di chiarire due articoli della Convenzione che presentano ambiguità. esprimo la speranza che il Governo del Guatemala non incontrerà inconvenienti in applicarle.

Aspettando che V. S. abbia la bontà di notificarmelo in riscontro alla presente, profitto di quest'occasione, *ecc.*

Firmato: — G. Anfora.

L'Incaricato del Ministero degli Affari Esteri della Repubblica di Guatemala all'Incaricato d'Affari d'Italia in Guatemala.

(*Traduzione*).

Guatemala, 3 ottobre 1872.

Sta in mio potere il pregiato dispaccio di codesta Regia Legazione del 23 settembre ultimo, col quale V. S. m'indica le modificazioni che il Governo italiano crede conveniente si facciano alla Convenzione di estradizione convenuta fra l'Italia e Guatemala il 25 di agosto 1869.

Il Governo provvisorio della Repubblica accetta dette modificazioni nei termini seguenti, letteralmente come V. S. le indica:

1. Che, per maggior brevità e chiarezza, il primo paragrafo dell'art. 3°, ove si tratta di reati politici, sia sostituito dal periodo seguente:

« La presente Convenzione non si applica ai condannati ed imputati di reati politici; »

2. Che alla seconda parte dell'articolo stesso si aggiunga un paragrafo in questi termini: « Resta convenuto che lo straniero, di cui sarà fatta la consegna, non potrà essere giudicato per altri crimini o delitti, se non per quelli indicati nella domanda di estradizione; »

3. Che si aggiunga pure un paragrafo esplicativo alla seconda parte dell'articolo 12 nei termini seguenti: « Resta inteso che questo porto dovrà essere sempre nel territorio dello Stato cui la domanda è stata fatta. »

Protesto a V. S. l'attestato, *ecc.*

Firmato: — Manuel Ramirez.

LXVIII.

1872, 8 novembre.

PARIGI.

Dichiarazione interpretativa dell'art. 14 della Convenzione consolare conchiusa fra l'Italia e la Francia il 26 luglio 1862.

Les Gouvernements d'Italie et de France, voulant fixer, de concert, l'interprétation qui doit être donnée à l'article 14 de la Convention consulaire du 26 juillet 1862, concernant les déserteurs de la marine, sont convenus de ce qui suit :

Les dispositions de l'article 14 précité sont applicables aux marins de tous grades, embarqués sur les bâtiments de guerre, comme aux marins faisant partie des équipages de commerce.

En foi de quoi, les soussignés, dûment autorisés par leurs Gouvernements respectifs, ont signé la présente Déclaration et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait en double expédition, à Paris, le 8 novembre 1872.

(L. S.) — Nigra.
(L. S.) — Rémusat.

LXIX.

1872, 12 novembre.

RIO JANEIRO.

Convenzione d'estradizione fra l'Italia ed il Brasile.

Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Maestà l'Imperatore del Brasile, avendo giudicato utile di regolare, per mezzo di un Trattato, l'estradizione reciproca degli imputati o condannati che si rifugiassero dall'uno dei due paesi nell'altro, risolvettero di nominare a tal fine a loro Plenipotenziari, cioè:

Sua Maestà il Re d'Italia,

Il signor barone Carlo Alberto Cavalchini Garofoli, Grande Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, Commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e Commendatore di numero del reale e distinto Ordine di Carlo III di Spagna, suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso Sua Maestà l'Imperatore del Brasile; e

Sua Maestà l'Imperatore del Brasile,

Sua Eccellenza il signor Manuel Francisco Correia, del Consiglio della prelodata Sua Maestà, Cavaliere dell'Ordine di N. S. Gesù Cristo, Gran Croce del reale e distinto Ordine di Carlo III di Spagna e di quello di N. S. Gesù Cristo di Portogallo, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

I quali, dopo aversi comunicato reciprocamente i loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, convennero negli articoli seguenti:

Art. 1. — Il Governo italiano ed il Governo brasiliano si obbligano a consegnarsi reciprocamente gli imputati o condannati (*pronunciados ou condemnados*), dai tribunali competenti, come autori o complici di qualunque dei crimini o delitti mentovati nell'articolo terzo, che dal Brasile si rifugiassero in Italia, ovvero dall'Italia nel Brasile.

Art. 2. — L'obbligo dell'estradizione non comprende i nazionali del paese richiesto, nè coloro che abbiano in esso acquistata la naturalità prima della perpetrazione del crimine o delitto.

Art. 3. — L'estradizione sarà conceduta pei seguenti crimini o delitti:

1. Omicidio volontario, comprendente anche l'assassinio, il parricidio, il veneficio e l'infanticidio;

2. Tentativo di uno dei crimini indicati nel numero precedente;

3. Lesioni corporali volontarie, dalle quali risultasse la morte, senza intenzione di darla, mutilazione, distruzione o inabilitazione di alcun membro od organo del corpo, deformità, grave incomodo di salute, o inabilitazione al lavoro per oltre trenta giorni;

4. Stupro violento e ratto (*estupro e rapto violentos*) ed altri attentati contro il pudore, ogni volta che vi sia la circostanza della violenza, e poligamia;

5. Occultazione, sottrazione o sostituzione di fanciullo;

6. Furto con minacce, od atti di violenza contro le persone o sopra le cose (*roubo*), associazione di malfattori;

7. Incendio volontario, danno alle strade di ferro, dal quale risultino morte o ferite agli impiegati od ai passeggieri;

8. Sottrazione e malversazione di denari pubblici; truffa o sottrazione di denari, fondi e qualsiansi titoli di proprietà pubblica o particolare, per parte di persone alle

quali siano affidati, o che siano associate od impiegate nello Stabilimento in cui il crimine o delitto venne commesso;

9. Contraffazione o alterazione di moneta, cedole od obbligazioni dello Stato, biglietti di Banca o quasivoglia carta di credito equivalente a moneta; introduzione, emissione e uso doloso dei suddetti valori falsi o falsificati, falsificazione di atti sovrani, francobolli postali, marche da bollo, punzoni, conii e qualunque altro bollo dello Stato e uso doloso di tali documenti e oggetti falsificati, falsità di scritture pubbliche o particolari, di lettere di cambio e d'altri effetti commerciali, ed uso doloso di tali scritture falsificate;

Falsa dichiarazione giurata in materia criminale (*perjurio em materia criminal*);

10. Baratteria e pirateria, compreso il reato d'impadronirsi del bastimento, del cui equipaggio si faccia parte, per mezzo di frode o violenza contro il capitano o chi lo sostituisce;

11. Bancarotta fraudolenta.

Art. 4. — L'estradizione sarà domandata in via diplomatica, e non potrà essere accordata che sulla presentazione della copia autentica dell'atto o della sentenza che ordina la comparsa del delinquente o della sentenza di condanna (*despacho de pronuncia ou sentença condemnatoria*).

A questi documenti sarà aggiunta l'indicazione dei contrassegni personali del delinquente, sempre che sia possibile, e la copia del testo della legge applicabile al reato pel quale egli è domandato.

Art. 5. — Nei casi urgenti ciascuno dei due Governi, sul fondamento di una sentenza di condanna o di accusa, o mandato di cattura (*sentença condemnatoria, despacho de pronuncia ou mandato de prisão*) potrà, col mezzo più pronto, chiedere ed ottenere l'arresto del delinquente con la condizione di presentare, nel termine di sessanta giorni dal dì dell'arresto, il documento citato nell'istanza.

Art. 6. — Se, nel termine di tre mesi dal giorno in

cui l'imputato o condannato (*pronunciado ou condemnado*) fosse posto a disposizione dell' Agente diplomatico che ne fece la domanda, questi non l'avrà ritirato in nome dello Stato reclamante, si darà la libertà al detto imputato o condannato (*pronunciado ou condemnado*), che non potrà essere di nuovo arrestato per lo stesso motivo.

In questo caso le spese andranno a carico del Governo che diresse l'istanza.

Art. 7. — Se l'individuo domandato sia straniero ai due Stati contrattanti, quello che è richiesto dell'estradizione ne informerà il Governo a cui egli appartiene; e, se questo lo chieda per farlo giudicare dai suoi tribunali, lo Stato richiesto potrà consegnarlo, a sua scelta, o al Governo nel cui territorio fu commesso il crimine o delitto, ovvero al Governo dello Stato d'origine.

Art. 8. — Se l'imputato o condannato, di cui sia stata chiesta l'estradizione in conformità del presente Trattato da una delle Alte Parti contraenti, è anche domandato da altro od altri Governi per crimini o delitti commessi nei loro rispettivi territori, sarà consegnato al Governo la di cui istanza sarà stata presentata prima, od avrà data più antica, quando le richieste fossero simultanee.

Art. 9. — In nessun caso si concederà l'estradizione per crimini o delitti politici o per fatti connessi ai medesimi.

Art. 10. — L'individuo consegnato non potrà essere sottoposto a processo e punito per verun crimine o delitto politico anteriore alla estradizione, nè per qualunque fatto connesso a tal crimine o delitto, e neppure per altro crimine o delitto distinto da quello che diè motivo all'estradizione, salvo il caso che appartenga a quelli dichiarati nell'articolo terzo.

Art. 11. — L'estradizione non sarà concessa quando, giusta la legge del paese in cui è rifugiato il delinquente, sia prescritta la pena o l'azione penale.

L' estradizione neppure sarà concessa allorchè la do-

manda si fondi sopra un crimine o delitto pel quale l'individuo chiesto sta espiando, o già ha espiato la pena, ovvero fu assolto.

Art. 12. — Se l'individuo domandato sia detenuto, o sotto giudizio nello Stato a cui fu chiesto, per obbligo contratto con privati, l'estradizione avrà effetto, salvo alla parte lesa di far valere i suoi diritti, contro il richiesto o detenuto, innanzi l'autorità competente.

Art. 13. — L'individuo domandato, il quale fosse sotto processo per crimini o delitti commessi nel paese nel quale si è rifugiato, non sarà consegnato se non dopo il giudizio definitivo, e, nel caso di condanna, dopo espiata la pena che gli sia stata imposta.

Il delinquente che si trovasse condannato per crimini o delitti commessi nel paese dove si è rifugiato, soltanto sarà consegnato dopo espiata la pena.

Art. 14. — Saranno sempre consegnati gli oggetti sottratti e trovati in possesso del delinquente, come pure gli stromenti od utensili di cui si sia servito per commettere il crimine o delitto, e qualunque altro elemento di prova, sia che l'estradizione si effettui, sia che per la morte o fuga dell'individuo non possa eseguirsi.

Restano poi riservati i diritti dei terzi sugli oggetti suddetti, i quali dovranno essere loro restituiti, esenti da ogni spesa, appena compiuto il giudizio.

Art. 15. — Le spese per l'arresto, custodia, sostentamento e traduzione degl'individui dei quali sarà concessa l'estradizione, come altresì quelle per l'invio degli oggetti specificati nel precedente articolo, resteranno a carico dei due Governi nei limiti dei loro rispettivi territori.

Le spese però di mantenimento e trasporto per mare fra i due Stati andranno a carico di quello che reclamerà la estradizione.

Art. 16. — Se per un processo penale non politico si giudicherà necessaria la deposizione di testimoni resi-

denti in uno dei due Stati, od altro atto per l'istruzione del processo, sarà inviata a tal fine, per via diplomatica, una lettera rogatoria, alla quale si darà corso, osservandosi le leggi dello Stato richiesto.

I due Governi rinunziano a qualsiasi reclamo che abbia per oggetto la restituzione delle spese risultanti dal compimento dato alla lettera rogatoria, ogniqualvolta non si tratti di esami criminali, commerciali o medico-legali.

Art. 17. — Il presente Trattato avrà vigore per cinque anni dal giorno dello scambio delle ratifiche, e dopo tal termine continuerà in vigore fino ad un anno dopo che uno dei due Governi l'avrà denunziato.

Il Trattato sarà ratificato, e le ratifiche saranno scambiate in Rio de Janeiro, nel termine di quattro mesi o prima se far si può.

In fede del che i rispettivi Plenipotenziari firmarono il presente Trattato per duplicato e vi apposero i loro sigilli.

Fatto a Rio de Janeiro, il giorno dodici del mese di novembre dell'anno del Signore mille ottocento settantadue.

(L. S.) — A. Cavalchini.
(L. S.) — Manuel Francisco Correia.

Ratificata da S. M.: Roma, 30 gennaio 1873. — Scambio delle ratificazioni: Rio Janeiro, 29 aprile 1873.

LXX.

1872, 28 novembre.

ROMA.

Protocollo fra l'Italia e la Germania per la concessione reciproca del cabotaggio.

Des doutes s'étant élevés, à l'égard du cabotage, sur la portée de la Convention de navigation conclue entre l'Italie

et l'Allemagne du Nord le 14 octobre 1867, Convention à laquelle ont accédé la Bavière, le Württemberg, le Bade et la Hesse, les soussignés, usant des pouvoirs qui leur ont été respectivement donnés, sont convenus de déclarer que les stipulations de ladite Convention seront appliquées à la navigation de cabotage, et qu'en conséquence les navires allemands en Italie et les navires italiens en Allemagne pourront exercer le cabotage aux mêmes conditions que les navires nationaux.

En foi de quoi, les soussignés ont dressé le présent protocole en double expédition, et y ont apposé leur signature, après lecture faite, à Rome, le 28 novembre 1872.

(L. S.) — A. Peiroleri.
(L. S.) — Prince de Lynar.

LXXI.

1872, 19 e 24 dicembre.

MANDALAY.

Scambio di Note fra i Plenipotenziari d'Italia e di Birmania per precisare il significato degli art. 10 e 11 del Trattato d'amicizia o di commercio conchiuso fra i due Stati il 3 marzo 1871.

L'Inviato Plenipotenziario Italiano
al Plenipotenziario di S. M. l'Imperatore di Birmania.

Mandalay, 19 dicembre 1872.

Eccellenza,

La versione italiana degli articoli 10 ed 11 del Trattato di amicizia e commercio, stipulato in questa capitale il 3 marzo 1871 fra il Regno d'Italia e l'Impero Birmano, non

spiega chiaramente se i sudditi italiani che si recassero in Birmania per vendere manifatture ed oggetti non di privativa del Governo (come armi, munizioni, materiale da guerra ed articoli di Regìa), possano vendere le suddette mercanzie ed oggetti a qualunque suddito o residente nell'Impero Birmano, o se s'intenda che anche queste manifatture ed oggetti, non di privativa del Governo o di Regia, debbano essere venduti al Governo Birmano o suoi Agenti.

Quantunque io sia certo che tale non fosse l'intenzione dei Plenipotenziari allorquando firmarono il Trattato in questione, ciò che del resto mi venne confermato dall'E. V. nella conversazione che ebbi l'onore di avere quest'oggi seco Lei, tuttavia prego l'E. V. a volermi ciò significare con lettera, onde togliere per l'avvenire ogni possibilità di equivoco a tale riguardo.

Voglia l'E. V. gradire. *ecc.*

Firm.: — C. A. Racchia.

Il Plenipotenziario Birmano
al Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia.

Mandalay, il decimo giorno dopo la luna piena del Nadan 1234, era birmana, (24 dicembre 1872).

Nel Trattato conchiuso il 3 marzo 1871 dell'era cristiana fra le loro Maestà i Sovrani d'Italia e della Birmania, gli articoli 10 e 11 nella versione italiana non sono sufficientemente chiari. Vi è detto che i sudditi italiani che verranno a trafficare nella Birmania non potranno vendere, nè armi, nè mercanzie, che alle autorità birmane o loro agenti.

In una conversazione che ebbimo insieme il quinto giorno dopo la luna piena di Nadan, spiegai a S. E. il Commendatore C. A. Racchia, Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia, che la proibizione contenuta negli articoli 10

e 11 non si riferiva che alle armi e munizioni da guerra. S. E. avendomi pregato di formulare e rimettergli per iscritto le mie spiegazioni verbali, ecco la mia risposta:

Nel testo del Trattato in lingua birmana la proibizione contenuta negli articoli 10 e 11, è detto non dover estendersi che alle armi ed alle munizioni da guerra; si è perciò che, ad eccezione delle armi e munizioni da guerra di ogni specie, i sudditi delle due nazioni potranno vendere e comprare tutte le mercanzie che loro piacerà, in tutta libertà, senza essere tenuti a domandare qualsiasi permesso.

(L. S.) — Ega Maha.

LXXII.

1872, 26 dicembre.

MANDALAY.

Articolo addizionale al Trattato d'amicizia e di commercio conchiuso fra l'Italia e la Birmania il 3 marzo 1871.

Prima di procedere allo scambio delle ratificazioni del Trattato d'amicizia e commercio conchiuso a Mandalay, il giorno 3 marzo 1871, tra il Regno d'Italia e l'Impero Birmano, i sottoscritti Plenipotenziari, muniti all'uopo di espresse istruzioni dai rispettivi Governi, avendo riconosciuto che gli articoli 6, 7, 8 e 9 di quel Trattato contengono disposizioni non conformi alle leggi italiane, convengono che, rimanendo fermo quanto è disposto nei primi capoversi degli articoli 6 e 7, riguardanti la istituzione dei Consolati nei territori respettivi, le altre stipulazioni saranno surrogate, per quanto riguarda i sudditi birmani dimoranti in Italia, dal patto che ad essi sarà accordato lo

stesso trattamento concesso dall'Italia ai sudditi della Nazione più favorita.

Il presente articolo addizionale, pel quale saranno scambiati appositi istrumenti di ratificazione, avrà la stessa efficacia come se il testo del Trattato fosse stato modificato nel senso qui accennato.

In fede di che, i suddetti Plenipotenziari hanno firmato il presente Atto, e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

Fatto in doppio originale, a Mandalay, addì 26 dicembre 1872.

(L. S.) — Carlo Alberto Racchia.
(L. S.) — Ega Maha. (1)

---

(1) Nell'impossibilità di riprodurre testualmente nella lingua birmana i concetti enunciati nell'Articolo addizionale, si dovette adottare pel testo birmano una redazione la quale corrispoude alla seguente versione italiana:

Dei 19 articoli che contiene il Trattato del 13 giorno della Luna di Tabaong 1232 dell'era birmana (era cristiana, 3 marzo 1871), gli articoli 6, 7, 8 e 9 necessitano delle spiegazioni. La prima parte dell'articolo settimo che concerne l'istituzione di Consolati nel territorio italiano deve restare in vigore. La seconda parte del settimo articolo ed il nono articolo per intiero, contenendo delle disposizioni contrarie alle leggi del Regno d'Italia, restano soppressi.

Il Governo di S. M. il Re d'Italia tratterà i sudditi di S. M. l'Imperatore della Birmania come i sudditi della Potenza alleata la più favorita.

Gli articoli 6 ed 8 resteranno in vigore.

APPENDICE.

1866, 1 e 28 giugno.

FIRENZE.

Scambio di Note fra il Ministro degli Affari Esteri d'Italia ed il Ministro di Francia a Firenze relativamente alla notificazione degli atti giudiciari per mezzo dei Consoli respettivi.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
AL MINISTRO DI FRANCIA IN FIRENZE.

Florence, le 1er juin 1866.

Monsieur le Ministre,

Je me suis empressé de porter à la connaissance de M. le Garde des Sceaux la réponse que vous avez bien voulu me faire, en date du 27 mars dernier, relativement à la notification, par l'entremise des Consuls respectifs, des exploits et des actes judiciaires destinés à des individus domiciliés en Italie ou en France, qui avait lieu jusqu'ici par la voie diplomatique.

Mon Collègue m'annonce aujourd'hui qu'il adhère volontiers aux propositions du Ministre impérial de la Justice, et qu'il est disposé à donner, à titre de réciprocité, des instructions aux Procureurs du Roi, pour qu'à partir du 1er juillet prochain ils donnent cours aux exploits et actes judiciaires

qui leur seraient remis directement par les Agents consulaires de France pour être notifiés à des individus domiciliés dans le pays de leur juridiction, en conformité de l'article 142 du Code de Procédure civile, correspondant à l'art. 69 du même Code en France.

En vous priant, Monsieur le Baron, de me faire connaître, le plus tôt possible, si le Gouvernement impérial donne son adhésion définitive à cette entente, pour qu'il puisse en être donné avis en temps utile, soit aux autorités judiciaires italiennes, soit aux Agents consulaires de S. M. dans l'Empire français, j'ai l'honneur, *ecc.*

Firmato: — La Marmora.

Il Ministro di Francia in Firenze
al Ministro degli Affari Esteri.

Florence, le 28 juin 1866.

Monsieur le Ministre,

J'ai fait savoir à mon Gouvernement que M. le Général La Marmora m'avait annoncé, par une lettre en date du 1er de ce mois, que le Gouvernement italien était disposé à accepter la proposition que j'avais été chargé de lui faire de la part de M. le Garde des Sceaux de l'Empire, relativement à la transmission des actes judiciaires venant de France et destinés à des personnes habitant l'Italie, et qu'en conséquence, à la seule condition de la réciprocité, M. le Ministre de la Justice d'Italie voudrait bien adresser des instructions à MM. les Procureurs du Roi, pour qu'à partir du 1er juillet prochain ils aient à donner cours aux actes qui leur seraient directement remis par les Agents consulaires de France.

M. le Président du Conseil m'avait fait l'honneur de m'exprimer en même temps le désir de savoir si le Gouvernement

de l'Empereur consentait à donner son adhésion définitive à cette entente, afin de pouvoir transmettre en temps utile des instructions aux Consuls royaux en France.

M. le Ministre des Affaires Etrangères de l'Empire m'informe que M. Baroche vient d'adresser à nos Procureurs impériaux une circulaire par laquelle ils sont autorisés à recevoir directement des Consuls italiens les plus rapprochés de leur résidence tous les exploits envoyés à ces Consuls par leur Gouvernement, et à les faire notifier aux intéressés.

M. le Ministre de la Justice d'Italie pourra en conséquence prendre une mesure analogue, conformément aux dispositions qu'il en a manifestées, et je serai très-reconnaissant à V. E. si Elle veut bien me mettre à même d'informer mon Gouvernement que cette mesure a été prise.

Il reste bien entendu, d'ailleurs, que cette faculté de transmission directe ne s'applique, ni aux commissions rogatoires, ni à l'exécution des jugements rendus en pays étranger, qui demeurent soumis à des règles prescrites par la loi et auxquelles il n'est pas possible de déroger.

Veuillez, *ecc.*

Firm.: — Baron de Malaret.

1871, 13 marzo.

LONDRA.

Trattato conchiuso fra l'Italia, la Germania, l'Austria, la Francia, la Gran Bretagna, la Russia e la Turchia, per la revisione delle clausole del Trattato del 30 marzo 1856 relative alla navigazione del Mar Nero e del Danubio.

Sa Majesté le Roi d'Italie, Sa Majesté l'Empereur d'Allemagne, Roi de Prusse, Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohème, etc., et Roi Apostolique de Hongrie, le Chef

du Pouvoir Exécutif de la République Française, Sa Majesté la Reine du Royaume Uni de la Grande Bretagne et d'Irlande, Sa Majesté l'Empereur de toutes les Russies, et Sa Majesté l'Empereur des Ottomans, ont jugé nécessaire de réunir leurs Représentants en conférence, à Londres, afin de s'entendre, dans un esprit de concorde, sur la révision des stipulations du Traité conclu à Paris le 30 mars 1856, relatives à la navigation de la Mer Noire, ainsi qu'à celle du Danube. Désirant, en même temps, assurer dans ces contrées de nouvelles facilités au développement de l'activité commerciale de toutes les nations, les Hautes Parties contractantes ont résolu de conclure un Traité, et ont nommé à cet effet pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie.

Le chevalier Charles Cadorna, Ministre d'Etat, Sénateur du Royaume, Chevalier Grand-Croix décoré du Grand Cordon de ses Ordres des SS. Maurice et Lazare et de la Couronne d'Italie, Son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près Sa Majesté Britannique, etc.;

Sa Majesté l'Empereur d'Allemagne, Roi de Prusse.

Le sieur Albert, Comte de Bernstorff-Stintenburg, Son Ministre d'Etat et Chambellan, Grand Commandeur de Son Ordre de la Maison Impériale et Royale de Hohenzollern en diamants, et Grand-Croix de Son Ordre de l'Aigle Rouge avec des feuilles de chêne, Grand-Croix de l'Ordre Ducal de la Branche Ernestine de la Maison de Saxe, Chevalier de l'Ordre Impérial de St. Stanislas de Russie de première classe et de l'Ordre Royal du Lion d'or de la Maison de Nassau, Grand-Croix de l'Ordre Royal du Mérite Civil de la Couronne de Bavière, de l'Ordre de la Légion d'Honneur de France, de l'Ordre Impérial du Lion et du Soleil de Perse, de l'Ordre Royal et Militaire du

Christ de Portugal, etc., Ambassadeur extraordinaire et plénipotentiaire de Sa Majesté Impériale et Royale près Sa Majesté Britannique, etc.;

Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohème, etc., et Roi Apostolique de Hongrie,

Le sieur Rodolphe, Comte Apponyi, Chambellan, Conseiller intime de Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique, Chevalier de l'Ordre de la Toison d'Or, Grand-Croix de l'Ordre Impérial de Léopold, Son Ambassadeur extraordinaire près Sa Majesté Britannique, etc.;

Le Chef du Pouvoir Exécutif de la République Française,

Le sieur Jacques Victor Albert, Duc de Broglie, Chevalier de l'Ordre de la Légion d'Honneur, Ambassadeur extraordinaire et plénipotentiaire de la République près Sa Majesté Britannique, etc.;

Sa Majesté la Reine du Royaume Uni de la Grande Bretagne et d'Irlande,

Le Très-Honorable Granville George, Comte Granville, Lord Leveson, Pair du Royaume Uni, Chevalier du très-noble Ordre de la Jarretière, Conseiller de Sa Majesté en Son Conseil Privé, Lord Gardien des Cinq Ports et Connétable du Château de Douvres, Chancelier de l'Université de Londres, Principal Secrétaire d'Etat de Sa Majesté pour les Affaires Etrangères, etc.;

Sa Majesté l'Empereur de toutes les Russies,

Le sieur Philippe, Baron de Brunnow, Son Conseiller Privé Actuel, Chevalier des Ordres de Russie, de l'Aigle Rouge de Prusse de la première classe, Commandeur de St. Etienne de Hongrie, Grand-Croix de l'Ordre de la

Légion d'Honneur de France, de l'Ordre du Mérite de Turquie, Son Ambassadeur extraordinaire et plénipotentiaire près Sa Majesté Britannique, etc., et

Sa Majesté l'Empereur des Ottomans,

Constantin Musurus Pacha, Muchir et Vizir de l'Empire, décoré des Ordres Impériaux de l'Osmanié et du Medjidié de première classe, Grand-Croix de l'Ordre des Saints Maurice et Lazare, et de plusieurs autres Ordres étrangers, Son Ambassadeur extraordinaire et plénipotentiaire près Sa Majesté Britannique, etc.;

Lesquels, après avoir échangé leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1. — Les articles 11, 13, et 14 du Traité de Paris du 30 mars 1856, ainsi que la Convention spéciale conclue entre la Sublime Porte et la Russie, et annexée audit article 14, sont abrogés et remplacés par l'article suivant.

Art. 2. — Le principe de la clôture des détroits des Dardanelles et du Bosphore, tel qu'il a été établi par la Convention séparée du 30 mars 1856, est maintenu, avec la faculté pour Sa Majesté Impériale le Sultan d'ouvrir lesdits détroits en temps de paix aux bâtiments de guerre des puissances amies et alliées, dans le cas où la Sublime Porte le jugerait nécessaire pour sauvegarder l'exécution des stipulations du Traité de Paris du 30 mars 1856.

Art. 3. — La Mer Noire reste ouverte, comme par le passé, à la marine marchande de toutes les nations.

Art. 4. — La Commission établie par l'article 16 du Traité de Paris, dans laquelle les puissances co-signataires du Traité sont chacune représentées par un délégué, et qui a été chargée de désigner et de faire exécuter les travaux nécessaires depuis Isaktcha, pour dégager les embouchures du Danube, ainsi que les parties de la Mer Noire y avoisinantes, des sables et autres obstacles qui les obstruent, afin

de mettre cette partie du fleuve et lesdites parties de la mer dans les meilleures conditions de navigabilité, est maintenue dans sa composition actuelle. La durée de cette Commission est fixée pour une période ultérieure de douze ans, à compter du 24 avril 1871, c'est-à-dire jusqu'au 24 avril 1883, terme de l'amortissement de l'emprunt contracté par cette Commission sous la garantie de la Grande Bretagne, de l'Allemagne, de l'Autriche-Hongrie, de la France, de l'Italie, et de la Turquie.

Art. 5. — Les conditions de la réunion nouvelle de la Commission riveraine, établie par l'article 17 du Traité de Paris du 30 mars 1856, seront fixées par une entente préalable entre les puissances riveraines, sans préjudice de la clause relative aux trois Principautés danubiennes; et en tant qu'il s'agirait d'une modification de l'article 17 dudit Traité, cette dernière fera l'objet d'une Convention spéciale entre les Puissances co-signataires.

Art. 6. — Les puissances riveraines de la partie du Danube où les Cataractes et les Portes de fer mettent des obstacles à la navigation, se réservant de s'entendre entre elles à l'effet de faire disparaître ces obstacles, les Hautes Parties contractantes leur reconnaissent dès à présent le droit de percevoir une taxe provisoire sur les navires de commerce sous tout pavillon qui en profiteront désormais, jusqu'à l'extinction de la dette contractée pour l'exécution des travaux; et elles déclarent l'article 15 du Traité de Paris de 1856 inapplicable à cette partie du fleuve pour le laps de temps nécessaire au remboursement de la dette en question.

Art. 7. — Tous les ouvrages et établissements de toute nature créés par la Commission européenne en exécution du Traité de Paris de 1856, ou du présent Traité, continueront à jouir de la même neutralité qui les a protégés jusqu'ici, et qui sera également respectée à l'avenir dans toutes les circonstances par les Hautes Parties contractantes.

Le bénéfice des immunités qui en dérivent s'étendra à tout le personnel administratif et technique de la Commission. Il est, cependant, bien entendu que les dispositions de cet article n'affecteront en rien le droit de la Sublime Porte de faire entrer, comme de tout temps, ses bâtiments de guerre dans le Danube, en sa qualité de puissance territoriale.

Art. 8. — Les Hautes Parties contractantes renouvellent et confirment toutes les stipulations du Traité du 30 mars 1856, ainsi que de ses annexes, qui ne sont pas annulées ou modifiées par le présent Traité.

Art. 9. — Le présent Traité sera ratifié, et les ratifications en seront échangées à Londres dans l'espace de six semaines, ou plus tôt si faire se peut.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs l'ont signé et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Fait à Londres, le treizième jour du mois de mars de l'an mil-huit-cent-soixante-onze.

(L. S.) — Cadorna.
(L. S.) — Bernstorff.
(L. S.) — Apponyi.
(L. S.) — Broglie.
(L. S.) — Granville.
(L. S.) — Brunnow.
(L. S.) — Musurus.

Ratificata da S. M.: Firenze, 26 marzo 1871. — Scambio delle ratificazioni: Londra, 15 maggio 1871.

SOMMARIO ANALITICO

DEI

TRATTATI E DELLE CONVENZIONI

COMPRESE IN QUESTO VOLUME

per ordine alfabetico degli Stati ai quali si riferiscono.

SOMMARIO ANALITICO.

Argentina (Repubblica).

PROTOCOLLI . . . Buenos Ayres, 26 agosto e 26 settembre 1870 coi quali la durata del Trattato di commercio e navigazione del 21 settembre 1855 fra l'Italia e la Repubblica Argentina è prorogata fino al 4 settembre 1871 . . . . . Pag. 115

SCAMBIO DI NOTE . . . . . Buenos Ayres, 16 e 17 agosto 1871 fra il Ministro d'Italia in Buenos Ayres, ed il Ministro degli Affari esteri della Repubblica Argentina per assicurarsi reciprocamente il trattamento accordato nei due Stati alla nazione straniera più favorita 204

Assia.

DICHIARAZIONE . . . Firenze e Darmstadt, 21 marzo e 26 apr. 1870 scambiata fra l'Italia e l'Assia per estendere alla parte di quel Granducato non compresa nella Confederazione della Germania del Nord, la convenzione consolare conchiusa fra l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord il 21 dicembre 1868 55

DICHIARAZIONE . . . Firenze e Darmstadt, 13 mag. e 1 giugno 1870 scambiata fra l'Italia e l'Assia per estendere alla parte di quel Granducato non compresa nella Confederazione della Germania del Nord la Convenzione letteraria ed artistica conchiusa fra l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord il 12 maggio 1869. 76

Austria-Ungheria.

DICHIARAZIONE. . . . Firenze e Vienna, 21 gennaio e 12 febb. 1870 scambiata fra l'Italia e l'Austria-Ungheria per approvare il protocollo firmato a Gradisca il 1° ottobre 1869, allo scopo di regolare l'esercizio della pesca e della caccia nei Comuni di Caorle e di Grado. . . . . Pag. 1

DICHIARAZIONE . . . . . Firenze, 26 e 29 aprile 1870 scambiata fra l'Italia e l'Austria-Ungheria relativamente ai diritti dei rispettivi nazionali ai premi pel sequestro di oggetti di contrabbando 58

DICHIARAZIONE . . . . . Firenze, 26 agosto 1870 fra l'Italia e l'Austria-Ungheria per l'esenzione daziaria dei prodotti delle possessioni separate dalla linea di confine fra i due Stati. 111

CONVENZIONE . . . . . Firenze, 6 gennaio 1871 fra l'Italia e l'Austria-Ungheria per definire tutte le questioni finanziarie pendenti, in correlazione cogli articoli 6 e 7 del Trattato di pace del 3 ottobre 1866 130

I. Stato del *Monte Veneto*. — II. Saldo dei reclami reciproci. — III. Interessi arretrati dell'Obbligazione di 3,569,190 fiorini iscritta a favore del *Monte Veneto*. — IV. Depositi militari e civili; libri del *Monte Veneto*. — V. Debito 1836 del Duca di Lucca. — VI. Servizio futuro di detto debito. — VII. Consegna agli interessati dei fondi e titoli rimessi dal Governo austriaco al Governo italiano. — VIII. Pensioni. — IX. Conti giudiziarii dei contabili. — X. Carteggi relativi alla presente Convenzione. — XI. Ratificazioni.

CONVENZIONE . . . . . Firenze, 6 gennaio 1871 fra l'Italia e l'Austria-Ungheria per definire le questioni pendenti, in correlazione coll'articolo 22 del Trattato di pace del 3 ottobre 1866. 135

I. Debito dei *Luoghi di Monte* del Comune di Firenze. — II. Saldo di detto debito. — III. Beni mobili degli eredi del Granduca di Toscana. — IV. Libro e manoscritti spettanti agli eredi stessi ed atti pubblici spettanti al Governo italiano. — V. Oggetti d'arte della Granduchessa Maria-Antonietta. —

VI. Erbario e Biblioteca botanica di Firenze. — VII. Beni dell' Arciduca Francesco V d'Este. — VIII. Debito 1843 del Duca di Lucca. — IX. Ratificazioni.

PROTOCOLLO . . . . . Firenze, 6 gennaio 1871 fra l'Italia e l'Austria-Ungheria relativo alla due Convenzioni della stessa data . . . . . Pag. 139

I. Indivisibilità delle due Convenzioni. — II. Cessione della *Madonna del Granduca*. — III. Dote e contro-dote delle Arciduchesse Maria Annunziata e Maria Immacolata. — IV. Consegna dei titoli indicati nelle due Convenzioni. — V. Riserva dell'approvazione del Parlamento italiano.

PROTOCOLLO . . . . . Firenze, 19 febbraio 1871 fra l'Italia e l'Austria-Ungheria per prorogare il termine stabilito, per lo scambio delle ratificazioni, nelle Convenzioni e nel Protocollo firmati a Firenze il 6 gennaio 1871. . . . 143

TRATTATO . . . . . Londra, 13 marzo 1871 fra l'Italia, l'Austria, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Russia e la Turchia, per la revisione delle stipulazioni del Trattato del 30 marzo 1856, relative alla navigazione del Mar Nero e del Danubio 375

I. Articoli abrogati nel Trattato del 1856. — II. Mantenimento della chiusura degli Stretti. — III. Apertura del Mar Nero. — IV. Proroga della Commissione Danubiana. — V. Riunione della Commissione speciale degli Stati ripuarii. — VI. Lavori alle Cataratte ed alle Porte di ferro. — VII. Neutralità delle opere del Danubio. — VIII. Conferma del Trattato del 1856. — IX. Ratifiche.

SCAMBIO DI NOTE . . . . . Firenze, 28 marzo e 5 aprile 1871 fra il Ministro d'Austria-Ungheria a Firenze ed il Ministro degli Affari esteri d'Italia, relativamente alle spese di rimpatrio dei sudditi rispettivi, espulsi per misura di polizia. . . 170

PROTOCOLLO . . . . . Firenze, 12 aprile 1871 fra l'Italia e l'Austria-Ungheria per la consegna reciproca dei titoli di debito pubblico, stabilita nelle Convenzioni sottoscritte a Firenze il 6 gennaio 1871 172

DICHIARAZIONE . . . . . Firenze e Vienna, 15 e 27 maggio 1871 scambiata fra l'Italia e l'Austria-Ungheria per estendere l'applicazione della Convenzione d'estradizione del 27 febbraio 1869 ai militari colpevoli dei reati ivi enumerati . . 187

SCAMBIO DI NOTE . . . . . Firenze, 2 marzo e 22 luglio 1871 fra il Ministro degli Affari esteri d'Italia e l'Incaricato d'Affari d'Austria-Ungheria pel reciproco trattamento gratuito dei trovatelli . . . . . Pag. 201

CONVENZIONE TELEGR. INTERNAZ. . . . Roma, 14 gennaio 1872. (*V. Germania*) 217

SCAMBIO DI NOTE . . . . . Roma, 6 marzo e 4 aprile 1872 fra il Ministro degli Affari esteri d'Italia, ed il Ministro d'Austria-Ungheria a Roma per lo scambio delle sentenze penali pronunziate dai tribunali di uno dei due Stati contro sudditi dell'altro 312

DICHIARAZIONE . . Vienna e Roma, 30 maggio e 22 luglio 1872 fra l'Italia e l'Austria-Ungheria per la corrispondenza diretta fra le autorità giudiziarie dei due Stati 348

Baden.

CONVENZIONE. . . . . Carlsruhe, 24 maggio 1870 fra l'Italia ed il Baden per la guarentigia reciproca della proprietà letteraria ed artistica 68

I. Riconoscimento del diritto di proprietà letteraria ed artistica. — II. Pubblicazioni scolastiche. — III. Registrazione. — IV. Opere drammatiche e musicali. — V. e VI. Traduzioni. — VII. Cessione del diritto di pubblicazione o di riproduzione — VIII. Diritti dei mandatarii legali. — IX. Articoli di periodici— X. Vendita ed esposizione illecite. — XI. Penalità. — XII. Riproduzioni d'opere anteriori alla Convenzione od in corso di pubblicazione. — XIII. Uffizi doganali d'importazione. — XIV. Riserve. — XV. Comunicazione delle respettive leggi e regolamenti sulla materia. — XVI. Durata. — XVII. Ratifiche.

ORDINANZA . . . . . Carlsruhe, 1 giugno 1870 del Governo di Baden per ammettere i cittadini italiani, nelle cause civili, al beneficio dei poveri 77

PROTOCOLLO. . . . . Carlsruhe, 3 settembre 1870 relativo alla interpretazione dell'art. 1 della Convenzione conchiusa fra l'Italia ed il Baden il 24 maggio 1870 per la reciproca guarentigia della proprietà letteraria ed artistica 113

Baviera.

CONVENZIONE . . . . . Firenze, 28 giugno 1870 fra l'Italia, la Baviera ed il Wurtemberg per la reciproca guarentigia della proprietà letteraria ed artistica. . Pag. 81

I. Riconoscimento del diritto di proprietà letteraria ed artistica. — II. Opere scolastiche. — III. Registrazioni. — IV. Opere drammatiche e musicali. — V. e VI. Traduzioni. — VII. Cessione del diritto di pubblicazione e di riproduzione. — VIII. Diritti dei mandatarii legali. — IX. Articoli di periodici. — X. Vendita ed esposizione illecite. — XI. Penalità. — XII. Riproduzioni d'opere anteriori alla Convenzione od in corso di pubblicazione. — XIII. Uffizi doganali d'importazione. — XIV. Riserve. — XV. Comunicazione delle respettive leggi e regolamenti sulla materia. — XVI. Durata. — XVII. Ratifiche.

Belgio.

DICHIARAZIONE . . . . . Bruxelles, 23 giugno 1870 relativa all'art. 2 della Convenzione d'estradizione del 15 aprile 1869 fra l'Italia ed il Belgio 80

CONVENZIONE POSTALE . . . . . Firenze, 2 luglio 1870 fra l'Italia ed il Belgio 90

1. Scambio di corrispondenze. — II. Spese di transito. — III. Affrancamento facoltativo. — IV. Tassa delle lettere. — V. Francatura insufficiente. — VI-IX. Tassa dei giornali, stampati e campioni di merci. — X. Raccomandazioni. — XI. Ricevuta di ritorno. — XII. Repartizione del prodotto delle tasse. — XIII. Riserva circa i giornali e gli stampati. — XIV. Sovratasse. — XV. Transito allo scoperto. — XVI. e XVII. Transito in pieghi chiusi. — XVIII. Oggetti preziosi. — XIX. Corrispondenze mal dirette. — XX. Corrispondenze cadute in rifiuto. — XXI. Conti mensili. — XXII. Regolamento d'esecuzione. — XXIII. Abrogazione delle disposizioni anteriori. — XXIV. Durata. — XXV. Ratifiche.

CONVENZIONE . . . . . Firenze, 2 luglio 1870 fra l'Italia ed il Belgio per lo scambio dei vaglia postali. Pag. 99

I. Vaglia postali. — II. Tassa. — III. Sovratassa. — IV. Somme non ritirate. — V. Saldo dei conti. — VI. Uffizi pel cambio. — VII. Facoltà di sospendere il cambio. — VIII. Durata. — IX. Ratifiche.

CONVENZIONE . . . . . Bruxelles, 30 luglio 1870 fra l'Italia ed il Belgio per l'ammissione dei rispettivi nazionali indigenti al beneficio del patrocinio gratuito. . . 102

I. Estensione del patrocinio gratuito ai cittadini dell'altro stato. — II. Certificato d'indigenza. — III. Esenzione dalla cauzione. — IV. Durata.

CONVENZIONE CONSOLARE. . . . Bruxelles, 12 dicembre 1870 fra l'Italia ed il Belgio 122

I. Nomina dei consoli. — II-V. Loro privilegi. — VI. Inviolabilità di domicilio. — VII. Gestione temporaria dei consolati. — VIII. Agenti di seconda categoria. — IX. Rapporti colle autorità locali e col Governo centrale. — X. e XI. Competenze. — XII. Arresto e consegna dei marinai disertori. — XIII. Avarie. — XIV. Salvataggio. — XV. Successioni. — XVI. Durata.

DICHIARAZIONE . . . . . Firenze, 16 aprile 1871 scambiata fra l'Italia ed il Belgio per ristabilire nella sua integrità il testo dell'art. 1 della Convenzione postale del 2 luglio 1870 176

CONVENZIONE TELEGR. INTERN. . . . . Roma, 14 gennaio 1872 (*V. Germania*) 217

ARTICOLO ADDIZIONALE . . . . . Roma, 28 maggio 1872 al trattato di commercio e di navigazione del 9 aprile 1863 fra l'Italia ed il Belgio, interpretativo degli articoli 23 e 24. 326

Birmania.

TRATTATO . . . . . Mandalay, 3 marzo 1871 d'amicizia e di commercio fra l'Italia e l'Impero birmano . . 155

I. Pace ed amicizia. — II. Protezione dei sudditi birmani in Italia. — III. Id. dei sudditi italiani in Birmania. — IV. Os-

servanza delle leggi doganali italiane. — V. Id. delle leggi doganali birmane. — VI. Consoli italiani in Birmania. — VII. Consoli birmani in Italia. — VIII. Competenza delle autorità birmane in materia penale. — IX. Id. delle autorità italiane. — X. Libertà di vendita in Italia. — XI. Id. in Birmania. — XII. Vendita d'armi e materiali da guerra a sudditi birmani. — XIII. Id. a sudditi italiani. — XIV. Designazione d'ingegneri, provvista di oggetti d'industria, ecc., al Governo birmano. — XV. Esercizio dell'industria in Birmania. — XVI. Id. in Italia. — XVII. Arbitrato. — XVIII. Revisione. — XIX. Ratifiche.

SCAMBIO DI NOTE . . . . . Mandalay, 19 e 24 dicembre 1872 fra i Plenipotenziari d'Italia e di Birmania per precisare il significato degli articoli 10 ed 11 del Trattato d'amicizia e di commercio del 3 marzo 1871 . . . . . Pag. 369

ARTICOLO ADDIZIONALE . . . . . Mandalay, 26 dicembre 1872 al Trattato d'amicizia e di commercio del 3 marzo 1871 fra l'Italia e la Birmania 371

Brasile.

PROTOCOLLO . . . . . Parigi, 20 aprile 1872 che annulla la Convenzione del 16 maggio 1864 relativa ad una linea telegrafica transatlantica 321

CONVENZIONE D'ESTRADIZIONE . . . . Rio Janeiro, 12 nov. 1872 fra l'Italia ed il Brasile 363

I. Consegna. — II. Rei nazionali. — III. Reati pei quali si concede l'estradizione. — IV. Forma della domanda. — V. e VI. Arresto provvisorio. — VII. Rei stranieri ai due Stati. — VIII. Rei domandati da più Stati. — IX. Reati politici. — X. Reati distinti da quello per cui fu chiesta l'estradizione. — XI. Prescrizione. — XII. Obblighi con privati. — XIII. Reati commessi nel paese dove il reo si è rifugiato. — XIV. Elementi di prova. — XV. Spese. — XVI. Testimoni. — XVII. Durata e ratifiche.

Danimarca.

CONVENZIONE TELEGR. INTERN. . . . . Roma, 14 gennaio 1872.
(*V. Germania*) . . . . . Pag. 217

PROTOCOLLO . . . . . Parigi, 20 aprile 1872
che annulla la Convenzione del 16 maggio 1864 relativa ad una linea telegrafica transatlantica 321

Egitto.

NORME . . . . . Firenze, 27 agosto 1872
per un cambio regolare di corrispondenze fra l'Italia e l'Egitto 352

I. Cambio di corrispondenze. — II. Contenuto dei pieghi dei rispettivi uffici. — III. Francatura. — IV. Tassa di francatura. — V. Manoscritti. — VI-VIII. Campioni e stampati. — IX. Francobolli. — X. Raccomandazioni. — XI. Lettere raccomandate. — XII. Bolli. — XIII. Repartizione dei prodotti delle tasse. — XIV. Sovratasse. — XV. Perdita d'oggetti raccomandati. — XVI. Corrispondenze sciolte. — XVII. Corrispondenza di servizio. — XVIII. Oggetti preziosi. — XIX. Corrispondenze mal dirette. — XX. Fogli d'avviso. — XXI. Conti mensili. — XXII. Scambio di vaglia postali. — XXIII. Tassa. — XXIV. Girata. — XXV. Pagamento. — XXVI. Tempo utile. — XXVII. e XXVIII. Smarrimento dei vaglia. — XXIX. Vaglia non pagati. — XXX. Conti mensili dei vaglia. — XXXI. Acconti settimanali. — XXXII. Riserva di modificazioni. — XXXIII. Durata.

Francia.

SCAMBIO DI NOTE . . . . . Firenze, 1 e 28 giugno 1866
circa la notificazione degli atti giudiziari per mezzo dei Consoli respettivi 373

CONVENZIONE . . . . . Parigi, 19 febbraio 1870
fra l'Italia e la Francia per la gratuita assistenza giudiziaria ai respettivi nazionali indigenti. 6

I. Estensione del patrocinio gratuito ai cittadini dell'altro Stato. — II. Certificato d'indigenza. — III. Dispensa dalla cauzione. — IV. Durata.

CONVENZIONE D'ESTRADIZIONE . . . . . Parigi, 12 maggio 1870 fra l'Italia e la Francia . . . . . Pag. 59

I. Consegna. — II. Reati che danno luogo all'estradizione. — III. Reati politici. — IV. Modo di trasmissione della domanda. — V. Arresto. — VI. Elementi di prova. — VII. Forma della domanda. — VIII. Caso di dilazione della consegna. — IX. Reati non previsti nella domanda. — X. Prescrizione. — XI. Spese. — XII. Commissioni rogatorie. — XIII. Notificazione d'atti giudiziari. — XIV. Testimoni. — XV. Transito dei rei consegnati da un terzo Stato. — XVI. Durata.

Processo verbale di scambio, che fissa l'epoca in cui la Convenzione entrerà in vigore 67

TRATTATO . . . . . Londra, 13 marzo 1871 fra l'Italia, l'Austria, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Russia e la Turchia, per la revisione delle stipulazioni del Trattato del 30 marzo 1856, relative alla navigazione del Mar Nero e del Danubio. (V. *Austria-Ungheria*) 375

CONVENZIONE TELEGR. INTERN. . . . . Roma, 14 gennaio 1872. (*V. Germania*) 217

SCAMBIO DI NOTE . . . . . Roma, 5 marzo e 13 aprile 1872 fra il Ministro degli Affari esteri d'Italia ed il Ministro di Francia a Roma relativamente al modo della consegna a Modane e a Ventimiglia dei rispettivi nazionali espulsi e rimpatriati. 319

PROTOCOLLO . . . . . Parigi, 20 aprile 1872 che annulla la Convenzione del 26 maggio 1864 relativa ad una linea telegrafica transatlantica 321

SCAMBIO DI NOTE . . . . Versailles e Parigi, 1° e 18 luglio 1872 fra il Ministro d'Italia a Parigi ed il Ministro degli Affari esteri di Francia per l'anticipazione delle spese di viaggio ai testimoni citati in giudizio 346

DICHIARAZIONE . . . . . Parigi, 8 novembre 1872 interpretativa dell'art. 14 della Convenzione consolare conchiusa fra l'Italia e la Francia il 26 luglio 1862 362

Germania del Nord (Confederazione della).

CONVENZIONE . . . . . Varzin e Berlino, 20 giugno 1870 fra l'Italia, la Svizzera e la Confederazione della Germania del Nord per stipulare l'accessione di quest'ultima alla Convenzione del 15 ottobre 1869 fra l'Italia e la Svizzera per la costruzione della ferrovia del S. Gottardo . . . . . Pag. 78

I. Sussidio della Germania del Nord. — II. Proroga del termine fissato all'articolo 21 della Convenzione del 15 ottobre 1869. — III. Complemento del sussidio da parte della Germania. — IV. Ratifiche.

CONVENZIONE . . . . . Berna, 27 gennaio 1871 fra l'Italia, la Confederazione della Germania del Nord e la Svizzera per prorogare al 31 ottobre 1871 il termine stabilito all'articolo 21 della Convenzione firmata a Berna il 15 ottobre 1869 e già prorogato dall'art 2 della Convenzione firmata a Berlino e a Varzin il 20 giugno 1870 141

I. Proroga. — II. Condizione per la validità delle due Convenzioni del 15 ottobre 1869 e del 20 giugno 1870. — III. Conferma degl'impegni presi all'art. 3 della Convenzione del 20 giugno 1870. — IV. Ratifiche.

Germania (Impero di).

TRATTATO . . . . . Londra, 13 marzo 1871 fra l'Italia, l'Austria, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Russia e la Turchia, per la revisione delle stipulazioni del Trattato del 30 marzo 1856, relative alla navigazione del Mar Nero e del Danubio. (V. *Austria-Ungheria*) 375

ACCORDO . . . . . Berlino e Firenze, 7 e 16 giugno 1871 fra l'Italia e la Germania per lo scambio di vaglia postali . 188

I. Limite dei vaglia. — II. Tassa. — III. Sovratassa. — IV. Proprietà dei vaglia. — V. Pagamento. — VI. Rimborsi. — VII. Forma dei vaglia. — VIII. Uffici ammessi al cambio. — IX-XII. Avvisi dei vaglia emessi. — XIII. Durata della validità dei vaglia. — XIV. Vaglia non pagati. — XV-XVII. Contabilità. — XVIII. Reclami. — XIX. Applicazione dell'accordo al Lussemburgo. — XX. Durata.

TABELLE . . . . . Pag. 194

PROTOCOLLO che proroga l'esecuzione dell'accordo 196

CONVENZIONE . . . . . Berlino, 28 ottobre 1871
fra l'Italia e l'Impero germanico e la Svizzera per stipulare l'accessione dell'Impero germanico alla Convenzione firmata a Berna il 15 ottobre 1869 fra l'Italia e la Svizzera. . . . 206

I. Sussidio della Germania. — II. Ratifiche.

CONVENZIONE D'ESTRADIZIONE . . . . Berlino, 31 ottobre 1871
fra l'Italia e l'Impero germanico. 208

I. Consegna. — II. Rei nazionali e rei stranieri ai due Stati. — III. Rei processati nello Stato richiesto.— IV. Reati politici: — V. Prescrizione. — VI. Impegni contratti con privati. — VII. Forma della domanda d'estradizione.— VIII. Arresto provvisorio. — IX. Elementi di prova. — X. Transito. — XI. Spese.— XII. Commissioni rogatorie.— XIII. Testimoni. — XIV. Atti d'istruzione giudiziaria. — XV. Comunicazione delle sentenze. — XVI. Durata.

PROTOCOLLO 216

CONVENZIONE TELEGR. INTERN. . . . . Roma, 14 gennaio 1872. 217

I-III. Rete internazionale. — IV-VI. Condizioni generali della corrispondenza. — VII-XI. Deposito. — XII-XVII. Trasmissione. — XVIII-XIX. Consegna a destino — XX-XXI. Controllo. — XXII-XXIII. Archivi. — XXIV-XXXI. Dispacci speciali. — XXXII-XXXIV. Principii generali sulle tasse. — XXXV-XL. Applicazione delle tasse. — XLI-XLVII. Tasse speciali. — XLVIII-XLIX. Percezione. — L. Franchigia. — LI-LIII. Cancellazione di tasse e rimborsi. — LIV-LVIII. Contabilità internazionale. — LIX-LXI. Disposizioni complementarie e conferenze. — LXII. Riserve. — LXIII-LXV. Adesioni.

TARIFFE 242

REGOLAMENTO 262

SCAMBIO DI NOTE . . . . . Roma, 11 e 26 gennaio 1872
per estendere all'Alsazia-Lorena il Trattato di commercio

conchiuso fra l'Italia e lo Zollverein il 31 dicembre 1865, e la Convenzione consolare conchiusa fra l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord il 21 dicembre 1868 . . Pag. 296

CONVENZIONE . . . . . Berlino, 7 febbraio 1872 per estendere a tutto l'Impero germanico la Convenzione conchiusa il 21 dicembre 1868 fra l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord 298

I. Estensione della Convenzione del 21 dicembre 1868. — II. Ratificazioni.

PROTOCOLLO . . . . . Roma, 28 novembre 1872 per la concessione reciproca del cabotaggio fra l'Italia e la Germania 368

Gran Bretagna.

CONVENZIONE POSTALE ADDIZIONALE . . . . . Firenze, 7 dic. 1870 fra l'Italia e la Gran Bretagna 118

I-II. Porto delle lettere semplici. — III. Porto delle lettere che superano il peso delle lettere semplici. — IV. Porto delle lettere scambiate fra la Gran Bretagna e la Sicilia. — V. Conteggio fra le due Amministrazioni. — VI. Abrogazione di disposizioni anteriori. — VII. Ratifiche ed esecuzione.

TRATTATO . . . . . Londra, 13 marzo 1871 fra l'Italia, l'Austria, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Russia e la Turchia, per la revisione delle stipulazioni del Trattato del 30 marzo 1856, relative alla navigazione del Mar Nero e del Danubio. (V. *Austria-Ungheria*) 375

CONVENZIONE TELEGR. INTERN. . . . . Roma, 14 gennaio 1872. (*V. Germania*) 217

CONVENZIONE . . . . . Londra, 4 marzo 1872 fra l'Italia e la Gran Bretagna per lo scambio di vaglia postali 299

I. Trasmissione di vaglia. — II. Misure d'esecuzione. — III. Tassa. — IV. Durata. — V. Ratificazioni.

Grecia.

DICHIARAZIONE. . . . . Atene e Firenze, 25 febbr. e 13 marzo 1871 scambiata fra l'Italia e la Grecia relativamente alle Società anonime ed altre associazioni commerciali, industriali e finanziarie . . . . . Pag. 161

CONVENZIONE TELEGR. INTERN. . . . . Roma, 14 gennaio 1872. (*V. Germania*) 217

Guatemala.

SCAMBIO DI NOTE . . . Guatemala, 23 settembre e 3 ottobre 1872 fra l'Incaricato del Ministero degli Affari esteri della Repubblica di Guatemala e l'Incaricato d'Affari d'Italia a Guatemala, per modificare gli articoli 3 e 12 della Convenzione d'estradizione del 25 agosto 1869 359

Lussemburgo.

DICHIARAZIONE . . . . . Lussemburgo, ... giugno 1872 d'accessione del Lussemburgo alla Convenzione telegrafica internazionale di Roma del 14 gennaio 1872 335

Messico.

SCAMBIO DI NOTE . . . . . Messico, 3 e 4 novembre 1870 fra il Ministro degli Affari esteri del Messico e l'Incaricato d'Affari d'Italia al Messico per la spedizione gratuita degli atti di morte dei respettivi nazionali 116

Monaco.

CONVENZIONE . . . . . Firenze, 20 luglio 1871 fra l'Italia ed il Principato di Monaco per regolare il trattamento dei sudditi indigenti di uno dei due Stati colpiti da malattia nel territorio dell'altro 197

I. Cura. — II. Gratuità. — III. Casi di rimborso. — IV. Durata dell'accordo.

CONVENZIONE . . . . . Firenze, 20 luglio 1871 fra l'Italia ed il Principato di Monaco per ammettere i respettivi sudditi indigenti al beneficio del patrocinio gratuito . . . . . Pag. 199

I. Estensione del patrocinio gratuito ai sudditi dell'altro Stato. — II. Certificato d'indigenza. — III. Dispensa dalla cauzione. — IV. Durata.

Paesi-Bassi.

CONVENZIONE TELEGR. INTERN. . . . . Roma, 14 gennaio 1872. (*V. Germania*) 217

Persia.

CONVENZIONE TELEGR. INTERN. . . . . Roma, 14 gennaio 1872. (*V. Germania*) 217

Perù.

CONVENZIONE D'ESTRADIZIONE . . . . Lima, 21 agosto 1870 fra l'Italia ed il Perù 104

I. Consegna. — II. Reati che danno luogo all'estradizione. — III. Reati politici. — IV. Prescrizione. — V. Rei nazionali. — VI. Rei stranieri ai due Stati. — VII. Caso di sospensione della consegna. — VIII. Obbligazioni private. — IX. Documenti in appoggio alla domanda d'estradizione. — X. Arresto provvisorio. — XI. Elementi di prova. — XII. Spese. — XIII. Commissioni rogatorie. — XIV. Testimoni. — XV. Atti d'istruzione giudiziaria. — XVI. Comunicazione delle sentenze pronunziate dai respettivi tribunali. — XVII. Durata. — XVIII. Ratifiche.

Portogallo.

CONVENZIONE POSTALE . . . . . Lisbona, 2 aprile 1870 fra l'Italia ed il Portogallo 46

I. Cambio in pieghi chiusi. — II. Impiego di bastimenti mercantili. — III. Spese di transito. — IV. Spese di trasporto col mezzo di bastimenti mercantili. — V. Francatura facoltativa. — VI. Tassa. — VII. Lettere raccomandate. — VIII. Dispacci semaforici. — IX. Campioni di merci. — X. e XI. Gazzette e stampe. — XII. Gazzette e stampe raccomandate. — XIII. Francatura insufficiente. — XIV. Reparto del prodotto delle tasse. — XV. Transito allo scoperto. — XVI. Transito in pieghi chiusi. — XVII. Sovratasse. — XVIII. Ricevute di ritorno. — XIX. Lettere smarrite. — XX. Lettere mal dirette. — XXI. Lettere non recapitate. — XXII. Uffici pel cambio. — XXIII. Durata. — XXIV. Ratifiche.

CONVENZIONE TELEGR. INTERN. . . . . Roma, 14 gennaio 1872. (*V. Germania*) . . . . . Pag. 217

PROTOCOLLO . . . . . Parigi, 20 aprile 1872 che annulla la Convenzione del 16 maggio 1864 relativa ad una linea telegrafica transatlantica 321

TRATTATO DI COMM. E DI NAVIG. . . . . Lisbona, 15 luglio 1872 fra l'Italia ed il Portogallo 336

I. Libertà di commercio e di navigazione. — II. Trattamento di favore. — III. Diritti di consumo. — IV. Disegni e marche di fabbrica. — V. Campioni. — VI. Commessi viaggiatori. — VII. Certificati d'origine. — VIII. Diritti *ad valorem*. — IX. Preempzione.— X-XII. Perizia. — XIII. Dichiarazioni delle merci. — XIV. Peso netto. — XV. Diritti di navigazione. — XVI. Tasse speciali. — XVII. Collocamento delle navi. — XVIII. Nazionalità delle navi. — XIX. Diritti d'importazione. — XX. Diritti d'esportazione. — XXI. Commercio di scalo. — XXII. Esenzione dai diritti di tonnellaggio e di spedizione. — XXIII. Trattamento di favore pei diritti di navigazione. — XXIV. Navigazione di costa. — XXV. Transito. — XXVI. Isole e colonie portoghesi. — XXVII. Durata. — XXVIII. Ratifiche.

TARIFFA annessa al Trattato 345

Rumania.

CONVENZIONE TELEGR. INTERN. . . . . Roma, 14 gennaio 1872. (*V. Germania*) 217

Russia.

TRATTATO . . . . . Londra, 13 marzo 1871 fra l'Italia, l'Austria, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Russia e la Turchia, per la revisione delle stipulazioni del Trattato del 30 marzo 1856, relative alla navigazione del Mar Nero e del Danubio. (V. *Austria-Ungheria*) . . . . . Pag. 375

CONVENZIONE D'ESTRADIZIONE. . . . Pietroburgo, 13 maggio 1872 fra l'Italia e la Russia 177

I. Consegna. — II. Reati che danno luogo all'estradizione. — III. Rei nazionali. — IV. Reati politici e reati non compresi nella domanda. — V. Casi in cui non si accorda l'estradizione. — VI. Reati commessi dai respettivi sudditi in un terzo Stato. — VII. Rei stranieri ai due Stati. — VIII. Reati commessi nello Stato ove si rifuggì il colpevole. — IX. Forma della domanda e documenti in appoggio. — X. Arresto provvisorio. — XI. Elementi di prova. — XII. Spese. — XIII. Commissioni rogatorie. — XIV. Testimoni. — XV. Atti d'istruzione giudiziaria. — XVI. Comunicazione delle sentenze pronunziate dai respettivi tribunali. — XVII. Traduzione francese. — XVIII. Adesione alle leggi dei due Stati sulla materia. — XIX. Estensione della Convenzione alla Polonia ed alla Finlandia. Durata.

CONVENZIONE TELEGR. INTERN. . . . . Roma, 14 gennaio 1872. (*V. Germania*) 217

CONVENZIONE POSTALE . . . . Pietroburgo, 15-3 giugno 1872 fra l'Italia e la Russia 327

I. Scambio di corrispondenze. — II. Mezzi di trasporto. — III. Estensione della Convenzione. — IV. Estensione del servizio. — V. Base delle tasse. — VI. Lettere ordinarie. — VII. Stampati e campioni. — VIII. Raccomandazioni. — IX. Corrispondenze mal dirette ed in rifiuto. — X. Transito. — XI. Responsabilità. — XII. Repartizione delle spese e degli utili. — XIII. Contabilità. — XIV. Comunicazioni reciproche. — XV. Regolamento d'esecuzione. — XVI. Regolamenti speciali. — XVII. Lingua. — XVIII. Durata. — XIX. Esecuzione.

S. Marino.

CONVENZIONE DI BUON VICINATO. . . Roma, 27 marzo 1872
fra l'Italia e San Marino . . . . . Pag. 301

I. Esecuzione dei giudicati. — II. Esecuzione di atti pubblici. — III. Atti giudiziari. — IV. Atti di morte. — V. Patrocinio gratuito. — VI. Corrispondenza diretta in materia giudiziaria. — VII. Estradizione e delitti per cui si concede. — VIII. Forma della domanda. — IX. Arresto provvisorio.— X. Eccezione. — XI. Naturalizzazione posteriore al commesso reato. — XII. Reati commessi da cittadini dell'altro Stato ed ivi rifugiatisi.—XIII. Richiesta di detenuti e di prove.— XIV. Reati commessi in un terzo Stato da un imputato straniero ai due Stati. — XV. Salvacondotti — XVI. Elementi di prova. — XVII. Oggetti rinvenuti presso i delinquenti.— XVIII. Prescrizione. — XIX. Esecuzione di rogatorie in materia penale. — XX. Spese. — XXI. Comunicazione delle sentenze dei respettivi tribunali. — XXII. Arresto di disertori. — XXIII. Disertori cittadini dello Stato in cui si sono rifugiati. — XXIV. Vigilanza sui disertori. — XXV. Mantenimento dei disertori arrestati. — XXVI. Autori e complici di diserzioni. — XXVII. Oggetti dei disertori. — XXVIII. Coscritti. — XXIX. Cura degli indigenti. — XXX. Beni di mano-morta. — XXXI. Passaporti. — XXXII. Libera circolazione dei respettivi prod tti. — XXXIII. Circolazione monetaria. — XXXIV. Proventi doganali. — XXXV. Proprietà letteraria ed artistica.— XXXVI. Coltivazione del tabacco. — XXXVII. Sale e tabacco.— XXXVIII. Amicizia protettrice del Regno d'Italia. — XXXIX. Durata e ratifiche.

San Salvador.

CONVENZIONE D'ESTRADIZIONE..... Guatemala, 29 marzo 1871
fra l'Italia e la Repubblica del S. Salvador 162

I. Consegna. — II. Reati che danno luogo all'estradizione. — III. Reati politici. — IV. Prescrizione. — V. Rei nazionali. — VI. Rei stranieri ai due stati contraenti. — VII. Caso di sospensione della consegna. — VIII. Obblighi con privati. — IX. Forma della domanda d'estradizione. — X. Arresto

provvisorio. — XI. Elementi di prova. — XII. Spese. — XIII. Commissioni rogatorie. — XIV. Testimoni. — XV. Atti d'istruzione giudiziaria. — XVI. Comunicazione delle sentenze dei respettivi tribunali. — XVII. Durata. — XVIII. Ratifiche.

Serbia.

CONVENZIONE TELEGR. INTERN. ..... Roma, 14 gennajo 1872. (*V. Germania*) . . . . . Pag. 217

Spagna.

TRATTATO DI COMMERCIO . . . . . Madrid, 22 febbraio 1870 fra l'Italia e la Spagna, con un articolo addizionale 8

I. Libertà di commercio e di navigazione. — II. Diritti di navigazione. — III. Nazionalità delle navi. — IV. Casi d'esenzione dal diritto di tonnellaggio e spedizione. — V. Collocamento delle navi. — VI. Navi da guerra. — VII. Diritti d'importazione. — VIII. Merci in deposito, transito o destinate alla riesportazione. — IX. Transito. — X. Commercio di scalo e di cabotaggio. — XI. Esclusione di ogni trattamento differenziale. — XII. Divergenze nella dichiazione di merci *ad valorem*. — XIII. Marche di fabbrica e di commercio. — XIV. Viaggiatori di commercio. — XV. Campioni. — XVI. Provincie spagnuole d'oltre mare. — XVII. Durata. — XVIII. Ratifiche.

ARTICOLO ADDIZIONALE relativo alle tariffe dei due Stati . . 15

TARIFFA spagnuola 16

DISPOSIZIONI per l'applicazione della tariffa spagnuola . . . 34

DICHIARAZIONE . . . . . Madrid, 4 aprile 1870 interpretativa d'alcuni punti del Trattato di commercio e di navigazione del 22 febbraio 1870, fra l'Italia e la Spagna . . 54

ARTICOLO SECONDO ADDIZIONALE . . . Madrid, 30 giugno 1870 al Trattato di commercio e di navigazione del 22 febbraio 1870 fra l'Italia e la Spagna. 89

CONVENZIONE TELEGR. INTERN. ..... Roma, 14 gennaio 1872. (*V. Germania*) 214

Stati Uniti d'America.

TRATTATO DI COMM. E DI NAVIG. . . . . Firenze, 26 febbraio 1871 fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America . . . . . Pag. 144

I. Libertà di commercio, di navigazione e di stabilimento. — II. Esercizio del commercio. — III. Esenzioni. — IV. *Embargo*. — V. Diritti di navigazione. — VI. Diritti d'importazione. — VII. Commercio di scalo e di cabotaggio. — VIII. Casi d'esenzione dai diritti di tonellaggio, ancoraggio e spedizione. — IX. Naufragii ed avarie. — X. Completamento degli equipaggi. — XI. Restituzione delle navi predate da pirati. — XII. Immunità della proprietà privata nelle guerre marittime. — XIII e XIV. Blocco. — XV. Contrabbando di guerra. — XVI. Libertà di commercio e di navigazione in caso di guerra con un terzo Stato. — XVII. Nazionalità delle navi. — XVIII. Diritto di visita. — XIX. Navi scortate da convoglio. — XX. Interdizione alle navi da guerra d'offendere le persone e le proprietà. — XXI. Protezione dei rispettivi sudditi in caso di guerra tra i due Stati. — XXII. Facoltà di disporre dei beni mobili. Beni immobili. — XXIII. Amministrazione della giustizia. — XXIV. Trattamento della nazione più favorita. — XXV. Durata. — XXVI. Ratifiche.

SCAMBIO DI NOTE . . . . . Roma, 2 febbraio e 7 aprile 1872 fra il Ministro degli Affari esteri d'Italia ed il Ministro degli Stati Uniti d'America a Roma per uno scambio regolare delle rispettive pubblicazioni ufficiali 316

Svezia e Norvegia.

CONVENZIONE TELEGR. INTERN. . . . . Roma, 14 gennaio 1872. (*V. Germania*) 217

DICHIARAZIONE . . . . . Roma, 26 luglio 1872 fra l'Italia e la Svezia e Norvegia relativa alla tassa dei telegrammi fra i due Stati 350

Svizzera.

ARTICOLI ADDIZIONALI . . . . . Berna, 26 aprile 1870 alla Convenzione del 15 ottobre 1869 fra l'Italia e la Svizzera, relativa alla costruzione della ferrovia pel San Gottardo. 57

CONVENZIONE . . . . . Varzin e Berlino, 20 giugno 1870 fra l'Italia, la Svizzera e la Confederazione della Germania del Nord per stipulare l'accessione di questa ultima alla Convenzione del 15 ottobre 1869, fra l'Italia e la Svizzera, per la costruzione della ferrovia pel San Gottardo. (V. *Germania del Nord*) . . . . . Pag. 78

DICHIARAZIONE . . . . . Firenze e Berna, 1 e 9 settembre 1870 scambiata fra l'Italia e la Svizzera per la spedizione gratuita degli atti di morte dei nazionali respettivi 114

CONVENZIONE . . . . . Berna, 27 gennaio 1871 fra l'Italia, la Confederazione della Germania del Nord e la Svizzera per prorogare al 31 ottobre 1871 il termine stabilito all'articolo 21 della Convenzione firmata a Berna il 15 ottobre 1869, e già prorogato dall'art. 2 della Convenzione firmata a Berlino e a Varzin il 20 giugno 1870. (V. *Germania del Nord*) 141

CONVENZIONE . . . . . Berlino, 28 ottobre 1871 fra l'Italia, l'Impero germanico e la Svizzera per stipulare l'accessione dell'Impero germanico alla Convenzione firmata a Berna il 15 ottobre 1869 fra l'Italia e la Svizzera. (V. *Germania*) 206

CONVENZIONE TELEGR. INTERN. . . . . Roma, 14 gennaio 1872. (V. *Germania*) 217

CONVENZIONE . . . . . Firenze e Berna, 3 e 21 maggio 1872 fra l'Amministrazione delle poste italiane e l'Amministrazione delle poste svizzere per un servizio postale di diligenze nella Valtellina 322

I. Concessione del servizio all'Amministrazione svizzera. — II. Utili ed obblighi. — III. Orario. — IV. Pieghi d'ufficio. — V. Responsabilità. — VI. Spese eventuali. — VII. Riserve. — VIII. Tasse sulle vetture. — IX. Correspettivo all'Amministrazione svizzera. — X. Durata. — XI. Spese di stipulazione e registrazione.

Turchia.

TRATTATO . . . . . Londra, 13 marzo 1871 fra l'Italia, l'Austria, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Russia e la Turchia, per la revisione delle stipulazioni del Trattato del 30 marzo 1856, relative alla navigazione del Mar Nero e del Danubio. (V. *Austria-Ungheria*) . . . . . Pag. 375

CONVENZIONE TELEGR. INTERN. . . . . Roma, 14 gennaio 1872. (V. *Germania*) 217

Wurtemberg.

CONVENZIONE . . . . . Firenze, 28 giugno 1870 fra l'Italia, la Baviera ed il Wurtemberg per la reciproca guarentigia della proprietà letteraria ed artistica. (V. *Baviera*) 81

ELENCO

DEI TRATTATI E DELLE CONVENZIONI IN VIGORE

FRA L'ITALIA E GLI ALTRI STATI.

(Febbraio 1874).

ELENCO

DEI TRATTATI E DELLE CONVENZIONI IN VIGORE

FRA L'ITALIA E GLI ALTRI STATI.

(Febbraio 1874)

Volume (*a*)	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti (*b*)	DATA	OGGETTO	SCADENZA
			Argentina (Repubblica)		
III	163	5684	25 luglio 1868	Convenzione per la reciproca estradizione dei malfattori.	Scade il 14 febbraio 1875, salvo tacita riconduzione di cinque in cinque anni. Termine per la denuncia: sei mesi.
IV	204	1260 (*Serie 2ª*)	$\frac{16}{17}$ agosto 1871	Scambio di Note per assicurarsi reciprocamente il trattamento accordato nei due Stati alla nazione straniera più favorita.	Scadrà colla conclusione di un Trattato di commercio.

(*a*) La Raccolta, che ne fu pubblicata per cura del Ministero degli Affari Esteri, si compone di un *Volume preliminare*, ove si contengono i Trattati stipulati dalla Sardegna, che erano in vigore quando fu proclamato il Regno d'Italia, e di quattro volumi editi respettivamente nel 1865, nel 1869, nel 1872 e nel 1874. La numerazione comincia col primo di questi quattro volumi, avendo principio con esso la serie degli accordi stipulati dopo la proclamazione del Regno d'Italia. Sono segnati con un asterisco (*) gli Atti che finora non si pubblicarono nella Raccolta.

(*b*) La serie dei numeri si riferisce, pel periodo compreso tra il 1832 ed il 21 aprile 1861, alla Raccolta degli Atti del Governo di Sardegna, istituita con R. Brevetto del 22 dicembre 1832, e, pel periodo posteriore, alla Raccolta nfficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, istituita con R. Decreto del 21 aprile 1861. I numeri di questo secondo periodo sono di due serie, la seconda delle quali comincia col 1 gennaio 1871.

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
			Austria-Ungheria		
Prel.	134	301	22 maggio 1840	Convenzione sulla proprietà letteraria ed artistica.	Scaduta il 25 giugno; mantenuta in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: sei mesi.
Prel.	141	....	25 giugno »	Dichiarazione relativa all'art. 14 della convenzione sulla proprietà letteraria.	Scade con la Convenzione cui si riferisce.
Prel.	146	....	$\frac{11}{22}$ novemb. 1841	Dichiarazione circa il modo di notificare gli atti giudiziari.	Senza data di scadenza.
...	..	1601	30 marzo 1856	Trattato di pace di Parigi	.....
Prel.	578	....	16 aprile »	Dichiarazione per regolare diversi punti di diritto marittimo.	.....
Prel.	753	3811	10 novemb. 1859	Trattato di pace di Zurigo	.....
Prel.	849	4443	9 settemb. 1860	Convenzione per la liquidazione del Monte Lombardo-Veneto.	.....
II	413	....	$\frac{7 \text{ gennaio}}{9 \text{ febbraio}}$ 1861	Cambio di Note per la cura gratuita dei rispettivi sudditi indigenti	Mantenuto in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: sei mesi.
I	299	1787	16 luglio 1863	Trattato pel riscatto del pedaggio sulla Schelda.	.....
I	367	2514	22 agosto 1864	Convenzione di Ginevra pei feriti in guerra(*a*).	.....
II	55	4447	31 maggio 1865	Convenzione per la manutenzione di un faro al capo Spartel.	Mantenuta in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
II	64	2842	2 novembre »	Atto pubblico della navigazione del Basso Danubio.	Senza data di scadenza.

(*a*) L'Austria aderì più tardi alla Convenzione di Ginevra con Atto dell'11 luglio 1866.

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
II	193	3665	3 ottobre 1866	Trattato di pace di Vienna	.....
II	355	....	11 maggio 1867	Trattato che regola la situazione politica del Lussemburgo.	.....
II	286	3818	23 aprile »	Convenzione postale.	Mantenuta in vigore mercè il patto di tacita proroga. Termine per la denuncia: 1 anno.
II	298	3819	» » »	Trattato di commercio e di navigazione, cartello doganale e convenzione ferroviaria.	Scade il 30 giugno 1876, salvo tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
II	361	....	21 giugno / 11 luglio »	Dichiaraz. relativa alla corrispondenza fra tribunali italiani ed austriaci	Senza data di scadenza.
II	401	4444	22 dicembre »	Atto finale di confinazione tra i due Stati.	.....
III	24	4559	30 aprile 1868	Convenzione per la guarentigia del prestito Danubiano.	Scade entro il termine estremo del 1° gennaio 1884.
III	41	4653	14 luglio »	Convenzione per la restituzione di documenti e di oggetti d'arte, asportati dalla Lombardia e dalla Venezia.	.....
III	271	....	11 dicembre »	Dichiarazione relativa all'interdizione delle palle esplodenti.	.....
III	297	....	19 / 21 gennaio 1869	Dichiarazione relativa alle società per azioni.	.....
III	300	5099	27 febbraio »	Convenzione per la reciproca estradizione dei malfattori.	Scade il 17 maggio 1874, salvo tacita riconduzione di cinque in cinque anni. Termine per la denunzia: sei mesi.
IV	1	....	21 gennaio / 12 febbraio 1870	Dichiarazione con la quale si approva il Protocollo firmato a Gradisca il 1 ottobre 1869, allo scopo di regolare l'esercizio della pesca e della caccia nei comuni di Caorle e di Grado.	Senza data di scadenza.

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
IV	58	....	26/29 aprile 1870	Dichiarazione per definire i diritti dei rispettivi nazionali ai premi pel sequestro d'oggetti di contrabbando.	Senza data di scadenza.
IV	111	....	26 agosto »	Dichiarazione per l'esenzione daziaria dei prodotti dei poderi separate dalla linea di confine italo-austriaca.	Scade col Trattato di commercio e di navigazione del 23 aprile 1867.
IV	130	137 (*Serie 2a*)	6 gennaio 1871	Convenzione per definire tutte le questioni finanziarie pendenti, in correlazione cogli art. 6 e 7 del Trattato di pace del 3 ottobre 1866.	.....
IV	135	137 (*Serie 2a*)	» » »	Convenzione per definire le questioni finanziarie pendenti, in correlazione coll'art. 22 del Trattato di pace del 3 ottobre 1866.	.....
IV	139	137 (*Serie 2a*)	» » »	Protocollo relativo alle due Convenzioni della stessa data.	.....
IV	375	....	13 marzo »	Trattato di Londra per la revisione delle clausole del Trattato di Parigi del 30 marzo 1856, relative alla navigazione del Mar Nero e del Danubio.	Senza data di scadenza.
IV	170	....	28 marzo / 5 aprile »	Scambio di Note circa il rimborso delle spese di rimpatrio dei sudditi respettivi, espulsi per misura di polizia.	Senza data di scadenza.
IV	172	....	12 aprile »	Protocollo per la consegna reciproca dei titoli di Debito pubblico stabilita nelle Convenzioni del 6 gennaio 1871.	.....

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
IV	187	....	15/27 maggio 1871	Dichiarazione per estendere l'applicazione della Convenzione d'estradizione del 27 febbraio 1869 ai militari colpevoli dei reati ivi enumerati.	Scade colla Convenzione di estradizione del 27 febbraio 1869.
IV	201	....	2 marzo / 22 luglio »	Scambio di Note pel reciproco trattamento gratuito dei trovatelli.	Senza data di scadenza.
IV	217	789 (*Serie 2a*)	14 gennaio 1872	Convenzione telegrafica internazionale.	Senza data di scadenza: soggetta a periodica revisione.
IV	312	....	6 marzo / 4 aprile »	Scambio di Note per la comunicazione delle sentenze penali pronunciate dai tribunali di uno dei due Stati contro i sudditi dell'altro.	Senza data di scadenza.
IV	348	....	30 maggio / 22 luglio »	Dichiarazione per la corrispondenza diretta tra Autorità giudiziarie dei due Stati.	Senza data di scadenza.
(*)	..	....	24 gennaio 1872 / 2 gennaio 1873	Scambio di Note circa l'atto di confinazione tra Malcesine e Nagotorbole.	.....
(*)	..	....	6 marzo »	Protocollo per la pubblicazione di una carta dell'Adriatico.	.....
(*)	..	....	22 aprile »	Protocollo relativo ai poteri del nuovo governatore del Libano.	Scade il 22 aprile 1883.
(*)	..	....	25 aprile / 17 maggio »	Dichiarazione relativa alla gratuita trasmissione degli Atti di morte dei sudditi respettivi.	Senza data di scadenza.
(*)	..	1548 (*Serie 2a*)	13/30 giugno / 8 agosto »	Accordo particolare per le tasse delle corrispondenze telegrafiche fra i due Stati.	Scade colla Convenzione telegrafica internazionale del 14 gennaio 1872.

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
(*)	..	1781 (*Serie 2a*)	5 dicembre 1873	Dichiarazione relativa alla stazatura.	Senza data di scadenza.
			Belgio		
Prel.	761	4019	24 novemb. 1859	Convenzione per la guarentigia della proprietà letteraria ed artistica.	Scaduta l'8 marzo 1866; mantenuta in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: dodici mesi.
I	245	1786	9 aprile 1863	Trattato di commercio e di navigazione.	Scade il 24 marzo 1874, salvo tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
I	299	1787	16 luglio »	Trattato del riscatto del pedaggio della Schelda	.....
I	367	2514	22 agosto 1864	Convenzione di Ginevra pei feriti in guerra.	.....
II	55	4447	31 maggio 1865	Convenzione per la manutenzione di un faro al Capo Spartel.	Mantenuta in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
II	118	3087	23 dicemb. 1865	Convenzione monetaria internazionale.	Scade il 1° gennaio 1880. salvo tacita riconduzione di 15 in 15 anni. Termine per la denuncia: un anno.
II	355	....	11 maggio 1867	Trattato che regola la situazione politica del Lussemburgo.	.....
III	271	....	11 dicemb. 1868	Dichiarazione relativa all'interdizione delle palle esplodenti.	.....
III	326	5201	15 aprile 1869	Convenzione per la reciproca estradizione dei malfattori.	Scade il 14 luglio 1874, salvo tacita riconvenzione di cinque in cinque anni. Termine per la denuncia: sei mesi.
IV	80	....	23 giugno 1870	Dichiarazione relativa all'art. 2 della Convenzione d'estradizione del 15 aprile 1869.	Scade colla Convenzione cui si riferisce.
IV	90	142 (*Serie 2a*)	2 luglio »	Convenzione postale.	Scade sei mesi dopo la denuncia.

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
IV	99	142 (*Serie 2a*)	2 luglio 1870	Convenzione per lo scambio dei vaglia postali.	Dura per tacita riconduzione di anno in anno a decorrere dal 1° magg. 1871. Termine per la denuncia: sei mesi.
IV	102	6134	30 » »	Convenzione pel reciproco patrocinio gratuito.	Scade il 12 novembre 1875, salvo tacita proroga. Termine per la denuncia: 1 anno.
IV	122	105 (*Serie 2a*)	12 dicembre »	Convenzione consolare.	Scade il 28 febbraio 1877, salvo tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
IV	176	204 (*Serie 2a*)	16 aprile 1871	Dichiarazione con cui si rettifica il testo dell'articolo 1° della Convenzione postale del 2 luglio 1870.	Scade colla Convenzione cui si riferisce.
IV	217	789 (*Serie 2a*)	14 gennaio 1872	Convenzione telegrafica internazionale.	Senza data di scadenza; soggetta a periodica revisione.
IV	326	999 (*Serie 2a*)	28 maggio »	Articolo addizionale al Trattato di commercio del 9 aprile 1863 per l'interpretazione degli articoli 23 e 24 (marche di fabbrica).	Scade col Trattato cui si riferisce.
				Birmania	
IV	155	1262 (*Serie 2a*)	3 marzo 1871	Trattato di amicizia e di commercio.	Senza data di scadenza, salva la facoltà di periodiche revisioni mediante preavviso di dodici mesi.
IV	369	....	$\frac{19}{24}$ dicembre 1872	Scambio di Note per precisare il significato degli art. 10 ed 11 del Trattato del 3 marzo 1871.	.....
IV	371	1262 (*Serie 2a*)	26 dicembre »	Articolo addizionale al Trattato del 3 marzo 1871.	Scade col Trattato cui si riferisce.

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
			Brasile		
Prel.	226	....	26 luglio 1848 / 24 maggio 1849	Scambio di Note per l'abolizione di diritti differenziali.	Senza data di scadenza.
I	231	1377	4 febbraio 1863	Convenzione consolare.	Scadeva il 20 agosto 1873; fu convenuta una proroga fino al 20 febbraio 1874.
I	299	1787	16 luglio »	Trattato pel riscatto del pedaggio sulla Schelda	.....
IV	363	1500 (*Serie 2ª*)	12 novemb. 1872	Convenzione per la reciproca estradizione dei malfattori.	Scade il 29 aprile 1878, salvo tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
(*)	..	1500	23 aprile 1873	Protocollo relativo al significato dell'articolo 3 della convenzione di estradizione.	.....
			Chili		
Prel.	604	1996	28 giugno 1856	Trattato di commercio e di navigazione.	Scaduto il 6 marzo 1867; mantenuto in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
I	299	1787	16 luglio 1863	Trattato pel riscatto del pedaggio sulla Schelda	.....
(*)	..	....	14 gennaio 1873	Dichiarazione per lo scambio delle pubblicazioni ufficiali.	Mantenuta in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
			China		
II	207	4406	20 ottobre 1866	Trattato di amicizia commercio e navigazione.	Senza data di scadenza.
II	420	4674	12 novemb. 1867	Rettifica del Trattato suddetto.	.....

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
			Costarica		
I	258	2204	14 aprile 1863	Trattato di amicizia, commercio e navigazione.	Scaduto il 13 aprile 1869, salvo tacita riconduzione di anno in anno. Termine per la denuncia: un anno.
			Danimarca		
I	299	1787	16 luglio 1863	Trattato pel riscatto del pedaggio sulla Schelda	.....
I	352	2021	1 maggio 1864	Trattato di commercio e navigazione.	Scade il 24 novembre 1874, salvo tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
I	367	2514	22 agosto »	Convenzione di Ginevra pei feriti in guerra	.....
III	271	....	11 dicemb. 1868	Dichiarazione relativa all'interdizione delle palle esplodenti.	.....
IV	217	789 (*Serie 2a*)	14 gennaio 1872	Convenzione telegrafica internazionale.	Senza data di scadenza; soggetta a revisione periodica.
(*)	..	1620 (*Serie 2a*)	19 luglio 1873	Convenzione per la reciproca estradizione dei malfattori.	Scade il 1 ottobre 1878, salvo tacita riconduzione di cinque in cinque anni. Termine per la denuncia: 15 mesi.
(*)	..	1599 (*Serie 2a*)	1 settembre »	Dichiarazione relativa alla stazatura.	Senza data di scadenza.
			Egitto		
IV	352	....	27 agosto 1872	Norme per un cambio regolare di corrispondenze postali.	Dura per tacita riconduzione di anno in anno, a decorrere dal 1 gennaio 1873. Termine per la denuncia: sei mesi.

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
			Francia		
Prel.	27	....	24 marzo 1760	Trattato relativo ai confini (*a*).	Senza data di scadenza.
Prel.	86	....	8 agosto 1834	Trattato di accessione della Sardegna alle convenzioni del 30 novembre 1831 e del 22 marzo 1833, per la repressione della tratta dei negri (*b*).	.....
Prel.	89	....	8 dicembre »	Articolo addizionale al Trattato suddetto.	.....
Prel.	91	....	» » »	Protocollo relativo all'articolo addizionale della stessa data.	.....
...	..	1601	30 marzo 1856	Trattato di pace di Parigi	.....
Prel.	578	....	16 aprile »	Dichiarazione intesa a regolare alcuni punti di diritto marittimo.	.....
Prel.	753	3811	10 novemb. 1859	Trattato di pace di Zurigo.	.....
Prel.	777	4108	24 marzo 1860	Trattato per la cessione di Nizza e Savoja.	.....
Prel.	824	4418	23 agosto »	Convenzione intesa a regolare varie questioni dipendenti dalla cessione di Nizza e Savoja	.....
Prel.	849	4443	9 settembre »	Convenzione relativa al Monte Lombardo-Veneto.	.....

(*a*) Questo Trattato concerne anche molti argomenti di diritto internazionale privato; ormai ne rimane in vigore il solo art. 22 relativo alla esecuzione dei giudicati.

(*b*) Queste due Convenzioni, stipulate in origine tra la Francia e la Gran Bretagna ed alle quali più Stati fecero indi adesione, sono pubblicate nel *Volume Preliminare* della Raccolta a pagg. 68 e 82.

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
Prel.	873	....	11 settemb. 1860	Dichiarazione per l'interpretazione dell'art. 22 del Trattato del 24 marzo 1760.	Scade col Trattato cui si riferisce.
Prel.	907	4709	7 marzo 1861	Convenzione per la delimitazione dei confini	.....
I	86	662	7 maggio 1862	Convenzione relativa alle ferrovie internazionali tra i due paesi.	Senza data di scadenza.
I	97	1649	13 giugno »	Convenzione di navigazione.	Scade il 19 gennaio 1876, salvo tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
I	111	836	29 » »	Convenzione per la reciproca guarentigia della proprietà letteraria ed artistica.	Scade il 13 settembre 1874, salvo tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
I	120	832	26 luglio »	Convenzione consolare	Scade il 13 settembre 1874, salvo tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
I	134	....	4 agosto »	Accordo relativo alla badia di Altacomba.	Senza data di scadenza.
I	182	1649	17 gennaio 1863	Trattato di commercio	Scade il 19 gennaio 1876, salvo tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
I	243	....	26 febbraio »	Dichiarazione relativa alle rendite del clero di Nizza e Savoja.	Senza data di scadenza.
I	162	....	26 ottobre 1862 1 maggio 1863	Dichiarazione relativa ad alcune vertenze dipendenti dalla cessione di Nizza e Savoja.	Idem.
I	299	1787	16 luglio »	Trattato pel riscatto del pedaggio sulla Schelda	.....
I	349	1820	8 aprile 1864	Convenzione pel cambio dei vaglia postali.	Mantenuta in vigore per tacita proroga. Termine della denuncia: tre mesi.

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
I	359	1849	24 giugno 1864	Dichiarazione relativa alla riduzione di tasse telegrafiche (*a*).	Mantenuta in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
I	367	2514	22 agosto »	Convenzione di Ginevra pei feriti in guerra	.....
II	55	4447	31 maggio 1865	Convenzione per la manutenzione di un faro al capo Spartel.	Mantenuta in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine della denuncia: un anno.
II	64	2842	2 novembre »	Atto pubblico della navigazione del Basso Danubio.	Senza data di scadenza.
II	118	3087	23 dicembre »	Convenzione monetaria internazionale.	Scade il 1° gennaio 1880, salvo tacita riconduzione di 15 in 15 anni. Termine per la denuncia: un anno.
IV	373	....	$\frac{1}{28}$ giugno 1866	Scambio di Note circa la notificazione degli atti giudiziari per mezzo dei Consoli.	Senza data di scadenza.
II	284	3669	8 aprile 1867	Articoli addizionali relativi ai telegrammi scambiati coll' Algeria e colla Tunisia.	Scade colla Convenzione telegrafica internazionale (*b*).
II	355	....	11 maggio »	Trattato che regola la situazione politica del Lussemburgo.	.....
III	24	4559	30 aprile 1868	Convenzione per la guarentigia del prestito danubiano.	Scade entro il termine estremo del 1. gennaio 1884.

(*a*) Questa Convenzione è sempre in vigore benchè gli articoli 3, 4, 5 e 6 non ne siano più applicabili; quest'ultimo, perchè scaduto colla Convenzione telegrafica di Berna cui si riferiva; ed i primi tre, a cagione delle sopravvenute mutazioni politiche in Italia e della interruzione delle linee sottomarine ivi contemplate.

(*b*) Secondo il tenore letterale dell'art. 3°, potrebbe dubitarsi che questi articoli addizionali sieno scaduti dopochè la Convenzione telegrafica di Parigi del 17 maggio 1865 (Vol. II, pag. 22) fu surrogata da quella di Vienna del 21 luglio 1868 (Vol. III, pag. 48), ed indi da quella di Roma del 14 gennaio 1872 (Vol. IV, pag. 217), tuttora vigente. Nel fatto tuttavia si considera come tuttora in vigore tra l'Amministrazione italiana e l'Amministrazione francese la tassa terminale italiana stabilita in quegli articoli addizionali per rispetto ai telegrammi scambiati con Algeri e Tunisi.

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
III	273	4783	5 dicembre 1868	Dichiarazione relativa ai telegrammi scambiati tra l'Inghilterra da una parte e la Turchia e la Grecia dall'altra.	Senza data di scadenza.
III	271	....	11 dicembre »	Dichiarazione relativa all'interdizione delle palle esplodenti.	Senza data di scadenza.
III	308	5113	3 marzo 1869	Convenzione postale.	Mantenuta in vigore per tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
III	325	5004	7 aprile »	Dichiarazione relativa alla tassa di transito dei telegrammi.	Senza data di scadenza
III	343	5275	1 giugno »	Convenzione per modificare i dazi d'uscita sul thè e sulla seta dal Giappone.	Soggetta ad eventuale revisione.
IV	6	5654	19 febbraio 1870	Convenzione pel reciproco patrocinio gratuito a favore degli indigenti.	Scade il 26 aprile 1875, salvo tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
IV	59	5726	12 maggio »	Convenzione per la reciproca estradizione dei malfattori.	Scade il 28 giugno 1875, salvo tacita ricordazione di cinque in cinque anni. Termine per la denuncia: sei mesi.
IV	375	....	13 marzo 1871	Trattato di Londra per la revisione delle clausole del Trattato di Parigi del 30 marzo 1856, relative alla navigazione del Mar Nero e del Danubio.	Senza data di scadenza.
IV	217	789 (*Serie 2ª*)	14 gennaio 1872	Convenzione telegrafica internazionale.	Senza data di scadenza; soggetta a revisione periodica.
IV	319	....	5 marzo / 13 aprile »	Scambio di Note relativamente alla consegna degli espulsi e rimpatriati alle frontiere di Modane e di Ventimiglia.	Senza data di scadenza.

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
IV	346	....	$\frac{1}{18}$ luglio 1872	Scambio di Note circa l'anticipazione delle spese di viaggio ai testimoni.	Senza data di scadenza.
IV	362	1122 (*Serie 2ª*)	8 novembre »	Dichiarazione per l'interpretazione dell'art. 14 (marinai disertori) della Convenzione Consolare del 26 luglio 1862	Scade con la Convenzione cui si riferisce.
(*)	..	....	22 aprile 1873	Protocollo relativo ai poteri del nuovo governatore del Libano.	Scade il 22 aprile 1883.
(*)	..	....	24 febbraio »	Protocollo relativo alla giurisdizione consolare nella provincia di Tripoli di Barberia.	Senza data di scadenza.
(*)	..	1550 (*Serie 2ª*)	16 luglio »	Dichiarazione relativa al significato del § 23, articolo 1°, della Convenzione d'estradizione del 12 maggio 1870.	.....
(*)	..	1549 (*Serie 2ª*)	» » »	Dichiarazione che modifica il § 1°, articolo 14, della Convenzione d'estradizione del 12 maggio 1870 (indennità ai testimoni).	Scade colla Convenzione cui si riferisce.
(*)	..	....	24 ottobre / 24 dicembre »	Scambio di Note relativo al transito di disertori delle rispettive marine da guerra.	Scade colla Convenzione consolare del 26 luglio 1862.
				Germania (Impero)	
II	125	2827	31 dicemb. 1865	Trattato di commercio (*a*).	Scade il 30 giugno 1875, salvo tacita proroga. Termine per la denuncia: dodici mesi.

(*a*) Conchiuso in origine collo Zollverein; esteso agli Stati della Confederazione della Germania del Nord non facenti parte dello Zollverein col Protocollo annesso alla Convenzione di navigazione del 14 ottobre 1867 (Vol. II, pag. 379); esteso all'Alsazia-Lorena collo scambio di Note dell'11-26 gennaio 1872 (Vol. IV, pag. 296).

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
III	395	....	18 marzo 1866	Dichiarazione per l'abolizione dei certificati d'origine (*a*).	Scade col Trattato di commercio del 31 dicembre 1865.
II	379	4121	14 ottobre 1867	Convenzione di navigazione (*b*).	Scade col Trattato di commercio del 31 dic. 1865.
III	274	5045	21 dicemb. 1868	Convenzione consolare (*c*).	Scade il 30 giugno 1875, salvo tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
IV	375	...	13 marzo 1871	Trattato di Londra per la revisione delle clausole del Trattato di Parigi del 30 marzo 1856, relative alla navigazione del Mar Nero e del Danubio.	Senza data di scadenza.
IV	188	....	$\frac{7}{16}$ giugno »	Accordo per lo scambio di vaglia postali.	Scade colla Convenzione postale vigente tra i due paesi.
IV	206	556 (*Serie 2ª*)	28 ottobre »	Convenzione per stipulare l'accessione dell'Impero germanico alla Convenzione del 15 ottobre 1869, fra l'Italia e la Svizzera, per la costruzione della ferrovia pel San Gottardo (*d*).	.....
IV	208	574 (*Serie 2ª*)	31 » »	Convenzione per la reciproca estradizione dei malfattori.	Scade il 1 gennaio 1877, salvo tacita riconduzione di cinque in cinque anni. Termine per la denuncia: sei mesi.

(*a*) Stipulata colla Prussia ; ha però la stessa efficacia comprensiva del Trattato di commercio del 31 dicembre 1865.

(*b*) Conchiusa in origine colla Confederazione della Germania del Nord ; estesa all'Assia, al Baden, alla Baviera ed al Wurtemberg cogli Atti d'accessione in data 30 gennaio 1864 (Vol. III, pag. 298), 17 gennaio 1868 (Vol. III, pag. 1), 4 marzo 1868 (Vol. III, pag. 14) e 10 luglio 1868 (Vol. III, pag. 40).

(*c*) Conchiusa in origine colla Confederazione della Germania del Nord ; estesa alla parte del Granducato d'Assia non compresa nella Confederazione della Germania del Nord mediante lo scambio di Dichiarazioni del 21 marzo e 26 aprile 1870 (Vol. IV, pag. 55) ; estesa all'Alsazia-Lorena collo scambio di Note dell'11 e 26 gennaio 1872 (Vol. IV, pag. 296) ; estesa a tutto l'Impero germanico colla Convenzione del 7 febbraio 1872 (Vol. IV, pag. 298).

(*d*) La conclusione di questa Convenzione fu preceduta : 1. dal Protocollo finale delle conferenze di Berna del 13 ottobre 1869 (Vol. III. pag. 367), alle quali conferenze pigliarono parte i delegati della Confederazione della Germania del Nord, del Baden e del Wurtemberg ; 2. dalla Convenzione del 20 giugno 1870 (Vol. IV, pag. 78), con cui fu stipulata l'accessione eventuale della Germania del Nord alla Convenzione di Berna del 15 ottobre 1869 ; 3. dalla Convenzione del 27 gennaio 1871 (Vol. IV, pag. 141), con cui fu prorogato al 31 ottobre 1871 il termine utile per l'accessione effettiva della Germania alla predetta Convenzione di Berna del 15 ottobre 1869

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
IV	217	789 (*Serie 2ª*)	14 gennaio 1872	Convenzione telegrafica internazionale.	Senza data di scadenza; soggetta a revisione periodica.
IV	368	1141 (*Serie 2ª*)	28 novembre »	Protocollo per la reciproca concessione del cabotaggio.	Scade colla Convenzione di navigazione del 14 ottobre 1867.
(*)	..	....	22 aprile 1873	Protocollo relativo ai poteri del nuovo governatore del Libano.	Scade il 22 aprile 1883.
(*)	..	1503 (*Serie 2ª*)	11 maggio »	Convenzione postale.	Rimane in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine della denuncia: un anno.
(*)	..	1546 (*Serie 2ª*)	25 luglio »	Dichiarazione relativa al transito attraverso il territorio svizzero degli individui estradati tra l'Italia e la Germania.	Mantenuta in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: un mese.
(*)	..	1544 (*Serie 2ª*)	8 agosto »	Dichiarazione relativa alle società commerciali, industriali e finanziarie.	Idem. Termine per la denuncia: un anno.
(*)	..	1543 (*Serie 2ª*)	» » »	Dichiarazione relativa al trattamento dei respettivi sudditi indigenti, all'ammissione degli espulsi ed alla abolizione dell'obbligo dei passaporti.	Idem. Idem.
				Germania (ex-Confederazione della Germania del Nord)	
III	24	4559	30 aprile 1868	Convenzione per la guarentigia del prestito danubiano.	Scade entro il termine estremo del 1 gennaio 1884.
III	271	....	11 dicembre »	Dichiarazione relativa all'interdizione delle palle esplodenti.	.....

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
III	335	5185	12 maggio 1869	Convenzione per la guarentigia della proprietà letteraria ed artistica (*a*).	Scade il 30 giugno 1875, salvo tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
III	343	5275	1 giugno »	Convenzione per modificare la tariffa dei dazi d'uscita del thé e della seta dal Giappone.	Soggetta ad eventuale revisione.
III	357	5306	2 ottobre »	Protocollo relativo alla stazatura.	Senza data di scadenza.
III	376	....	13 » »	Protocollo speciale relativo alla rappresentanza dei Cantoni svizzeri nell'assemblea generale della Società del San Gottardo.	Idem.
				Germania (Assia)	
I	367	2514	22 agosto 1864	Convenzione di Ginevra pei feriti in guerra (*b*).	.....
				Germania (Baden)	
Prel.	575	....	14 dicembre 1855 / 3 22 marzo 1856	Scambio di note pel reciproco trattamento gratuito degl'indigenti	Senza data di scadenza.
I	367	2514	22 agosto 1864	Convenzione di Ginevra pei feriti in guerra	.....

(*a*) Estesa alla parte del Granducato d'Assia non compresa nella Confederazione della Germania del Nord collo scambio di Dichiarazioni del 13 maggio—1 giugno 1870. (Vol. IV, pag. 76).

(*b*) Il Granducato d'Assia è uno degli Stati firmatarii della Convenzione di Ginevra ; ma non avendo effettuato lo scambio delle ratificazioni nel tempo prescritto, aderì più tardi alla Convenzione con Atto del 23 giugno 1866.

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
III	2	4209	23 gennaio 1868	Dichiarazione per facilitare l'intimazione degli atti e l'esecuzione delle rogatorie in materia civile.	Mantenuta in vigore per tacita riconduzione di cinque in cinque anni, a decorrere dal 23 gennaio 1868. Termine per la denuncia: un anno.
III	13	....	29 febbraio / 9 marzo »	Dichiarazione per regolare il riparto delle spese di rimpatrio.	Senza data di scadenza.
III	376	....	13 ottobre 1869	Protocollo speciale relativo alla rappresentanza dei Cantoni svizzeri nell'assemblea generale della Società del San Gottardo.	.....
IV	68	5890	24 maggio 1870	Convenzione per la guarentigia della proprietà letteraria ed artistica.	Scade il 30 giugno 1875, salvo tacita proroga. Termine per la denuncia: 12 mesi.
IV	77	....	1 giugno »	Ordinanza colla quale si riconosce agli Italiani indigenti il diritto al patrocinio gratuito nel Baden.	Senza data di scadenza.
IV	113	5890	3 settembre »	Articolo addizionale alla Convenzione letteraria ed artistica del 24 maggio 1870 (scatole di musica).	Scade colla Convenzione cui si riferisce.
			Germania (Baviera)		
II	397	....	27 settembre / 20 ottobre 1867	Dichiarazione relativa al riparto delle spese di rimpatrio.	Senza data di scadenza.
III	259	....	3 ottobre 1868	Ordinanza bavarese relativa ai delitti di stampa contro i sovrani esteri ed i loro rappresentanti.	.....

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
III	271	....	11 dicembre »	Dichiarazione relativa all'interdizione delle palle esplodenti.	.....
III	322	....	15 marzo / 21 aprile 1869	Dichiarazione relativa alla reciproca e gratuita trasmissione degli atti di stato civile.	Senza data di scadenza.
III	335	....	8 / 15 luglio 1869	Dichiarazione relativa all'indennità ai testimoni.	Idem.
III	356	....	9 / 18 settemb. 1869	Dichiarazione relativa alla cura gratuita degli indigenti.	Mantenuta in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
IV	81	689 (*Serie 2ª*)	28 giugno 1870	Convenzione per la guarentigia della proprietà letteraria ed artistica.	Scade il 30 giugno 1875, salvo tacita proroga. Termine per la denuncia: 12 mesi.
			Germania (Città Anseatiche)		
I	299	1787	16 luglio 1863	Trattato pel riscatto del pedaggio sulla Schelda	.....
			Germania (Mecklemburgo-Schwerin)		
I	367	2514	22 agosto 1864	Convenzione di Ginevra pei feriti in guerra (*a*).	.....
			Germania (Oldenburgo)		
I	299	1787	16 luglio 1863	Trattato pel riscatto del pedaggio sulla Schelda	.....

(*a*) Il Mecklemburgo-Schwerin aderì più tardi alla Convenzione di Ginevra con Atto del 9 marzo 1865.

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
			Germania (Prussia)		
...	..	1601	30 marzo 1856	Trattato di pace di Parigi	.....
Prel.	378	....	16 aprile »	Dichiarazione per regolare alcuni punti di diritto marittimo.	.....
I	299	1787	16 luglio 1863	Trattato pel riscatto del pedaggio sulla Schelda	.....
I	367	2514	22 agosto 1864	Convenzione di Ginevra pei feriti in guerra	.....
II	64	2842	2 novembre 1865	Atto pubblico della navigazione del Basso Danubio.	Senza data di scadenza.
II	355	....	11 maggio 1867	Trattato per regolare la situazione politica del Lussemburgo.	.....
			Germania (Sassonia)		
I	367	2514	22 agosto 1864	Convenzione di Ginevra pei feriti in guerra (*a*)	.....
III	334	....	28 aprile 1869	Dichiarazione relativa alle società commerciali.	Mantenuta in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
			Germania (Wurtemberg)		
I	367	2514	22 agosto 1864	Convenzione di Ginevra pei feriti in guerra (*b*)	.....
III	19	....	23 marzo / 25 aprile 1868	Dichiarazione relativa al rimborso delle spese di rimpatrio.	Senza data di scadenza.
III	271	....	11 dicembre »	Dichiarazione relativa all'interdizione delle palle esplodenti	.....

(*a*) La Sassonia aderì più tardi alla Convenzione di Ginevra con Atto del 25 ottobre 1866.
(*b*) Il Wurtemberg è uno degli Stati firmatarii della Convenzione di Ginevra; ma non avendo effettuato lo scambio delle ratifiche nel tempo prescritto aderì più tardi alla Convenzione con Atto del 2 giugno 1866.

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
III	299	....	10 marzo 1868 / 7 febbraio 1869	Dichiarazione relativa alla cura gratuita degli indigenti.	Mantenuta in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
III	376	....	13 ottobre »	Protocollo speciale relativo alla rappresentanza dei Cantoni svizzeri nell'assemblea generale del San Gottardo.	.....
IV	81	689 (*Serie 2a*)	28 giugno 1870	Convenzione per la guarentigia della proprietà letteraria ed artistica.	Scade il 30 giugno 1875, salvo tacita proroga. Termine per la denuncia: 12 mesi.
			Giappone		
II	159	4395	25 agosto 1866	Trattato d'amicizia, commercio e navigazione.	Senza data di scadenza. Soggetto a revisione, mediante preavviso di un anno.
III	343	5275	1 giugno 1869	Convenzione per modificare i dazi d'uscita del thè e della seta del Giappone.	Soggetta ad eventuale revisione.
(*)	..	....	27 agosto / 19 settemb. 1873	Scambio di Note relativo al trattamento dei legni e sudditi italiani nelle isole Liu-Kiu.	Senza data di scadenza.
(*)	..	....	8 / 14 dicemb. 1873	Scambio di Note circa la Convenzione del 28 ottobre 1867, relativa alle condizioni della città di Yokohama.	Idem.
			Gran Bretagna		
Prel.	86	....	8 agosto 1834	Trattato d'accessione della Sardegna alle Convenzioni del 30 novembre 1831 e del 22 marzo 1833 per la repressione della tratta dei negri (*a*)	.....

(*a*) Queste due Convenzioni, stipulate in origine tra la Francia e la Gran Bretagna, ed alle quali più Stati fecero indi adesione, sono pubblicate nel *Volume Preliminare* della Raccolta a pagg. 68 e 82.

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
Prel.	89	....	8 dicembre 1834	Articolo addizionale al Trattato suddetto.	.....
Prel.	91	....	» » »	Protocollo circa l'articolo addizionale suddetto.	.....
Prel.	492	....	30 settemb. 19 ottobre 1853 17 novemb.	Scambio di Note per l'applicazione delle leggi della Nuova Galles ai marinai sardi disertori.	Senza data di scadenza.
...	..	1601	30 marzo 1856	Trattato di pace di Parigi.	.....
Prel.	578	....	16 aprile »	Dichiarazione per regolare alcuni punti di diritto marittimo.	.....
Prel.	652	2624	12 dicemb. 1857	Convenzione postale.	Mantenuta in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
Prel.	894	4584	30 novemb. 1860	Convenzione per la guarentigia della proprietà letteraria ed artistica.	Scaduta il 15 gennaio 1867, mantenuta in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: 12 mesi.
I	282	1230	21 febbraio 1863	Ordinanza del Governo di Malta per la reciproca estradizione degli imputati di alcuni reati.	Senza data di scadenza.
I	289	....	11 giugno »	Ordine della Regina relativo all'arresto dei marinai disertori	Idem.
I	299	1787	16 luglio »	Trattato pel riscatto del pedaggio sulla Schelda	.....
I	323	1544	6 agosto 1863	Trattato di commercio e di navigazione.	Scaduto il 29 ottobre 1873; mantenuto in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: 12 mesi.

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
I	367	2514	22 agosto 1864	Convenzione di Ginevra pei feriti in guerra (*a*)	.....
II	55	4447	31 maggio 1865	Convenzione per la manutenzione di un faro al capo Spartel.	Mantenuta in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
II	64	2842	2 novembre »	Atto pubblico della navigazione del Basso Danubio.	Senza data di scadenza.
	355	....	11 maggio 1867	Dichiarazione che regola la situazione politica del Lussemburgo.	.....
	400	4089	26 novembre »	Dichiarazione concernente le società anonime ed altre associazioni commerciali, industriali e finanziarie.	Mantenuta in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
III	24	4559	30 aprile 1868	Convenzione per la guarentigia del prestito danubiano.	Scade entro il termine estremo del 1. gennaio 1884.
III	271	....	11 dicembre »	Dichiarazione relativa all'interdizione delle palle esplodenti.	.....
III	343	5275	1 giugno 1869	Convenzione per modificare i dazi d'uscita sul thè e sulla seta dal Giappone.	Soggetta ad eventuale revisione.
IV	118	141 (*Serie 2a*)	7 dicembre 1870	Convenzione postale addizionale.	Scade colla Convenzione principale del 12 dicembre 1857.
IV	375	....	13 marzo 1871	Trattato di Londra per la revisione delle clausole del Trattato di Parigi del 30 marzo 1856, relative alla navigazione del Mar Nero e del Danubio.	Senza data di scadenza.

(*a*) La Gran Bretagna aderì più tardi alla Convenzione di Ginevra con Atto del 18 febbraio 1865.

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
IV	217	789 (*Serie 2ª*)	14 gennaio 1872	Convenzione telegrafica internazionale.	Senza data di scadenza; soggetta a revisione periodica.
IV	299	864 (*Serie 2ª*)	4 marzo »	Convenzione per lo scambio di vaglia postali	Mantenuta in vigore mercè il patto della tacita riconduzione di sei in sei mesi, a decorrere dal 1° luglio 1872. Termine per la denuncia: sei mesi.
(*)	..	1295 (*Serie 2ª*)	5 febbraio 1873	Convenzione per la reciproca estradizione dei malfattori.	Mantenuta in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: sei mesi.
(*)	..	....	24 » »	Protocollo relativo alla giurisdizione consolare nella provincia di Tripoli di Barberia.	Senza data di scadenza.
(*)	..	....	22 aprile »	Protocollo relativo ai poteri del nuovo Governatore del Libano.	Scade il 22 aprile 1883.
(*)	..	....	7 maggio »	Dichiarazione per correggere un errore materiale occorso nel testo della Convenzione d'estradizione del 5 febbraio 1873.	.....
(*)	..	....	30 agosto / 21 ottobre »	Scambio di Note relativo alla stazatura.	Senza data di scadenza.
			Grecia		
I	118	....	29 giugno / 17 / 18 luglio 1862	Esercizio del cabotaggio nei rapporti tra l'Italiae le isole Jonie (*a*)	Mantenuto in vigore per tacito consenso.
I	367	2514	22 agosto 1864	Convenzione di Ginevra pei feriti in guerra (*b*)	.....

(*a*) La stipulazione ebbe luogo mediante scambio di Note tra il Gabinetto italiano ed il Gabinetto britannico.
(*b*) La Grecia ha aderito più tardi alla Convenzione di Ginevra con Atto del 5/17 gennaio 1865.

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
I	379	2778	5/17 novemb. 1864	Convenzione postale	Mantenuta in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
II	118	3087	23 dicemb. 1865	Convenzione monetaria internazionale (*a*).	Scade il 1° gennaio 1880, salvo tacita riconduzione di quindici in quindici anni. Termine per la denuncia: un anno.
III	271	....	11 » 1868	Dichiarazione relativa all'interdizione delle palle esplodenti.	.....
IV	161	....	25 febbraio / 13 marzo 1871	Dichiarazione relativa alle società anonime ed altre associazioni commerciali, industriali e finanziarie.	Senza data di scadenza.
IV	217	789 (*Serie 2ª*)	14 gennaio 1872	Convenzione telegrafica internazionale.	Senza data di scadenza; soggetta a revisione periodica.
			Guatemala		
III	186	775 (*Serie 2ª*)	31 dicemb. 1868	Trattato di commercio e di navigazione	Scade il 18 settembre 1881, salvo tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
III	347	781 (*Serie 2ª*)	25 agosto 1869	Convenzione per la reciproca estradizione dei malfattori.	Scade il 18 settembre 1876, salvo tacita riconduzione di cinque in cinque anni. Termine per la denuncia; sei mesi.
IV	359	....	23 settembre / 3 ottobre 1872	Scambio di Note per modificare gli art. 3 e 12 della Convenzione d'estradizione.	Scade colla Convenzione cui si riferisce.
(*)	..	1776 (*Serie 2ª*)	2 gennaio 1873	Convenzione consolare	Scade il 6 ottobre 1868, salvo tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.

(*a*) L'accessione della Grecia alla Convenzione monetaria, notificata con Dichiarazione del 26 settembre 1868 (Vol. III, pag. 226), nè mai disdetta, non fu susseguita, per quanto consta, di pratico effetto, la Grecia non avendone osservate le condizioni.

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
			Hawai (Isole)		
I	312	4034	22 luglio 1863	Trattato d'amicizia, commercio e navigazione.	Scade il 3 maggio 1877, salvo tacita riconduzione d'anno in anno. Termine per la denuncia: un anno.
			Liberia (Repubblica di)		
I	146	1315	23 ottobre 1862	Trattato d'amicizia, commercio e navigazione.	Scaduto il 6 maggio 1873. Mantenuto in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: dodici mesi.
			Lussemburgo		
IV	217	789 (*Serie 2a*)	14 giugno 1872	Convenzione telegrafica internazionale (*a*)	Senza data di scadenza; soggetta a revisione periodica.
			Marocco		
Prel.	631	....	9 marzo / 10/16 maggio 1857	Scambio di Note circa le misure pel contrabbando e l'estensione alla Sardegna dei vantaggi stipulati nel Trattato anglo-marocchino	Senza data di scadenza.
II	55	4447	31 maggio 1865	Convenzione per la manutenzione di un faro al capo Spartel.	Mantenuta in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.

(*a*) Il Lussemburgo non avendo inviato un suo Delegato alla Conferenza telegrafica di Roma, aderì alla Convenzione del 14 gennaio 1872 mediante Dichiarazione del . . giugno 1872 (Vol. IV, pag. 335).

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
			Messico		
IV	116	....	$\frac{3}{4}$ novembre 1870	Scambio di Note per l'invio gratuito degli atti di morte.	Senza data di scadenza.
			Monaco (Principato di)		
II	128	2940	26 marzo 1866	Convenzione per la reciproca estradizione dei malfattori.	Scaduta il 19 maggio 1871; mantenuta in vigore mercè il patto della tacita riconduzione di cinque in cinque anni. Termine per la denuncia: sei mesi.
IV	197	668 (*Serie 2ª*)	20 luglio 1871	Convenzione relativa al trattamento dei rispettivi sudditi indigenti.	Mantenuta in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: sei mesi.
IV	199	667 (*Serie 2ª*)	» » »	Convenzione relativa al patrocinio gratuito dei rispettivi sudditi indigenti.	Scade il 6 gennaio 1877, salvo tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
			Nicaragua		
III	195	663 (*Serie 2ª*)	6 marzo 1868	Trattato di commercio e di navigazione.	Scade il 20 dicembre 1881, salvo tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
III	205	811 (*Serie 2ª*)	» » »	Convenzione consolare	Scade il 6 marzo 1882, salvo tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
			Paesi Bassi		
I	299	1787	16 luglio 1863	Trattato pel riscatto del pedaggio sulla Schelda	.....
I	346	2000	24 novembre »	Trattato di commercio e navigazione	Scade il 12 novembre 1874, salvo tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
I	367	2514	22 agosto 1864	Convenzione di Ginevra pei feriti in guerra	....
II	55	4447	31 maggio 1865	Convenzione per la manutenzione di un faro al capo Spartel.	Mantenuta in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
II	355	....	11 maggio 1867	Trattato che regola la situazione politica del Lussemburgo.	.....
II	387	4449	15 ottobre »	Convenzione postale.	Mantenuta in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: dodici mesi.
III	21	5051	11 aprile 1868	Convenzione relativa alle società anonime	Idem.
III	271	....	11 dicemb. 1868	Dichiarazione relativa all'interdizione delle palle esplodenti.	.....
III	387	5444	20 novemb. 1869	Convenzione per la reciproca estradizione dei malfattori.	Mantenuta in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: sei mesi.
IV	217	789 (*Serie 2ª*)	14 gennaio 1872	Convenzione telegrafica internazionale.	Senza data di scadenza; soggetta a revisione periodica.
				Persia	
I	141	1071	29 settemb. 1862	Trattato d'amicizia, commercio e navigazione.	Scade il 15 dicembre 1874, salvo tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
III	271	....	11 dicemb. 1868	Dichiarazione relativa all'interdizione delle palle esplodenti.	.....
IV	217	789 (*Serie 2ª*)	14 gennaio 1872	Convenzione telegrafica internazionale.	Senza data di scadenza; soggetta a revisione periodica.

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
			Perù		
I	272	2093	3 maggio 1863	Convenzione consolare	Scade il 28 ottobre 1874, salvo tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
I	299	1787	16 luglio »	Trattato pel riscatto del pedaggio sulla Schelda	.....
IV	104	1423 (*Serie 2ª*)	21 agosto 1870	Convenzione per la reciproca estradizione dei malfattori.	Scade il 22 marzo 1883, salvo tacita proroga. Termine per la denuncia: per la scadenza del 22 marzo 1883, sei mesi; durante la proroga successiva, due anni.
(*)	..	....	22 marzo 1873	Protocollo relativo al senso d'alcune locuzioni della Convenzione d'estradizione.	.....
			Portogallo		
I	299	1787	16 luglio 1863	Trattato pel riscatto del pedaggio sulla Schelda	.....
I	367	2514	22 agosto 1864	Convenzione di Ginevra pei feriti in guerra (*a*)	.....
II	55	4447	31 maggio 1865	Convenzione per la manutenzione di un faro al capo Spartel.	Mantenuta in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
III	228	5234	30 settemb. 1868	Convenzione consolare	Scade il 17 luglio 1878, salvo tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno
III	271	....	11 dicembre »	Dichiarazione relativa all'interdizione delle palle esplodenti.	.....

(*a*) Il Portogallo è uno degli Stati firmatarii della Convenzione di Ginevra; ma, non avendo effettuato lo scambio delle ratificazioni nel tempo prescritto, aderì più tardi alla Convenzione con Atto del 9 agosto 1866.

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
	46	153 (*Serie 2ª*)	2 aprile 1870	Convenzione postale	Scaduta il 1° ottobre 1872; mantenuta in vigore mercè il patto della tacita riconduzione d'anno in anno. Termine per la denuncia: sei mesi.
IV	217	789 (*Serie 2ª*)	14 gennaio 1872	Convenzione telegrafica internazionale.	Senza data di scadenza; soggsoggetta a revisione periodica.
IV	336	1375 (*Serie 2ª*)	15 luglio »	Trattato di commercio e di navigazione.	Scade il 19 maggio 1877, salvo tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
			Rumania		
IV	217	789 (*Serie 2ª*)	14 gennaio 1872	Convenzione telegrafica internazionale.	Senza data di scadenza; soggetta a revisione periodica.
(*)	..	....	$\frac{21}{25}$ luglio 1873	Scambio di Note circa l'invio reciproco delle rogatorie.	Senza data di scadenza.
			Russia		
...	..	1601	30 marzo 1856	Trattato di pace di Parigi	.....
Prel.	578	....	16 aprile »	Dichiarazione sopra alcuni punti di diritto marittimo.	.....
I	299	1787	16 luglio 1863	Trattato pel riscatto del pedaggio sulla Schelda	.....
I	332	1631	28 settembre »	Trattato di commercio e di navigazione.	Scaduto il 13 novembe 1863, mantenuto in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: dodici mesi.
I	367	2514	22 agosto 1864	Convenzione di Ginevra pei feriti in guerra(*a*)	.....

(*a*) La Russia aderì più tardi alla Convenzione di Ginevra con Atto del 10/22 maggio 1867.

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
II	64	2842	2 novembre 1865	Atto pubblico della navigazione del Basso Danubio.	Senza data di scadenza.
II	241	4090	8 » 1866	Dichiarazione relativa alle società anonime.	Idem.
II	355	....	11 maggio 1867	Trattato che regola la situazione politica del Lussemburgo.	.....
III	271	....	11 dicemb. 1868	Dichiarazione relativa all'interdizione delle palle esplodenti.	.....
IV	375	....	13 marzo 1871	Trattato di Londra per la revisione delle clausole del Trattato di Parigi del 30 marzo 1856 relative alla navigazione del Mar Nero e del Danubio.	Senza data di scadenza.
IV	177	467 (*Serie 2a*)	13 maggio 1871	Convenzione per la reciproca estradizione dei malfattori.	Mantenuta in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: sei mesi.
IV	217	789 (*Serie 2a*)	14 gennaio 1872	Convenzione telegrafica internazionale.	Senza data di scadenza; soggetta a revisione periodica.
IV	327	1344 (*Serie 2a*)	15 giugno »	Convenzione postale	Mantenuta in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
(*)	..	....	22 aprile 1873	Protocollo relativo ai poteri del nuovo Governatore del Libano.	Scade il 22 aprile 1883.
				San Domingo	
Prel.	500	1292	22 marzo 1854	Trattato d'amicizia, commercio e navigazione.	Scaduto il 27 dicembre 1865; mantenuto in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: dodici mesi.

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
			San Marino		
II	19	3233	7 febbraio 1865	Convenzione postale.	Scaduta il 1° maggio 1867; mantenuta in vigore mercè il patto della tacita riconduzione d'anno in anno. Termine per la denuncia: sei mesi.
IV	301	798 (*Serie 2ª*)	27 marzo 1872	Convenzione di buon vicinato.	Scade il 24 aprile 1882, salvo tacita riconduzione d'anno in anno. Termine per la denuncia: sei mesi.
			San Salvador		
Prel.	877	41	27 ottobre 1860	Trattato d'amicizia, commercio e navigazione.	Scaduto il 9 maggio 1871; mantenuto in vigore mercè il patto della tacita riconduzione d'anno in anno. Termine per la denuncia: dodici mesi.
IV	162	1228 (*Serie 2ª*)	29 marzo 1871	Convenzione per la reciproca estradizione dei malfattori.	Scade il 21 settembre 1877, salvo tacita riconduzione di cinque in cinque anni. Termine per la denuncia: sei mesi.
			Serbia		
IV	217	789 (*Serie 2ª*)	14 gennaio 1872	Convenzione telegrafica internazionale.	Senza data di scadenza; soggetta a revisione periodica.
			Siam		
III	241	553 (*Serie 2ª*)	3 ottobre 1868	Trattato d'amicizia, commercio e navigazione.	Senza data di scadenza; soggetto a revisione il 1. gennaio 1881, previa denuncia di dodici mesi.

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
				Spagna	
Prel.	337	1274	30 giugno 1851	Convenzione per la reciproca esecuzione delle sentenze in materia civile e commerciale.	Scaduta il 19 agosto 1856: mantenuta in vigore mercè il patto della tacita riconduzione d'anno in anno. Termine per la denuncia: sei mesi.
Prel.	770	4080	9 febbraio 1860	Convenzione per la guarentigia della proprietà letteraria ed artistica.	Scaduta il 3 maggio 1866; mantenuta in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
I	299	1787	16 luglio 1863	Trattato pel riscatto del pedaggio sulla Schelda	.....
I	367	2514	22 agosto 1864	Convenzione di Ginevra pei feriti in guerra	.....
II	55	4447	31 maggio 1865	Convenzione per la manutenzione di un faro al capo Spartel.	Mantenuta in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
II	272	2792	4 aprile 1867	Convenzione postale.	Mantenuta in vigore mercè il patto della tacita riconduzione d'anno in anno, a decorrere dal 1. luglio 1868. Termine per la denuncia: un anno.
II	363	4094	21 luglio »	Convenzione consolare	Scade il 2 novembre 1876, salvo tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
III	20	....	2 aprile 1868	Dichiarazione relativa alla trasmissione gratuita degli atti di morte.	Senza data di scadenza.
III	30	4833	3 giugno »	Convenzione per la reciproca estradizione dei malfattori.	Scaduta il 13 gennaio 1874: mantenuta in vigore mercè il patto della tacita riconduzione di cinque in cinque anni. Termine per la denuncia: sei mesi.

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
IV	8	5868	22 febbraio 1870	Trattato di commercio e di navigazione.	Mantenuto in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno (*a*).
IV	54	5868	4 aprile »	Dichiarazione per l'interpretazione di alcuni punti del Trattato di commercio e navigazione.	.....
IV	217	789 (*Serie 2a*)	14 gennaio 1872	Convenzione telegrafica internazionale.	Senza data di scadenza; soggetta a revisione periodica.
			Stati Uniti d'America		
I	291	3007	8 luglio 1863	Convenzione postale.	Mantenuta in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
II	55	4447	31 maggio 1865	Convenzione per la manutenzione di un faro al capo Spartel.	Mantenuta in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
III	5	4651	8 febbraio 1868	Convenzione consolare	Scade il 17 settembre 1878, salvo tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
III	15	4880	23 marzo »	Convenzione per la reciproca estradizione dei malfattori, susseguita da un articolo addizionale del 21 gennaio 1869.	Scaduta il 17 settembre 1873, mantenuta in vigore mercè il patto della tacita riconduzione di cinque in cinque anni. Termine per la denuncia: sei mesi.
III	343	5275	1 giugno 1869	Convenzione per modificare i dazi d'uscita sul thè e sulla seta dal Giappone.	Soggetta ad eventuale revisione.

(*a*) Nel Trattato (art. 17) erano state stipulate la scadenza pel 1° gennaio 1876, e la proroga successiva, in difetto di previa denunzia, di dodici mesi. A questo patto si derogò mediante un articolo addizionale del 30 giugno 1870 (Vol. IV, pag. 89), nel quale fu stabilita la facoltà di denunciare il Trattato in qualunque tempo, previa denuncia di dodici mesi.

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
IV	144	565 (*Serie 2ª*)	26 febbraio 1871	Trattato di commercio e di navigazione.	Scade il 17 novembre 1876, salvo tacita proroga. Termine per la denuncia: dodici mesi.
IV	316	....	2 febbraio / 7 aprile 1872	Scambio di Note per uno scambio regolare delle rispettive pubblicazioni ufficiali.	Senza data di scadenza.
			Stati Uniti di Colombia		
Prel.	217	970*bis*	18 agosto 1847	Trattato d'amicizia, commercio e navigazione (*a*).	Scaduto il 17 febbraio 1859: mantenuto in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
Prel.	240	....	12 luglio / 14 ottobre 1850	Scambio di Note per l'abolizione dei diritti differenziali (*a*).	Senza data di scadenza.
			Svezia e Norvegia		
I	103	901	14 giugno 1862	Trattato di commercio e di navigazione.	Scaduto il 14 giugno 1872: mantenuto in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: dodici mesi.
I	299	1787	16 luglio 1863	Trattato pel riscatto del pedaggio sulla Schelda	.....
I	367	2514	22 agosto 1864	Convenzione di Ginevra pei feriti in guerra (*b*)	.....

(*a*) Queste stipulazioni ebbero luogo colla Repubblica di Nuova Granata, cui subentrò più tardi la Confederazione degli Stati Uniti di Colombia.
(*b*) La Svezia e la Norvegia aderirono più tardi alla Convenzione di Ginevra con Atto del 13 dicembre 1864.

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
II	55	4447	31 maggio 1865	Convenzione per la manutenzione di un faro al capo Spartel.	Mantenuta in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
II	187	3597	20 settemb. 1866	Convenzione per la reciproca estradizione dei malfattori.	Mantenuta in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: sei mesi.
III	271	....	11 dicemb. 1868	Dichiarazione relativa all'interdizione delle palle esplodenti.	.....
IV	217	789 (*Serie 2ª*)	14 gennaio 1872	Convenzione telegrafica internazionale.	Senza data di scadenza; soggetta a revisione periodica.
IV	350	985 (*Serie 2ª*)	26 luglio »	Dichiarazione relativa ai telegrammi scambiati tra i due Stati.	Senza data di scadenza.
			Svizzera		
Prel.	599	....	$\frac{2}{6}$ luglio 1856	Scambio di Note per la cura gratuita degli indigenti.	Senza data di scadenza.
Prel.	780	....	25 aprile 1860	Convenzione per la navigazione del Lago Maggiore.	Idem.
I	38	533	8 agosto 1861	Convenzione postale.	Mantenuta in vigore mercè il patto della tacita riconduzione d'anno in anno, a decorrere dal 1 luglio 1862. Termine per la denuncia: un anno.
I	54	614	5 ottobre »	Convenzione per l'accertamento della frontiera lombardo-ticinese.	.....
I	152	....	30 novemb. 1862	Convenzione per la separazione dei beni della mensa vescovile di Como.	.....
II	1	2443	27 agosto 1863	Convenzione per l'accertamento della frontiera fra la Lombardia ed il Cantone dei Grigioni	.....

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
I	367	2514	22 agosto 1864	Convenzione di Ginevra pei feriti in guerra	.....
I	391	....	13 novembre 1864 / 2 gennaio 1865	Scambio di Note per l'approvazione di tre Protocolli relativi alla Convenzione del 30 novembre 1862.	.....
II	59	3119	5 luglio »	Convenzione telegrafica (*a*).	Mantenuta in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia; un anno.
II	61	2730	30 ottobre »	Convenzione per lo scambio di vaglia postali	Mantenuta in vigore mercè il patto della tacita riconduzione d'anno in anno, a decorrere dal 1 gennaio 1866. Termine per la denuncia: un anno.
II	118	3087	23 dicembre »	Convenzione monetaria internazionale.	Scade il 1 gennaio 1880, salvo tacita riconduzione di quindici in quindici anni. Termine per la denuncia: un anno.
II	157	3545	31 luglio 1866	Convenzione addizionale alla Convenzione pei vaglia postali del 30 ottobre 1865.	Scade colla Convenzione cui si riferisce.
II	398	....	20 novemb. 7186	Convenzione concernente le rendite ed i beni del Capitolo vescovile di Como.	.....
III	37	4556	25 giugno 1868	Articoli addizionali alla Convenzione postale del 1861.	Scadono colla Convenzione cui si riferiscono.
III	120	5049	22 luglio »	Trattato di commercio	Scade il 1 maggio 1877, salvo tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.

(*a*) L'art. 2 di questa Convenzione non è più applicabile per l'avvenuta annessione dello Stato Pontificio al Regno d'Italia.

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
III	131	5053	22 luglio 1868	Convenzione per la reciproca guarentigia della proprietà letteraria ed artistica	Scade col Trattato di commercio del 22 luglio 1868.
III	141	5052	» » »	Convenzione di stabilimento e consolare, con annessa dichiarazione interpretativa dell'art. 4.	Scade col Trattato di commercio del 22 luglio 1868.
III	152	5054	» » »	Convenzione per la reciproca estradizione dei malfattori, con annessa dichiarazione circa l'indennità ai testimoni	Scade il 1 maggio 1875, salvo tacita riconduzione di cinque in cinque anni. Termine per la denuncia: sei mesi.
III	271	....	11 dicembre »	Dichiarazione relativa all'interdizione delle palle esplodenti.	.....
III	161	5055	1 maggio 1869	Protocollo relativo all'esecuzione della Convenzione sulla proprietà letteraria e della Convenzione consolare, conchiuse il 22 luglio 1868.	Scade colle Convenzioni cui si riferisce.
III	376	....	13 ottobre »	Protocollo speciale relativo alla rappresentanza dei Cantoni svizzeri nell'assemblea generale della Società del San Gottardo.	.....
III	377	556 (*Serie 2ª*)	15 » »	Convenzione relativa alla costruzione d'una ferrovia pel San Gottardo (*a*).	.....
IV	114	....	$\frac{1}{9}$ settembre 1870	Dichiarazione relativa allo scambio gratuito degli atti di morte.	Senza data di scadenza.

(*a*) La conclusione di questa Convenzione fu preceduta dalla firma di un Protocollo finale delle Conferenze di Berna in data del 13 ottobre 1869 (Vol. III, pag. 367), alle quali Conferenze pigliarono parte i delegati della Confederazione della Germania del Nord, del Baden e del Wurtemberg.

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
IV	206	556 (*Serie 2ª*)	28 ottobre 1871	Convenzione relativa all'accessione dell' impero germanico alla Convenzione di Berna del 15 ottobre 1869 per la costruzione della ferrovia del Gottardo (*a*).	.....
IV	217	789 (*Serie 2ª*)	14 gennaio 1872	Convenzione telegrafica internazionale.	Senza data di scadenza; soggetta a revisione periodica.
IV	322	....	$\frac{3}{21}$ maggio »	Convenzione relativa ad un servizio postale di diligenze nella Valtellina	Scaduta il 31 giugno 1873, con tacita riconduzione di anno in anno. Termine per la denuncia: tre mesi.
(*)	..	1547 (*Serie 2ª*)	1 luglio 1873	Convenzione che estende gli effetti della Convenzione d'estradizione del 22 luglio 1868 ai reati di sottrazione, concussione e corruzione, commessi da funzionari pubblici	Scade colla Convenzione d'estradizione cui si riferisce.
(*)	..	1546 (*Serie 2ª*)	25 » »	Dichiarazione relativa al transito attraverso il territorio svizzero degli individui estradati tra l'Italia e la Germania	Mantenuta in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: un mese.
(*)	..	1821 (*Serie 2ª*)	23 dicembre »	Convenzione relativa al congiungimento della linea del Gottardo colla rete ferroviaria italiana ed allo stabilimento delle stazioni internazionali.	.....
(*)	..	....	12 febbraio 1874	Protocollo relativo al significato dell' art. 5 della Convenzione del 23 dicembre 1873.	.....

(*a*) La conclusione di questa Convenzione fu preceduta: 1. dagli articoli addizionali del 26 aprile 1870 (Vol. IV, pag. 57), con cui fu prorogato il termine per l'accessione degli Stati firmatarii del Protocollo del 13 ottobre 1869 alla Convenzione del 15 ottobre 1869; 2. dalla Convenzione del 20 giugno 1870 (Vol. IV, pag. 78) con cui fu stipulata l'accessione eventuale della Germania del Nord alla Convenzione del 15 ottobre 1869; 3. dalla Convenzione del 27 gennaio 1871 (Vol. IV, pag. 141), con cui fu prorogato al 31 ottobre 1871 il termine utile per l'accessione effettiva della Germania alla predetta Convenzione del 15 ottobre 1869.

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
			Tunisi		
III	183	4768	8 settembre 1868	Trattato di commercio e di navigazione.	Scade il 29 settembre 1896, salvo tacita riconduzione di ventotto in ventotto anni, e salvo la facoltativa revisione a capo d'ogni sette anni. Termine per la denuncia: dodici mesi.
			Turchia		
Prel.	58	....	25 ottobre 1823	Trattato di amicizia e di commercio.	Perpetuo.
Prel.	63	....	» » »	Nota relativa alla libera navigazione dei bastimenti sardi nel Mar Nero.	Senza data di scadenza.
Prel.	64	....	$\frac{16}{24}$ agosto 1824	Scambio di Note relativo all' interpretazione dell'art. 2 del Trattato di amicizia e commercio	.....
...	..	1601	30 marzo 1856	Trattato di pace di Parigi.	.....
Prel.	578	....	16 aprile »	Dichiarazione relativa ad alcuni punti di diritto marittimo.	.....
I	14	405	10 luglio 1861	Trattato di commercio e di navigazione.	Scade il 1 ottobre 1889, salvo facoltativa revisione o denuncia al 1 ottobre 1875 ed al 1 ottobre 1882. Intervallo tra la denuncia e la scadenza: un anno (*a*).

(*a*) La Sublime Porta ha già dennnciato fin d'ora questo Trattato con Nota della sua Legazione in Roma del 27 dicembre 1873.

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
I	76	1973	16 gennaio 1862	Convenzione telegrafica.	Scade il 9 aprile 1942.
I	299	1787	16 luglio 1863	Trattato pel riscatto del pedaggio sulla Schelda	.....
II	64	2842	2 novembre 1865	Atto pubblico della navigazione del Basso Danubio.	Senza data di scadenza.
II	136	3006	12 aprile 1866	Convenzione telegrafica.	Idem.
III	24	4559	30 » 1868	Convenzione per la guarentigia del prestito danubiano.	Scade entro il termine estremo del 1 gennaio 1884.
III	271	....	11 dicemb. 1868	Dichiarazione relativa all'interdizione delle palle esplodenti.	.....
IV	375	....	13 marzo 1871	Trattato di Londra per la revisione delle clausole del Trattato di Parigi del 30 marzo 1856 relative alla navigazione del Mar Nero e del Danubio.	Senza data di scadenza.
IV	217	789 (*Serie 2ª*)	14 gennaio 1872	Convenzione telegrafica internazionale.	Senza data di scadenza; soggetta a revisione periodica.
(*)	..	....	24 febbraio 1873	Protocollo relativo alla giurisdizione consolare nella provincia di Tripoli di Barberia.	Senza data di scadenza.
(*)	..	1660 (*Serie 2ª*)	23 marzo »	Protocollo relativo al diritto di possedere proprietà immobiliari in Turchia.	Scade alla revisione dei Trattati in vigore colla Sublime Porta.
(*)	..	....	22 aprile »	Protocollo relativo ai poteri del nuovo Governatore del Libano.	Scade il 22 aprile 1883.

Volume	Pagina	Numero della Raccolta delle leggi e decreti	DATA	OGGETTO	SCADENZA
				Uruguay	
II	139	4955	7 maggio 1866	Trattato di commercio e di navigazione.	Scade il 10 settembre 1879, salvo tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.
(*)	..	....	5 aprile 1873	Convenzione relativa ai crediti italiani verso la Repubblica dell'Uruguay.	Scade il 1° gennaio 1904, data dell'ultima rata di ammortamento.
				Venezuela	
I	1	902	19 giugno 1861	Trattato di commercio e di navigazione.	Scaduto il 20 settembre 1867, mantenuto in vigore mercè il patto della tacita proroga. Termine per la denuncia: un anno.